

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

## INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII) .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX) .....	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII) .....	»	10
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	14
GIUSTIZIA (II) .....	»	17
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	22
DIFESA (IV) .....	»	26
FINANZE (VI) .....	»	39
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	52
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	59
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	67
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	86
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	97
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	111
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	113
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	122

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-L'Alternativa c'è: Misto-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Cambiamo !-Popolo Protagonista: Misto-C!-PP; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-Ncl-USEI-R-AC; Misto-Facciamo Eco-Federazione dei Verdi: Misto-FE-FDV; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Europeisti-MAIE-PSI: Misto-EUR-MAIE-PSI.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . . .	<i>Pag.</i>	135
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRA- NIERE . . . . .	»	145
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA . . . . .	»	146
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI . . . . .	»	147
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA .	»	193
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	195

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Grosseto nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 3) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Giovanni Moscherini). Doc. IV-ter, n. 7 ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
Comunicazioni del Presidente .....	6

#### GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Grosseto nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 3).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 9 marzo 2021.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento civile

nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Grosseto (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 3). Ricorda che nella seduta del 22 dicembre 2020 la relatrice, deputata Giuditta Pini, ha illustrato la vicenda alla Giunta e che nella seduta del 9 marzo scorso la Giunta ha ascoltato l'ex deputata Monica Faenzi ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera.

Giuditta PINI (PD), *relatrice*, ricorda che il documento in titolo riguarda un procedimento civile pendente presso il tribunale di Grosseto, originato da una citazione per danni nei confronti della ex deputata Monica Faenzi da parte del dott. Domenico Fimmanò, che rivestiva fino al 2011 la funzione di segretario comunale a Castiglione della Pescaia (Grosseto). L'allora segretario comunale citò in giudizio l'ex deputata Faenzi per dichiarazioni rese alla stampa, con le quali gli venivano attribuite responsabilità in ordine alla vicenda della presentazione di una lista elettorale alle elezioni comunali del 2011, che fu respinta in quanto compilata in modo non conforme alle previsioni di legge. Ricorda l'ex

deputata Faenzi, nell'audizione del 9 marzo scorso ha riferito che il segretario comunale si assunse il compito di provvedere alla compilazione e alla presentazione della lista e, dopo averlo assolto in maniera evidentemente non soddisfacente, si sottrasse ad ogni successivo tentativo di contatto finalizzato all'ottenimento di spiegazioni da parte dei sostenitori della lista respinta; egli, infine, citò in giudizio l'ex deputata per le dichiarazioni rese in merito alla vicenda. In sostanza, l'ex deputata Faenzi ha ribadito la versione dei fatti contenuta negli articoli di stampa che hanno originato la citazione per danni da parte del dott. Fimmanò. Secondo tale versione vi fu sicuramente negligenza da parte del segretario comunale; in proposito l'ex deputata ha precisato che della veridicità della sua versione potrebbero testimoniare anche i componenti della giunta comunale di Castiglione della Pescaia di allora. L'on. Faenzi ha confermato tuttavia che in sede giudiziale non vi è stato alcun accertamento di responsabilità del segretario comunale. Rileva che, a fronte di dichiarazioni che prospettavano responsabilità del segretario comunale, tutti i ricorsi in sede amministrativa contro il rigetto della lista sono stati respinti e che non vi sono atti tipici dell'attività parlamentare dell'on. Faenzi sulla vicenda in questione. Ricorda infine che della vicenda si occupò la Giunta per le autorizzazioni della XVI legislatura, dedicandovi cinque sedute, a partire da quella del 28 marzo 2012. In particolare la Giunta considerò unanimemente opportuno che fosse esperito un tentativo di conciliazione. Nella seduta dell'8 maggio 2012 fu ascoltata l'interessata – allora deputata in carica – la quale sottolineò « il carattere squisitamente politico e non già personale della disputa », che ne avrebbe impedito la composizione « sul piano di una transazione privata » e riferì di avere sporto una denuncia per irregolarità elettorali presso la competente procura della Repubblica. Nella seduta del 23 maggio 2012, la Giunta approvò a maggioranza la proposta del relatore, on. Mario Pepe, nel senso dell'insindacabilità. La deliberazione di insindacabilità allora adottata dalla

Giunta era motivata dalla « indubbia caratterizzazione politica » dell'episodio, per quanto riferito a vicende locali.

Tanto premesso, ritiene che, prima di formulare la proposta sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, possa essere esperito un nuovo tentativo di conciliazione, che, in ragione del tempo trascorso e della valutazione di elementi quali l'esito giudiziale degli esposti a suo tempo presentati e l'assenza di atti tipici dell'attività parlamentare svolta dall'on. Faenzi, potrebbe ora conseguire un esito diverso rispetto a quanto avvenne nella XVI legislatura, dato che le motivazioni che indussero l'allora deputata Faenzi a respingere quel tentativo oggi, per le ragioni sopra esposte, potrebbero essere probabilmente superate.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, vista la proposta della relatrice, propone di dare mandato all'on. Pini per esperire in tempi brevi un ulteriore tentativo di definizione bonaria della controversia. Rinvia pertanto il seguito dell'esame del documento in titolo ad altra seduta.

*(La Giunta concorda).*

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Giovanni Moscherini) (Doc. IV-ter, n. 7).**

*(Esame e rinvio).*

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca l'esame di una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità che scaturisce da un procedimento civile nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Roma (atto di citazione del signor Giovanni Moscherini) (Doc. IV-ter, n. 7). Si tratta di una richiesta pervenuta dall'autorità giudiziaria nel 2013, durante la XVII legislatura, e mantenuta all'ordine del giorno in questa legislatura, sulla quale ha affidato l'incarico di relatore al deputato Pietro Pittalis,

che invita a illustrare alla Giunta la questione.

Pietro PITTALIS (FI), *relatore*, riferisce che il documento in titolo riguarda un procedimento civile pendente presso il tribunale di Roma, originato da una citazione per danni nei confronti dell'*ex* deputato Pietro Tidei, deputato della XVI legislatura, da parte di Giovanni Moscherini, all'epoca dei fatti sindaco del comune di Civitavecchia, in provincia di Roma.

La domanda in titolo riguarda affermazioni dell'allora deputato Tidei, nel mese di ottobre del 2009, diffuse a mezzo stampa. Ricorda che la questione fu già nella scorsa legislatura all'esame della Giunta, che se ne occupò in diverse sedute a partire dal 16 luglio 2013 – quando l'on. Tidei fu ascoltato in audizione e consegnò documentazione, consistente in articoli di stampa e atti di sindacato ispettivo relativi alla gestione del porto e all'amministrazione del comune di Civitavecchia – fino al 14 gennaio 2015. Riferisce che l'8 ottobre del 2009 la stampa locale e nazionale diffuse la notizia secondo cui l'allora sindaco di Civitavecchia, Giovanni Moscherini, sarebbe stato colpito da un provvedimento giudiziario di espulsione da Cuba, accusato di un grave reato. La notizia era stata anticipata il giorno precedente nel corso di una conferenza stampa indetta da un politico locale, anch'egli citato per danni dal Moscherini unitamente agli autori di alcuni articoli di stampa e ai direttori delle relative testate. Sin dai giorni immediatamente successivi alla notizia, articoli di stampa evidenziavano elementi circa la falsità del documento giudiziario e quindi della notizia medesima, ma in data 11 ottobre 2009 fu pubblicata un'intervista al Tidei sull'edizione locale del quotidiano « Il Messaggero » intitolata « Invece è tutto vero ». Il successivo 14 ottobre 2009 sul quotidiano locale « La Provincia » era riportata la notizia che Tidei preannunciava una interrogazione parlamentare su tale vicenda e ulteriori commenti con cui – sia pure in tono dubitativo – il Tidei accreditava la notizia riferita al Moscherini; sullo stesso quotidiano, il 16 ottobre 2009, si riferiva che il Tidei non aveva presentato alcuna

interrogazione parlamentare sulla questione, legata ad aspetti privati. Per queste affermazioni il Moscherini citò per danni il Tidei, il quale – nella propria difesa in giudizio – ha precisato di non aver mai accusato Moscherini, di non aver diffuso la notizia in prima persona e di non essersi mai espresso nel senso della veridicità del documento che aveva originato lo scandalo, come invece si desumerebbe dalla, a suo dire, erronea sintesi giornalistica. Inoltre il Tidei ha precisato che l'intervista intitolata « Invece è tutto vero » non sarebbe stata rilasciata – come sostenuto dal Moscherini – dopo l'accertamento della falsità della sentenza cubana (comunque a suo giudizio da definire sulla base di fonti certe) ma sarebbe invece « coeva alla pubblicazione della conferenza stampa indetta dal Moscherini per chiarire la sua posizione ». Infine, la difesa dell'*ex* deputato Tidei ha sollevato eccezione di insindacabilità, respinta dalla I sezione del Tribunale di Roma.

Ricorda che l'on. Tidei fu ascoltato dalla Giunta nella seduta del 16 luglio 2013. In quella occasione, egli precisò preliminarmente che la controversia giudiziaria affondava le radici nelle sue costanti iniziative politiche di approfondimento, di monitoraggio e di controllo sulla gestione dell'autorità portuale di Civitavecchia, per lungo tempo diretta dal Moscherini, consegnò alla Presidenza copia di numerosi atti di sindacato ispettivo da egli presentati e relativi all'attività di Moscherini quale titolare della suddetta autorità. Precisò che, successivamente, le divergenze si erano acuite in conseguenza della contesa politica con il Moscherini, con il quale si avvicinò nella carica di sindaco di Civitavecchia. Venendo al caso di specie, chiarì di non aver mai in alcun modo diffuso in prima persona notizie riferite alla vicenda cubana del Moscherini né di averne accreditato la veridicità. Precisò infatti che la notizia fu divulgata da un esponente politico locale di una forza politica diversa dalla sua e ribadì che, nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti, egli si sarebbe limitato ad esprimere preoccupazione con riguardo alle possibili pregiudizievoli ricadute istituzionali che la vicenda avrebbe potuto avere nella gestione

del comune, tanto più che i reati di cui si parlava sono perseguibili anche nel territorio nazionale. Ricordò che, proprio in ragione dei profili legati al suo interesse per il buon andamento della amministrazione comunale, aveva preannunciato uno specifico atto di sindacato ispettivo, e che aveva poi desistito da tale proposito in quanto era stata diffusa la notizia che fosse in corso un procedimento penale per accertare i profili della vicenda.

Riferisce quindi che, successivamente all'audizione, l'on. Tidei fece sapere alla Giunta che era in corso un tentativo di definizione della questione in sede extragiudiziale, relativo a diverse vicende giudiziarie. Per questo motivo, la Giunta rinviò per tre volte (sedute del 9 ottobre 2013, 17 dicembre 2014 e 14 gennaio 2015) l'esame della domanda di deliberazione sull'insindacabilità delle dichiarazioni del Tidei, in vista di una preannunciata positiva conclusione del tentativo di conciliazione. Dopo l'ultimo rinvio la Giunta non si occupò più della vicenda. In conclusione, rileva che non è stato possibile individuare atti presentati o interventi svolti in sedi parlamentari proprie dal deputato Tidei con riferimento alla vicenda: gli atti di sindacato ispettivo consegnati alla Giunta nel corso dell'audizione nella scorsa legislatura non hanno alcuna relazione con essa, essendo relativi all'attività del Moscherini di amministratore del porto e della città di Civitavecchia. Rileva inoltre che, come confermato anche dallo stesso Tidei nel corso della citata audizione, l'interrogazione parlamentare preannunciata in una delle interviste, nonché nella memoria difensiva in giudizio, non fu mai presentata; fa, ad ogni modo, presente che tale atto sarebbe comunque stato successivo e non precedente alle dichiarazioni all'origine della richiesta risarcitoria. Si riserva quindi di avanzare una proposta all'esito dell'audizione dell'interessato e del dibattito che ne seguirà. A

tal proposito, evidenzia che sarà certamente opportuno chiedere informazioni all'interessato degli sviluppi del tentativo di conciliazione di cui ripetutamente prefigurò alla Giunta, nella scorsa legislatura, il probabile esito positivo.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, non essendovi altri interventi, comunica che provvederà, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, a invitare l'interessato a fornire i chiarimenti che ritenga opportuni, personalmente in audizione innanzi alla Giunta o tramite l'invio di note difensive.

#### Comunicazioni del Presidente.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, comunica che in data 23 marzo 2020 è stata assegnata alla Giunta una richiesta di deliberazione in materia d'insindacabilità trasmessa dal tribunale di Monza – Ufficio del Giudice per le indagini preliminari, nell'ambito di un procedimento penale (il n. 7801/18 RGNR – n. 131/21 RG GIP) nei confronti del deputato Vittorio Sgarbi. I fatti all'origine della vicenda risalgono al 2018 e scaturiscono da un articolo a firma del deputato Sgarbi intitolato « *La giustizia di Caselli e il diritto di Casellati* » apparso nella prima pagina del quotidiano « *Il Giornale* » nonché sull'edizione *on-line*, pubblicato il 28 marzo 2018, che il dottor Gian Carlo Caselli, magistrato in quiescenza, ha ritenuto lesivo della propria reputazione.

Comunica infine, in merito al calendario dei lavori della prossima settimana, che si riserva di convocare sia l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sia la Giunta plenaria per il prossimo mercoledì 31 marzo 2021.

*(La Giunta prende atto).*

**La seduta termina alle 15.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	7
--	---

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente della XII Commissione, Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Anna Mancina.*

#### La seduta comincia alle 15.15.

**Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.**

**Atto n. 242.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni riunite proseguono l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 10 marzo 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta delle commissioni riunite ha avuto luogo la discussione sul provvedimento in oggetto. Fa altresì presente che la V Commissione (Bilancio) ha trasmesso i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-ter del Regolamento.

Pertanto, nella seduta odierna, si potrà procedere all'illustrazione della proposta di parere predisposta dai relatori, deputati Saitta per la II Commissione e Paolin per la XII Commissione, e alla relativa votazione.

Roberto TURRI (Lega), sottolineando di aver potuto prendere visione, per le vie brevi, grazie alla disponibilità del relatore per la II Commissione, della proposta di parere che i relatori si accingono a presentare, evidenzia i tempi estremamente ridotti entro i quali i commissari sarebbero chiamati ad esprimersi, essendo previste, per le ore 15.30, le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 25 e 26 marzo 2021. Chiede, pertanto, se non sia possibile rinviare l'esame del provvedimento alla prossima settimana, anche per consentire al suo gruppo di valutare la possibilità di predisporre alcune osservazioni da inserire nella proposta di parere dei relatori.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la scadenza per l'espressione del parere da parte delle Commissioni riunite è prevista per il prossimo 29 marzo.

Roberto TURRI (Lega), evidenziando come spesso i termini entro i quali le

Commissioni debbono esprimersi sugli atti trasmessi dal Governo non siano perentori, chiede se la rappresentante del Governo possa assicurare la disponibilità dell'Esecutivo ad attendere qualche giorno per ricevere il parere da parte delle Commissioni, al fine di consentire alle stesse di effettuare una più approfondita riflessione sul provvedimento.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, sulla base di un'interlocuzione avuta con la rappresentante del Governo, comunica che il parere sul provvedimento in titolo potrà essere espresso nella giornata di martedì 30 marzo 2020.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00560 Nobili: Misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio ( <i>Seguito della discussione e rinvio</i> ) .....	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente della IX Commissione Raffaella PAITA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili, Alessandro Morelli.*

#### La seduta comincia alle 15.

**7-00560 Nobili: Misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio.**

*(Seguito della discussione e rinvio).*

Le Commissioni proseguono la discussione della risoluzione rinviata nella seduta del 16 dicembre 2020.

Luciano NOBILI (IV) ricorda di aver già illustrato la risoluzione nella seduta del 16 dicembre 2020. D'altro canto, segnala che i

problemi evidenziati nell'atto a sua prima firma si stanno ripresentando con sempre maggiore frequenza: come denunciato dal presidente di Assoporti, Daniele Rossi, e che risultano bloccati importanti lavori di dragaggio nei porti di Livorno e Venezia. L'approvazione della risoluzione appare dunque urgente e chiede di fissarne la votazione per la settimana successiva.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

#### La seduta termina alle 15.05.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

## COMMISSIONI RIUNITE

### XI (Lavoro pubblico e privato) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Seguito dell'esame e rinvio) .....	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente della XI Commissione, Debora SERRACCHIANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Tiziana Nisini.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**C. 2945 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 marzo 2021.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, ricorda che nella seduta odierna è prevista la prosecuzione dell'esame preliminare del decreto. Al termine della seduta, si svolgerà una riunione dell'Ufficio di presidenza delle Commissioni riunite per definire come proseguire ulteriormente nell'esame del prov-

vedimento. Chiede, quindi, se vi siano deputati che intendono intervenire.

Elena CARNEVALI (PD), ricordando che l'articolo 1 del decreto-legge in esame contiene le misure di contenimento necessarie ad affrontare la fase attuale della crisi pandemica, evidenzia come esse siano state adottate di concerto con le regioni. In particolare, segnala la decisione di applicare misure più restrittive quando l'incidenza settimanale cumulativa dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti. Al riguardo, osserva che sarebbe preferibile affiancare a tale criterio quello dell'effettuazione di un numero adeguato di test, al fine di evitare che l'applicazione di misure di contenimento meno restrittive sia determinata non da una minore diffusione del virus ma dall'incapacità di individuare i nuovi casi di contagio.

Passando al contenuto dell'articolo 2, rileva come fatto positivo lo stanziamento di quasi 300 milioni di euro per assicurare un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione ai genitori che non possono recarsi al lavoro a causa della sospensione dell'attività didattica in presenza e per i bonus per l'acquisto di servizi di *baby-sitting*. Si associa, tuttavia, ai rilievi espressi

anche dalla relatrice Mura in relazione al fatto che l'indennità è corrisposta solo ai genitori che non possono svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile, osservando che tale forma di lavoro, che andrebbe maggiormente regolamentata, non consente un adeguato accudimento dei figli minori in una fase di chiusura delle scuole. Occorre, quindi, individuare ulteriori misure di sostegno per le famiglie, in particolare per le donne, in questa difficile congiuntura.

Nel valutare favorevolmente la concessione del bonus per i servizi di *baby-sitting* ai lavoratori autonomi e a quelli di determinati comparti, segnala la problematica connessa al fatto di non prevedere tale possibilità per gli insegnanti e stigmatizza l'esclusione di alcune categorie, pur fondamentali per assicurare adeguati servizi socio-sanitari nella fase pandemica. A titolo esemplificativo, richiama il ruolo degli assistenti sociali, che si trovano gravati di compiti aggiuntivi a causa del maggior numero di famiglie in condizione di povertà.

Segnala, quindi, le difficoltà applicative nella fruizione del congedo in maniera alternativa tra i due genitori nel caso di separazione, in riferimento alle quali andrebbero individuate forme aggiuntive di sostegno, nonché le problematiche concernenti le famiglie monogenitoriali. In conclusione, ribadisce la necessità di potenziare le agevolazioni previste dall'articolo 2, al fine di offrire un aiuto più valido a tutte le famiglie in difficoltà a causa della sospensione delle attività didattiche in presenza.

Elena MURELLI (LEGA), ricollegandosi al quanto affermato dalla collega Carnevali, intende sottolineare alcuni aspetti del provvedimento che, a suo giudizio, sono meritevoli di approfondimento. Per quanto riguarda l'articolo 1, fa riferimento, in primo luogo, all'opportunità di prevedere che i presidenti delle Regioni possano decidere sull'individuazione delle diverse zone di rischio su base provinciale, per evitare l'inutile aggravamento della crisi economica in territori che non hanno una situazione sanitaria preoccupante. In secondo luogo, con riferimento ai poteri attribuiti ai sin-

daci, ritiene che sia preferibile potenziare quelli relativi alla vigilanza e al controllo sulle misure previste piuttosto che concentrarsi sull'adozione di ulteriori misure più stringenti, come la chiusura dei parchi giochi, decisa da diversi sindaci della sua Regione, che spesso possono portare ad ulteriori assembramenti in altre zone del comune.

Passando all'articolo 2, reputa opportuno lavorare a un ampliamento della platea dei beneficiari delle misure in favore dei lavoratori genitori di figli minori in didattica a distanza, propone di riflettere sulle modalità con le quali potenziare le reti informatiche e di favorire la riapertura degli asili nido, come già fatto in alcune province. Infine preannuncia il sostegno del gruppo Lega alla proposta, anticipata nella scorsa seduta dalla relatrice per la XI Commissione, on. Mura, di estendere la disciplina dei congedi introdotta per fronteggiare le conseguenze della pandemia.

Carmela BUCALO (FDI) si sofferma su alcuni aspetti dell'articolo 2 del provvedimento che reputa particolarmente problematici. In primo luogo, evidenzia che la previsione del congedo parentale retribuito con un'indennità pari al 50 per cento della retribuzione è ingiustamente penalizzante per le famiglie a basso reddito. Rileva, inoltre, la mancanza di previsioni di sostegno per i lavoratori genitori *single* di figli in didattica a distanza, nonché la necessità di provvedere ai docenti di sostegno anche nelle zone rosse. Infine, preannuncia la presentazione di proposte emendative volte a superare l'attuale alternatività tra svolgimento della prestazione del lavoro in modalità agile e fruizione del congedo e del *bonus* per i servizi di *baby sitting*, fondata sull'errata convinzione che il lavoratore, stando a casa, può svolgere sia la prestazione lavorativa sia la sua funzione di genitore.

Paolo ZANGRILLO (FI), dando atto al Governo di avere affrontato con uno sforzo lodevole fattispecie diverse e non ben indagate, richiama l'attenzione dei colleghi sulle difficoltà dei lavoratori genitori di

bambini fino ai sei anni di età, che necessitano di costante accudimento se non frequentano la scuola in presenza. Auspica, quindi, che la Commissione lavoro avvii una riflessione sulla possibilità di utilizzare il lavoro agile come modalità ordinaria della prestazione lavorativa, in presenza di determinate circostanze, come hanno già fatto alcune aziende, che ne hanno regolamentato il ricorso con la contrattazione di secondo livello. Sul punto, preannuncia la presentazione di specifiche proposte emendative da parte della sua parte politica.

Rossana BOLDI (LEGA) chiede delucidazioni al relatore Novelli circa la possibilità di spostamento al di fuori del proprio Comune, seppure in maniera limitata, nel caso di Comuni di dimensioni ristrette. Ritiene, inoltre, che nel corso dell'esame del provvedimento in Assemblea sarebbe opportuno presentare un ordine del giorno, auspicabilmente condiviso, al fine di rendere meno vincolante l'indice Rt come parametro per la collocazione in una certa zona, ciò che comporta l'adozione di determinate misure di contenimento. Osserva infatti che, soprattutto nelle fasi di rilevante crescita o decrescita del numero dei casi di Covid-19, tale indice non rappresenta uno strumento idoneo per monitorare la diffusione del contagio.

Si associa, quindi, alle considerazioni svolte dalla collega Murelli rispetto all'opportunità di prevedere maggiori forme di flessibilità a livello territoriale nell'introduzione di misure di contenimento, tenendo preferibilmente conto della situazione a livello provinciale e non regionale. Segnala in proposito che attualmente le province di Alessandria di Piacenza, pesantemente toccate nel corso della prima ondata della diffusione dell'epidemia da COVID-19, registrano un numero di casi per abitante decisamente inferiore a quelli delle regioni di appartenenza e che, pertanto, sarebbe possibile consentire in tali province lo svolgimento di un numero maggiore di attività.

Niccolò INVIDIA (M5S), condividendo, a nome del suo gruppo, i contenuti del decreto-legge, preannuncia l'intenzione di pro-

porre modifiche migliorative, che riguarderanno, in particolare, l'estensione della platea dei beneficiari dei congedi e del *bonus* per i servizi di *baby sitting*, pur nella consapevolezza di dover considerare tali integrazioni nel quadro delle risorse finanziarie a disposizione. Inoltre, dichiara l'interesse del Movimento 5 Stelle a discutere di interventi strutturali sulla disciplina del lavoro agile.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) pone l'attenzione sulle gravi conseguenze di quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, che consente ai genitori di figli di età compresa fra 14 e 16 anni l'astensione dal lavoro solo rinunciando alla retribuzione.

Reputa questa scelta estremamente sbagliata in quanto basata sul presupposto errato secondo il quale i minori in tale fascia d'età possono autogestire il loro percorso di studi, sottovalutando i rischi connessi al notevole incremento della diffusione di materiale pedo-pornografico e di sostanze stupefacenti nell'attuale fase pandemica. Invita, quindi, a non sottovalutare le gravi conseguenze per gli adolescenti causati dalla forzata solitudine imposta in questo periodo, richiamando in proposito i dati inquietanti forniti da strutture quali l'Ospedale Bambino Gesù di Roma o l'Istituto Gaslini di Genova circa l'aumento dei disturbi psicologici e dei casi di autolesionismo o di tentato suicidio.

Sottolinea, pertanto, che il gruppo Fratelli d'Italia auspica che vi possa essere un'ampia convergenza su questi temi, al fine di introdurre le opportune modifiche nel provvedimento in oggetto.

Roberto NOVELLI (FI), *relatore per la XII Commissione*, in merito alla richiesta di chiarimento avanzate dalla collega Boldi, conferma che nell'ambito delle risposte alle domande frequenti (FAQ) pubblicate sul sito *internet* istituzionale del Governo si precisa che è consentito a chi vive in un Comune fino a 5.000 abitanti di spostarsi entro 30 km dal confine del proprio Comune, con il divieto di spostarsi verso i capoluoghi di provincia. Fa presente che

tale norma è contenuta nel decreto-legge n. 2 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 29 del 2021, e nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 marzo 2021, in vigore fino al 6 aprile prossimo.

Ciò precisato, ritiene che sarebbe stato comunque opportuno prevedere tale disposizione nel provvedimento in corso di esame, relativamente al periodo al quale esso si riferisce.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14 alle 14.10.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	14
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governato (Seguito esame e rinvio) .....	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene la sottosegretaria di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Deborah Bergamini.*

#### La seduta comincia alle 13.25.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che, per il Gruppo Lega – Salvini *premier*, il deputato Nicola Molteni è sostituito, in quanto componente del Governo, dal deputato Flavio Di Muro.

#### DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

#### C. 2915 Governo.

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 marzo 2021.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rileva come la Commissione prosegua oggi l'e-

same, in sede referente, del disegno di legge C. 2915 di conversione in legge del decreto-legge n. 22 del 2021, recante « Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri ».

Avverte quindi che sono stati presentati alcuni ricorsi avverso i giudizi di inammissibilità di talune proposte emendative pronunciati nella seduta di ieri.

In merito ribadisce come il decreto-legge in esame non costituisca un intervento di revisione complessiva dell'organizzazione del Governo, ma rechi alcuni interventi specifici relativi alle competenze e alla denominazione di alcuni ministeri, nonché le conseguenti modificazioni per quanto attiene ai profili organizzativo-strutturali, di personale e finanziario, oltre a intervenire sulle attribuzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di innovazione tecnologica e transizione digitale, sull'istituzione del Comitato interministeriale per la transizione digitale e sull'attribuzione delle funzioni statali in materia di Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Pertanto non sono ammissibili le proposte emendative che riguardino l'organizzazione, le competenze o altri aspetti della disciplina afferente a Ministeri, o comunque ad ulteriori profili della normativa

sulle strutture o sull'operatività di organi governativi, non interessati dalle disposizioni del decreto-legge o ad esse non connessi.

Ricorda quindi che in questa sede la Presidenza è tenuta a esprimere un giudizio circa la stretta attinenza delle proposte emendative al contenuto del provvedimento, nell'esclusivo rispetto delle norme regolamentari, a prescindere da ogni valutazione politica circa la rilevanza o la meritevolezza di tali proposte.

Al riguardo la Presidenza, alla luce delle argomentazioni formulate nei ricorsi presentati, nonché a seguito di una ulteriore valutazione delle proposte emendative, ritiene di poter riammettere le seguenti proposte emendative:

Meloni 1.4, il quale istituisce il Ministero del mare, definendone attribuzioni ed aree funzionali, in quanto la proposta emendativa risulta connessa con il riassetto delle competenze in materia ambientale operato dagli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge, incidendo quindi anche sulle competenze del Ministero della transizione economica, istituito dal provvedimento; è altresì riamesso l'emendamento Licatini 2.12, il quale istituisce presso il Ministero della transizione ecologica il registro elettronico nazionale, per la raccolta delle informazioni circa i controlli effettuati e delle informazioni raccolte dalle agenzie regionali per la protezione ambientale, in considerazione del fatto che la proposta emendativa risulta anch'essa in connessione con il riassetto delle competenze in materia ambientale operato dagli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge e con l'istituzione del medesimo Ministero della transizione ecologica;

gli identici Marco Di Maio 2.1 e Carabetta 2.6, i quali intervengono sulla legge n. 124 del 2007, relativa al Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, attribuendo al Presidente del Consiglio il potere di impartire al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza direttive per la protezione degli *asset* strategici ambientali nazionali, modificando conseguentemente anche le competenze in materia del predetto Dipartimento delle infor-

mazioni per la sicurezza ed integrando la composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica e dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna, inserendovi anche il Ministro per la transizione ecologica, in considerazione del fatto che essi presentano una connessione diretta con l'istituzione del Ministero per la transizione ecologica e il conseguente riassetto delle competenze del Ministero dello sviluppo economico operati dagli articoli 2 e 3 del decreto-legge;

gli identici Centemero 2.3 e Marco Di Maio 2.2, i quali modificano la legge n. 124 del 2007, integrando la composizione del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, inserendovi anche il Ministro per la transizione ecologica, atteso che anche essi risultano connessi all'istituzione del Ministero per la transizione ecologica di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge;

Gallinella 4.02, il quale prevede l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio del Comitato interministeriale per il mare, con il compito di delineare la strategia nazionale per la protezione dell'ambiente marino e l'uso sostenibile delle sue risorse, nonché il coordinamento della politica della pesca e delle attività produttive marine con la politica ambientale, in quanto le proposte emendative risultano connesse con il riassetto delle competenze in materia ambientale operato dagli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge: conseguentemente è riamesso anche l'articolo aggiuntivo Viviani 4.01, avente contenuto analogo;

Ciaburro 4.03, il quale istituisce presso il Ministero per la transizione ecologica una cabina di regia per coordinare, integrare e semplificare l'implementazione e l'interpretazione della disciplina relativa alla detrazione fiscale del 110 per cento (cosiddetto « Superbonus »), in quanto a sua volta connesso con l'istituzione del Ministero per la transizione ecologica di cui agli articoli 2 e 3 del decreto-legge;

Mollicone 6.01, il quale istituisce presso il Ministero per i beni e le attività culturali

la Direzione generale Musica, definendone le funzioni e le dotazioni organiche, in quanto la proposta emendativa presenta una connessione con la modifica della disciplina del Ministero della cultura operata dall'articolo 6 del decreto-legge.

La Presidenza ritiene invece di dover confermare i giudizi di inammissibilità avverso le restanti proposte emendative.

Avverte infine che è stato ritirato l'emendamento Sportiello 9.2.

Maurizio CATTOI (M5S), *relatore*, ritiene opportuno rinviare ad altra seduta l'espressione dei pareri sulle proposte emendative presentate, a fronte della necessità di svolgere alcuni approfondimenti di merito con il Governo.

La Sottosegretaria Deborah BERGAMINI conferma la necessità di disporre di maggiore tempo per svolgere gli approfondimenti del caso sulle proposte emendative presentate.

Emanuele PRISCO (FDI), prende atto che, in occasione dell'esame di provvedimenti importanti, sembra persistere un comportamento ostruzionistico da parte della maggioranza, teso a dilazionare i tempi di esame, come testimoniato testé dalla richiesta di rinvio dell'espressione dei pareri sulle proposte emendative da parte del relatore e del Governo.

Fa presente, da subito, che il suo gruppo riterrebbe inaccettabile qualsiasi iniziativa volta a comprimere l'*iter* che dovesse essere assunta nel prosieguo dell'esame, come già

accaduto in occasione della discussione sul decreto-legge cosiddetto « mille proroghe », osservando come un'eventuale forzatura procedurale, quale la posizione della questione di fiducia, suscettibile di restringere i tempi di discussione, non potrebbe essere certo attribuita al comportamento dell'opposizione – rappresentata in Parlamento esclusivamente dal suo gruppo – considerato anche il numero limitato di proposte emendative presentate, che testimoniano l'esclusiva volontà del gruppo di FDI di discutere nel merito delle questioni, in vista di un miglioramento del testo.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dopo aver rilevato come la Presidenza intenda, come sempre, garantire il più ampio e approfondito dibattito sul provvedimento in esame, senza alcuna compressione dei tempi, fa presente che, in ogni caso, le modalità prosecuzione *dell'iter* saranno definite nell'ambito dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.35 alle 13.55.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Sui lavori della Commissione .....	17
Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe. Atto n. 247 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	21

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Mario PERANTONI. — Interviene, in videoconferenza, la sottosegretaria di Stato per la giustizia, Anna Macina.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

#### Sui lavori della Commissione.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte che, poiché nella seduta della giornata odierna in sede di deliberazione di rilievi non sono previste votazioni, ai deputati è consentita la partecipazione da remoto, in videoconferenza, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

**Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe.**

**Atto n. 247.**

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Mario PERANTONI, *presidente*, avverte di aver provveduto ad acquisire per le vie brevi dalla V Commissione la disponibilità ad attendere i rilievi della Commissione Giustizia entro martedì 30 marzo prossimo. Pertanto avverte che, come concordato nella seduta di ieri, oggi proseguirà la discussione generale sul provvedimento. Comunica poi che è pervenuta la documentazione richiesta al Procuratore di Torre Annunziata, dottor Nunzio Fragliasso, nel corso della sua audizione.

Pierantonio ZANETTIN (FI) fa presente che lo schema di decreto ministeriale all'esame della Commissione, pur essendo formalmente limitato alla definizione delle tariffe delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione, sottende in realtà un tema molto delicato, addirittura incandescente, in relazione all'utilizzo del *trojan*. Rammenta a tale proposito che il gruppo di Forza Italia contestò duramente anche in Assemblea l'introduzione del captatore informatico in quanto, pur condividendone l'utilizzo in casi di reati gravissimi

di mafia e terrorismo, a suo parere si tratta di uno strumento molto pericoloso, che ha finito per aprire una grava falla nella tutela di valori costituzionali, quali il diritto alla riservatezza.

Vittorio FERRARESI (M5S), interrompendo l'intervento del collega Zanettin, fa presente che lo schema di decreto in esame riguarda esclusivamente le tariffe.

Pierantonio ZANETTIN (FI) stigmatizzando il comportamento dell'ex sottosegretario Ferraresi, con il quale si è scontrato nel corso del fine settimana a colpi di agenzie sul medesimo argomento, ritiene che si debba evitare che, attraverso lo schema in esame, si legittimino implicitamente comportamenti e prassi illegali, come quelle verificatesi in fatti recenti. Per rassicurare l'ex sottosegretario Ferraresi, entra nel merito rammentando, con riguardo alla disciplina vigente, che in tema di esecuzione delle operazioni di intercettazioni di conversazioni o comunicazioni, l'articolo 268, comma 3, del codice di procedura penale stabilisce, a pena di inutilizzabilità delle captazioni prevista dall'articolo 271 del medesimo codice, che: « Le operazioni possono essere compiute esclusivamente per mezzo degli impianti installati nella Procura della Repubblica. Tuttavia, quando tali impianti risultano insufficienti o inadeguati ed esistono eccezionali ragioni di urgenza, il pubblico ministero può disporre, con provvedimento motivato, il compimento delle operazioni mediante impianti di pubblico servizio o in dotazione alla polizia giudiziaria ». Al riguardo, evidenzia che costituisce principio di diritto acquisito quello secondo il quale, in tema di captazione di flussi comunicativi, la condizione necessaria per l'utilizzabilità delle intercettazioni è che l'attività di registrazione sia avvenuta nei locali della Procura della Repubblica mediante l'utilizzo di impianti ivi esistenti, mentre l'ascolto può avvenire « in remoto » presso gli uffici della polizia giudiziaria, senza che, in questo caso, sia necessaria l'autorizzazione prevista dall'articolo 268, comma 3, del codice di procedura penale in quanto le intercettazioni non

possono essere considerate come eseguite per mezzo di impianti esterni all'ufficio requirente. Evidenzia altresì che, soltanto ove sussistano eccezionali ragioni di urgenza e gli impianti della Procura risultino insufficienti, il pubblico ministero può, con decreto motivato, autorizzare che le operazioni si svolgano mediante impianti del pubblico servizio o installati presso gli uffici della polizia giudiziaria. Ciò premesso, sottolinea che nello schema di decreto in esame si allude, all'articolo 1, lettera o), a « periferiche » per la temporanea registrazione e per la trasmissione in tempo reale o in differita dei segnali audio e video captati dal *trojan*. A suo parere si definisce quindi eufemisticamente « periferica » un *server* che effettua – sia pure, negli auspici, temporaneamente – operazioni di registrazione. Ritiene pertanto che tale « periferica », ove non fosse un impianto della Procura della Repubblica, non sarebbe tuttavia conforme alla legge e ne consentirebbe anzi un'agevole elusione. Evidenzia infatti che, ove le « periferiche » in questione fossero *server* gestiti dai soggetti privati fornitori del captatore informatico, non vi sarebbe alcuna garanzia non solo sulla effettiva natura « temporanea » della registrazione, ma neppure sull'assenza di un *back up* dei dati registrati prima della loro ritrasmissione al *server* della Procura e della loro cancellazione. Sottolinea pertanto il rischio che i dati registrati (anche per un solo istante) possano, ad esempio, essere illecitamente ritrasmessi su altri *server* privati, collocati chissà dove. Ritiene inoltre che anche la rigorosa disciplina prevista dall'articolo 4 dello schema, con « l'esclusiva allocazione dei dati raccolti nel corso delle operazioni di intercettazione all'interno degli apparati installati presso le sale C.I.T della Procura della Repubblica », potrebbe essere completamente vanificata dalla disponibilità in capo a soggetti privati delle cosiddette « periferiche » di « temporanea » registrazione dei dati. Segnala pertanto che le « periferiche » in questione, oltre a essere in contrasto con la legge, potrebbero costituire un'insidia formidabile per i fondamentali diritti alla riservatezza delle comunicazioni e per la stessa

democrazia, rendendo astrattamente possibile l'illecita creazione di « archivi » occulti dei dati captati, al di fuori di ogni controllo. Nel ritenere sorprendente e inaccettabile che in un provvedimento si dia per scontata la presenza di « periferiche » per la « temporanea » registrazione dei dati captati, sottolinea la necessità che lo schema di decreto ribadisca invece in modo chiaro e inequivocabile che le cosiddette « periferiche » esterne alla Procura della Repubblica, ammesso che servano a qualche cosa, non possono in alcun caso registrare i dati captati, nemmeno « temporaneamente », in quanto tali dati non possono essere registrati in impianti diversi da quelli della Procura, vista la rilevanza costituzionale dei valori in gioco.

Catello VITIELLO (IV), nel condividere le considerazioni svolte dal collega Zanettin, che sono in linea con le perplessità già espresse nelle sedute precedenti, sottolinea come lo schema in esame non contenga alcun richiamo all'articolo 268 del codice di procedura penale, che costituisce la fondamentale norma di riferimento per l'esecuzione delle operazioni di intercettazione. Evidenzia in particolare che il citato articolo stabilisce in modo rigoroso che le operazioni possono essere compiute esclusivamente per mezzo degli impianti installati nella Procura della Repubblica e che, qualora si debba operare diversamente, è necessario uno specifico provvedimento motivato del pubblico ministero, sottoposto ad un duplice vaglio. Nel sottolineare che la collega Giuliano, intervenuta nella seduta di ieri, avrebbe ragione se ci si attendesse esclusivamente al titolo dello schema in esame e a parte del suo contenuto, avanza la richiesta che la deliberazione della Commissione Giustizia preveda una condizione volta ad espungere dal testo l'articolo 4 e la lettera o) del dell'articolo 1. Preannunciando solo in questo caso il voto favorevole del gruppo di Italia viva, ritiene che diversamente lo schema in esame sia illegittimo e in contraddizione con il codice di rito.

Maria Carolina VARCHI (FDI), intervenendo da remoto, chiede quale sia il ter-

mine per la deliberazione di rilievi da parte della Commissione Giustizia.

Mario PERANTONI, *presidente*, nel ribadire che la deliberazione di rilievi da parte della Commissione Giustizia dovrà avvenire entro martedì 30 marzo, fa presente che i colleghi potranno sottoporre già a partire dalla giornata odierna le proprie osservazioni alla relatrice anche in forma scritta.

Maria Carolina VARCHI (FDI), intervenendo da remoto, nel riservarsi di sottoporre all'attenzione della relatrice eventuali osservazioni in forma scritta, preannuncia il voto contrario del gruppo di Fratelli d'Italia per un triplice ordine di ragioni. In primo luogo, come rilevato dai colleghi nel corso dei loro interventi, esprime le proprie perplessità circa la conformità dello schema in esame con il codice di rito e con le norme costituzionali. Pertanto, evidenzia la necessità di espungere dal testo dello schema tali profili illegittimi, in modo da non avallare un decreto che darà luogo a problemi di interpretazione e a ipotesi di nullità in relazione alle vicende per cui si farà ricorso allo strumento dell'intercettazione. Con riguardo al secondo aspetto, ritiene che la diminuzione dei costi registrata nell'ultimo anno non sia destinata a permanere anche in futuro e dunque a consentire il contenimento della spesa nazionale per le intercettazioni, che è senza pari in Europa. Sottolinea inoltre che la definizione di un *range* di spesa per le tariffe di alcune delle prestazioni previste dallo schema in esame contribuisce a favorire la discrepanza tra le diverse procure. Nel riconoscere a tale proposito l'opportunità di fare riferimento, nella definizione delle tariffe, alle spese delle procure che maggiormente fanno ricorso alle intercettazioni, considera tuttavia indispensabile introdurre elementi più obiettivi, ricorrendo anche agli interessanti spunti forniti dai soggetti auditi. In ultimo, rileva i rischi che un accesso a informazioni riservate da parte di soggetti terzi può rappresentare, con particolare riguardo ad alcune zone del Paese, per la sicurezza nazionale e la riservatezza nel trattamento dei dati.

Luca Rodolfo PAOLINI (LEGA), in primo luogo, chiede ai colleghi, alla relatrice e al presidente se siano in grado di fornire delucidazioni sui dati contenuti nella tabella inviata dal procuratore di Torre Annunziata, rilevando che per diverse operazioni non appare chiaro se la tariffa indicata si riferisca al costo giornaliero o ad una prestazione *una tantum*. Con riguardo alle preoccupazioni manifestate dalla collega Varchi, fa presente che le società che operano nel settore delle intercettazioni sono sottoposte ad un controllo stringente, rientrando nella categoria cosiddetta nulla osta sicurezza (NOS). A tale proposito evidenzia che l'Italia è chiamata una volta per tutte a decidere a chi, tra forze dell'ordine e soggetti terzi, vada affidata l'esecuzione delle intercettazioni. Rileva sull'argomento che, in un settore in rapida evoluzione tecnologica come quello in questione, le società di piccole dimensioni dimostrano una grande capacità di aggiornamento. Nel fare inoltre presente che le società operanti nel settore sono caratterizzate da un elevato *background* tecnico, essendo esse stesse in molti casi sviluppatrici di nuovi strumenti intercettativi, ritiene che sussista comunque il rischio di una illecita duplicazione dei dati raccolti. Fa presente d'altro canto che evitare di ricorrere alle società terze tecnologicamente aggiornate, affidandosi esclusivamente alle forze dell'ordine, può comunque determinare l'eventualità che non si sia in grado di intercettare chi faccia ricorso ad avanzati sistemi criptati.

La sottosegretaria Anna MACINA, con spirito di massima collaborazione, fa presente di aver chiesto agli uffici del ministero un ulteriore approfondimento a seguito del dibattito emerso nel corso della seduta della Commissione svoltasi nella giornata di ieri. Ciò premesso, quanto ai rilievi degli onorevoli Bartolozzi e Costa sui decreti di attuazione, evidenzia che essi non riguardano il tema in oggetto, bensì la diversa riforma, per quanto connessa, che ha interessato la complessiva revisione del procedimento di autorizzazione ed esecuzione delle attività di intercettazione nonché quello relativo alla custodia dei dati, e quindi all'archivio digitale. Sottolinea che

tale riforma – ed i relativi decreti attuativi – sono stati introdotti dapprima con il decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216 e, a seguire, con il decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 161, che disciplina anche la tempistica per l'adozione dei decreti. Osserva, inoltre che lo schema di decreto ministeriale in oggetto, quanto alla tempistica di adozione, è regolamentato dall'articolo 1, comma 89, della legge 23 giugno 2017, n. 103, che espressamente ne prevede l'adozione « entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge ». Il dettato normativo dovrebbe da solo dirimere ogni dubbio sulla presunta pregiudizialità degli altri decreti attuativi. Osserva, inoltre, che tali decreti attuativi sono richiamati in maniera del tutto impropria, giacché sono frutto di diversa e ulteriore azione riformatrice e normativa: essi, invero, sono stati introdotti con il decreto legislativo 29 dicembre 2017, n. 216. Fa presente, inoltre, che la riforma di cui al citato decreto legislativo n. 216 del 2017 è stata successivamente ridisegnata con il decreto-legge n. 161 del 2019, che disciplina anche la tempistica per l'adozione dei decreti attuativi. Peraltro, la normativa di cui al citato decreto legislativo n. 216 del 2017, a seguito di ulteriori interventi di differimento, è entrata in vigore soltanto in data 31 agosto 2020 e si applica di fatto alle operazioni di intercettazione dei soli procedimenti penali iscritti a far data dal 1° settembre 2020. Evidenzia che pertanto è questo il *dies a quo* di riferimento per l'adozione dei citati decreti di attuazione. Sottolinea quindi che la semplice assonanza per materia non legittima in alcun modo la confusione tra due *iter* normativi tra loro autonomi e che viaggiano, per così dire, su binari distinti e tra loro paralleli.

Catello VITIELLO (IV), nel ringraziare la rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, sottolinea come alla luce di tali chiarimenti appaia ancora più chiaro che non soltanto l'articolo 4 dello schema di decreto in esame non abbia attinenza con il resto del contenuto del provvedimento, ma che tale materia dovrà essere oggetto di futuri decreti attuativi. Sottolineando come la Commissione debba for-

mulare i propri rilievi sul provvedimento che è relativo alle tariffe, reitera la proposta già avanzata nel corso del suo intervento precedente ed invita tutti i commissari a riflettere sul problema della relazione tra il tema della conservazione e gestione dei dati e tutto il resto delle disposizioni contenute nel provvedimento in esame che sono riferite alle tariffe. Nel condividere, inoltre, le osservazioni formulate dal collega Costa nella seduta di ieri, relative ai «trojan», fa notare che nelle tabelle allegate al decreto ministeriale si fa riferimento all'utilizzo del captatore informatico per carpire gallerie di immagini, di contatti e di messaggi. Osserva che si tratta di attività che non afferiscono al contenuto dell'attività di intercettazione bensì a quella della perquisizione. Sottolinea che nelle tabelle che sono state trasmesse dal procuratore Fragliasso queste voci non sono presenti e pertanto ritiene necessario modificare il provvedimento, espungendo, dall'elenco delle tariffe, il dato che fa riferimento alla captazione di dati acquisiti sul telefono in data antecedente all'attività di captazione.

Ingrid BISA (LEGA) ritiene che la rappresentante del Governo con il suo intervento abbia confermato le perplessità già emerse nel corso della seduta di ieri. Rileva, infatti, che, se è vero che lo schema di

decreto ministeriale in esame fa riferimento ad una legge delega del 2017 che non chiedeva al Parlamento di intervenire in merito alla complessiva revisione del procedimento di autorizzazione ed esecuzione delle attività di intercettazione nonché a quello relativo alla custodia dei dati, non si comprende per quale ragione all'interno del provvedimento in esame siano stati inseriti un articolo in materia di garanzie di sicurezza nella conservazione e gestione dei dati e il riferimento alle periferiche.

Mario PERANTONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, fermo restando quanto emerso nel corso del dibattito di ieri e di oggi, fa presente come, ai fini della predisposizione della proposta di parere, i membri della Commissione potranno far pervenire alla relatrice eventuali ulteriori rilievi e osservazioni. Rinvia quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.10.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 15.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

#### (Affari esteri e comunitari)

##### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
RISOLUZIONI:	
Variazioni nella composizione della Commissione .....	22
7-00592 Fitzgerald Nissoli: Sul negoziato per l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00103</i> ) .....	23
ALLEGATO ( <i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i> ) .....	24
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione informale, in videoconferenza, dell'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, Li Junhua, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 .....	23

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.55.

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 24 marzo 2021. – Presidenza del presidente Piero FASSINO. – Interviene la Sottosegretaria di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Marina Sereni.*

#### La seduta comincia alle 14.

#### Variazioni nella composizione della Commissione.

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che, per il gruppo Misto, a far data dal 18 marzo scorso, hanno cessato di far parte della Commissione i deputati Andrea Colletti, Emilio Carelli, Yana Chiara Ehm, Cristian Romaniello e Simona Suriano.

Tiene a ringraziare i colleghi in modo non per formale per il contributo assiduamente assicurato ai lavori della Commissione, esprimendo rincrescimento per la perdita di competenze in termini di memoria storica che la Commissione in questo modo subisce.

Segnala, inoltre, che per il medesimo gruppo, sempre a far data dal 18 marzo scorso, è entrata a far parte della Commissione la deputata Alessandra Ermellino, che proviene dalla Commissione Difesa.

Avverte, infine, che per il gruppo Lega-Salvini Premier, a far data dal 23 marzo, entra a far parte della Commissione il deputato Fabrizio Cecchetti e che, per il medesimo gruppo, sempre a far data dal 23 marzo, a seguito dell'incarico governativo di Ministro dello Sviluppo economico del deputato Giancarlo Giorgetti, assegnato a questa Commissione, è entrato a farne parte, in sua sostituzione, l'onorevole Alberto Ribolla, che ne era temporaneamente uscito.

**7-00592 Fitzgerald Nissoli: Sul negoziato per l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00103).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI), illustra la risoluzione in titolo, sottolineando che l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA costituisce una priorità, già emersa nel corso della precedente legislatura, dal momento che esso non assicura un'adeguata copertura previdenziale in ragione della sua obsolescenza. Un impegno in tal senso è stato assunto fin dal maggio 2016 dall'allora Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, con l'obiettivo di eliminare la disparità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati, includendo nuove figure professionali che si sono spostate dall'Italia negli Usa e, in particolare, gli iscritti all'ex-Inpdap, ora gestita dall'Inps.

La Sottosegretaria Marina SERENI sottolinea che il Governo resta impegnato ad avviare la revisione dell'Accordo di sicurezza sociale con gli Stati Uniti: si tratta di una sfida complessa, sia per le diversità dei due sistemi sia per gli oneri finanziari che deriverebbero dalla sua revisione.

Segnala che le risorse umane e finanziarie a disposizione per valutare, negoziare e concludere un Accordo, anche a causa della pandemia, sono limitate e che la priorità è quindi al momento quella di concludere le intese amministrative ancora pendenti, relative ad una serie di accordi firmati negli anni scorsi con Giappone, Israele, Turchia e Canada, per quanto riguarda l'applicazione alla provincia del Québec.

Una volta conclusa questa fase, sarà, pertanto, possibile prendere in esame la revisione di Accordi di sicurezza sociale con gli altri Paesi considerati prioritari dal Governo, come gli Stati Uniti.

Evidenziando che tra i sistemi previdenziali di Italia e Stati Uniti sussistono pro-

fonde diversità, rileva che per questo la Farnesina continuerà a dare impulso agli approfondimenti tecnici delle altre Amministrazioni italiane competenti, in modo da definire al più presto la posizione italiana in vista dell'avvio di negoziati con gli Stati Uniti.

Osserva che, anche in considerazione delle numerose incertezze provocate dalla pandemia, appare difficile ipotizzare già da ora una data precisa di avvio dei negoziati. Tuttavia, questo non significa che da parte della Farnesina non verrà attribuita importanza prioritaria all'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale con gli Stati Uniti.

In conclusione, per le ragioni sopra esposte, esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione in titolo, a condizione che il dispositivo si riformulato in questi termini: « ad intraprendere tutte le iniziative a livello di coordinamento interministeriale utili ad avviare, compatibilmente con i vincoli di bilancio, il negoziato per l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA, al fine di venire incontro alle necessità dei lavoratori italiani negli Usa che ad oggi non vedono ancora pienamente tutelati i loro diritti previdenziali ».

Fucsia FITZGERALD NISSOLI (FI) accoglie la proposta di riformulazione avanzata dalla Sottosegretaria Sereni.

La Commissione approva, quindi, all'unanimità, la risoluzione n. 7-00592, come riformulata, che assume il numero n. 8-00103 (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 14.10.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

**Audizione informale, in videoconferenza, dell'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, Li Junhua, sulle priorità della Presidenza italiana del G20.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.30.

ALLEGATO

**Risoluzione n. 7-00592 Fitzgerald Nissoli: Sul negoziato per l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA.****RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premessi che:

la globalizzazione e i cambiamenti sociali ad essa connessi richiedono un adeguamento delle convenzioni internazionali di sicurezza sociale con i Paesi terzi ove rilevata un'obsolescenza che non garantisce un'adeguata tutela previdenziale;

si tratta di un fatto di cui ha preso atto anche il Parlamento, nella XVII legislatura, quando fu approvata, dall'Assemblea della Camera dei deputati, il 19 marzo 2015, la mozione n. 1-00445 sulla previdenza sociale, a prima firma Fitzgerald Nissoli, presentata il 30 aprile 2014 e che impegnava il Governo *pro tempore* ad aggiornare le convenzioni internazionali di sicurezza sociale con i Paesi terzi che risultassero obsolete in seguito ai cambiamenti intercorsi, a garanzia di una più adeguata ed ampia tutela previdenziale;

in quest'ottica, risulta di particolare importanza aggiornare l'Accordo bilaterale di sicurezza sociale Italia-Stati Uniti del 1973, per ricomprendervi una categoria più ampia di lavoratori che con il passare del tempo sono presenti fuori dal territorio nazionale: una necessità che è stata rilevata dalla stessa Inps in occasione di incontri pubblici con la comunità italiana negli Usa;

nell'aggiornare la Convenzione sopra richiamata del 1973, è di rilevante importanza includere nuove figure professionali che si sono spostate dall'Italia negli Usa e, in particolare, gli iscritti all'ex-Inpdap, ora gestiti dall'Inps, in maniera da eliminare la disparità di trattamento tra lavoratori pubblici e privati.

Infatti, i lavoratori privati usufruiscono di un accordo bilaterale tra Italia e Usa (*Social Security Administration* statunitense- SSA), mentre i lavoratori pubblici non ne beneficiano;

la disciplina della Convenzione in parola, date le mutate condizioni del mondo del lavoro, allo stato attuale, si pone in netto contrasto con l'articolo 3 della Costituzione italiana che sancisce l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Non a caso, la Corte costituzionale, nella sentenza n. 369 del 19 dicembre 1985, richiamava la necessità di emanare norme in grado di garantire ai lavoratori italiani all'estero la stessa tutela previdenziale prevista per i lavoratori occupati in Italia;

nella XVII legislatura la firmataria della presente risoluzione ha avuto ripetute interlocuzioni con l'allora Governo in carica, nelle quali è stata ribadita l'importanza, riconosciuta dal medesimo Esecutivo, di avviare il negoziato per la modifica dell'Accordo bilaterale di sicurezza sociale Italia-Stati Uniti, tanto che l'allora Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Paolo Gentiloni, il 5 maggio 2016, in risposta ad una lettera, affermava che «la revisione dell'Accordo rientra tra quelli considerati prioritari dal Governo». Inoltre, in occasione dello svolgimento dell'interrogazione presentata dalla firmataria della presente risoluzione al Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* Poletti del 22 febbraio 2017, il Governo confermava l'impegno ad avviare il negoziato per la modifica dell'Accordo bilaterale di sicurezza sociale Italia-Stati Uniti;

nel corso della XVIII legislatura, il Governo, rispondendo all'interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-

00126, presentata dalla prima firmataria del presente atto, ha confermato la volontà « di avviare al più presto il negoziato con gli Stati Uniti d'America »;

pur tenendo conto della crisi pandemica nel frattempo intervenuta, sarebbe auspicabile ed opportuno non procrastinare ulteriormente l'avvio di una trattativa tanto attesa dai nostri connazionali in Usa, anche attraverso la promozione di iniziative prope-  
deutiche atte ad avviare le trattative per l'aggiornamento di tale Accordo bilaterale,

impegna il Governo

ad intraprendere tutte le iniziative a livello di coordinamento interministeriale utili ad avviare, compatibilmente con i vincoli di bilancio, il negoziato per l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA, al fine di venire incontro alle necessità dei lavoratori italiani negli Usa che ad oggi non vedono ancora pienamente tutelati i loro diritti previdenziali.

(8-00103)

« Fitzgerald Nissoli ».

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Difesa)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	27
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	27
Delega al Governo per l'istituzione della Riserva ausiliaria dello Stato per lo svolgimento di operazioni di soccorso sanitario e socio-assistenziale. C. 1466 Pagani, C. 2036 Ermellino e C. 2268 Piastra ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	28
Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate e del personale civile del Ministero della difesa. C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	28

##### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	29
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per i lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alle Commissioni riunite XI e XII) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	29
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	32

##### RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	29
7-00616 Roberto Rossini: Sulle iniziative per la riabilitazione storica dei militari italiani fucilati durante la I Guerra Mondiale ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00104</i> ) .....	29
ALLEGATO 2 ( <i>Testo approvato dalla Commissione</i> ) .....	33

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....

30

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05558 Galantino: Sullo stato di avanzamento del progetto denominato « Caserme Verdi » .	30
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	35
5-05559 Tondo: Sugli accertamenti sanitari disposti per l'arruolamento di un alpino deceduto	31
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	36
5-05560 D'Uva: Sulle iniziative volte ad incrementare gli investimenti nella sanità militare .	31
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	38

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Stefania Pucciarelli.*

**La seduta comincia alle 14.15.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica che, a seguito degli ultimi sviluppi in ordine alla formazione del Governo in carica, l'onorevole Giovanni Russo, con lettera del 9 marzo 2021, ha rimesso il suo ruolo di relatore sui provvedimenti in esame. Avverte, quindi, di avere nominato l'onorevole Ferrari relatore sui provvedimenti in esame.

Ricorda, quindi, che nella seduta del 23 settembre 2020 si è chiuso l'esame preliminare e nel corso dell'ultima seduta del 7 ottobre 2020 il rappresentante del Governo aveva segnalato che lo Stato Maggiore della difesa stava completando uno studio in materia che sarebbe stato messo a disposizione anche della Commissione quale utile contributo conoscitivo per favorire la predisposizione di un testo condiviso. Avverte, quindi, che provvederà a chiedere la tra-

smissione del documento in esame, qualora questo sia stato già predisposto.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA), *relatore*, ringrazia il presidente Rizzo per l'incarico conferito e il precedente relatore, onorevole Giovanni Russo, per il proficuo lavoro di approfondimento svolto, che auspica possa essere adesso portato a compimento. Ricorda che le proposte di legge in discussione traggono origine dalle preoccupazioni e dalle criticità relative al reclutamento che erano state manifestate alla Commissione dai Capi di Stato di Forza armata ad inizio legislatura, nell'ambito dei cicli di audizioni sulle linee programmatiche dei vari vertici militari. Sul tema, particolarmente rilevante, la Commissione aveva deliberato lo svolgimento di un'indagine conoscitiva, i cui risultati sono confluiti nelle proposte di legge presentate.

Ritiene che la ricerca della più ampia condivisione possibile debba continuare e propone, pertanto, di costituire un comitato ristretto al fine di giungere, in tempi rapidi, ad una doverosa sintesi ed alla formulazione di un testo nel quale tutti i gruppi si possano riconoscere.

Giovanni RUSSO (MISTO) ritiene che la revisione del sistema di reclutamento non possa più essere procrastinata ed invita a riprendere il lavoro interrotto valorizzando l'attività conoscitiva svolta dalla Commissione. Condivide le considerazioni del nuovo relatore sull'importanza del provvedimento e sulla necessità che questo sia supportato da tutte le forze politiche. Condivide, inoltre, la scelta di procedere alla costituzione di un comitato ristretto e si dichiara disponibile a fornire il proprio contributo affinché possa essere portato a termine il lavoro già avviato.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone quindi di deliberare la nomina del Comitato ristretto.

La Commissione concorda.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato ri-

stretto sulla base delle indicazioni dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinviava il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Delega al Governo per l'istituzione della Riserva ausiliaria dello Stato per lo svolgimento di operazioni di soccorso sanitario e socio-assistenziale.**

**C. 1466 Pagani, C. 2036 Ermellino e C. 2268 Piastra.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 7 ottobre 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta del 7 ottobre 2020 il relatore, onorevole De Menech, ritenendo che si potesse lavorare alla redazione di un testo nel quale far confluire i contributi delle diverse proposte di legge, aveva chiesto di poter disporre di un lasso di tempo necessario al raggiungimento di tale finalità.

Roger DE MENECH (PD), *relatore*, ritiene che l'iter del provvedimento possa essere accelerato tramite la costituzione di un comitato ristretto. Fa presente che tale proposta operativa mira a definire un testo che possa essere di sintesi dal punto di vista tecnico e politico. Auspica, pertanto, che si possa proficuamente riprendere il lavoro.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone quindi di deliberare la nomina del Comitato ristretto.

La Commissione concorda.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinviava il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni orga-**

**niche del personale militare delle Forze armate e del personale civile del Ministero della difesa.**

**C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2020.

Giovanni Luca ARESTA (M5S), *relatore*, richiamando i contenuti della relazione introduttiva, svolta nella seduta dello scorso 16 dicembre, auspica che lo spirito di collaborazione dei gruppi della Commissione possa connotare anche l'esame di questo importante provvedimento, volto a differire i termini fissati dalla legge n. 244 del 2012 per la revisione della dotazione organica dello strumento militare. Sottolinea l'urgenza di procedere speditamente e, analogamente a quanto richiesto per i provvedimenti appena esaminati, prospetta la costituzione di un comitato ristretto.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia la disponibilità del gruppo di Forza Italia a lavorare per una conclusione proficua del provvedimento e sottolinea l'esigenza di dare risposte concrete allo sforzo compiuto dal personale delle nostre Forze armate per mantenere un elevato livello dello strumento militare.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone quindi di deliberare la nomina del Comitato ristretto.

La Commissione concorda.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinviava il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

**SEDE CONSULTIVA**

Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per i lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**C. 2945 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite XI e XII).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 marzo 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Maria Tripodi, ha illustrato i contenuti del provvedimento preannunciando la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Maria TRIPODI (FI), *relatrice*, presenta ed illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Giorgio MULÈ esprime apprezzamento per la proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.35.**

**RISOLUZIONI**

Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che della seduta sarà data pubblicità anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**7-00616 Roberto Rossini: Sulle iniziative per la riabilitazione storica dei militari italiani fucilati durante la I Guerra Mondiale.**

*(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00104).*

La Commissione prosegue la discussione, rinviata nella seduta del 23 marzo 2021.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il presentatore, onorevole Roberto Rossini, ha illustrato i contenuti della risoluzione. Sono, poi, seguiti taluni interventi in sede di discussione generale.

Roberto ROSSINI (M5S) ringrazia tutti i colleghi intervenuti nel dibattito per i contributi offerti che hanno permesso di poter arricchire il testo della risoluzione, senza per questo alterare l'impianto iniziale frutto anche del lavoro svolto presso l'altro ramo del Parlamento. Riformula, quindi, l'atto di indirizzo (*vedi allegato 2*) ed auspica che i miglioramenti apportati possano essere unanimemente condivisi.

Il sottosegretario Giorgio MULÈ desidera ringraziare il relatore per lo sforzo compiuto nel ricercare la più ampia condivisione possibile. Evidenzia come nel dibattito non sia emerso un dissenso rispetto a quanto deliberato presso il Senato della

Repubblica, ma piuttosto sia stato ricercato un lessico più appropriato a vicende così dolorose. Tranquillizza poi sul fatto che non ci sia alcun tentativo di revisionismo storico, ma solo l'intento di onorare la memoria di tutti i nostri soldati che hanno perso la vita durante la I Guerra mondiale. Ribadisce, dunque, la necessità che lo Stato onori la memoria di tali caduti, condividendo pienamente la nuova formulazione proposta dal relatore.

Renzo TONDO (M-NCI-USEI-R-AC) apprezza sia il lavoro di sintesi svolta dal relatore che le parole concilianti espresse dal rappresentante del Governo. Ritiene, comunque, che il testo della risoluzione non vada nella direzione da lui auspicata con riferimento, in particolare, alla necessità di restituire onore a quei militari italiani fucilati durante la I Guerra Mondiale. D'altronde, rileva di non avere condiviso la scelta operata dalla Commissione difesa del Senato di soprassedere all'esame delle proposte di legge in materia.

Preannuncia, quindi, un voto di astensione.

Davide GALANTINO (FDI) ringrazia il relatore per avere dialogato con tutti i gruppi, anche dell'opposizione, e il sottosegretario Mulè per le rassicuranti e sentite parole. Preannuncia, quindi, il voto favorevole di Fratelli d'Italia.

Devis DORI (M5S) preannuncia il voto favorevole del gruppo del M5S sottolineando l'importanza del serio lavoro fatto dal relatore per giungere ad un testo ampiamente condiviso. Sottolinea come il tema dei condannati alla pena capitale durante la I Guerra mondiale non sia mai stato definitivamente affrontato ed evidenzia, pertanto, l'importanza dell'ultimo impegno volto a promuovere ogni iniziativa in grado di recuperare la memoria di tali caduti, anche sui territori e ogni attività di ricerca storica riferita alle vicende dei militari italiani condannati alla pena capitale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione, nel

testo riformulato dal relatore, all'unanimità dei presenti.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti i colleghi intervenuti e sottolinea che la vicenda dei fucilati nella I Guerra Mondiale rappresenta un fatto doloroso della nostra storia, una pagina che era giusto affrontare e alla quale dare dignità. Ricorda che nell'anno in corso si svolgeranno le celebrazioni del centesimo anniversario della traslazione all'Altare del Patria del Milite Ignoto e che la risoluzione approvata dalla Commissione considera questa l'occasione per ricordare il sacrificio di tutti gli italiani che persero la vita a causa della guerra.

**La seduta termina alle 14.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giorgio Mulè.*

**La seduta comincia alle 15.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-05558 Galantino: Sullo stato di avanzamento del progetto denominato « Caserme Verdi ».**

Davide GALANTINO (FDI) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario di Stato Giorgio MULÈ vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 3*).

Davide GALANTINO (FDI) si dichiara pienamente soddisfatto della risposta e preannuncia che si recherà a visitare le caserme dell'Esercito italiano per verificare che il progetto « Caserme verdi » sia portato a conclusione. Auspica, quindi, che si possa fattivamente dimostrare vicinanza al personale delle Forze armate, risolvendo quelle criticità relative allo stato di manutenzione delle strutture già sottolineate dal precedente Capo di Stato maggiore dell'Esercito.

**5-05559 Tondo: Sugli accertamenti sanitari disposti per l'arruolamento di un alpino deceduto.**

Renzo TONDO (M-NCI-USEI-R-AC) illustra la sua interrogazione, evidenziando che se fosse stato disposto l'esame emocromocitometrico completo, forse questo giovane soldato sarebbe ancora in vita.

Il Sottosegretario di Stato Giorgio MULÈ vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 4*).

Renzo TONDO (M-NCI-USEI-R-AC) si dichiara non convinto dalla risposta, poiché gli accertamenti diagnostici previsti dalla disciplina per l'incorporamento prevedono anche quell'esame che, per ragioni non

ancora appurate, non fu svolto. Si tratta di un *vulnus* che auspica non si ripeta in futuro.

**5-05560 D'Uva: Sulle iniziative volte ad incrementare gli investimenti nella sanità militare.**

Francesco D'UVA (M5S) illustra la sua interrogazione.

Il Sottosegretario di Stato Giorgio MULÈ vi risponde nei termini riportati (*vedi allegato 5*).

Francesco D'UVA (M5S) si dichiara soddisfatto della risposta e osserva che la Commissione, in occasione dell'esame del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R) ha espressamente indicato tra le priorità quella di potenziare la sanità militare. Considera vantaggioso per il Paese e per tutti rendersi indipendenti dalle logiche di mercato per l'approvvigionamento dei vaccini e, per tale ragione, ritiene che debba essere favorita la costituzione di una cordata di aziende *biotech* sotto il controllo della Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.25.**

## ALLEGATO 1

**DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per i lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (C. 2945 Governo).****PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il testo del disegno di legge di conversione del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena (A.C. 2945 – Governo);

premesso che:

il provvedimento è composto da 4 articoli e costituisce l'ultimo tassello fino ad oggi della sequenza di atti normativi con i quali è stata affrontata l'epidemia da Covid-19;

rilevato che:

l'articolo 1, in considerazione dell'accelerazione della curva epidemica registratasi nelle ultime settimane e della maggiore diffusività delle varianti del virus, prevede l'applicazione di misure ulteriormente restrittive, per il periodo compreso tra il 15 marzo ed il 6 aprile 2021, volte a limitare la circolazione delle persone nel-

l'intento di evitare un aggravamento dell'epidemia;

l'articolo 2, comma 6, prevede, per quanto di competenza della Commissione Difesa, che il personale del comparto sicurezza e difesa e soccorso pubblico impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, può chiedere, in alternativa al diritto al lavoro agile e al congedo straordinario, la possibilità di usufruire della corresponsione di uno o più *bonus* per l'acquisto di servizi di *babysitting* o di servizi integrativi per l'infanzia per i figli conviventi minori di anni 14 che si trovano in una delle condizioni previste dal comma 1 del medesimo articolo, nel limite massimo complessivo di 100 euro settimanali;

apprezzato, quindi, quanto previsto dalla disposizione sopra richiamata, che conferma il ruolo decisivo che gli appartenenti alle Forze armate stanno svolgendo nella lotta all'epidemia,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Risoluzione n. 7-00616 Roberto Rossini: Sulle iniziative per la riabilitazione storica dei militari italiani fucilati durante la I Guerra Mondiale.****TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione,

premesso che:

nel corso della Prima guerra mondiale, a seguito di sentenze emesse dalle Corti militari per reati contro la disciplina e contro le leggi di guerra e anche nei casi di assenza di un comprovato e oggettivo accertamento di responsabilità sono stati fucilati circa 750 militari italiani dei quali si ritiene la necessità di preservarne ed onorarne la memoria;

tali eventi, pure se inquadrati nelle circostanze eccezionali in cui si sono svolti, rappresentano un capitolo doloroso e troppo a lungo rimosso della nostra storia, che tocca sensibilità ancora oggi vive, soprattutto in alcuni territori del Paese;

la Repubblica, onorando la memoria di coloro che nel corso della Prima guerra mondiale hanno perso la vita nell'adempimento del proprio dovere, dovrebbe riconoscere anche il sacrificio di tali caduti;

si avverte l'esigenza di un percorso quanto più possibile condiviso che, senza produrre ulteriori lacerazioni, restituisca tali caduti alla storia e alla memoria nazionali, riconoscendoli come vittime di guerra;

si è sviluppato un dibattito in altri Paesi coinvolti nel primo conflitto mondiale, che ha condotto alcuni di essi a porre in essere atti simbolici e solenni di riparazione storica;

il 4 novembre 2021 sarà celebrato il centesimo anniversario della traslazione del Milite Ignoto presso l'Altare della Patria,

impegna il Governo:

*a)* a provvedere ad apporre, tramite il Ministero della difesa, nel Complesso del Vittoriano a Roma, un'iscrizione in memoria dei militari italiani fucilati nel corso della Prima guerra mondiale per reati contro la disciplina e contro le leggi di guerra e a seguito di processi sommari e senza l'accertamento della loro responsabilità, per offrire una testimonianza di solidarietà e riconoscenza ai militari caduti, ai loro familiari e alle popolazioni interessate, nel ricordo perenne del sacrificio di un intero popolo compiuto durante la Grande Guerra;

*b)* a provvedere affinché tale iscrizione venga svelata nel corso di una cerimonia pubblica, da tenersi nell'ambito delle commemorazioni del centenario della traslazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria, previste per il mese di novembre del 2021;

*c)* ad adottare iniziative, per il tramite del Ministero della difesa e del Commissariato generale per le onoranze ai caduti, per la pubblicazione dei nomi e delle circostanze della morte di ciascuno dei caduti, dandone comunicazione al comune di nascita per l'eventuale pubblicazione nell'albo comunale;

*d)* a garantire la piena fruibilità degli archivi delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri per tutti gli atti, le relazioni e i rapporti legati alle operazioni belliche, alla gestione della disciplina militare nonché alla repressione degli atti di indisciplina o

di diserzione, ove non già versati agli archivi di Stato;

e) a promuovere ogni iniziativa volta al recupero, anche a livello locale, della memoria di tali caduti e ogni attività di ricerca storica che contribuisca alla rico-

struzione del primo conflitto mondiale, con specifico riferimento alle vicende dei militari italiani condannati alla pena capitale.

(8-00104) « Roberto Rossini, Rizzo, Aresta, Dori, D'Uva, Pretto, Pagani, Maria Tripodi, Occhionero, Giovanni Russo ».

## ALLEGATO 3

**Interrogazione n. 5-05558 Galantino: Sullo stato di avanzamento del progetto denominato « Caserme Verdi ».****TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della presente risposta è il caso di evidenziare che il Dicastero ha avviato uno studio volto allo sviluppo capacitivo ed al finanziamento dei « Grandi Progetti Infrastrutturali della Difesa », tra i quali va annoverato anche il progetto « Caserme Verdi » dell'Esercito italiano che prevede, nella sua fase iniziale, il coinvolgimento di 28 Caserme e che – ferma restando la necessaria disponibilità finanziaria – potrà essere esteso, anche ad altre caserme.

L'obiettivo da conseguire è quello di disporre di strutture in linea con le nuove esigenze operative e quindi idonee ad accrescere l'operatività dello strumento militare attraverso la realizzazione di basi militari di nuova generazione che risultino efficienti, funzionali, ispirate a nuovi *standard* qualitativi e siano realizzate secondo criteri atti a garantire un basso impatto ambientale, il contenimento del consumo energetico e ridotti costi di manutenzione.

Tanto premesso, con specifico riferimento ai quesiti posti, si rende noto che il progetto « Caserme Verdi » è entrato in fase di attuazione, avendo già avviato la progettazione delle opere di rinnovamento su diverse caserme; in particolare, nel corrente anno 2021 saranno finanziate le progettazioni relative alle caserme di Annibaldi (Mi), Sernia-Pedone (FG), La Comina (PD).

Con riferimento all'ordine del giorno 9/2790-bis-AR/105 (presentato dall'Onore-

vole interrogante lo scorso 27/12/2020), rappresentato che le caserme « Lolli Ghetti » di Trani e « Trizio » di Altamura (BA), sebbene, attualmente, non ricomprese tra gli immobili interessati dal progetto « Caserme Verdi », sono infrastrutture ritenute comunque strategiche per la Forza armata.

A questo proposito, va confermato quanto detto in premessa e cioè che, ferma restando la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, il progetto « Caserme Verdi » sarà progressivamente esteso a tutte le infrastrutture strategiche dell'Esercito, ivi incluse, evidentemente, le caserme in argomento.

Giova, inoltre, evidenziare che entrambe le caserme, indicate nell'ordine del giorno in parola, rientrano nell'ambito di un'ulteriore fondante programma di ammodernamento e rinnovamento dell'Esercito Italiano, il Progetto Forza NEC.

Esse, pertanto, sono già interessate a un ciclo di interventi di riqualificazione infrastrutturale, previsto nel breve-medio termine.

Infine, relativamente alla proposta di estendere il programma anche alla Marina e all'Aeronautica, si evidenzia anche queste Forze Armate si sono già dotate di analoghe progettualità, che abbracciano programmi di ammodernamento ed efficientamento del loro parco infrastrutturale, quali basi navali, aeroporti ed alloggi per il personale.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione n. 5-05559 Tondo: Sugli accertamenti sanitari disposti per l'arruolamento di un alpino deceduto.****TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta è doveroso ricordare che il Governo, sulla tematica oggetto dell'interrogazione in esame, è già intervenuto presso questa Commissione, in data 7 novembre 2019 e, da ultimo, in data 9 gennaio 2020, in riscontro a due interrogazioni a risposta immediata a firma del medesimo Onorevole Tondo.

Ciò a testimonianza dell'interesse autentico e del fattivo coinvolgimento che la Difesa ha sempre avuto sulla vicenda richiamata, in ossequio ad un basilare principio di trasparenza e, mi sia consentito sottolinearlo, per poter pienamente corrispondere alle legittime richieste di conoscenza avanzate dai genitori del militare scomparso.

Giova ribadire, anche in tale sede, che proprio a seguito di specifico interessamento degli Uffici di Gabinetto del Ministro della difesa, il Procuratore Aggiunto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine ha disposto, in data 7 novembre 2019, la restituzione di tutta la documentazione sanitaria a beneficio delle strutture sanitarie ove era stata a suo tempo sequestrata e, in ultima analisi, anche a beneficio di tutti gli altri interessati.

Nel merito del quesito posto, con cui si chiede al Ministro della Difesa « per quali motivazioni non sia stato disposto nei riguardi di Francesco Rinaldelli, come illustrato in premessa, l'emocromo completo come previsto dai bandi di concorso, dal personale addetto incaricato, al momento dell'arruolamento », si sottolinea, preliminarmente, che come si evince anche dal bando di arruolamento per i VFA dell'anno 2003, i candidati avrebbero potuto concorrere sulla base del profilo sanitario ottenuto nel corso della visita di leva, mentre in sede di visita di incorporamento, allora

come oggi, non era previsto alcun esame di laboratorio.

Tanto chiarito, per una migliore comprensione dei fatti, si riporta un breve quadro riassuntivo dell'intera vicenda:

il compianto militare veniva arruolato nell'Esercito Italiano il 17 febbraio 2004, con ferma volontaria annuale nell'8° Reggimento Alpini in Cividale del Friuli;

nel novembre 2004 gli veniva diagnosticato un linfoma di Hodgkin (LH), per cui veniva sottoposto a cicli di chemioterapia, e altri interventi terapeutici (autotrapianto e trapianto allogenico);

in data 16 marzo 2008, tristemente, decedeva;

in sede di esame del rapporto causale per l'attribuzione dei benefici previdenziali tra l'infermità terminale ed il servizio svolto, la verifica redatta su incarico del T.A.R. per il Friuli Venezia Giulia dall'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) in data 27 gennaio 2016, escludeva qualsivoglia relazione causale della patologia terminale tanto con le vaccinazioni effettuate dal militare quanto con l'esposizione ai fattori inquinanti nel sito di Porto Marghera dove lo stesso aveva, per un periodo, prestato servizio di Vigilanza.

Si osserva, inoltre, che nell'atto si fa riferimento ad una presunta mancata valorizzazione, in sede di visita di incorporamento del 17 febbraio 2004, di un esame emocromocitometrico effettuato dal defunto in data 8 gennaio 2004, in cui si evidenziava una « lieve leucocitosi neutrofila ».

Tale aspetto, autonomo ed indifferente rispetto all'analisi del nesso causale – es-

sendo stato escluso qualsivoglia ruolo causale tra vaccinazioni obbligatorie effettuate sul militare e l'insorgenza della malattia – non può scientificamente essere giudicato rilevante da un punto di vista giuridico e medico-legale.

Infatti, come hanno accertato gli organi tecnico-sanitari della Difesa, l'assoluta genericità di un riscontro di una « lieve leucocitosi neutrofila » oltre un mese prima dall'incorporamento, non rappresentava condizione sufficiente alla preclusione di un giudizio di idoneità del militare e, conseguentemente, della normale procedura vaccinale prevista.

Pertanto, l'apprezzamento della modesta alterazione emocromocitometrica dell'8 gennaio 2004 non appare associabile ad una pregressa latenza dell'infermità terminale, anche nella considerazione che la

manifestazione di un quadro iperacuto, costituito dall'insorgenza alla data del 1° novembre 2004 di una tumefazione sovraclavare destra in assenza di febbre o altra sintomatologia, è avvenuto a distanza di 9 mesi dalla visita di incorporamento.

In ultimo, l'auspicata interlocuzione in ordine alla situazione medico-legale sopra descritta potrebbe verosimilmente essere poco chiarificativa per il Signor Rinaldelli in considerazione della necessità per l'Autorità politica di possedere specifiche competenze « medico-scientifiche ».

Per tale ragione, non si ravvisano ragioni ostative a calendarizzare un eventuale incontro tra un rappresentante del dicastero, in possesso di adeguate competenze nel settore, ed il padre del compianto Francesco, qualora quest'ultimo dovesse ribadirne l'interesse in futuro.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione n. 5-05560 D'Uva: Sulle iniziative volte ad incrementare gli investimenti nella sanità militare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

A premessa della risposta desidero sottolineare come nel corso dell'emergenza sanitaria tutt'ora in atto e che rappresenta una sfida senza precedenti per il nostro Paese la risposta delle nostre Forze armate si sia dimostrata pronta ed efficace.

In tale ottica, la Difesa continuerà a fare la sua parte nel quadro delle attività che le saranno richieste, supportando il Sistema-Paese grazie alle peculiari e diversificate capacità di cui lo Strumento militare dispone. Un risultato che si dimostra imprescindibile mantenere e se possibile ulteriormente migliorare, per via di scelte bilanciate che contemperino investimenti, costi di esercizio e politiche del personale

In tale quadro, la Difesa intende proseguire nel potenziamento della Sanità militare, significando che nel 2021, anche grazie alle risorse che sono state previste per questo scopo in Legge di Bilancio, si continuerà l'opera di razionalizzazione, perseguendo la definitiva transizione ad una Sanità militare in ottica interforze e di una sempre maggiore interazione e interoperabilità con il Servizio Sanitario Nazionale, dedicando particolare attenzione al potenziamento delle principali strutture, tra le quali, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare.

Fatta questa doverosa premessa, passo ad affrontare il merito del quesito posto, osservando come l'opera continua di valorizzazione e sostentamento delle capacità produttive di cui la Difesa già dispone, passi anche attraverso l'intensificazione delle sinergie con gli Istituti di Ricerca e con le eccellenze industriali del Paese.

Per questo motivo l'11 gennaio 2021, l'Agenzia Industrie Difesa, sollecitata ed autorizzata dal Ministro della Difesa, ha firmato un accordo con la Fondazione To-

scana Life Science (TLS) per la condivisione di competenze, *know how* e piattaforme tecnologiche delle due realtà, finalizzata a specifiche attività di ricerca e sviluppo (R&S), e per la messa a punto di nuovi progetti di R&S congiunti.

I primi obiettivi individuati sono l'infiammazione, su scala industriale, dell'anticorpo monoclonale sviluppato da TLS e del quale è in corso la sperimentazione clinica.

Viste le competenze di TLS potrà essere valutata l'opportunità di realizzare anche un impianto per la produzione di vaccini di origine virale, esistendo già un reparto, presso la sede di TLS, impiegabile per attività di R&S nel settore dei vaccini di origine batterica.

Non solo dunque la Difesa ha intuito l'importanza di « fare sistema » con le altre eccellenze del Paese nell'ottica di ricostituire una autonomia strategica nel settore sanitario, ma sta promuovendo concretamente, con risorse umane ed investimenti, la ricostituzione di un « polo sanitario » che potrà essere efficacemente ed utilmente sfruttato sia nel presente che nel caso di altri analoghi eventi futuri.

Da quanto sopra evidenziato, emerge con chiarezza il ruolo di assoluta rilevanza e di importanza strategica che potrà assumere, in un immediato futuro, lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di Firenze, non solo nell'ambito di un programma nazionale di ricerca e sviluppo per la produzione di vaccini, ma anche al fine di imprimere un'accelerazione decisiva ad attività come la campagna vaccinale in corso su tutto il territorio nazionale, in piena sintonia con quanto auspicato dagli interroganti con il presente atto di sindacato ispettivo.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione .....	40
Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni. Atto n. 248 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	40
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	44
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	40
5-05561 Cancellieri: Proroga del termine di adeguamento alle misure minime di capitale sociale per i concessionari della riscossione .....	40
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	45
5-05562 Sangregorio: Iniziative in favore dei titolari di concessioni demaniali relative a strutture dedicate alla nautica da diporto in seguito all'aumento dei canoni .....	41
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	46
5-05563 Martino: Proroga del termine per la comunicazione all'Agenzia delle entrate della cessione del credito relativo al <i>Superbonus</i> 110 per cento .....	41
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	47
5-05564 Gusmeroli: Chiarimenti per la compilazione della nuova modulistica di dichiarazione IVA/2021 relativamente ai versamenti omessi e a quelli sospesi in ragione della pandemia da COVID-19 .....	42
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	48
5-05565 Fragomeli: Chiarimenti in merito ai criteri di avanzamento nella carriera dirigenziale della CONSOB .....	42
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49
5-05566 Albano: Distorsioni nell'utilizzo del programma <i>cashback</i> .....	42
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	50

#### ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato

per l'economia e le finanze, Claudio Durigón.

**La seduta comincia alle 14.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, comunica che il deputato Alberto Ribolla entra a far parte della Commissione e che i deputati Paolo Giuliadori, Leonardo Tarantino e Raffaele Trano cessano di farne. Ringrazia quindi i deputati Giuliadori, Tarantino e Trano per l'attività svolta e augura buon lavoro all'onorevole Ribolla.

**Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni.**

Atto n. 248.

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 17 marzo scorso.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente e relatore*, ricordando che il provvedimento in esame è volto a semplificare gli obblighi IVA per le imprese impegnate nell'*e-commerce* transfrontaliero, mettendo le imprese dell'Unione europea in condizioni di parità con le imprese non-UE, chiede ai colleghi se intendono intervenire.

Indi, nessuno chiedendo di intervenire, formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento (*vedi allegato 1*).

Luca PASTORINO (LEU), in relazione al tema più generale dell'imposizione nel settore dell'*e-commerce*, auspica che l'Unione europea introduca in tempi rapidi una *web tax* per tassare i profitti degli operatori che operano tramite piattaforme digitali, trattandosi di una questione ormai non più procrastinabile.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.10.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 24 marzo 2021. – Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Claudio Durigon.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Avverte inoltre che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e del rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

Avverte che l'interrogazione Sangregorio n. 5-05562, è stata sottoscritta dal deputato Pastorino.

**5-05561 Cancellieri: Proroga del termine di adeguamento alle misure minime di capitale sociale per i concessionari della riscossione.**

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, ricordando come la questione sia stata già oggetto di un'interrogazione a risposta immediata nello scorso mese di settembre.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Azzurra Pia Maria CANCELLERI (M5S), nel prendere atto della necessità di una disposizione normativa per la proroga del termine in oggetto, assicura che si farà carico della presentazione di una proposta in tal senso, augurandosi che questa possa essere accolta. Ribadisce quindi la necessità della menzionata proroga, anche in considerazione della complessità della procedura di affidamento del servizio e dei ritardi connessi alle misure adottate per evitare il diffondersi della pandemia. Evidenzia infine le difficoltà nelle quali si trovano gli enti locali che devono rinnovare le concessioni in atto ed auspica che il problema possa essere rapidamente risolto nell'interesse sia dello Stato sia dei soggetti che svolgono l'attività di riscossione.

**5-05562 Sangregorio: Iniziative in favore dei titolari di concessioni demaniali relative a strutture dedicate alla nautica da diporto in seguito all'aumento dei canoni.**

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C !-PP) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, precisando che l'importo del canone precedente all'aumento disposto dal decreto-legge n. 104 del 2020 fosse pari a 361,90 euro annui e non 862,90 euro annui, come erroneamente indicato nel testo dell'interrogazione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela GAGLIARDI (MISTO-C !-PP) si dichiara non soddisfatta per la risposta del rappresentante del Governo, che non tiene in considerazione le esigenze delle piccole imprese del settore della pesca e della nautica da diporto. Osserva infatti come il Governo, nel procedere all'aumento della sola soglia minima del canone concessorio da 361,90 a 2.500 euro annui – mentre i canoni di importo superiore non sono stati modificati – non abbia svolto alcuna valutazione preliminare delle possibili conseguenze economiche della misura, soprattutto in un momento come l'attuale, nel quale il settore interessato sta attraversando

una gravissima crisi per effetto di chiusure e limitazioni agli spostamenti. Invita quindi a riconsiderare l'aumento del canone, che sebbene possa apparire di limitata entità, rischia di costringere alla chiusura molte piccole imprese.

**5-05563 Martino: Proroga del termine per la comunicazione all'Agenzia delle entrate della cessione del credito relativo al Superbonus 110 per cento.**

Raffaele BARATTO (FI) illustra l'interrogazione in titolo, della quale è cofirmatario, sottolineando in particolare le difficoltà degli uffici comunali nello svolgimento della complessa attività istruttoria di loro competenza ai fini del riconoscimento del *Superbonus* 110 per cento. Come possibile soluzione alle problematiche evidenziate nell'interrogazione, propone che i comuni possano effettuare assunzioni a tempo determinato delle occorrenti professionalità e che la procedura per la concessione del *Superbonus* sia semplificata.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Raffaele BARATTO (FI) si dichiara non soddisfatto dalla risposta del rappresentante del Governo. Chiede quindi al sottosegretario Durigon, del quale conosce la sensibilità alle problematiche evidenziate, di attivarsi per consentire ai contribuenti e alle imprese di sfruttare adeguatamente questo importante strumento per la ripresa delle attività edilizie nel Paese.

Il sottosegretario Claudio DURIGON riconosce la fondatezza delle questioni sollevate dall'interrogazione, che debbono essere affrontate necessariamente con interventi di rango normativo e che meritano adeguato approfondimento.

**5-05564 Gusmeroli: Chiarimenti per la compilazione della nuova modulistica di dichiarazione IVA/2021 relativamente ai versamenti omessi e a quelli sospesi in ragione della pandemia da COVID-19.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, illustra la propria interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ringraziando, dichiara di prendere atto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

**5-05565 Fragomeli: Chiarimenti in merito ai criteri di avanzamento nella carriera dirigenziale della CONSOB.**

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD) si dichiara non soddisfatto in quanto ritiene che la risposta del rappresentante del Governo eluda quanto richiesto, essendosi limitata a fornire notizie, già peraltro note agli interroganti, sulle promozioni effettuate negli ultimi anni dalla CONSOB. Al riguardo, pur consapevole che la questione sollevata nell'interrogazione riguarda decisioni in materia di personale assunte da un'Autorità indipendente, ritiene comunque necessario conoscere quali criteri siano stati adottati nella scelta dei soggetti promossi alla qualifica di direttore, molti dei quali dotati di minore esperienza e minori titoli accademici rispetto ad altri condirettori non promossi. Segnala inoltre di aver appreso dalla stampa che i redditi dei dipendenti della CONSOB sarebbero stati equiparati a quelli dei dipendenti della Banca d'Italia, ciò che imporrebbe – tenuto conto del livello delle retribuzioni – l'adozione

di maggiore trasparenza nella gestione del personale.

Conclude ribadendo la necessità che sia dato conto di come le richiamate promozioni siano state incautamente assentite.

**5-05566 Albano: Distorsioni nell'utilizzo del programma *cashback*.**

Lucia ALBANO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Claudio DURIGON risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*), aggiungendo di aver chiesto un attento monitoraggio del programma *cashback*, ai fini del suo utilizzo nel prossimo anno.

Lucia ALBANO (FDI), dichiarandosi non soddisfatta della risposta ricevuta, ricorda come il gruppo Fratelli d'Italia si sia sempre manifestato contrario al programma *cashback* e come questo giudizio negativo cominci a raccogliere maggiori consensi; cita, a titolo di esempio una recente dichiarazione del Ministro Colao, che ha rilevato come l'effetto di traino della misura si già prodotto. L'esperienza del *cashback* potrebbe pertanto concludersi, senza determinare problemi.

Osserva poi come l'iniziativa non abbia un effetto comprovato di emersione dell'economia sommersa e come a tal fine appaia del tutto inutile averne previsto l'applicazione anche alle transazioni effettuate presso i supermercati o i distributori di carburante. Inoltre evidenzia che i comportamenti distorsivi da più parti segnalati creano problemi agli esercenti, che devono comunque pagare le commissioni a loro carico, mentre concedono ingiustificati guadagni alle banche. Sottolinea infine che in base ai dati a disposizione i consumatori che traggono i maggiori benefici dal programma *cashback* sono gli abitanti delle città settentrionali con redditi medio-alti, che non rappresentano una categoria bisognosa di sostegno. Conclude chiedendo che i rilevanti stanziamenti destinati all'attuazione del programma vengano piuttosto

utilizzati per le categorie che risentono maggiormente della crisi, conseguente alle misure adottate per evitare il diffondersi del COVID-19, i quali hanno sinora goduto di scarsi interventi di supporto.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni (Atto n. 248).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995 che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni (Atto n. 248);

rilevato che l'obiettivo delle norme europee oggetto di recepimento è quello di semplificare gli obblighi IVA per le imprese impegnate nell'*e-commerce* transfrontaliero, mettendo le imprese dell'Unione europea in condizioni di parità con le imprese non-UE;

rammentato che le norme europee oggetto di recepimento fanno parte di un pacchetto di interventi dedicati all'*e-commerce*, miranti a ridurre gli oneri connessi alla fornitura intra-UE dei servizi di telecomunicazione, di teleradiodiffusione e di

quelli forniti per via elettronica, resi nei confronti di committenti non soggetti passivi d'imposta;

evidenziato, in particolare, che dette norme modificano le regole di territorialità IVA stabilite per i citati servizi, intervenendo anche in ordine alle modalità della loro fatturazione, e che viene estesa e semplificata la possibilità di aderire al regime speciale opzionale MOSS (*Mini One Stop Shop* – Mini Sportello Unico) in base al quale i servizi di importo inferiore alla soglia di 10.000 euro, forniti in Stati membri diversi da quello del prestatore, sono imponibili ai fini IVA nello Stato membro del prestatore, in deroga ai criteri di territorialità previsti in via generale per le predette prestazioni rese nei confronti di committenti non soggetti passivi;

rilevato infine che il termine per il recepimento della nuova disciplina europea in esame, rinviato a seguito dell'emergenza sanitaria, è attualmente fissato al 30 giugno 2021,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**5-05561 Cancellieri: Proroga del termine di adeguamento alle misure minime di capitale sociale per i concessionari della riscossione.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti fanno riferimento alle disposizioni concernenti i requisiti previsti per l'iscrizione all'Albo da parte dei soggetti abilitati ad effettuare attività di liquidazione e di accertamento dei tributi e di riscossione dei tributi e di altre entrate delle province e dei comuni con particolare riferimento all'importo minimo di capitale sociale che, ai sensi del comma 807 della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), deve essere interamente versato in denaro o tramite polizza assicurativa o fideiussione bancaria.

A tale proposito, gli onorevoli interroganti, premesso che il comma 805 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019 ha previsto l'emanazione di un decreto regolamentare per l'istituzione della sezione separata dell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 446 del 1997 entro il termine ormai scaduto del 30 giugno 2020, e che il citato comma 807 ha fissato al 30 giugno 2021 il termine entro il quale i soggetti iscritti nell'albo devono adeguare il proprio capitale sociale alle misure previste dallo stesso comma 807, chiedono di sapere se non si ritenga opportuno prorogare al 31 dicembre 2022 il predetto termine di adeguamento del capitale sociale e provvedere entro breve termine all'emanazione del decreto sopra citato.

Al riguardo, sentiti i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta che la proroga dell'adeguamento può essere disposta esclusivamente attraverso l'approvazione di una disposizione normativa riguardo alla quale si osserva che il legislatore ha valutato l'introduzione delle nuove misure anche in relazione alla riforma della riscossione delle entrate locali, operata nello stesso contesto della legge di bilancio 2020 e che è già pienamente operante.

In particolare, le misure in questione tengono conto anche del fatto che i soggetti affidatari non possono più riscuotere direttamente le entrate affidategli e ciò ha comportato, nel complesso, una riduzione delle misure minime di capitale.

In ordine, poi, all'adozione del decreto di cui al comma 805, si fa presente che lo schema di decreto è stato oggetto di un lungo confronto tecnico con le parti interessate e sarà sottoposto alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali nella seduta in sede politica del 25 marzo, ai fini del raggiungimento dell'intesa per poi essere trasmesso al Consiglio di Stato per il prescritto parere, dovendo essere adottato sotto forma di regolamento sensi della legge n. 400 del 1988.

Ne consegue, pertanto, che, allo stato, non risulta possibile prevedere un termine di conclusione del procedimento.

## ALLEGATO 3

**5-05562 Sangregorio: Iniziative in favore dei titolari di concessioni demaniali relative a strutture dedicate alla nautica da diporto in seguito all'aumento dei canoni.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti chiedono al Governo quali iniziative intenda adottare al fine di tutelare i concessionari demaniali marittimi, già segnati dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria, anche attraverso una riduzione degli importi recentemente determinati dall'articolo 100 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Al riguardo, giova preliminarmente osservare che le competenze gestionali in materia di demanio marittimo, ivi comprese le concessioni per la nautica da diporto citate dall'interrogante, sono state conferite dal decreto legislativo n. 112 del 1998 agli Enti territoriali e che le residue competenze in materia di nautica da diporto rimaste allo Stato spettano al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

I competenti Uffici del predetto Dicastero hanno comunicato quanto segue.

L'articolo 100 del decreto-legge n. 104 del 2020 reca diverse disposizioni in materia di concessioni demaniali marittime: trattasi di disposizioni che sono state inserite nel decreto-legge e confermate durante l'iter di conversione, il cui contenuto è frutto di un ampio confronto svoltosi in sede parlamentare anche in occasione della conversione del precedente decreto Rilancio.

In particolare l'articolo 100, nel chiarire che la proroga di 15 anni della durata delle concessioni demaniali in essere alla data

del 31 dicembre 2018 si applica anche alle concessioni per la realizzazione e la gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto, ivi inclusi i punti di ormeggio, ha innovato la disciplina in materia di determinazione dei canoni concessori, da un lato, eliminando a partire dal 1° gennaio 2021 la possibilità di utilizzare i cosiddetti valori OMI, e dall'altro quantificando, a decorrere dalla medesima data, in euro 2.500, circa 208 euro al mese nei 12 mesi annui, l'entità del canone minimo annuo.

A tale riguardo, deve precisarsi che il predetto importo minimo, individuato in lire 500.000 dall'articolo 9 del decreto interministeriale 19 luglio 1989, prima del citato intervento normativo è stato oggetto esclusivamente di aggiornamenti annuali sulla base della media degli indici Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati e per i corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso. L'ultimo aggiornamento determinava detto importo in euro 361,9 annui, pari a circa 30 euro al mese per 12 mesi.

Alla luce di quanto suesposto, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sottolinea che il previsto incremento dei canone minimo debba considerarsi ragionevole, in considerazione dell'applicazione delle previsioni di cui all'articolo 1, commi 682 e 683, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, a tutte le concessioni demaniali, lacuali e fluviali, e della nuova disciplina in materia di calcolo dei canoni concessori.

## ALLEGATO 4

**5-05563 Martino: Proroga del termine per la comunicazione all'Agenzia delle entrate della cessione del credito relativo al Superbonus 110 per cento.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti fanno riferimento alla disciplina di attuazione del cosiddetto *Superbonus* introdotto dall'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020 (decreto Rilancio).

In particolare, gli onorevoli richiamano la disposizione di cui al comma 2 del menzionato articolo 121 del decreto Rilancio che consente ai soggetti beneficiari di optare per la cessione a soggetti terzi del credito corrispondente alla detrazione spettante.

Al fine dell'esercizio di detta opzione, l'Agenzia delle entrate, con proprio provvedimento protocollo 283847 dell'8 agosto 2020, ha previsto una comunicazione da inviare telematicamente entro il 16 marzo dell'anno successivo a quello in cui sono state sostenute le spese.

La stessa Agenzia delle entrate con provvedimento protocollo 51374 del 22 febbraio 2021 ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine di scadenza per l'invio delle comunicazioni delle opzioni di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, relativamente alle spese sostenute nell'anno 2020.

Tanto premesso gli Onorevoli interroganti chiedono al Governo se non ritenga di dover prorogare il termine di scadenza del 31 marzo 2021 previsto per l'invio delle comunicazioni delle opzioni di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, relativamente alle spese sostenute nell'anno 2020.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate rappresenta quanto segue.

Con riferimento alla richiesta di prorogare ulteriormente il termine per la trasmissione della comunicazione delle opzioni relative alla cessione del credito o allo

sconto in fattura, di cui all'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020, si evidenzia che l'informazione relativa all'esercizio dell'opzione viene utilizzata dall'Agenzia delle entrate ai fini della elaborazione della dichiarazione precompilata, in quanto la cessione del credito o il contributo sotto forma di sconto sono di fatto alternative rispetto alla fruizione della detrazione d'imposta in dichiarazione.

In particolare, in presenza di opzione per la cessione del credito o per il contributo sotto forma di sconto, nel caso di spese condominiali i dati comunicati dagli amministratori di condominio non vengono utilizzati per la elaborazione della dichiarazione precompilata e nel caso di interventi sulle singole unità abitative i dati dei bonifici relativi agli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica comunicati da banche e Poste non vengono esposti nel foglio informativo allegato alla dichiarazione precompilata.

Pertanto, l'Agenzia esprime parere sfavorevole in merito alla richiesta di un'ulteriore proroga del termine per l'invio della comunicazione, attualmente fissato entro il 31 marzo 2021, in quanto tale termine risulta in linea con quello previsto dal decreto-legge Sostegni con riferimento all'invio della Certificazione Unica e delle comunicazioni degli oneri detraibili e deducibili da parte degli enti esterni e un rinvio ulteriore potrebbe comportare effetti negativi sulla corretta predisposizione della dichiarazione precompilata, che risulta essere un'operazione particolarmente complessa in quanto è necessario elaborare un numero molto elevato di informazioni in un breve lasso di tempo, sulla base di criteri molto articolati.

## ALLEGATO 5

**5-05564 Gusmeroli: Chiarimenti per la compilazione della nuova modulistica di dichiarazione IVA/2021 relativamente ai versamenti omessi e a quelli sospesi in ragione della pandemia da COVID-19.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti fanno riferimento alle numerose disposizioni volte alla sospensione di alcuni versamenti Iva che, nel corso del 2020, sono state emanate a causa delle difficoltà generate dalla pandemia Covid-19.

Ciò premesso, gli onorevoli interroganti fanno presente che né il Modello di dichiarazione Iva 2021 per l'anno 2020, né le relative istruzioni, danno la possibilità di utilizzare in compensazione il credito Iva sospeso e non versato che i contribuenti hanno maturato per effetto del calo di fatturato determinato dalla pandemia suddetta, generando, in tal modo, un credito solo potenziale. Infatti, sebbene nel rigo VA16 debbano essere indicati « i dati relativi agli importi sospesi a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 », i successivi rigi VL30, VL33 e VL41 del Modello Iva 2021 non tengono conto dei versamenti sospesi e indicati nel rigo VA16, affinché possano essere compresi tra le somme da utilizzare in compensazione con eventuali altri debiti.

Tanto premesso, gli onorevoli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative si intendano adottare al fine di evitare che suddetto meccanismo compilativo assorba in anticipo le somme che il legislatore, con i provvedimenti sopra citati, ha invece ri-

tenuto meritevole di differimento al fine di fronteggiare la difficoltà di molti operatori.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Nel quadro dichiarativo VL del modello IVA sono indicati esclusivamente i versamenti effettivamente eseguiti e non anche quelli sospesi al fine di evitare di erogare rimborsi a fronte di crediti « maturati » sulla base di versamenti non ancora effettuati, tenuto conto che l'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 prevede che, per determinare il credito IVA spettante, si devono considerare le « somme versate ».

Il recupero del credito avverrà, pertanto, nel periodo d'imposta in cui i versamenti saranno ripresi dopo la sospensione, mediante la compilazione del quadro VQ del modello IVA, così come previsto per i versamenti periodici non effettuati a scadenza ma successivamente.

Si precisa, poi, che nel rigo VA16 vanno indicati i dati relativi agli importi sospesi ai fini della ripresa dei versamenti al termine del periodo di sospensione. Tale rigo è riservato a quei soggetti che, essendone legittimati, non hanno effettuato nel 2020, alle scadenze previste, i versamenti IVA (compreso il saldo relativo al 2019) avvalendosi delle disposizioni di sospensione emanate a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19.

## ALLEGATO 6

**5-05565 Fragomeli: Chiarimenti in merito ai criteri di avanzamento nella carriera dirigenziale della CONSOB.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione in riferimento, relativa ad alcune segnalazioni su taluni percorsi di carriera in CONSOB, la Commissione riferisce che:

*a)* per quanto concerne le quattro promozioni alla qualifica di direttore per l'anno 2015, disposte con delibera n. 21181 del 19 dicembre 2019, si tratta di provvedimento emanato all'esito della riedizione della procedura di avanzamento alla qualifica in esame per l'anno 2015, riedizione svolta in esecuzione di sentenze del TAR del Lazio (come indicato nella delibera stessa), emesse all'esito di impugnative proposte da dipendenti avverso l'originaria delibera di promozione;

*b)* per quanto riguarda le quattro promozioni alla qualifica di direttore per l'anno 2016, disposte con delibera n. 21571 del 6 novembre 2020, le procedure di avanzamento possono prendere avvio solamente una volta che si siano concluse le medesime procedure relative all'annualità precedente; pertanto, la sessione di avanzamento alla qualifica di direttore per l'anno 2016 ha potuto prendere avvio solamente nel 2020, tenuto conto della conclusione della sopra

citata riedizione della procedura di avanzamento a direttore per l'anno 2015;

*c)* in riferimento alle annualità 2017, 2018 e 2019, la delibera n. 21395 del 29 maggio 2020 recante la Pianta organica per l'anno 2020 ha previsto che non fossero destinate posizioni ad avanzamenti della carriera direttiva (e che fossero destinate posizioni unicamente per gli avanzamenti della carriera operativa);

*d)* per quanto riguarda le otto promozioni alla qualifica di direttore per l'anno 2020, disposte con delibera n. 21572 del 6 novembre 2020, queste sono state previste dalla medesima pianta organica per l'anno 2020 (unitamente alla determinazione di non destinare posizioni per la qualifica in parola per le precedenti annualità 2017, 2018 e 2019):

*e)* le promozioni alla qualifica di direttore sono disposte dalla Commissione a scelta per merito, secondo la procedura prevista dall'articolo 52, comma 1, del Regolamento del personale della Consob, previa definizione e approvazione, da parte della Commissione medesima, di criteri di valutazione oggettivi.

## ALLEGATO 7

**5-05566 Albano: Distorsioni nell'utilizzo del programma *cashback*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione a quanto richiesto con l'interrogazione in riferimento, relativa al Programma *cashback*, l'iniziativa *Cashback* si introduce nell'ambito delle misure per la « Strategia Italia *cashless* », volta a promuovere la digitalizzazione e la modernizzazione delle modalità di pagamento, al fine di incentivare l'uso dei pagamenti elettronici.

Si prende atto delle criticità rappresentate nell'interrogazione e, comunque, si rappresenta che il programma *cashback* ha costituito un segnale positivo per i pagamenti digitali, soprattutto per la percentuale della quota dei pagamenti elettronici sul numero totale di transazioni, come risulta attestato anche dall'Osservatorio *Innovative payments*, del quale fa menzione l'onorevole interrogante.

Ciò premesso, venendo ai rilievi mossi dall'interrogante circa l'andamento complessivo del Programma *cashback* e la sua presunta idoneità a favorire soggetti a reddito medio-alto, si ritiene opportuno fornire taluni dati significativi circa l'impatto dell'iniziativa sulle abitudini di pagamento degli utenti come rilevati in sede di costante monitoraggio dello stato di attuazione del programma.

In particolare, il programma *cashback* sta facendo registrare un numero sempre crescente di aderenti, passati da quasi 6 milioni nel periodo sperimentale di dicembre 2020 (con più di 4 milioni di utenti attivi), a più di 8 milioni a marzo (con 7 milioni di utenti attivi). A questo dato si aggiunge che in sede di intervento regolatorio si sono registrati circa 9 milioni di aderenti al termine dell'intero ciclo del programma *cashback* (fissato a giugno 2022).

C'è stato anche un costante aumento del numero degli strumenti di pagamento registrati, passati dai 9,6 milioni di dicembre 2020 ai più di 14 milioni delle

prime due settimane di marzo. Di questi gli strumenti di pagamento attivi sono passati dai 6,7 milioni di dicembre 2020 ai 9,7 milioni di febbraio, con un incremento in media del 20 per cento, mese su mese e analogo *trend* di crescita anche per il mese di marzo.

Il programma sta facendo registrare un numero crescente di transazioni *cashless* con un incremento mensile dell'ammontare transato. In particolare, il *cashback* intercetta una quota di transato su POS fisici in Italia significativa (>20 per cento) e in crescita da dicembre 2020 ad oggi (il transato è passato dai 2,9 milioni di dicembre ai 4,1 milioni di febbraio).

Oggi, il 56,6 per cento di tutte le transazioni effettuate nel Programma *cashback* ha un importo inferiore ai 25 euro e riguarda soprattutto i micropagamenti interessati dall'utilizzo del contante.

Quanto ai comportamenti distorsivi dell'uso dei pagamenti elettronici segnalati dall'interrogante, si rappresenta nei seguenti termini l'incidenza di tali condotte anomale sul totale complessivo delle transazioni realizzate nell'ambito del programma *cashback*: la ricorsività delle transazioni giornaliere pari o superiori a 10 effettuate presso lo stesso esercente è pari allo 0,2 per cento del totale e il 2 per cento delle transazioni si colloca in un *range* compreso tra 0,30 Euro e 5 Euro.

Infine, venendo al quesito oggetto di specifica interrogazione, sulle iniziative che il Governo intenda assumere per evitare l'asserita « distorsione nell'utilizzo del provvedimento e se non intenda sospenderlo », si rappresenta che è in atto una costante attività di monitoraggio del Programma da parte della PagoPA s.p.a. per individuare operazioni anomale e abusive e adottare i necessari interventi correttivi fino ad arrivare all'esclusione dell'ade-

rente dal Programma. Sono, inoltre, attualmente all'esame del Ministero dell'economia e delle finanze diverse soluzioni | per prevenire eventuali condotte abusive alla luce delle evidenze emerse dal monitoraggio sopra descritto.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Proposte di nomina di Marta Donzelli a presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, nonché di Cristiana Capotondi, di Guendalina Ponti, di Andrea Purgatori e di Valentina Gemignani a componenti del consiglio di amministrazione della medesima Fondazione. Nomine n. 77, n. 78, n. 79, n. 80 e n. 81 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i> ) .....	52
--	----

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. C. 544 Gelmini, C. 2387 Invidia, C. 2692 Bucalo e C. 2868 Toccafondi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2946 – Nomina di un comitato ristretto</i> ) .	55
Sui lavori della Commissione .....	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.*

#### La seduta comincia alle 13.30.

**Proposte di nomina di Marta Donzelli a presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, nonché di Cristiana Capotondi, di Guendalina Ponti, di Andrea Purgatori e di Valentina Gemignani a componenti del consiglio di amministrazione della medesima Fondazione.**

**Nomine n. 77, n. 78, n. 79, n. 80 e n. 81.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli).*

La Commissione prosegue l'esame, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 marzo 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, ricorda che, per quanto riguarda la Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, la Commissione ha già avviato, nella seduta del 9 marzo, l'esame delle proposte di nomina di competenza del Ministro della cultura: quella di Marta Donzelli a presidente della Fondazione e quelle di Cristiana Capotondi, di Guendalina Ponti e di Andrea Purgatori a componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione. Per quanto concerne il quarto componente del Consiglio di amministrazione, la sua designazione, spettante al Ministro dell'economia e delle finanze, è intervenuta successivamente. L'11 marzo 2021 il Ministro della cultura ha comunicato che il quarto componente, designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, è Valentina Gemignani.

Avverte, poi, che l'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha concordato di procedere oggi alla deliberazione su tutte le cinque le proposte di nomina in titolo.

Dà quindi la parola alla relatrice, deputata Piccoli Nardelli, per sapere qual è la sua proposta di parere sul componente designato dal Ministro dell'economia e delle finanze e se conferma la proposta, preannunciata nella precedente seduta, di esprimere parere favorevole su tutti i nomi designati dal Ministro della cultura.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) conferma la proposta di parere favorevole sulle nomine di Marta Donzelli, Cristiana Capotondi, Guendalina Ponti e Andrea Purgatori e, dopo aver accennato al suo *curriculum* di elevato livello, propone di esprimere parere favorevole anche sulla nomina di Valentina Gemignani, designata dal Ministro dell'economia e delle finanze quale quarto componente del consiglio di amministrazione della Fondazione.

Federico MOLLICONE (FDI) preannuncia l'astensione del suo gruppo dalle votazioni, chiarendo che si tratta di un'astensione motivata non da ragioni di dissenso nel merito rispetto ai nominativi proposti, di cui anzi riconosce l'esperienza, ma da ragioni di carattere più generale, attinenti al modo in cui la Commissione tratta l'esame delle nomine governative di sua spettanza: ritiene infatti che la Commissione non dovrebbe limitarsi a svolgere il ruolo marginale che di fatto svolge, ratificando distrattamente le proposte del Governo, ma dovrebbe cercare di entrare nel merito delle scelte e di seguire poi l'operato dei soggetti incaricati. A suo avviso, sarebbe opportuno avere un riscontro periodico, attraverso l'audizione dei soggetti nominati, sulla gestione e sull'attività degli enti di riferimento. Propone pertanto che siano calendarizzate regolarmente, ad un anno di distanza dalla nomina, le audizioni quantomeno dei presidenti degli enti per le cui nomine la legge richiede l'espressione del parere della Commissione.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) concorda con il deputato Mollicone sull'utilità di avviare una buona prassi di audizioni dei soggetti preposti agli enti e alle fondazioni con presidenti di nomina pubblica

operanti nei settori di interesse della Commissione.

Alessandra CARBONARO (M5S) condivide la proposta del deputato Mollicone.

Vittorio SGARBI (M-NCI-USEI-R-AC), dopo aver premesso di condividere la scelta fatta dal Governo per la presidente della Fondazione e per i componenti del relativo consiglio di amministrazione, suggerisce che le audizioni dei candidati dovrebbero però avvenire prima dell'espressione del parere della Commissione, in modo che questa possa conoscerli, sentirli parlare e avere contezza del tipo di attività che intendono portare avanti nel corso del loro mandato.

Vittoria CASA, *presidente*, premesso che personalmente condivide la proposta di audire i soggetti sulle cui nomine la Commissione è chiamata ad esprimersi, si riserva di sottoporre all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la decisione al riguardo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione procede a votazioni a scrutinio segreto sulle cinque proposte di parere favorevole formulate dalla relatrice.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 77 (Marta Donzelli):

Presenti .....	34
Votanti .....	32
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	17

Hanno votato sì .....	32
Hanno votato no .....	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Acunzo, Anzaldi, Aprea, Basini, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Cimino, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Fusacchia, Lattanzio, Mariani, Marin, Maturi, Melicchio, Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nar-

delli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Toccafondi, Tuzi, Vacca, Valente, Zicchieri.

*Si sono astenuti i deputati:* Frassinetti e Mollicone.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 78 (Cristiana Capotondi):

Presenti .....	34
Votanti .....	32
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	17

Hanno votato <i>sì</i> .....	31
Hanno votato <i>no</i> .....	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Acunzo, Anzaldi, Aprea, Basini, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Cimino, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Fusacchia, Lattanzio, Mariani, Marin, Maturi, Melicchio, Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Toccafondi, Tuzi, Vacca, Valente, Zicchieri.

*Si sono astenuti i deputati:* Frassinetti e Mollicone.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 79 (Guendalina Ponti):

Presenti .....	34
Votanti .....	32
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	17

Hanno votato <i>sì</i> .....	32
Hanno votato <i>no</i> .....	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Acunzo, Anzaldi, Aprea, Basini, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Cimino, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Fusacchia, Lattanzio, Mariani, Marin, Maturi, Melicchio, Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Toccafondi, Tuzi, Vacca, Valente, Zicchieri.

*Si sono astenuti i deputati:* Frassinetti e Mollicone.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 80 (Andrea Purgatori):

Presenti .....	34
Votanti .....	32
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	17

Hanno votato <i>sì</i> .....	31
Hanno votato <i>no</i> .....	1

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Acunzo, Anzaldi, Aprea, Basini, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Cimino, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Fusacchia, Lattanzio, Mariani, Marin, Maturi, Melicchio, Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Toccafondi, Tuzi, Vacca, Valente, Zicchieri.

*Si sono astenuti i deputati:* Frassinetti e Mollicone.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina n. 81 (Valentina Gemignani):

Presenti .....	34
Votanti .....	32
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	17

Hanno votato <i>sì</i> .....	32
Hanno votato <i>no</i> .....	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Acunzo, Anzaldi, Aprea, Basini, Bella, Belotti, Carbonaro, Carelli, Casa, Cimino, Colmellere, De Angelis, Del Sesto, Fusacchia, Lattanzio, Mariani, Marin, Maturi, Melicchio, Nitti, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Rossi, Sgarbi, Toccafondi, Tuzi, Vacca, Valente, Zicchieri.

*Si sono astenuti i deputati:* Frassinetti e Mollicone.

Vittoria CASA, *presidente*, avverte che comunicherà alla Presidenza della Camera i pareri favorevoli testé espressi, affinché siano resi noti al Governo.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Vittoria CASA.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Disposizioni per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore.**

**C. 544 Gelmini, C. 2387 Invidia, C. 2692 Bucalo e C. 2868 Toccafondi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2946 – Nomina di un comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 9 marzo 2021.

Vittoria CASA, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge n. 2946 Colmellere ed altri, che – vertendo sull'identica materia – è stata abbinata a quelle già in discussione.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), *relatore*, riferisce che la proposta C. 2946 Colmellere mira ad assicurare uno sforzo sinergico delle filiere produttive e delle filiere formative, con il coinvolgimento degli enti territoriali e delle imprese di ciascun territorio, finalizzato a preparare tecnici specializzati in linea con le esigenze del mercato del lavoro, dotati di una competenza tecnica e tecnologica che ricalchi le forme di qualificazione e di riqualificazione professionali del mondo del lavoro e della produzione al fine di azzerare il disallineamento (*mismatch*) tra domanda e offerta di lavoro.

La proposta si compone di sei articoli. L'articolo 1 stabilisce che le fondazioni ITS – che assumono la denominazione di fon-

dazioni *smart academy* – costituiscono parte del sistema educativo nazionale e, insieme alle università e alle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, sono preposte all'istruzione superiore e, in particolare, alla formazione terziaria professionalizzante. Per la costituzione e per la gestione delle fondazioni *smart academy* è necessaria la presenza dei seguenti soggetti: la scuola, l'ente di formazione professionale, l'università e almeno due imprese. Esse rispondono alle esigenze culturali e professionali espresse dallo sviluppo dei nuovi modelli produttivi e di servizi connessi con la trasformazione digitale delle imprese nei diversi settori del comparto economico. In questa ottica, le fondazioni *smart academy* sono chiamate ad assicurare una formazione finalizzata alla creazione di un'infrastruttura immateriale dei processi e dei prodotti nei settori della manifattura, dei servizi e delle tecnologie, per favorire la costituzione di reti di imprese competitive nel mercato del lavoro digitalizzato e globale.

L'articolo 2 prevede che alle fondazioni si applichino le norme generali di diritto privato e quelle del codice civile sulle fondazioni, che le stesse siano riconosciute quali soggetti accreditati presso il Ministero dell'università e della ricerca come organismi di ricerca e diffusione della conoscenza che favoriscono l'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca. Per la costituzione e la gestione delle fondazioni *smart academy* è necessaria la presenza dell'ente di ricerca di riferimento. Le fondazioni sono autorizzate a svolgere le attività di intermediazione di manodopera a condizione che rendano pubblici e gratuitamente accessibili nei relativi siti internet istituzionali i curricula dei propri studenti. Le imprese che beneficiano degli incentivi e delle agevolazioni previsti dal Piano nazionale industria 4.0 possono avvalersi delle capacità formative delle fondazioni *smart academy*, partecipare alla loro *governance*, sostenerne le attività attraverso l'attivazione di contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca, in favore dei tecnici in formazione. Alle fondazioni si applicano le disposizioni di cui al

capo II del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, in materia di riscatto degli anni di studio a fini pensionistici, di agevolazioni fiscali, di deducibilità delle rette versate, dei contributi erogati e delle erogazioni liberali in favore delle scuole del sistema nazionale di istruzione. L'attuazione delle disposizioni è demandata ad un regolamento da adottare con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico.

L'articolo 3 istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri la Cabina di regia per il coordinamento del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e delle fondazioni *smart academy*. La cabina è composta da rappresentanti dei Ministeri dell'istruzione, del lavoro e delle politiche sociali e dello sviluppo economico, delle regioni e delle associazioni delle imprese più rappresentative a livello nazionale. La Cabina di regia approva, con un piano triennale, le linee di indirizzo per gli investimenti nazionali e per il corrispondente potenziamento della presenza territoriale delle fondazioni *smart academy* dei settori tecnologici innovativi, assicurando che l'offerta formativa sia sempre coordinata a livello nazionale. Essa provvede al monitoraggio della corrispondenza tra i fabbisogni formativi e produttivi delle imprese del Piano nazionale industria 4.0 rilevati e i percorsi elaborati congiuntamente dalle fondazioni *smart academy* e dalle rappresentanze datoriali oltre a identificare i principali fattori di sviluppo di gruppi produttivi che sono caratterizzati da elementi di innovazione tecnologica, in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale industria 4.0, e che sono atti a garantire una formazione professionale coerente con le esigenze competitive delle imprese e percorsi di inserimento occupazionale per giovani tecnici.

L'articolo 4 stabilisce che, al fine di offrire alle imprese di industria 4.0 le opportunità di determinare nuovi profili professionali, le fondazioni istituiscono percorsi di formazione destinati ai soggetti titolari di contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, di età compresa tra

diciotto e ventinove anni. Le fondazioni propongono nella propria offerta formativa anche percorsi brevi di formazione continua per i soggetti inattivi e per i lavoratori delle imprese che necessitano di riqualificare e aggiornare le proprie competenze e conoscenze con riferimento alle nuove tecnologie.

L'articolo 5 stabilisce che alle fondazioni possono accedere, previa selezione pubblica, coloro che sono in possesso di un diploma quinquennale o di un certificato di istruzione e formazione tecnica superiore. Le fondazioni, a conclusione della frequenza positiva dei percorsi formativi di quattro semestri, sono abilitate al rilascio del diploma di tecnico superiore, corrispondente al V livello del Quadro europeo delle qualifiche, e del relativo supplemento al diploma di cui al decreto direttoriale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 389 del 5 marzo 2019. A conclusione della frequenza positiva dei percorsi formativi di sei semestri, i tecnici interessati a proseguire il percorso di studio a livello universitario richiedono alle fondazioni la certificazione necessaria. I Ministeri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, d'intesa con le regioni, definiscono uno schema di accordo quadro per il riconoscimento da parte delle università dei livelli formativi certificati dal diploma conseguito nel quale è definito il numero minimo di crediti formativi universitari riconosciuti per ciascuna figura professionale.

L'articolo 6 stabilisce che la Cabina di regia prevede modalità e risorse per percorsi di orientamento tra i giovani delle scuole secondarie di secondo grado e dei centri di istruzione e formazione professionale regionali finalizzati alla conoscenza delle filiere professionalizzanti attraverso esperienze laboratoriali presso le fondazioni *smart academy* o *stage* nelle imprese. La Cabina di regia predispone azioni di formazione mirate per favorire la scelta di percorsi di studio e di lavoro nel settore tecnico e scientifico anche da parte delle donne. Si prevedono quindi le necessarie modifiche statutarie per le fondazioni del sistema di istruzione e formazione tecnica

superiore già esistenti e la promozione dell'accreditamento delle fondazioni *smart academy* da parte delle regioni ai fini della formazione superiore e formazione continua.

Vittoria CASA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Avverte, quindi, che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è concordato – nell'attesa che siano presentate tutte le proposte preannunciate sulla materia – di proseguire nel lavoro, a tal fine nominando un comitato ristretto con il compito di definire il testo base. Propone quindi di deliberare la nomina di un comitato ristretto.

La Commissione delibera la nomina di un comitato ristretto.

#### Sui lavori della Commissione.

Daniele BELOTTI (LEGA) propone che la Commissione discuta immediatamente e voti nella seduta in corso su una risoluzione, di cui ha preparato e ha pronto il testo, con cui si invita il Governo e il CONI ad attivarsi presso gli organi sportivi internazionali competenti affinché il marciatore Alex Schwazer possa partecipare alle Olimpiadi di Tokyo.

Ricorda che Alex Schwazer, dopo essere risultato positivo a un controllo *antidoping* alla vigilia dei Giochi olimpici di Londra 2021, fu squalificato dal Tribunale nazionale *antidoping* fino al 29 aprile 2016. Il 22 giugno 2016 venne comunicato alla FIDAL che l'atleta era risultato nuovamente positivo a un controllo *antidoping* a sorpresa effettuato il 1° gennaio 2016. Dopo una decisione cautelare della Federazione internazionale di atletica leggera, Schwazer fu squalificato dal Tribunale arbitrale dello sport (TAS) per otto anni, fino al 2024. Schwazer ha sempre negato l'accusa. A febbraio 2021 il tribunale di Bolzano ha disposto l'archiviazione delle accuse mosse contro di lui per uso di sostanze dopanti. Dall'ordinanza si evince che i campioni di

urina del marciatore erano stati probabilmente alterati affinché risultassero positivi.

Fa presente che, nonostante la giustizia ordinaria si sia espressa in modo così netto, le principali istituzioni sportive che hanno squalificato Schwazer non sono al momento disposte a riconsiderare il suo caso, con la conseguenza che per l'atleta resta preclusa la possibilità di partecipare alle competizioni internazionali fino al 2024 e quindi anche alle imminenti Olimpiadi di Tokyo, che probabilmente, considerata l'età, sono le ultime cui potrebbe partecipare.

Spiega che la risoluzione da lui proposta intende sollecitare il Governo e il CONI, alla luce di quanto emerso in sede giudiziaria, ad attivarsi presso gli organi sportivi internazionali competenti, al fine di sollevare ufficialmente l'atleta dalle accuse e, di conseguenza, dal fermo della sua attività agonistica.

Conclude, auspicando che la risoluzione possa essere unanimemente condivisa dalla Commissione.

Vittoria CASA, *presidente*, chiarisce che la Commissione non può procedere alla discussione della risoluzione con l'immediatezza richiesta dal deputato Belotti. Rileva che l'articolo 27, comma 1, del regolamento stabilisce che le Commissioni non possono discutere né deliberare su materie che non siano all'ordine del giorno. Fa presente che la risoluzione proposta dal deputato Belotti non è stata pubblicata né tantomeno assegnata alla Commissione e ricorda che, in base agli articoli 117, comma 2, e 139-*bis* del regolamento, le risoluzioni, prima di poter essere discusse, devono essere presentate al Presidente della Camera dei deputati, per il vaglio di ammissibilità. Rimarca, infine, che, ai sensi dell'articolo 117, comma 1, del regolamento, alla discussione delle risoluzioni deve essere invitato il rappresentante del Governo, che al momento non è presente.

Andrea ROSSI (PD), nel prendere atto dei chiarimenti resi dalla presidente sotto il profilo procedurale, dichiara di condividere il contenuto della risoluzione proposta dal deputato Belotti, la cui approvazione

servirebbe, a suo avviso, a inviare un segnale forte alle istituzioni sportive e a cercare di far riparare, almeno in parte, all'ingiustizia commessa nei confronti di Alex Schwazer, che ha pagato per un fatto che non ha commesso. Ritiene che si debba prendere atto della sentenza del tribunale di Bolzano e far pervenire il doveroso sostegno morale a un grande atleta, in attesa di conoscere gli esiti del ricorso presentato alla Corte federale svizzera.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) concorda con la proposta del deputato Belotti di discutere una risoluzione dal contenuto condiviso.

Simone VALENTE (M5S), premesso che segue da anni la triste vicenda di Alex Schwazer, dichiara di condividere la proposta del deputato Belotti di approvare una risoluzione unitaria, per esprimere solidarietà a un atleta che ritiene ingiustamente punito.

Valentina APREA (FI) dichiara che intende sottoscrivere la risoluzione.

Paola FRASSINETTI (FDI) dichiara a sua volta che intende sottoscrivere la risoluzione.

Gabriele TOCCAFONDI (IV), sottolineando l'urgenza di procedere alla deliberazione, preannuncia anch'egli l'intenzione di sottoscrivere la risoluzione.

Simone VALENTE (M5S), nel rilevare come la volontà manifestata trasversalmente da deputati di molti gruppi di sottoscrivere la risoluzione Belotti costituisca già di per sé un segnale di attenzione al caso di Schwazer, chiede alla presidente di porre la risoluzione all'ordine del giorno dei lavori della Commissione non appena sarà assegnata, in modo che possa essere approvata nel più breve tempo possibile.

Vittoria CASA, *presidente*, preso atto del largo consenso a favore della risoluzione, si riserva, una volta che sia stata assegnata alla Commissione, di proporre all'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, di programmarla nell'ordine del giorno dei lavori nella prima seduta utile.

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

5-04613 Costanzo: Impatto ambientale sul territorio del comune di Torrazza Piemonte conseguente alla realizzazione del tunnel di base della linea Torino-Lione, con particolare riguardo al deposito di smarino ivi previsto .....	59
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	62
5-04740 Daga: Stato degli interventi di difesa del suolo nei territori delle autorità distrettuali di bacino finanziati con il programma stralcio di interventi di manutenzione idraulica ..	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	64
5-04848 Terzoni: Verifiche sulle emissioni in atmosfera e sulla prevenzione del rischio di incidente rilevante della raffineria Api di Falconara Marittima .....	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	61

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Alessia ROTTA. — Interviene, da remoto, la sottosegretaria di Stato della transizione ecologica, Ilaria Fontana.*

#### **La seduta comincia alle 14.**

Alessia ROTTA, presidente, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in materia di Ambiente.

Ricorda che, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti.

**5-04613 Costanzo: Impatto ambientale sul territorio del comune di Torrazza Piemonte conseguente alla**

**realizzazione del tunnel di base della linea Torino-Lione, con particolare riguardo al deposito di smarino ivi previsto.**

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Jessica COSTANZO (M5S), intervenendo da remoto, ringrazia la sottosegretaria della risposta, della quale tuttavia non si ritiene soddisfatta. Fa presente di aver atteso le conclusioni proprio per verificare che fosse stata data una adeguata risposta ai quesiti posti, cosa che purtroppo non è avvenuta.

Dai primi anni '80 il territorio del comune Torrazza Piemonte ha un notevole carico ambientale per le attività di cava e discarica, che hanno avuto impatti rilevanti sui sistemi acquiferi sottostanti.

Con riguardo alla discarica, che presenta otto celle, ricorda che nel 1996 il

Ministero dell'Ambiente aveva fatto un'istruttoria a seguito della quale non si prevedevano ulteriori celle. Nel 2017, invece, la società Terrazza Srl ha presentato la richiesta per la nona cella, che ha ricevuto un parere negativo dalla città metropolitana di Torino, riprendendo la citata istruttoria fatta dal Ministero dell'ambiente nel 1996. Esprime sorpresa per il fatto che questi elementi non vengano citati nella risposta, soprattutto con riguardo all'impatto negativo della nona cella.

Rispetto alla Torino-Lione, la società TELT ha presentato al Ministero dell'Ambiente una nuova proposta che prevede lo spostamento del sito di deposito da ovest ad est, e questo comporta lo spostamento di materiali, che potrebbe causare danni ambientali e sanitari nel territorio comunale.

Ribadisce, in conclusione, di non aver ricevuto risposta su nessuno dei quesiti posti, relativi all'impatto del deposito di smarino sul territorio, ai costi aggiuntivi dell'opera nel nuovo progetto di deposito nel sito di Torrazza, e agli impatti ambientali e sanitari dovuti allo scarico nelle tramogge di raccolta dello smarino dei vagoni ferroviari per quanto riguarda la dispersione di polveri proprie delle rocce macinate.

**5-04740 Daga: Stato degli interventi di difesa del suolo nei territori delle autorità distrettuali di bacino finanziati con il programma stralcio di interventi di manutenzione idraulica.**

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federica DAGA (M5S) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta resa dalla rappresentante del Governo. Come noto, il proprio gruppo e lei personalmente si occupano da tempo di questo tema, con la filosofia che se si fanno giusti lavori a monte, a valle si può stare tranquilli. Per tale ragione è opportuno intervenire sulla manutenzione e sulla prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico e in tal

senso ha visto con favore l'azione del precedente governo, che ha portato avanti un piano stralcio per le piccole manutenzioni locali.

Le autorità distrettuali di bacino hanno una visione di insieme, sia tra di loro, sia nell'interlocuzione con le regioni competenti, e quindi è importante portare avanti questo lavoro. La risposta della sottosegretaria Fontana evidenzia un ritardo, che va senz'altro recuperato. Non si riesce a spendere quanto stanziato, anche se si è in una situazione migliore di quella evidenziata in risposta ad un atto di sindacato ispettivo presentato ad ottobre.

Auspica che il Ministero prosegua con il programma stralcio delle manutenzioni, mettendo in campo tutte le iniziative affinché possano essere stanziati nuovi finanziamenti, anche in vista dell'imminente fine del triennio di riferimento del programma in corso.

Occorre altresì migliorare il sistema di gestione per renderlo più omogeneo, snello e rapido ed intervenire sul monitoraggio che il Ministero è chiamato a fare con riguardo agli interventi. In conclusione, sottolinea quanto la prevenzione sia necessaria e ritiene il programma stralcio un ottimo strumento in tal senso.

**5-04848 Terzoni: Verifiche sulle emissioni in atmosfera e sulla prevenzione del rischio di incidente rilevante della raffineria Api di Falconara Marittima.**

La Sottosegretaria Ilaria FONTANA, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Patrizia TERZONI (M5S) ringrazia la sottosegretaria per la risposta puntuale e articolata, della quale tuttavia non si dichiara soddisfatta. È evidente infatti l'assenza di un'azione proattiva del Ministero, che ha agito solo sulla scorta dei continui impulsi degli enti territoriali, della popolazione e degli inquirenti. Gli organismi amministrativi preposti al controllo degli impianti oggetto dell'interrogazione non si sono infatti accorti di nulla, e ciò ha determinato il forte impatto su ambiente e

popolazione che è stato evidenziato dagli stessi cittadini.

Il Ministero sembra ignorare i risultati dello studio Sentieri sullo stato di salute della popolazione che ricade nell'area SIN di Falconara Marittima, che dovrebbe spingere a realizzare interventi più efficaci sin dall'inizio.

Le strutture ivi ricadenti sono altresì sottoposte alla legge Seveso, i cui adempimenti sono connessi con quelli oggetto dell'interrogazione.

Lamenta quindi l'assenza di un ruolo di regia e di una visione di sistema del Ministero, nonché i ritardi di questo evidenziato dalla risposta della rappresentante del Governo. Dalla diffida all'accertato superamento della criticità dell'AIA sono infatti passati la prima volta quasi due anni e la seconda un anno, a testimonianza del sostanziale disinteresse del Ministero sulla questione, non compatibile con le aspettative della popolazione di quei territori.

In merito alla classificazione dell'incidente occorso nel 2018, esprime dubbi sul fatto che si sia scelto di classificarlo come non rilevante, anche in relazione ai numerosi esposti presentati ai Carabinieri al

momento dell'incidente da parte di molti cittadini per i cattivi odori nell'atmosfera, che avrebbero dovuto accendere una spia sulla situazione di emergenza e di conseguenza condurre ad una valutazione diversa dell'incidente. Sarebbe poi interessante avere una valutazione terza sui costi connessi a tale incidente, visto che la soglia dei 2 milioni di euro sopra i quali un incidente viene considerato rilevante potrebbe in questo caso essere superata.

Auspica che il Ministero, anche alla luce dell'ipotesi di revisione dell'AIA, possa agire rapidamente per evitare le criticità che in passato si sono manifestate in quest'area.

Alessia ROTTA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.55.

## ALLEGATO 1

**5-04613 Costanzo: Impatto ambientale sul territorio del comune di Torrazza Piemonte conseguente alla realizzazione del tunnel di base della linea Torino-Lione, con particolare riguardo al deposito di smarino ivi previsto.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, in via preliminare, va osservato che il sito del deposito di Torrazza è stato oggetto di esame nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale speciale del progetto per la realizzazione della linea ferroviaria Torino-Lione e nel contestuale procedimento di approvazione, ai sensi del DM 161/2012, del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo.

È utile ripercorre, ancorché sinteticamente, l'iter delle valutazioni ad oggi svolte che si sono concluse favorevolmente, con prescrizioni/condizioni ambientali e con i provvedimenti di seguito richiamati.

Nel 2011 si conclude la Procedura di VIA speciale sul Progetto Preliminare che è approvato con accertamento della compatibilità ambientale. Nello specifico con Delibera CIPE 57/2011 si approva con prescrizioni il Progetto Preliminare parte italiana Sezione Transfrontaliera, tenuto conto del parere di valutazione di impatto ambientale positivo, della Commissione VIA 29 luglio 2011.

Tra le prescrizioni, vi erano quelle relative alla presentazione del piano di gestione ed utilizzo dei materiali da scavo contenente le informazioni richieste ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Nel 2015 con Delibera CIPE 19/2015 è stato approvato il progetto definitivo con prescrizioni e accertamento della compatibilità ambientale delle parti variate rispetto al Progetto Preliminare.

Più in particolare, ai fini dell'approvazione della predetta delibera, è stata svolta una Procedura di VIA relativamente alle parti variate rispetto al Progetto Preliminare (da Delibera CIPE n. 57/2011) e con-

testualmente è stata attuata la Procedura di Verifica di Ottemperanza sul Progetto Definitivo di prima fase e approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DM 161/2012.

Questa valutazione prevede che il Piano di Utilizzo dovrà essere ulteriormente integrato e aggiornato, e presentato insieme al progetto esecutivo, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori.

Con riguardo ai Siti di deposito, deve essere verificata l'assenza di elementi ostativi per il conferimento dello smarino e la presenza di una progettazione di dettaglio che evidenzi la compatibilità delle coltivazioni e dei recuperi morfologici ed ambientali in corso, con le proposte di deponia previste nel progetto stesso.

Circa il sito di deposito di Terrazza Piemonte, dovrà essere chiarito se l'intervento progettato da LTF (Lyon Turin Ferroviaire S.A.S.) interferisca con aree già recuperate sul piano ambientale, indicando le tempistiche previste per il conferimento e realizzazione del progetto.

Nel 2018, a seguito delle varianti apportate alla cantierizzazione, per ottemperare alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE n. 19/2015 è stata svolta un'ulteriore procedura di VIA da parte della Commissione che si è conclusa con parere positivo, con prescrizione del 16 febbraio 2018.

Nel 2019 è stata avanzata da parte della Società proponente la richiesta per una corretta interpretazione di alcune prescrizioni (Prescrizioni 12,14 e 96 della Delibera CIPE 19/2015), relative all'area tecnica del Comune di Terrazza.

A fronte di tale richiesta, il Ministero ha ritenuto di condividere la proposta tecnica del soggetto proponente e lo stesso Comune

di Terrazza, con delibera n. 54 del 27 dicembre 2019, ha espresso parere favorevole alla nuova soluzione progettuale del sito di valorizzazione.

Allo stato, questo stesso Ministero è in attesa che il soggetto proponente, Società TELT, trasmetta il progetto esecutivo e il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo, integrato e aggiornato secondo quanto prescritto nelle precedenti fasi di valutazione sinteticamente sopra richiamate.

Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce provenienti dagli scavi per la realizzazione di opere, è soggetto al DM 161/2012 e al DPR 120/2017, e rappresenta il quadro di gestione e movimentazione dei materiali di scavo, considerati sottoprodotti e non rifiuti sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche e il rispetto delle soglie di concentrazione di cui alle tabelle A e B del D.Lgs. 152/2006.

L'approvazione e la verifica del Piano di utilizzo è svolta in fase di progettazione

esecutiva e comunque prima dell'inizio degli scavi che produrranno i materiali stessi.

Occorre precisare che tra gli interessi del Ministero della transizione ecologica vi è quello di avere una visione d'insieme dell'intero processo di valutazione ambientale delle opere e di monitorare le diverse fasi approvative dei progetti presentati garantendo il rispetto e la corretta attuazione delle condizioni dettate nei provvedimenti di compatibilità ambientale.

Nel caso di specie, nell'ambito della procedura di « Verifica di Attuazione » che si esplica in diversi *step* e in un arco temporale che si prolunga fino alla completa realizzazione dell'opera, saranno svolte le valutazioni in ordine all'avvenuto rispetto delle prescrizioni e la definitiva approvazione del Piano di Utilizzo.

In tale contesto sarà certamente posta adeguata attenzione alle questioni rilevate dall'interrogante.

## ALLEGATO 2

**5-04740 Daga: Stato degli interventi di difesa del suolo nei territori delle autorità distrettuali di bacino finanziati con il programma stralcio di interventi di manutenzione idraulica.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta, in via preliminare, che con DM n. 332 del 27 novembre 2018 e con D.M. n. 347 del 3 dicembre 2019 sono stati approvati rispettivamente i Programmi stralcio manutenzioni per le annualità 2018 e 2019, adottati con le deliberazioni delle Conferenze Istituzionali Permanenti (CIP), relativi al territorio dei distretti idrografici delle Alpi Orientali, del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale, dell'Appennino Centrale e dell'Appennino Meridionale, per un ammontare complessivo di 75 milioni di euro.

Tali Programmi contengono un insieme di interventi, individuati dalle Autorità di bacino distrettuali in collaborazione con le Regioni territorialmente competenti, riconducibili ad un più ampio programma triennale, che evidenzia l'importanza della manutenzione come misura atta a garantire una costante ed efficace azione di prevenzione dei dissesti, da svilupparsi in coerenza con gli obiettivi e le finalità del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) e dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) vigenti sul territorio distrettuale.

Come previsto dall'articolo 3 del citato D.M. del 2019, le Autorità di bacino distrettuali monitorano lo stato di attuazione degli interventi programmati per il rispettivo territorio ed informano periodicamente il Ministero della transizione ecologica e la CIP circa il *work in progress* degli interventi.

Si osserva che il Programma Stralcio Manutenzione 2018, prevedeva un monitoraggio annuale circa lo stato di attuazione degli interventi, nelle Delibere delle CIP del 2019 è stato specificato che ciascuna Autorità provvederà, semestralmente e fino alla completa realizzazione degli stessi, ad aggiornare il Ministero dell'ambiente oggi della transizione ecologica in merito agli sviluppi attuativi degli interventi medesimi.

Si evidenzia inoltre che la quota di finanziamento a valere sul Programma Stralcio 2018 è stata integralmente versata alle Autorità di Bacino Distrettuali. Parimenti, si rappresenta che l'anticipo pari al 50 per cento della quota di finanziamento relativa al Programma Stralcio 2019 è stato versato a partire dal mese di aprile 2020.

Per quanto riguarda il Programma Stralcio Manutenzione 2018, in base ai dati in possesso del Ministero e in corso di aggiornamento, esistono: 10 interventi in attesa di avvio, 49 in progettazione, 36 in esecuzione, 54 conclusi.

Occorre precisare inoltre che nella relazione dell'Autorità di Bacino distrettuale non erano presenti informazioni riguardo 6 interventi sebbene gli stessi facessero parte del programma mentre per 10 interventi afferenti all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, non si hanno informazioni in quanto, nonostante i ripetuti solleciti, non è mai pervenuta una relazione di monitoraggio.

## ALLEGATO 3

**5-04848 Terzoni: Verifiche sulle emissioni in atmosfera e sulla prevenzione del rischio di incidente rilevante della raffineria Api di Falconara Marittima.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, si rappresenta che l'attuale autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'esercizio della Raffineria di API di Ancona è stata rilasciata con apposito decreto del Ministro dell'ambiente dell'11 maggio 2018, a conclusione del procedimento di « riesame complessivo » finalizzato all'adeguamento dell'autorizzazione alle pertinenti Conclusioni sulle BAT, pubblicate con Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 9 ottobre 2014.

Il DM dell'11 maggio 2018 contiene anche prescrizioni in materia sanitaria, acquisite in sede di Conferenza di Servizi conclusiva del 3 maggio 2018, presentate dal Comune di Falconara Marittima.

Nel corso del 2020 sono stati conclusi due procedimenti di modifica dell'AIA.

Il primo è stato avviato per la valutazione di ottemperanza di una prescrizione AIA, relativa al progetto di valutazione delle ricadute di talune sostanze emesse in atmosfera dalla raffineria che dovrà essere completata entro 18 mesi.

Il secondo riguarda la correzione di alcuni refusi e la modifica di talune prescrizioni AIA. Il procedimento si è concluso con la seduta della Conferenza di Servizi del 26 ottobre 2020. Il decreto di riesame è stato firmato dal Ministro della transizione ecologica in data 3 marzo 2021.

Ad oggi è in corso un ulteriore procedimento di riesame dell'AIA, avviato su specifica richiesta di Ispra e Arpa Marche del 4 agosto scorso. A seguito della citata richiesta, nello stesso mese di agosto 2020, il Ministero ha disposto, ai sensi dell'articolo 29-*octies*, comma 4 del D.lgs. 152/06, l'avvio del procedimento di riesame relativamente alle prescrizioni che attengono al contenimento delle emissioni diffuse alla

luce delle prescrizioni sulle emissioni odorigene e, su specifica richiesta di ARPA Marche, relativamente alla prescrizione riportante ai valori limite allo scarico idrico di alcuni parametri.

In ordine al suddetto procedimento sono tuttora in corso le attività istruttorie da parte della competente Commissione AIA-IPPC.

Per quanto riguarda nello specifico l'evento dell'11 aprile 2018, durante l'apposita ispezione condotta presso la raffineria, l'Ispra ha accertato ritardi nella comunicazione dell'evento ed ha proposto di diffidare il Gestore a migliorare le procedure di informazione di eventi incidentali e ad aumentare i monitoraggi presso i serbatoi per il tempestivo rilevamento di eventuali criticità.

Il Ministero nei mesi di luglio e settembre 2018, ha diffidato il Gestore, ai sensi dell'articolo 29-*undecies*, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006, ad ottemperare a quanto proposto da Ispra.

A seguito delle attività di controllo di competenza, Ispra, con nota del 5 giugno 2020, ha evidenziato il superamento delle inottemperanze delle suddette diffide.

Inoltre, a seguito dell'ultima visita ispettiva condotta presso l'installazione, Ispra ha richiesto al Gestore di trasmettere gli esiti delle manutenzioni eseguite sui serbatoi per contenere le perdite di tenuta rilevate dai monitoraggi.

A seguito dell'evento dell'11 aprile 2018 sono state avviate anche indagini da parte della Procura di Ancona riguardanti tre serbatoi, precisamente TK61, TK62 e TK59.

A febbraio 2019 il Gestore ha comunicato agli enti di controllo l'avvio delle operazioni di bonifica del serbatoio TK61, assicurando lo svolgimento delle stesse nel

rispetto delle prescrizioni della Procura di Ancona e fornendo aggiornamenti periodici.

Nel mese di novembre lo stesso Gestore ha effettuato l'inertizzazione del serbatoio TK61 mentre le rimanenti attività di bonifica prevedono la rimozione della fase residuale semisolida di idrocarburo.

Per quanto riguarda gli altri due serbatoi TK62 e TK59, si è dato avvio alla riprogrammazione degli interventi di adeguamento alle prescrizioni AIA riguardanti lo stoccaggio e il parco serbatoi.

In merito a tale problematica è stato altresì istituito dal Comitato Tecnico Regionale (CTR), un gruppo di lavoro incaricato di esaminare la documentazione prodotta da API e di valutare la procedura proposta per la gestione delle anomalie dei serbatoi con doppio fondo.

A conclusione delle attività del suddetto gruppo di lavoro il CTR, sulla base delle conclusioni da esso presentate e della successiva proposta del Gestore di revisione del programma di manutenzione di due serbatoi TK62 e TK59, ha prescritto al Gestore di procedere alla bonifica dei predetti serbatoi nei tempi tecnici strettamente necessari a partire dalla data di conclusione degli accertamenti dell'autorità giudiziaria che ne vincolano l'esecuzione.

Con riguardo agli aspetti relativi all'applicazione del D.lgs. 105/2015, si premette che l'impianto, classificato come stabilimento di « soglia superiore » ai sensi del suddetto decreto è soggetto, come stabilito dalla norma, ai controlli esercitati dal Ministero dell'interno che, in particolare, valuta il Rapporto di Sicurezza predisposto dal Gestore ed effettua ispezioni periodiche ordinarie o ispezioni straordinarie sui sistemi di gestione della sicurezza degli stabilimenti in parola.

A seguito dell'incidente il Ministero dell'ambiente oggi della transizione ecologica ha richiesto al Gestore ed agli uffici territoriali competenti le informazioni necessarie per accertarne l'eventuale classificazione come « rilevante », ai sensi dell'articolo 26 del citato D.lgs. 105/2015. In base alle informazioni ricevute non sono stati rilevati i presupposti per ulteriori accertamenti, né per la notifica dell'incidente alla Commissione europea.

Si evidenzia in ultimo che, in data 28 giugno 2019, il NOE di Ancona, nell'ambito del procedimento penale n. 4360/16, ha segnalato allo stesso Ministero alcune carenze tecnico-operativo-gestionali riguardanti la raffineria, accertate nell'ambito delle attività d'indagine.

ISPRA, investita della questione, ha proposto di diffidare il Gestore ad adeguare, in particolare, le procedure e le modalità di gestione delle operazioni di carico/scarico di idrocarburi presso i terminali marittimi.

Nel giugno 2020 ISPRA ha comunicato in via definitiva il superamento delle inadempienze e criticità oggetto della diffida.

Per completezza di informazione, si evidenzia ancora che questo Ministero, al fine di individuare ulteriori eventuali inottemperanze delle prescrizioni e di valutare la necessità di riesaminare l'AIA, ha richiesto e acquisito le relazioni tecniche redatte dai CTU per il N.O.E. di Ancona relative alle criticità evidenziate.

Acquisite le suddette relazioni Ispra, con nota del 23 dicembre 2019, ha rappresentato al Ministero le proprie valutazioni seguite alla verifica ispettiva dell'ottobre 2019, da cui emerge che non risultano elementi oggettivi tali da disporre un riesame di AIA. Le conclusioni di Ispra sono state opportunamente trasmesse al N.O.E.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ....	67
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	72

##### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	71
Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno. C. 2663 Enrico Borghi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	71

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Gian Carlo Cancellieri.*

##### La seduta comincia alle 9.

**Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 marzo 2021.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, illustra la proposta di parere (*vedi allegato*) per la parte relativa alla Missione 1 (*Digitalizzazione, innovazione competi-*

*vità e cultura*), rilevando come in essa sia stato recuperato il tema della trasversalità dell'investimento digitale, e tuttavia al tempo stesso sottolineata l'assenza di una precisa *governance* che assicuri tale trasversalità. Tutto questo, a fronte della Comunicazione della Commissione europea COM(2021) 118 *final*, « Bussola per il digitale 2030: la via europea al decennio digitale (*Digital compass 2030*) », che pone con chiarezza degli obiettivi da raggiungere.

Elenca quindi i temi più salienti contenuti nelle osservazioni apposte al parere. Evidenzia in particolare: la necessità di implementare la banda ultralarga, effettuando una mappatura di reti ed operatori; di investire sulla FTTH, anche tramite la previsione di un *digital bonus*; di investire ugualmente sul 5G, rivedendo le architetture del sistema pubblico di connettività; di realizzare una rete *edge cloud* nazionale; di incentivare il digitale nell'ambito di Industria 4.0. Più in generale, il 5G dovrà andare a coprire le realtà più innovative,

presenti presso imprese, beni culturali, borghi e città.

Ancora: occorrerà assicurare la realizzazione di torri FWA, 4G e 5G, appunto allo scopo di realizzare la FTTH, relativamente alla quale vanno semplificate le procedure autorizzatorie; verificare quale sia l'effettiva situazione nelle aree cosiddette bianche; valutare come incentivare lo sviluppo delle aree montane, assicurando il loro pieno inserimento nel sistema delle telecomunicazioni; dare forte impulso alla domanda di costruzioni navali, puntando su tecnologie ecosostenibili a forte impronta digitale.

Paolo FICARA (M5S), *relatore*, evidenzia in primo luogo come la proposta di parere sia stata redatta a partire dalle molte audizioni svolte e come sia emersa evidente la necessità di introdurre misure di semplificazione e velocizzazione delle gare, appunto allo scopo di realizzare gli interventi nei tempi previsti dalle norme europee.

Passa quindi ad illustrare la proposta di parere in relazione alla Missione 2 (*Rivoluzione verde e transizione ecologica*). Essa investe in particolare l'ambito della sostenibilità dei trasporti, dunque la materia delle piste ciclabili, della filiera dell'idrogeno, del trasporto ferroviario. Quanto a quest'ultimo, si impone il tema del rinnovo dei mezzi, sia TPL che relativamente alle tratte di media/lunga percorrenza; giacché appunto in questa fase si avvia la revisione del contratto decennale delle seconde, appare quanto mai opportuno prevedere l'acquisto di nuovi mezzi. Andrà inoltre rinnovato il parco dei veicoli TPL su strada, con particolare riferimento agli autobus, anche turistici: non va dimenticato che il settore del trasporto turistico è stato fra i più colpiti dalla crisi pandemica e che su questo argomento sono state svolte numerose audizioni. Ancora, il rinnovo dovrà interessare la flotta navale, sia TPL che per il trasporto regionale, sia di proprietà pubblica che privata, incentivando lo sfruttamento delle cosiddette autostrade del mare. Tutto questo, in un'ottica di potenziamento della filiera industriale italiana del settore, che dovrà fare fronte ad una domanda sostenuta e costante.

Venendo alla Missione 3 (*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*), si impone la necessità di un sostegno al settore aeroportuale, nonché alla mobilità dolce, specialmente nei centri urbani. Quanto al trasporto ferroviario, è stata inserita un'osservazione relativamente all'*iter* di approvazione dei contratti di programma con RFI, chiedendo di mantenere l'attuale parere parlamentare a valle del processo di convalida. Si è poi richiesto di procedere al completamento dei collegamenti ad alta velocità, con priorità alle reti TEN-T; nonché di incentivare l'adeguamento degli impianti di bordo delle locomotive contemporaneamente all'introduzione del sistema ERTMS.

Quanto al settore portuale, si è manifestato sostegno al progetto di elettrificazione delle banchine (*cold ironing*), chiedendo anzi di renderlo maggiormente efficiente. Si è poi sottolineata l'opportunità di rendere strutturale o quantomeno di lungo periodo il « *marebonus* », appunto allo scopo di incentivare il trasporto via mare, nonché di favorire la digitalizzazione dei porti.

In conclusione, vista la priorità posta nel PNRR sui tre divari di genere, generazionale e territoriale, ringrazia tutti i gruppi parlamentari della Commissione per la grande attenzione nei confronti del Mezzogiorno, il cui sviluppo va perseguito a vantaggio di tutto il Paese, appunto in un'ottica di attivazione di meccanismi della domanda.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, illustra infine la proposta di parere in relazione alla Missione 4 (*Istruzione e ricerca*). Rileva come sia sottolineata l'importanza di potenziare le competenze digitali, colmandone i *gap* ancora presenti nel Paese; in particolare, è sia evidenziata la gravità del *gap* di genere che ancora si registra relativamente al conseguimento delle lauree STEM. Ricorda l'intervento del Presidente del Consiglio Draghi, che ha auspicato il rafforzamento degli istituti tecnici e delle lauree triennali professionalizzanti, a beneficio di pubblica amministrazione e imprese.

Il sottosegretario di Stato Gian Carlo CANCELLERI esprime una posizione favorevole sul parere predisposto dai relatori.

Diego SOZZANI (FI) ringrazia in primo luogo tutti i membri della Commissione e la presidente in particolare per il lavoro di mediazione svolto, che ha permesso di tenere insieme le diverse anime della maggioranza.

Passando poi all'osservazione n. 50), relativa all'attraversamento stabile e veloce dello Stretto di Messina, rimarca gli elementi di novità presenti in essa. Sottolinea l'importanza di tale opera per lo sviluppo economico non solo della Sicilia, ma dell'intera nazione; rileva inoltre come le reti ad alta velocità abbiano senso solo se coprono la totalità del territorio nazionale e come sarebbe auspicabile la loro apertura anche al trasporto merci, e non solo passeggeri com'è attualmente. Evidenzia il fatto che il ponte sullo Stretto avrebbe in generale una valenza anche geopolitica, proiettando l'Italia verso il ruolo di piattaforma principale del Mar Mediterraneo e aprendola al flusso di merci provenienti dall'Asia e dall'Africa.

Quanto al testo dell'osservazione n. 50), avrebbe preferito una formula meno generica, tramite l'eliminazione dell'espressione « se e », che rappresenta a suo avviso un errore grammaticale. L'impegno che si chiede in essa è che la documentazione relativa alla verifica delle soluzioni tecniche ottimali presente presso il MIMS sia rapidamente trasmessa al Parlamento: sollecita che tale richiesta venga fatta propria da tutta la Commissione.

Marco SILVESTRONI (FDI), quanto alla Missione 3 (*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*), fa presente di avere sottoposto ai relatori un'osservazione proposta dalla gruppo Fratelli d'Italia relativamente all'esclusione degli operatori extranazionali dagli appalti pubblici e dagli investimenti diretti, con particolare riferimento all'acquisizione del patrimonio aziendale portuale italiano, chiedendo come mai tale osservazione non sia stata ricompresa nella proposta di parere.

Matilde SIRACUSANO (FI) ringrazia la presidente e i relatori per aver trovato un punto d'incontro quanto all'osservazione n. 50), di cui sottolinea la rilevanza. Preannunzia tuttavia, in dissenso dal gruppo, il proprio voto contrario sulla proposta di parere proprio per tale osservazione, giudicandone il contenuto ancora insufficiente.

Edoardo RIXI (LEGA) esprime una valutazione positiva sul lavoro svolto dalla Commissione, menzionando anche l'osservazione n. 52) sui valichi alpini, che avrà ricadute su un ampio numero di opere importanti, il Col di Tenda, la Maddalena, il San Bernardo, Luino, il Brennero. Ricorda poi altri interventi: la tratta italiana del TAV Torino-Lione, il completamento delle linee TEN-T anche nella Pianura Padana.

Quanto all'osservazione n. 50), si unisce alla richiesta che lo studio sulle soluzioni tecniche ottimali presente presso il MIMS sia immediatamente trasmesso al Parlamento. Ricorda che il precedente Ministro si era impegnato a farlo avere alla Commissione entro il mese di dicembre 2020, senza poi rispettare tale promessa. Evidenzia come sia stato lo stesso Presidente Draghi ad auspicare una convergenza economica fra Nord e Sud, tale che lo sviluppo di tutto il Paese si produca in modo omogeneo.

Relativamente al tipo di opera da realizzare, afferma di non avere alcuna pregiudiziale circa la realizzazione di un tunnel, ma che, a suo avviso, per via di alcune peculiarità tecniche (il valore delle pendenze ferroviarie, la faglia presente al di sotto dello Stretto) risulta più consigliabile optare per il ponte. Ribadisce al riguardo l'importanza del fatto che la Commissione visioni lo studio del Ministero.

Manifestando infine perplessità per la genericità del testo dell'osservazione e per l'uso dell'espressione « se e » che ritiene ultronea, preannunzia comunque il voto favorevole del gruppo Lega, appunto per testimoniare l'approccio non ideologico, bensì concreto e propositivo alla soluzione dei problemi infrastrutturali del Centro-Sud Italia.

Mauro ROTELLI (FDI) sottolinea come Fratelli d'Italia partisse su questa proposta di parere con una predisposizione positiva; tuttavia, manifesta l'insoddisfazione della propria forza politica relativamente all'osservazione n. 50). Ricorda come la precedente Ministra avesse abituato la Commissione a ritardi e slittamenti molto importanti, anche di mesi. Preannunzia infine che Fratelli d'Italia si asterrà sulla proposta di parere, pur riconoscendo in essa elementi di positività, essenzialmente dovuti al lavoro e all'impegno dei commissari del centrodestra.

Umberto DEL BASSO DE CARO (PD) manifesta in primo luogo apprezzamento per l'operato dai relatori relativamente alla proposta di parere. Quanto all'osservazione n. 50), concorda sull'opportunità di eliminare l'espressione « se e ». Rileva peraltro che nella valutazione sulla natura dell'attraversamento stabile, se ponte o tunnel, bisognerà tener presente anche l'opzione del ponte galleggiante trattenuto da tiranti, che cambierebbe di molto il costo dell'opera. Quanto alla possibilità di escludere le imprese extranazionali dagli appalti sulla mobilità sostenibile, ricorda al collega Silvestroni che tutte le gare sono sopra soglia, e che appare dunque impraticabile operare esclusioni di questo genere.

Gianluca ROSPI (MISTO-C !-PP) sottolinea l'importanza dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina, opera fondamentale per lo sviluppo economico del Mezzogiorno d'Italia, che renderebbe il nostro Paese la piattaforma logistica naturale di tutte le merci del Mediterraneo, che spesso oggi si orientano invece verso l'Europa del Nord. Ricorda la crescente importanza dei flussi commerciali dall'India, che dovranno sempre e comunque passare attraverso lo Stretto di Suez. Registra comunque con favore gli interventi sulla portualità, che avvantaggerebbero molte realtà meridionali provviste di grandi possibilità di sviluppo, come Gioia Tauro, Taranto e Augusta. Ricorda al collega Del Basso De Caro che la soluzione del tunnel sottomarino è poco praticabile per via delle eccessive pen-

denze del tragitto, mentre quella del tunnel galleggiante (cosiddetto tunnel di Archimede) si scontra con la presenza di forti correnti nello Stretto, che metterebbero sotto stress i tiranti. Preannunzia infine il proprio voto di astensione appunto per l'osservazione n. 50), che gli appare insufficiente, precisando peraltro di abbracciare tale opzione a malincuore, perché il resto della proposta di parere risulta assai soddisfacente.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD), *relatrice*, manifesta il proprio apprezzamento quanto alla possibilità di espungere l'espressione « se e » dall'osservazione n. 50, come richiesto dagli onorevoli Sozzani, Rixi e Del Basso De Caro. Quanto alla richiesta invece del collega Silvestroni, ritiene che essa debba essere oggetto di un ulteriore approfondimento.

In linea generale, rivendica l'importanza del lavoro svolto dalla Commissione, grazie al quale si potrebbe realizzare la possibilità, tramite il PNRR, di colmare degli storici divari presenti nel territorio nazionale. Mentre infatti il Senato ha espresso un parere piuttosto generico, la Commissione ha gettato dei semi precisi per il futuro; cita in proposito il caso dell'Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, la cui realizzazione dovrà avvenire per lotti. Quanto al ponte sullo Stretto, ricordando che comunque esso non potrà essere realizzato nell'ambito del PNRR, sottolinea i nuovi e rilevanti elementi che sono stati definitivamente acquisiti, invitando i colleghi più perplessi a valutarli nella loro importanza.

Domenico FURGIUELE (LEGA) ringrazia la presidente e i relatori per il grande lavoro politico che ha reso possibile la proposta di parere, anche rispetto all'osservazione n. 50), sulla quale tutti hanno avuto modo di esprimere il proprio orientamento. Esprime dunque apprezzamento per la proposta in oggetto, ringraziando peraltro in modo particolare il Movimento 5 Stelle per aver acconsentito all'esplicito utilizzo della parola « ponte ».

Paolo FICARA (M5S), *relatore*, invita i colleghi a rimandare il tema dei soggetti

ammessi a partecipare alle gare ad un momento di successivo approfondimento. Ricorda come la Ministra De Micheli avesse dato assicurazioni circa la conclusione dei lavori della commissione di studio sull'attraversamento dello Stretto di Messina per il 31 dicembre 2020, rimarcando che il lavoro è stato poi repentinamente interrotto a causa della crisi del Governo Conte II. Quanto all'espunzione dell'espressione « se e », ritiene in conclusione preferibile il mantenimento del testo attuale, richiamando gli interventi secondo i quali essa non muta la sostanza del parere, ricordando il poco tempo rimasto per la votazione e sottolineando il grande significato del risultato comunque raggiunto.

Raffaella PAITA, *presidente*, ringrazia tutti per la collaborazione e per l'impegno condiviso, invitando il Governo a valorizzare il lavoro svolto dalla Commissione.

La Commissione approva la proposta di parere dei relatori (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 9.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Raffaella PAITA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili Alessandro Morelli.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Raffaella PAITA, *presidente*, avverte che la deputata Ketty FOGLIANI, appartenente al Gruppo Lega, è entrata a far parte della Commissione, in sostituzione del deputato Alessandro MORELLI, nominato sottose-

gretario di Stato per le infrastrutture e la mobilità sostenibili.

**Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno.**

**C. 2663 Enrico Borghi.**

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 novembre 2020.

Davide GARIGLIO (PD) denuncia in primo luogo l'assenza di attenzione da cui nasce il vuoto legislativo che rischia di bloccare l'attività della ferrovia Domodossola-Locarno: tale tratta è infatti affidata alla Società subalpina di imprese ferroviarie Spa, ma la concessione scadrà il 31 agosto 2021. La ferrovia Domodossola-Locarno è fortemente utilizzata dai lavoratori transfrontalieri, e bisogna ad ogni costo evitare una sua interruzione nel pieno della pausa estiva, anche perché un altro Stato europeo, la Svizzera, sarebbe direttamente interessata dal problema. Sottolinea dunque l'urgenza di approvare il provvedimento.

Raffaella PAITA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.55.

ALLEGATO

**Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18).****PARERE APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste, telecomunicazioni),

esaminata la proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18);

premessi che:

**con riferimento alla missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura) e alla missione 4 (Potenziamento delle competenze e diritto allo studio):**

in termini generali, pur valutando positivamente la scelta di considerare la digitalizzazione come obiettivo trasversale a tutte le missioni del PNRR, risulta tuttavia necessaria l'elaborazione di una strategia per il digitale che, pur declinandosi nelle singole missioni, sia connotata da una visione unitaria ed integrata sia con riferimento alle infrastrutture materiali (per le connessioni mobili e per le connessioni in fibra ottica) sia da un punto di vista del patrimonio immateriale (con particolare riferimento alla formazione delle competenze) tanto nel settore pubblico quanto nel settore privato;

serve quindi una visione unitaria per questo disegno, che eviti la frammentazione degli interventi e che dovrebbe esplicarsi in una strategia integrata nel PNRR, con una *governance* ben determinata ed efficace;

a questo proposito appare necessario, ai fini del monitoraggio sull'attuazione degli interventi di trasformazione digitale la predisposizione di analisi di impatto e di sistemi di controllo sull'efficacia degli interventi che devono essere strettamente collegati agli indicatori DESI in modo da valutare nel tempo il miglioramento dei medesimi indicatori, e di conseguenza, l'efficacia degli investimenti effettuati;

con riferimento alle infrastrutture materiali di cui alla **missione 1, componente 2**, è essenziale l'accelerazione della realizzazione delle connessioni veloci in fibra;

la Comunicazione COM (2021) 118 final « Bussola per il digitale 2030: la via europea al decennio digitale (*Digital compass 2030*) » individua obiettivi di connettività ambiziosi: la connettività di almeno 1 Gbps per tutte le famiglie europee e copertura 5G in tutte le aree popolate; nell'audizione del 18 marzo 2021 il Ministro dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale ha indicato obiettivi ancor più ambiziosi: assicurare il raggiungimento di questi obiettivi fin dal 2026;

a questo proposito occorre preliminarmente una verifica di cosa sia già stato realizzato al fine di evitare una scorretta allocazione delle risorse, sia con riferimento alle infrastrutture in fibra sia con riguardo alle infrastrutture per il 5G;

sarà necessario procedere con una mappatura esaustiva, entro la prima metà del 2021, di tutti gli interventi pubblici e privati già in essere, in modo da evidenziare quali siano le zone rimaste scoperte da adeguata copertura e indirizzare le risorse del PNRR verso tali aree di priorità;

con riferimento al completamento dell'infrastruttura in fibra ottica fino all'abitazione (FTTH, *fiber to the home*), va inoltre ulteriormente rafforzato lo sforzo già iniziato con diversi interventi normativi in questa legislatura (da ultimo con il decreto-legge n. 183 del 2020, con riguardo alla connessione in fibra per scuole ed ospedali), verso una semplificazione delle procedure autorizzatorie, anche a livello di regolamentazione locale; in particolare devono essere assunte iniziative volte a con-

tenere i tempi per le autorizzazioni da parte dei soggetti concessionari pubblici (ANAS, RFI, Autostrade) nonché degli enti locali (comuni e province) e delle soprintendenze (archeologiche e paesaggistiche) in modo da rendere più fluido e meno farraginoso il procedimento che non può richiedere un tempo maggiore rispetto a quello necessario all'esecuzione dell'intervento;

occorrerebbero poi con riferimento al settore privato, strumenti di sostegno alla domanda, che si accompagnino ai *voucher* per la connettività, in grado di colmare l'attuale ritardo nella sottoscrizione di contratti per connessioni in fibra da parte degli italiani e che potrebbero essere connessi anche all'insieme degli incentivi per la modernizzazione del patrimonio abitativo in essere, un vero e proprio *digital bonus* idoneo a favorire il cablaggio degli edifici superando le difficoltà che sono state rilevate in questo processo;

anche con riferimento alle connessioni mobili ad oggi il PNRR non destina in modo specifico risorse per il superamento del *digital divide* nelle aree remote: occorre quindi assumere iniziative far fronte a tale problematica;

tra gli interventi ai quali è necessario destinare le risorse del Piano, per quanto sopra detto, va pertanto certamente annoverato il finanziamento di iniziative capaci di accelerare la diffusione del 5G;

sarebbe opportuno che le risorse del PNRR siano utilizzate per sostenere la copertura 5G di aree ad elevato interesse culturale come musei, siti archeologici, parchi, e borghi storici (oltre che delle strutture sportive già indicate nel Piano) nonché per le reti ferroviarie ad alta velocità e autostrade e strade;

infine, come già evidenziato nel parere reso dalla IX Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni sulle linee guida per la predisposizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, accanto alle necessarie infrastrutture di base occorre costruire una strategia che riguardi tutte le componenti del mosaico tecnologico che connota la digitalizzazione;

con specifico riferimento, alla **missione 1, componente 1**, riguardante la digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, andrà sicuramente sviluppato un sistema di piattaforme abilitanti che permettano di realizzare finalmente l'obiettivo di una comunicazione *once only* nei rapporti tra imprese e cittadini assicurando una straordinaria semplificazione burocratica. A tal fine vanno accresciuti i servizi disponibili sulle interfacce tra pubblica amministrazione e privati e devono essere accresciuti gli investimenti per raggiungere la piena interoperabilità tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni, lavorando anche intensamente per migliorare la « qualità » dei dati detenuti dal settore pubblico;

tutto questo, come precisato anche nell'ambito della **missione 4, componente 1**, richiede uno sviluppo delle competenze digitali in modo da costruire quella solida base di capitale umano senza la quale diventerebbe concreto per il nostro Paese il rischio di una progressiva marginalizzazione; proprio con riguardo alle competenze l'Italia sconta infatti un grave ritardo rispetto all'Europa, risultando in coda alle statistiche non solo sulle competenze digitali generali ma anche nella quantità di laureati STEM;

anche a livello universitario potrebbe essere utile favorire la creazione di lauree triennali professionalizzanti, che potrebbero accelerare l'immissione sul mercato di figure di alta professionalità, nonché valutare una possibile integrazione tra la formazione universitaria e la formazione tecnica terziaria degli ITS;

allo stesso modo occorre inoltre rafforzare i processi di aggiornamento professionale accompagnando i lavoratori della pubblica amministrazione e delle imprese in modo da assicurare che il cambio tecnologico si unisca al necessario cambio culturale a tutti i livelli;

**con riferimento alla missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica):**

il Piano, pur facendo riferimento in più occasioni alla mobilità sostenibile – e in particolar modo al trasporto marittimo

– non considera una componente molto rilevante del settore, per il suo impatto occupazionale e industriale come per quello ambientale, quale quella del trasporto marittimo crocieristico e commerciale.

**con riferimento alla missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile):**

risulta indispensabile assicurare al nostro sistema aeroportuale non solo di uscire dalla crisi in atto, che difficilmente potrà essere superata in tempi brevi, ma anche di essere pronto nel momento in cui progressivamente si potrà tornare a livelli di traffico più sostenuti. In questa ottica, se da una parte appare indispensabile una prosecuzione degli interventi di sostegno, a cominciare da una proroga degli ammortizzatori sociali, e delle misure di mitigazione delle perdite del settore, dall'altra occorre fornire strumenti che possano produrre un effetto di stimolo agli investimenti che accompagnino una rinnovata centralità del settore aeroportuale anche in sinergia con le sfide e gli obiettivi che la nuova compagnia aerea nazionale può svolgere in questo quadro;

la semplificazione delle procedure rappresenta un punto cruciale per il successo delle politiche di sviluppo che possono essere finanziate con i Fondi del Piano. In particolare, nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche dovrebbe essere ripresa l'esperienza del « modello Genova » con il commissariamento delle opere e dovrebbero essere introdotte forme di semplificazione dell'*iter* progettuale. Sempre a tale obiettivo potrebbe puntare anche una riforma che renda tassativi i termini perché le amministrazioni tenute a fornire pareri obbligatori;

la realizzazione degli interventi infrastrutturali, nei termini previsti, richiede inoltre che si possano contenere i tempi burocratico-amministrativi relativamente alla fase autorizzativa;

rilevata altresì la necessità, nell'ambito delle proposte di interventi infrastrutturali riferiti al completamento dei 4 corridoi che attraversano l'Italia delle reti TEN-T, di rappresentare l'intero mosaico

infrastrutturale che oggi caratterizza l'offerta, evidenziando gli anelli mancanti che mettono in crisi l'intero quadro infrastrutturale e, soprattutto, tutte le interdipendenze funzionali tra le reti ed i nodi urbani e logistici (porti, aeroporti ed interporti),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

con riferimento all'**impostazione complessiva** del Piano nazionale di ripresa e resilienza:

1) si valuti l'opportunità di articolare in termini unitari, nell'ambito del PNRR, una strategia per il digitale che deve costituire il quadro di riferimento per gli interventi declinati nelle singole missioni, che ne garantisca il coordinamento e l'integrazione e caratterizzata da una *governance* ben definita ed efficace che assicuri una puntuale elaborazione dei progetti e ne coordini e monitori lo sviluppo e la realizzazione valutando i risultati sulla base di parametri collegati agli indicatori DESI in modo da verificare nel tempo il miglioramento dei medesimi indicatori;

2) si valuti l'opportunità di aumentare la dotazione finanziaria per la realizzazione degli interventi e degli obiettivi descritti;

3) si valuti l'opportunità di investire sulle competenze digitali in tutti i settori della società e della PA e per una formazione riqualificante per dipendenti pubblici e privati che metta al centro del sistema *cybersecurity* e *blockchain*. È infatti fondamentale che la sicurezza cibernetica diventi uno dei fattori abilitanti per la PA e per i privati ma anche il presupposto necessario di un'architettura nazionale di rete agile, evoluta e flessibile per il futuro;

in questo quadro, con riguardo alla Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), componente 1.2 (Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo), linea proget-

**tuale 4 (Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare):**

4) si assumano le iniziative per favorire un'accelerazione del completamento del dispiegamento della fibra ottica, individuando le più opportune modalità e le eventuali risorse aggiuntive per assicurare un utilizzo diffuso e coerente con gli obiettivi della *Gigabit society* delle connessioni veloci, per le famiglie, per le realtà produttive e per le pubbliche amministrazioni, assicurando che oltre all'infrastruttura fisica siano adeguatamente implementate le necessarie scelte tecnologiche complementari per sfruttare pienamente il potenziale di crescita e di trasformazione da esse derivanti, prevedendo la mappatura delle reti mobili e il censimento delle reti degli operatori;

5) si assumano in particolare le necessarie iniziative normative per istituire un *digital bonus* che, in termini analoghi al *bonus* per la riconversione ecologica del patrimonio edilizio, favorisca il dispiegamento della fibra effettivamente « *to the home* » in modo da conseguire gli ambiziosi obiettivi di connettività che lo stesso Ministro dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale ha indicato nell'audizione parlamentare del 18 marzo 2020;

6) si assumano le ulteriori iniziative necessarie al fine di garantire la possibilità per gli utenti di accesso gratuito alla rete *wi-fi* all'interno degli edifici pubblici, nonché in aree aperte al pubblico come le piazze o altri luoghi di ritrovo abituale;

7) si valuti la possibilità di implementare obiettivi orizzontali, impattanti su tutte le missioni del Piano come la promozione di una piattaforma per servizi di livello applicativo in grado anche di gestire la copertura universale indoor e *outdoor* nei borghi raggiunti da connettività a banda ultralarga o connessioni 4G o 5G tale da assicurare servizi *smart* come la gestione intelligente dell'illuminazione, la sicurezza urbana o l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati ovvero la realizzazione di piattaforme regionali o provinciali per il telecontrollo dello stato di ponti e viadotti

attraverso l'uso di tecnologie wireless e IoT, potenziando la copertura 4G/5G anche in integrazione con il progetto *smart road* di ANAS;

8) si valuti l'opportunità di prevedere la revisione delle architetture del « sistema pubblico di connettività » (SPC) e della RIPA, rete internazionale che collega le nostre ambasciate ai Ministeri degli esteri e della difesa, concepite una ventina di anni fa e non più in grado di fornire velocità ultra broadband e, dunque, servizi adeguati alle esigenze odierne e future;

9) si valuti l'opportunità di prevedere, eventualmente in associazione con SPC, lo sviluppo di una rete « *Edge-cloud* » nazionale, che è centrale e strategica per l'interesse del Paese. L'*edge-cloud* rientra in una più generale prospettiva dell'internet del futuro e rappresenta la chiave per ottenere i necessari miglioramenti di qualità (*throughput*, latenza, *video delay*, *download/upload time*, etc.), senza i quali l'evoluzione verso una rete fissa in fibra ottica e mobile 5G (e 6G) non potrà fornire i frutti desiderati;

10) si assumano iniziative per incentivare fra le applicazioni « verticali » lo sviluppo di soluzioni 5G per la « industrial internet » (ambito Industria 4.0) necessarie per aumentare la produttività delle PMI in distretti industriali, riducendo il costo dello spettro e fornendo incentivi alle imprese per l'automazione delle fabbriche attraverso soluzioni IoT e 5G;

11) si valuti l'opportunità di lanciare un piano per il calcolo fotonico ultraveloce prevedendo finanziamenti per la ricerca quantistica (Quantum computing & communications) necessari per le reti degli anni 2030 e, al contempo, per continuare ad assicurare la sicurezza informatica del paese;

12) si utilizzi e si implementi con la copertura 5G la mappatura delle reti già esistente e realizzata da AGCOM, istituita con il decreto « Destinazione Italia », la *broadband map*, utilizzata per il piano *voucher*. Si tratta di una banca dati di tutte le reti di accesso ad *internet* esistenti sul ter-

ritorio nazionale che ad oggi può essere utilizzata per conoscere lo stato di sviluppo dell'offerta di accesso ad *internet* al singolo indirizzo e di fare valutazioni comparative sulle diverse tecnologie e velocità;

13) si assumano le necessarie iniziative per garantire un pieno ed efficace sviluppo delle reti 5G, incoraggiando l'integrazione tra fornitori e soggetti committenti di servizi innovativi al fine di consentire il pieno dispiegamento delle enormi possibilità di sviluppo che tale nuovo paradigma tecnologico offre al nostro Paese e assicurando un adeguato sostegno, anche finanziario, per accelerare tale processo;

14) si valuti l'opportunità di destinare maggiori risorse per le infrastrutture digitali, in particolare le reti mobili 5G, unitamente alla previsione di risorse *ad hoc* per il superamento del *digital divide*;

15) si valuti l'opportunità di adeguare gli attuali limiti italiani sulle emissioni elettromagnetiche a quelli europei;

16) in particolare, si assumano iniziative per assicurare un supporto alla realizzazione di impianti quali nuove torri e micro-impianti (DAS – *Distributed Antenna System/Small cells*) in grado di ospitare antenne 5G multi-operatore, infrastrutture necessarie alla copertura delle reti ferroviarie ad alta velocità e delle autostrade e per la copertura di aree quali ospedali, scuole, parchi o musei anche con tecnologie 5G, in coerenza con il principio di neutralità tecnologica;

17) si assumano altresì iniziative per assicurare la realizzazione di nuove torri FWA, 4G e 5G nonché per la realizzazione di una rete di trasporto in fibra per il collegamento delle torri esistenti e di nuova realizzazione unitamente ai ponti radio di ultima generazione. Al fine di garantire una copertura rapida del Paese è necessario ricorrere a una soluzione basata su un *mix* di tecnologie in grado di garantire velocità Gigabit che privilegi l'impiego di connessioni FttH nelle aree più densamente popolate e che si avvalga di soluzioni FWA 5G o 5G nelle aree più remote dove è più oneroso e meno efficiente ricorrere a

soluzioni fisse. Un approccio di questo tipo consente di realizzare un servizio VHCN in tempi molto rapidi e con un costo molto ridotto. In particolare, nelle aree grigie, serve sostenere l'utilizzo complementare di tecnologie FttH-FWA5G, attraverso bandi di gara suddivisi in molteplici lotti e rimettendo la scelta sul *mix* tecnologico ai partecipanti ai bandi. Questo meccanismo consentirebbe di ridurre molto i tempi di realizzazione e di aumentare la disponibilità di risorse da investire e, allo stesso tempo, permetterebbe di preservare la concorrenza a livello di Paese, garantendo la massima efficienza e la massima qualità del servizio all'interno del singolo lotto. Inoltre, per facilitare la realizzazione di reti VHCN con tecnologia FWA5G, sarebbe necessario sostenere soluzioni di condivisione di frequenze tra più operatori oppure la messa a disposizione di nuove frequenze destinate specificamente a queste finalità di copertura;

18) con riferimento al completamento dell'infrastruttura in fibra ottica fino all'abitazione (FTTH, *fiber to the home*), va inoltre ulteriormente rafforzato lo sforzo già iniziato con diversi interventi normativi in questa legislatura (da ultimo con il decreto-legge n. 183 del 2020, con riguardo alla connessione in fibra per scuole ed ospedali), verso una semplificazione delle procedure autorizzatorie, anche a livello di regolamentazione locale; in particolare devono essere assunte iniziative volte a contenere i tempi per le autorizzazioni da parte dei soggetti concessionari pubblici (ANAS, RFI, Autostrade) nonché degli enti locali (comuni e province) e delle soprintendenze (archeologiche e paesaggistiche) in modo da rendere più fluido e meno farraginoso il procedimento che non può richiedere un tempo maggiore rispetto a quello necessario all'esecuzione dell'intervento;

19) al fine di velocizzare i lavori nelle aree bianche del Piano Banda Ultra Larga, si valuti di prevedere che la Presidenza del Consiglio dei Ministri possa nominare il Presidente della Regione o della Provincia Autonoma come commissario stra-

ordinario anche per l'acquisizione di permessi concessori da parte di enti e società;

20) si adottino iniziative volte a rigenerare le amministrazioni pubbliche, a partire dai comuni, perseguendo i seguenti obiettivi: favorire lo sviluppo di un comune digitale dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese; promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo della città attraverso l'innovazione e la digitalizzazione; contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto economico locale; standardizzazione della modulistica autorizzativa; linee-guida omogenee per i comuni; potenziamento del ruolo della conferenza di servizi, rendendola da subito obbligatoria in presenza di più enti coinvolti nel procedimento, dando piena attuazione al silenzio assenso tra amministrazioni, nonché valutando anche una conferenza di servizi « regionale », tra tutti gli operatori e gli enti coinvolti nei procedimenti autorizzatori, volti a semplificare e coordinare le attività di sviluppo tecnologico del territorio, in conformità con i piani di sviluppo degli operatori;

21) si valuti l'opportunità di investire, anche in ambito ESA possibilmente con leadership ASI, nelle nuove costellazioni globali di decine di migliaia di satelliti miniaturizzati a bassa orbita che negli Stati Uniti sono già a uno stadio avanzato da parte di numerosi attori privati (Starlink di Space X, Athena di Facebook, Kuiper di Amazon, etc.) e che potranno fornire infrastrutture mondiali utili per il 6G, valutando anche la ricollocazione di tale obiettivo nell'ambito delle politiche di transizione ambientale;

22) con riferimento allo **sviluppo della montagna**, il Parlamento ha adottato recentemente, tramite interventi di indirizzo, delle linee che ben si possono inserire all'interno del Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Con la mozione 1-00312 si è infatti dato un indirizzo specifico al Governo con riguardo ai territori montani e alle aree interne. Alla luce degli ingenti fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza si ritiene necessario prevedere, a favore di una sempre maggiore

coesione e perequazione sociale delle aree montane e delle aree interne, un investimento prioritario che porti al completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica, della digitalizzazione ed innovazione della PA, dello sviluppo delle infrastrutture e servizi digitali del Paese (*datacenter* e *cloud*) e interventi per una digitalizzazione inclusiva contro il *digital divide*. Si ritiene quindi essenziale procedere secondo una efficace « Agenda digitale per la montagna » che risponda alle urgenze dei territori in particolare per collegare in rete tra loro i Comuni (decisivo per la collaborazione tra gli enti, e le Unioni stesse). A tale riguardo, le aziende pubbliche (ENEL, ENI, ANAS, Ferrovie dello Stato, RFI, Terna, e altro) devono investire in montagna e nelle aree interne creando valore sociale e non solo finanziario, impegnando risorse e competenze per la transizione energetica ed ecologica, al fine di realizzare territori e montagne intelligenti e sostenibili, a prova di futuro, in dialogo con le aree urbane e metropolitane.

con riguardo alla **Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), componente 1.2 (Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo), linea progettuale 2 (Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione)**:

23) considerato che nel contesto dell'attuale crisi è necessario dare un nuovo forte impulso alla domanda di costruzioni navali puntando in particolare su prodotti innovativi anche basati su tecnologie ecosostenibili a forte impronta digitale (necessariamente connessi con porti *smart* e porti *green*) – siano introdotte misure per il finanziamento di progetti innovativi di prodotto o di processo nel campo navale avviati o in fase di avvio;

con riferimento alla **missione 2, che rappresenta uno dei punti più ambiziosi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in quanto mira alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica**:

24) si assumano iniziative dirette, con un lavoro organico e più uniforme sul territorio, a colmare il deficit rispetto ad

altri Paesi europei in termini di sostenibilità, elettrificazione e sostenibilità della produzione elettrica, qualità dell'aria, ciclabilità, riqualificazione dello spazio pubblico, trasporto collettivo, sicurezza stradale e manutenzione delle infrastrutture, nonché logistica sostenibile, attraverso azioni trasversali di supporto tecnico-specialistico e procedurale e rafforzamento per le amministrazioni locali, dalla fase di pianificazione alla fase del cantieramento delle iniziative;

si costituisca a questo scopo una governance strutturata per dare attuazione al Piano assicurando un confronto costante con le parti sociali sia durante l'iter di valutazione dei progetti sia in fase di monitoraggio degli effetti attesi;

in via generale si attivino programmi di istruzione e formazione continua, tramite corsi specifici professionalizzanti che possano assicurare maggiore sicurezza, sia per i passeggeri che per tutti i mezzi circolanti;

25) si includa il trasporto marittimo privato tra i settori da coinvolgere per la ripresa sostenibile e innovativa prevedendo misure di incentivazione per il rinnovo della flotta e il miglioramento delle *performance* ambientali, ponendo l'attenzione sull'esigenza di garantire che gli incentivi rivolti al rinnovo e al *rifitting* della flotta privata abbiano una ricaduta occupazionale e industriale sul territorio nazionale e europeo.

con riferimento alla **missione 2, componente 2.2 (energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile)**:

26) **alle linee progettuali 1 e 2 (produzione energia da fonti rinnovabili e produzione distribuzione e utilizzo dell'idrogeno verde)**, rammentando l'importanza del settore dei trasporti verso una compiuta transizione ambientalmente compatibile, si valuti come prioritario insistere sulla produzione di idrogeno nei trasporti e declinare in maniera compiuta su tutto il territorio nazionale lo sviluppo di una rete di ricarica elettrica;

27) **alla linea progettuale 2, (produzione, distribuzione e utilizzo dell'idrogeno**

**verde)**, **progetto 2.4 (rete stazioni di rifornimento idrogeno)**, che prevede una rete di stazioni di rifornimento di idrogeno con un massimo di 40 distributori di carburante, si valuti di estendere tale azione per un uso promiscuo, sia per mezzi pesanti che per veicoli leggeri, per una riduzione delle emissioni legate al trasporto;

28) **alla linea progettuale 2, (produzione, distribuzione e utilizzo dell'idrogeno verde)**, **progetto 2.5 (utilizzo idrogeno nel trasporto ferroviario)**, si estenda il progetto relativo all'utilizzo dell'idrogeno nel trasporto ferroviario anche al settore marittimo, considerando che il trasporto marittimo incide in maniera rilevante sulle emissioni climalteranti e che la tecnologia abilitante del *Fuel Cell hydrogen* è la medesima. Si allarghi inoltre il perimetro anche al trasporto con autobus per la creazione di una filiera nazionale in grado di rispondere alle esigenze del Paese e capace di competere sul mercato internazionale;

29) in relazione all'obiettivo di **decarbonizzazione dei trasporti**, si dia priorità agli interventi – previsti nel PNRR – di elettrificazione della rete ferroviaria che ne è sprovvista e si individuino le linee dove avviare la sperimentazione dei treni ad idrogeno in prossimità di attività industriali legate allo sviluppo della filiera dell'idrogeno, in coerenza con gli obiettivi della Missione 2, in modo da arrivare in breve tempo alla sostituzione dei mezzi ferroviari ancora oggi alimentati a combustibili fossili;

30) in relazione **alla linea progettuale 3 (trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile)**, con riferimento alla necessaria **sostituzione dei mezzi per il trasporto pubblico locale**, si proceda con una logica scalare di fattibilità con interventi quali la promozione del ricambio del parco automezzi con soli automezzi EURO VI di ultima generazione, ovvero con mezzi a trazione GNL e GNC che potrebbero portare peraltro un effetto positivo sul sistema produttivo italiano e da ultimo, ove possibile, promuovere il ricambio del parco attraverso i veicoli elettrici (a batteria e *fuel cell*);

31) in relazione **alla linea progettuale 3 (trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile)**, con riferimento alla **sostituzione** e all'**acquisto di nuovo materiale rotabile**, si rammenta il valore sociale oltre a quello ambientale delle tratte ferroviarie a lunga percorrenza. Le stesse, come è noto, regolate dal contratto di servizio universale media/lunga percorrenza ferroviaria, *intercity* giorno e notte, sono utilizzate dalla maggior parte dei pendolari italiani e iniziano a rappresentare una reale alternativa all'uso dell'aereo, specie con riferimento ai convogli notturni. Per queste ragioni si suggerisce di estendere il rinnovo dei mezzi rotabili anche ai mezzi utilizzati nell'ambito del contratto di servizio universale media/lunga percorrenza ferroviaria. Il contratto decennale (2017-2026) si avvia alla fase di revisione e risulta quanto mai opportuno prevedere l'acquisto di nuovi mezzi (sia carrozze che locomotori) rispetto al contratto attuale che prevede solo interventi di *revamping* del materiale rotabile esistente;

32) in relazione **alla linea progettuale 3 (trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile)**, nell'ambito delle riforme atte a rendere il trasporto pubblico locale ancor più rapido nella sostituzione dei mezzi, si preveda la possibilità di rivedere le attuali modalità di accesso ai fondi estendendole anche al noleggio operativo per offerte integrate per mezzi a basse o zero emissioni;

33) si rileva l'attuale assenza, all'interno delle azioni del piano, di un **programma strutturato di rinnovo del parco dei veicoli industriali e commerciali** attraverso una serie di incentivi mirati per le aziende; occorre inoltre avviare un adeguato programma di rinnovo dei quasi 26 mila autobus che compongono il parco veicolare destinato ai servizi di noleggio con conducente e linee commerciali (sia a corto che a lungo raggio). Si valuti dunque l'opportunità di prevedere un adeguato stanziamento al fine di incentivare sia l'ammmodernamento che il rinnovo della flotta del settore dei bus turistici ecologici e tecnologicamente avanzati, nonché a promuovere tutte le opportune iniziative volte ad

allineare l'imposizione delle accise sul gasolio commerciale usato come propellente per autoveicoli delle categorie M2 e M3 per il trasporto occasionale di passeggeri ai regimi di tassazione dei principali Stati europei;

34) con riferimento al complesso delle previsioni previste dalla **linea progettuale 3 (Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile)** si rileva infine come, a fronte degli ingenti investimenti del Piano, che si configurano altresì con una programmazione articolata su più anni, è oggi possibile nonché necessario per la ripresa dell'economia nazionale prevedere una filiera industriale italiana per la costruzione dei mezzi (navi, bus e materiale rotabile).

Sul rinnovo del parco mezzi occorre, in particolare, predisporre un'adeguata strategia industriale per favorire una forte capacità produttiva nazionale di veicoli adibiti a tale funzione. Se infatti non riparte la produzione nazionale, il rinnovo del parco autobus avverrà prevalentemente attraverso forniture dall'estero. La strategia industriale necessaria deve favorire i processi di aggregazione tra le imprese italiane del settore e destinare a esse quantità crescenti di commesse. Ugualmente necessaria è una chiara definizione di una filiera industriale della mobilità elettrica, che guardi alla riconversione delle industrie e alla relativa forza lavoro. Infine le misure di sostegno al rinnovo delle flotte impegnate nei collegamenti con le isole e delle autostrade del mare genererebbero nuove opportunità per tutta la filiera della cantieristica nazionale.

35) **in relazione alla linea progettuale 3 (Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile), progetto 3.3.1 (Rafforzamento dell'industria dei trasporti green e delle relative filiere nazionali)** – considerato che il sistema portuale italiano, per mantenere e ampliare la propria capacità e competitività, richiede imponenti interventi di dragaggi e che la delicatezza ambientale degli interventi, l'esigenza della corretta gestione e del necessario smaltimento dei sedimenti raccolti hanno rallentato fortemente gli investimenti nel settore

– si propone di introdurre la possibilità di specifici contratti di sviluppo a supporto di una nuova filiera nazionale nel Mezzogiorno per la produzione di mezzi per dragaggi ambientalmente sostenibili basati sulle migliori tecnologie disponibili e sviluppo di un'economia circolare che faccia del riutilizzo dei materiali escavati l'elemento centrale;

36) **in relazione alla linea progettuale 3 (Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile), progetto 3.3.4 (Rinnovo flotta navale per trasporto regionale con unità a propulsione alternativa)**, si propone di ampliare le finalità del progetto andando oltre il trasporto regionale e prevedendo una legge per l'industria *green* del mare. Si propone l'introduzione di una misura finanziaria di supporto alla filiera strategica nazionale dell'industria del mare, prevedendo la possibilità di un sistema di supporto finanziario alle spese di ricerca e di innovazione nel settore dei trasporti marittimi in termini ecologici e digitali, con la finalità di sostenere la competitività del sistema industriale nazionale nel mondo. Si propone una legge speciale di supporto all'innovazione per il settore del mare in considerazione della centralità del settore per la lotta ai cambiamenti climatici e della sua strategicità per l'economia nazionale, il *made in Italy* e l'*export*;

37) **in relazione alla linea progettuale 3 (Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile), progetto 3.3.4 (Rinnovo flotta navale per trasporto regionale con unità a propulsione alternativa)**, con particolare riferimento all'acquisto da parte delle regioni di nuove flotte, si estenda altresì il progetto anche a quelle tratte regolate da contratti di servizio di competenza statale.

con riferimento alla **missione 2, componente 2.4 (tutela del territorio e della risorsa idrica)**:

38) in relazione alla linea progettuale 1 (Interventi sul dissesto idrogeologico), al fine di sviluppare una piattaforma intelligente di monitoraggio del territorio e dei fenomeni connessi al dissesto idrogeologico

che vada a costituire il sistema informativo multi-rischio per l'aggregazione, la visualizzazione e l'interrogazione dei dati raccolti dai vari sistemi, si valuti la possibilità di dotare le Regioni di uno strumento di monitoraggio territoriale basato su tecniche di *Big Data Analysis* e *Business Intelligence*, condiviso tra Stato, Regioni ed enti locali;

in ordine al complesso delle previsioni elencate nella **Missione 3, infrastrutture per la mobilità sostenibile**:

39) si introduca una linea progettuale dedicata al sostegno del settore aeroportuale **e dell'indotto**, non soltanto al fine di mitigare le perdite derivanti dall'attuale situazione di grave contrazione del mercato, ma anche per sostenere e rilanciare gli investimenti necessari a garantire la competitività del nostro sistema, sostenendo progetti di riconversione ecologica e di digitalizzazione coerenti con le finalità essenziali del PNRR;

40) nell'attuazione delle indicazioni strategiche e programmatiche degli interventi previsti, in coerenza con l'allegato al DEF ItaliaVeloce, si continui a perseguire l'obiettivo prioritario della riduzione degli squilibri territoriali con un orizzonte temporale che vada oltre il limite temporale di attuazione del PNRR;

41) si inserisca nella Missione 3 una specifica **componente 3.3, Reti e Infrastrutture per la mobilità dolce e il cicloturismo**. Occorre inoltre includere anche le *greenways* e le reti sentieristiche, che utilizzano vecchi sedimi di ferrovie e varianti di tracciato abbandonate da molto tempo e completamente disarmate per *trekking*, escursioni, percorsi nei parchi e nella natura;

42) rilevando come gli investimenti della missione citata devono contribuire a incrementare il trasporto collettivo e al tempo stesso contribuire ad abbattere le emissioni inquinanti, si prevedano maggiori investimenti infrastrutturali nei nodi urbani e suburbani per metropolitane, tranvie, filovie e Bus Rapid Transit (BRT), partendo dalle aree metropolitane ad elevato

congestionamento, a cominciare dalle aree interessate dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE;

43) in ordine all'obiettivo della semplificazione dei procedimenti, si ricerchino modalità per rendere più efficace e veloce la realizzazione delle opere pubbliche, anche attraverso interventi di semplificazione dell'*iter* progettuale e la tassatività dei termini per la resa dei pareri obbligatori, in particolare quelli di competenza delle soprintendenze e delle autorità ambientali;

44) sempre in ordine all'obiettivo della semplificazione dei procedimenti, nelle more di interventi di riforma complessiva dell'impianto regolatorio, si confermi il regime derogatorio vigente, valutandone la proroga e un eventuale potenziamento;

con riferimento alla **missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile), componente 3.1. (Alta velocità ferroviaria e Manutenzione stradale 4.0), linea progettuale 1 (Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese):**

45) in merito alla riforma relativa all'accelerazione dell'*iter* di approvazione dei contratti di programma con RFI, sia mantenuto l'attuale parere parlamentare a valle del processo di convalida del Contratto di programma tra il MIT (ora MIMS) e RFI, intervenendo a monte del lungo *iter* tra passaggi ministeriali, CIPESS e Cortei dei conti;

46) si proceda al potenziamento dell'alta velocità ferroviaria su tutto il territorio nazionale, con priorità non solo al Mezzogiorno ma anche a quelle aree non ancora completate, come il Nord Ovest;

47) nel caso in cui le risorse del PNRR non siano sufficienti per il completamento delle opere infrastrutturali, sia garantito il finanziamento integrale attraverso altri strumenti finanziari della programmazione italiana ed europea, assicurando il completamento nei tempi definiti e inserendo le opere nei nuovi contratti di programma tra MIT (ora MIMS) e RFI;

48) dato atto che nella componente 3.1 è prevista la realizzazione dei primi lotti funzionali del nuovo tracciato dell'Alta velocità LARG Salerno Reggio Calabria, in attesa dello studio di fattibilità di RFI finanziato dall'art. 208 del decreto-legge n. 34 del 29 maggio 2020, che permetterà di inquadrare la realizzazione complessiva del progetto e di capire quanto e cosa di questo progetto sarà finanziato con il PNRR, è necessario ribadire che i lotti successivi dell'opera dovranno essere garantiti attraverso altri strumenti finanziari della programmazione italiana ed europea, prevedendo il completamento entro il 2030 e inserendolo nei nuovi contratti di programma tra MIT (ora MIMS) e RFI;

49) si dia priorità assoluta ai previsti investimenti di *upgrading* e elettrificazione anche al fine di migliorare la connettività e lo sviluppo della coesione territoriale nonché di ridurre i tempi di percorrenza e garantire un collegamento veloce con la rete AV e se ne valuti altresì l'inserimento, ove non già previsto, nel prossimo contratto di programma tra MIT (ora MIMS) e RFI, ma solo per i lotti la cui realizzazione non dovesse essere possibile concludere nei tempi di cui al PNRR, prevedendone comunque il completamento entro e non oltre il 2030;

50) per la verifica delle soluzioni tecniche ottimali contenute nello studio della commissione sull'attraversamento stabile e veloce dello Stretto di Messina istituita presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, si richiede che tale studio sia trasmesso subito al Parlamento ai fini dell'approvazione del parere; rispetto agli scenari (ponte o tunnel), si valuti se e quali opere e interventi possano essere realizzati alle condizioni previste dal PNRR;

51) si dia priorità nel piano stazioni al sud alle stazioni inserite nel programma *Easy Station* e *Smart Station* nel quale, entro il 2026, RFI già prevedeva di trasformare ed adeguare le stazioni per renderle più accessibili e confortevoli a tutti i viaggiatori senza distinzione alcuna secondo i requisiti definiti dalla normativa europea (STI – PMR);

52) si proceda al completamento dei collegamenti ferroviari ad alta velocità per passeggeri e merci con priorità alle reti TEN-T, ai valichi alpini e alle possibili future integrazioni;

53) alla luce del fatto che una quota rilevante delle risorse destinate al finanziamento di interventi ferroviari è sostitutiva di risorse ordinarie nazionali già stanziata negli anni precedenti, al fine anche di inserire interventi immediatamente cantierabili, si preveda di riprogrammare le risorse rinvenienti garantendo il rispetto del vincolo territoriale originario e acquisendo il parere preliminare del Parlamento sulla nuova destinazione di tali fondi;

54) si preveda l'aumento degli investimenti per il potenziamento, ammodernamento e sviluppo delle reti ferroviarie regionali sia in termini di capacità che di sicurezza della rete, oltre ad una accelerazione dei collegamenti intermodali, in modo da garantire una maggiore accessibilità alle direttrici nazionali principali e ai corridoi internazionali;

55) in contemporanea all'aggiornamento tecnologico tramite il sistema ERTMS, si prevedano forme di sostegno per l'adeguamento degli impianti di bordo delle locomotive;

56) si prevedano distanze più brevi (tra i 200 e i 900 km) per quanto riguarda gli investimenti nel settore del trasporto su ferro ed in particolare, per il settore della movimentazione delle merci, rispetto a quanto attualmente riportato nel PNRR (tra 500 e 900 km);

57) si prevedano investimenti non solo per la rottamazione e l'acquisto di nuovi carri merci, ma anche per l'ammodernamento di carri circolanti e non ancora del tutto obsoleti, al fine anche di attivare una manodopera presente sul territorio nazionale;

con riferimento alla **missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile), componente 3.1. (Alta velocità ferroviaria e Manutenzione stradale 4.0), linea proget-**

**tuale 2 (Interventi per la manutenzione stradale 4.0):**

58) si assumano le necessarie iniziative affinché venga materialmente realizzato l'archivio nazionale delle strade (previsto all'art. 226 del « Codice della strada », per come specificato dall'art. 401 del relativo « Regolamento di esecuzione e di attuazione »), posto che tale strumento consentirebbe di monitorare lo stato tecnico delle infrastrutture, così da poter predeterminare gli interventi funzionali ad assicurare la sicurezza, nonché la regolare circolazione dei veicoli, e contribuirebbe ad innalzare il livello di efficienza e di sicurezza del sistema viario italiano;

59) con riferimento alla componente 3.1., per il passaggio di proprietà di ponti e viadotti ad ANAS, si valuti di snellire con urgenza le procedure in corso e per le quali siano state stanziare risorse per il potenziamento dell'opera;

60) si preveda, nell'ambito degli interventi volti a garantire una mobilità sostenibile, l'attuazione di una specifica linea di intervento volta a tutelare e garantire pienamente i diritti degli utenti del trasporto ferroviario, marittimo, aereo e stradale, in ogni forma soggetta a tariffa o pedaggio, anche con riferimento al diritto alla libera circolazione e soggiorno su tutto il territorio nazionale di cui all'articolo 16, primo comma, della Costituzione;

con riferimento alla **missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile), componente 3.2 (Intermodalità e logistica integrata), linea progettuale 1 (Progetto integrato Porti d'Italia)**, in merito ai progetti di sostenibilità ambientale, efficientamento energetico e riduzione delle emissioni nei porti, in particolar modo in riferimento alla positiva previsione dell'elettificazione delle banchine (*cold ironing*), si valuti l'opportunità di:

61) pianificare in modo strutturale e coordinato la tipologia di investimento, identificando ad esempio interventi prioritari dove l'intervento pubblico può incentivare contemporaneamente sia l'elettificazione delle banchine che l'elettificazione

delle navi che in quelle banchine fanno sistematicamente scalo, in modo da massimizzare l'utilizzo dell'infrastruttura di *cold ironing*;

62) oltre il finanziamento per la realizzazione delle opere di *cold ironing* (a terra), si valuti l'opportunità di prevedere incentivi sia per l'adeguamento delle flotte che l'eventuale potenziamento della infrastruttura elettrica a monte dei porti;

63) prevedere, oltre al finanziamento per la realizzazione delle opere di *cold ironing* (a terra), incentivi sia per l'adeguamento delle flotte che per l'eventuale potenziamento della infrastruttura elettrica a monte dei porti;

64) prevedere l'adozione di adeguate misure sul fronte tariffario per rendere conveniente tale opzione energetica;

65) prevedere maggiori investimenti nel rinnovo della flotta navale italiana dedicata al trasporto pubblico locale e non, sia per raggiungere l'obiettivo di ridurre le emissioni che di incentivare la produzione industriale della cantieristica navale italiana, con particolare attenzione ai collegamenti con le isole e al potenziamento delle autostrade del mare, al fine anche di perseguire uno degli obiettivi del PNRR quale l'inclusione sociale, propria delle reti di trasporto, per le popolazioni insulari e periferiche;

66) prevedere il rifinanziamento a lungo termine degli incentivi ai trasporti combinati via mare (*marebonus*) e via ferroviaria (*ferrobonus*), in particolare incentivando l'utilizzo intermodale della risorsa mare, rendendo strutturale lo strumento del « *Marebonus* » ed eventualmente andando a rivedere il meccanismo di erogazione del contributo per meglio rispondere alle esigenze degli attori in campo;

67) accelerare la realizzazione dei collegamenti di ultimo miglio dei porti, considerando i porti non solo come punti di transito ma veri e propri nodi strategici integrati del sistema mare-terra, realizzando i collegamenti di viabilità ordinaria e su ferro con le aree retroportuali (*smart*

*district*), non solo guardando al traffico merci ma anche alla mobilità marittima delle persone;

68) semplificare e accelerare adempimenti e procedure riguardanti la realizzazione delle opere infrastrutturali portuali, provvedendo altresì all'infrastrutturazione LNG e/o con altri impianti atti ad abbattere le emissioni portuali, valutando, con particolare attenzione, la sicurezza dei luoghi in cui realizzare i depositi, nonché conseguendo il completamento della viabilità ordinaria verso il sistema autostradale e dei corridoi TEN-T e della viabilità su ferro con l'adeguamento strutturale agli standard europei;

69) adeguare, razionalizzare e semplificare i sistemi di digitalizzazione portuali tra le varie piattaforme telematiche anche in ottica di una piena e rapida attuazione delle ZES/ZLS e delle loro piattaforme informatiche;

70) rafforzare le Direzioni/Uffici del MIMS dedicati alle materie della portualità, della navigazione e della logistica, tramite accorpamento di funzioni, l'inserimento di profili maggiormente specializzati e la semplificazione e digitalizzazione dei processi;

71) favorire il funzionamento della Conferenza dei Presidenti delle Autorità di sistema portuale in chiave di coordinamento e pianificazione della strategia dello sviluppo portuale italiano, con l'obiettivo di rendere più omogenea l'applicazione della legge n. 84 del 1994;

72) dare impulso alla pianificazione e alla gestione delle aree cargo, alla digitalizzazione dei processi logistici tra cui quelli doganali, al miglioramento dell'intermodalità tra i diversi sistemi e le diverse reti di trasporto tra cui gli interventi di ampliamento e sviluppo della viabilità ordinaria e dell'accessibilità su ferro agli scali aeroportuali e portuali, all'attuazione di *smart district*;

73) si prevedano, altresì, meccanismi di incentivazione che sollecitino la graduale sostituzione dei « mezzi pesanti » verso

quelli elettrici. Il PNRR è un'occasione eccezionale per rinnovare l'intero « parco veicolare pesante » italiano;

74) si valuti l'opportunità di superare le disparità di trattamento tra i porti che presentano i requisiti per la costituzione di zone logistiche semplificate rafforzate e altri importanti porti commerciali, valutando l'introduzione, per questi ultimi, di adeguate misure di incentivo allo sviluppo, anche verificando, compatibilmente con la normativa europea, la possibilità di estendere lo strumento delle ZLS rafforzate;

con riferimento alla **missione 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile), componente 3.2 (Intermodalità e logistica integrata), linea progettuale 2 (digitalizzazione dei sistemi logistici del Paese, inclusi aeroporti)**;

75) si ritiene prioritario includere nel processo di digitalizzazione tutti i terminal ferroviari terrestri, pubblici e privati, questi ultimi sono difatti necessari al completamento di una mappa esaustiva per un sistema efficace;

con riferimento alle previsioni espressamente legate allo **sviluppo del Mezzogiorno** italiano e la sua correlazione con il settore dei trasporti si valuti che:

76) considerato che già negli atti di indirizzo approvati da questo Parlamento sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, si è chiarito che la clausola del 34 per cento, ossia la distribuzione dei fondi al Mezzogiorno in ragione della popolazione residente, « non appare sufficiente a promuovere la riduzione dei divari territoriali ancora oggi esistenti tra le diverse aree del nostro Paese, in cui persiste una differenziazione relativamente al PIL *pro capite* e al tasso di disoccupazione » e si è rappresentata la necessità di « applicare, con eventuali aggiustamenti, il criterio di riparto tra i Paesi previsto per le sovvenzioni dal Dispositivo di ripresa e resilienza (popolazione, PIL *pro capite* e tasso di disoccupazione) anche all'interno del Paese (tra le regioni e le macro-aree), in modo da sostenere le aree economicamente svantagiate », si pone come condizione ineludibile e vincolante che il Governo attui una ripartizione delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza per il Mezzogiorno nella direzione richiesta da entrambi i rami del Parlamento e quindi decisamente superiore al 34 per cento e coerente coi criteri di riparto tra i Paesi previsti per le sovvenzioni dello stesso *Recovery and Resilience Facility* (RRF), non considerando in tale computo le risorse per interventi « in essere », quelle già incluse nei tendenziali di finanza pubblica e quelle del REACT-EU;

77) in presenza di ulteriori risorse statali nel PNRR, si rispetti il vincolo previsto dalla normativa vigente di destinare almeno il 34% al Mezzogiorno;

78) sia esplicitata nel PNRR la quota di risorse aggiuntive destinata al Mezzogiorno, in maniera specifica e distinta da quelle relative agli interventi « in essere » e da quelle, come i fondi FSC, già incluse nei tendenziali di finanza pubblica;

79) si garantisca il reintegro delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione oggetto di anticipazione nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, rispettando il vincolo territoriale originario e acquisendo il parere preliminare del Parlamento sulla nuova destinazione di tali fondi;

80) si attui il piano organico straordinario di assunzioni a tempo determinato di personale altamente qualificato, attraverso procedure concorsuali snelle e veloci, destinato al rafforzamento delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione del PNRR sia successivamente quando si valuterà di garantire in via strutturale il rafforzamento degli enti locali e delle strutture tecniche dello Stato;

81) nell'ambito delle riforme legate all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, si preveda la non più rinviabile attuazione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), anche nel settore dei trasporti, superando il criterio del costo storico, per garantire eguaglianza su tutto il territorio nazionale e per tutti i

cittadini italiani, con l'obiettivo di recuperare lo svantaggio economico, sociale e civile che oggi crea disparità tra nord e sud;

**con riguardo alla Missione 4 (Istruzione e ricerca), componente 4.1 (Potenziamento delle competenze e diritto allo studio):**

82) si pongano in essere tutte le iniziative possibili per colmare il *gap* di competenze che caratterizza il nostro Paese sia per le pubbliche amministrazioni sia con particolare riferimento ai giovani specializzati nelle materie STEM e per superare il grave *gender gap* che vede nel quadro già negativo delle competenze digitali un dato ancora peggiore con riferimento alla presenza delle ragazze italiane anche individuando risorse per sostenere percorsi professionalizzanti nel settore e superando eventuali rigidità del nostro sistema di formazione;

83) si intraprendano in questo quadro iniziative dirette ad accrescere propensione delle aziende ad investire in formazione ICT del personale e sull'innovazione dei processi produttivi, prevedendo altresì specifici piani di intervento diretti al rafforzamento delle *skill* digitali del personale scolastico e degli studenti, e per prevedere una sinergia tra mondo privato e pubblico per l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze e la riduzione del disallineamento fra le qualifiche richieste e quelle disponibili (*skill mismatch*);

84) si valuti l'istituzione di una laurea universitaria triennale in discipline digitali e si prevedano elementi obbligatori per una formazione di base nel digitale in tutti i corsi di laurea, ivi compresi i filoni di cultura umanistica;

**con riguardo alla Missione 4 (Istruzione e ricerca), componente 4.2 (Dalla ricerca all'impresa):**

85) si esprime apprezzamento per la creazione di centri attivi in domini tec-

nologici di frontiera, tra cui il Centro nazionale per l'intelligenza artificiale, con sede a Torino;

da ultimo, **con riferimento alla governance:**

86) sarebbe opportuno prevedere uno schema preventivo sulla base delle linee guida europee per l'attuazione del piano che preveda un coordinamento tra i vari livelli istituzionali coinvolti, con particolare riferimento a un costante coinvolgimento del Parlamento e un modello di monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano sia sotto il profilo finanziario che degli obiettivi raggiunti, in modo da evitare il pericolo di una frammentazione e mancanza di coordinamento degli interventi, che devono garantire una visione d'insieme per la crescita del Paese;

87) al fine di velocizzare l'attuazione del piano e rispettare i tempi imposti dall'UE, si valutino tutte le possibili semplificazioni amministrative, procedurali e di raccordo tra enti che possano rendere maggiormente performante la macchina amministrativa, rimuovendo ritardi e blocchi decisionali soprattutto nella fase autorizzativa degli investimenti; sarebbe auspicabile intervenire con una nuova disciplina da portare eventualmente a sistema superando il sistema delle deroghe;

88) per quanto riguarda il coinvolgimento del Parlamento, si sottolinea la necessità che i provvedimenti normativi che saranno adottati in attuazione del PNRR, così come i provvedimenti di riforma che ad esso si accompagneranno, abbiano un carattere omogeneo e possano essere esaminati dalle competenti Commissioni parlamentari, uniche titolari delle competenze per svolgere una seria ed approfondita istruttoria legislativa, evitando il ricorso a provvedimenti multisettoriali.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	86
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governato (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con   osservazioni</i> ) .....	86
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	88
INTERROGAZIONI:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	88
5-05366 Rizzetto: Sul progetto di reindustrializzazione del sito ex Embraco di Riva di Chieri ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	88 92
5-05397 Sani: Su iniziative a sostegno delle aziende italiane produttrici di mascherine .....	88
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	94
5-05508 Benamati: Sulla produzione di vaccini da parte della società bolognese Bio-on .....	88
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	96

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza  
del vicepresidente Andrea GIARRIZZO.*

#### La seduta comincia alle 13.25.

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Andrea GIARRIZZO, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione il deputato Matteo Micheli, del gruppo Lega-Salvini premier, mentre cessa di farne parte il deputato Andrea Dara, appartenente al medesimo gruppo.

#### DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.

#### C. 2915 Governo.

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 23 marzo 2021.

Luca SQUERI (FI), *relatore*, riepiloga brevemente la nuova proposta di parere favorevole con osservazioni formulata nel corso della seduta di ieri all'esito del dibattito svoltosi in Commissione (*vedi allegato 1*).

Riccardo ZUCCONI (FDI) preannuncia un voto di astensione sulla proposta di parere del relatore da parte del suo gruppo. Osserva che il testo all'esame contiene alcuni elementi valutabili positivamente e altri non convincenti. Ricorda peraltro che il suo gruppo, nella Commissione referente, ha presentato taluni emendamenti specifici non solo in merito alla costituzione del Ministero del turismo ma anche altri che offrono lo spunto per una valutazione politica generale. Si riferisce, ad esempio, a quello volto a intervenire sulla scelta inopportuna, in un momento in cui il Paese è chiamato a tirare la cinghia per via della crisi, di prevedere fondi aggiuntivi a favore degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della cultura. Osserva che si dovrebbe considerare inappropriato allargare gli organici ministeriali in un tale clima di crisi.

Rileva inoltre che non è di trasparente lettura quanto recato nell'articolo 7, comma 17, del provvedimento in titolo relativamente all'ENIT-Agenzia nazionale del turismo. Pur considerando infatti apprezzabile un adeguato coinvolgimento delle regioni e delle autonomie territoriali nelle attività dell'agenzia, che ritiene abbia brillato finora per immobilismo piuttosto che per iniziative, è dell'avviso che sarebbe stato preferibile coinvolgere anche le associazioni di categoria del settore.

Fa inoltre presente che Fratelli d'Italia non è pregiudizialmente contraria alla istituzione del Ministero della transizione ecologica, in quanto ciò sembra coerente con le attuali condizioni di contesto.

Infine ribadisce il suo apprezzamento per la reistituzione del Ministero del turismo, tanto più tenuto conto delle recenti vicende che lo riguardano e che hanno visto le competenze sul turismo passare vorticosamente da un ministero all'altro nel corso degli ultimi anni. Ritiene peraltro che sarebbe stato più efficace procedere ad una riforma costituzionale inserendo il turismo tra le materie di competenza concorrente Stato-regioni.

Gianluca BENAMATI (PD) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e preannuncia il voto favorevole del

suo gruppo sulla proposta di parere da lui presentata.

Ritiene peraltro opportuno segnalare che la filosofia che sottende il provvedimento all'esame sia condivisibile e crede che la previsione del Ministero della transizione ecologica affondi le sue radici non in ragioni collegate a opinioni di tendenza o a slogan ma risponda piuttosto a ragioni strutturali legate alla necessità di realizzare politiche verdi senza pregiudicare, ma anzi rafforzando, l'economia del Paese e la competitività delle nostre imprese.

Sottolinea, tuttavia, che vi sono alcune questioni su cui va prestata molta attenzione in quanto il passaggio delle competenze in materia di energia dal Ministero dello sviluppo economico a quello della transizione ecologica potrebbe porre alcuni problemi di riorganizzazione operativa che, se non ben gestita, potrebbero comportare la perdita di quell'unitarietà di azione necessaria per affrontare la materia. Evidenzia, infatti, che quando si parla di energia non si parla solo delle sue fonti ma anche di sicurezza degli approvvigionamenti, di concorrenza e del mercato unico nonché di tutela dei consumatori, sia domestici che industriali. Il passaggio di competenze tra ministeri deve dunque assicurare che la conseguente riorganizzazione mantenga quell'efficacia di unità di azione che permette al Paese di evitare brutte sorprese: a tal proposito ritiene non inutile ricordare che solo 15 anni fa l'Italia si è trovata ad affrontare due gravi crisi energetiche esogene, una provocata dalla caduta di un albero sulla rete elettrica elvetica e l'altra in conseguenza del conflitto russo-ucraino, crisi superate nel tempo anche grazie alle efficaci misure adottate con il concorso di tutto il sistema Paese. Conclude evidenziando altresì apprezzamento per l'istituzione del Ministero del turismo.

Luca SQUERI (FI), *relatore*, condivide le preoccupazioni espresse dal deputato Benamati che ritiene meriteranno un approfondimento politico in altra sede e in un secondo momento. È anch'egli convinto, comunque, che il Ministero della transizione ecologica dovrà porre tutta l'attenzione del caso per gestire al meglio le

problematiche dell'energia e che la loro complessità rende necessario che il Parlamento faccia la sua parte esprimendo forti indirizzi politici e controllando che vengano coerentemente applicati allo scopo di evitare gravi danni al Paese.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

### **La seduta termina alle 13.40.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.40 alle 13.55.

#### **INTERROGAZIONI**

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della vicepresidente Giorgia ANDREUZZA. – Interviene, da remoto, la viceministra per lo sviluppo economico Alessandra Todde.*

### **La seduta comincia alle 14.**

#### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, avverte che per la seduta odierna, non essendo previsto che la Commissione svolga votazioni, è consentita la partecipazione da remoto in videoconferenza dei deputati e della rappresentante del Governo, secondo le modalità stabilite dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso.

#### **5-05366 Rizzetto: Sul progetto di reindustrializzazione del sito ex Embraco di Riva di Chieri.**

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (FDI) ringrazia la viceministra Todde per la risposta che si riserva di approfondire e si dichiara non pienamente soddisfatto della stessa poiché non contiene elementi di certezza non soltanto per le famiglie dei 400 lavoratori della ex Embraco, ma anche per tutto l'indotto. Molti annunci sono stati sbandierati negli ultimi anni, ma in concreto nulla è stato fatto per risolvere questa crisi e sottolinea che, anche in relazione ai possibili prestiti delle banche, più volte le banche stesse hanno definito insufficienti le garanzie offerte, in primis quella di SACE. Ritiene che il Governo debba seguire con priorità assoluta il tavolo di crisi relativo alla ex Embraco per tutelare i lavoratori oramai stremati dall'utilizzo degli ammortizzatori sociali che se da un lato hanno un ruolo essenziale, dall'altro tuttavia non costituiscono lo strumento giusto per gestire le crisi aziendali.

#### **5-05397 Sani: Su iniziative a sostegno delle aziende italiane produttrici di mascherine.**

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Luca SANI (PD) ringrazia la viceministra Todde e si dichiara sostanzialmente soddisfatto della risposta fornita. Ricorda che nella prima fase di pandemia a molte aziende è stato chiesto di riconvertire il loro processo produttivo per fare fronte alla difficoltà di reperire in Italia i dispositivi di protezione quali camici e mascherine. Tali aziende hanno risposto all'appello, ma successivamente sono venute meno le commesse specie da parte del settore pubblico. A suo avviso è necessario tutelare tali aziende al fine di avere prodotti certificati facilmente reperibili prodotti da imprese italiane accreditate. Su questo chiede al Governo uno sforzo per realizzare una politica di sostegno più strutturata.

#### **5-05508 Benamati: Sulla produzione di vaccini da parte della società bolognese Bio-on.**

La viceministra Alessandra TODDE, intervenendo da remoto, risponde all'inter-

rogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 4).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, evidenzia che se risulta chiaro, da un lato, l'impegno del Governo per quanto riguarda la problematica sulla produzione di vaccini e sui tavoli di confronto aperti nonché quanto detto relativamente alla creazione di una filiera nazionale per la produzione di vaccini, che va dal reperimento delle materie prime ai bioreattori e al confezionamento, e che personalmente considera degne di nota e apprezzabili, non altrettanto chiara è la risposta sullo specifico punto riguardante la società bolognese Bio-on, una precisa realtà produttiva che si trova in difficoltà per ragioni finanziarie e non per la qualità del prodotto. Sottolinea, in tal senso, che la società in questione

possiede attualmente cinque bioreattori, strumenti che evidentemente, rileva, non sono di così facile e immediato reperimento altrove. Prende comunque atto di quanto dichiarato dalla rappresentante del Governo e si dichiara soddisfatto almeno relativamente al fatto che il Ministero ha voluto mostrare un interesse per la questione proposta, oltre ovviamente a quanto ha avuto modo di riferire sulla questione vaccini. Conclude auspicando che oltre all'interesse mostrato si possa anche verificare se vi è una concreta possibilità di realizzare qualcosa di costruttivo.

Giorgia ANDREUZZA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

## ALLEGATO 1

**DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo.****PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 2915 Governo);

rilevato come esso istituisca innanzitutto il Ministero della transizione ecologica (Mite), che sostituisce il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, accorpando le funzioni di questo con quelle del Ministero dello sviluppo economico (Mise) in materia di politica energetica e mineraria;

considerato che l'articolo 3 del provvedimento ha trasferito al Mite la direzione generale per l'approvvigionamento, l'efficienza e la competitività energetica, competente in materia di rilevazione dei « prezzi Italia » dei carburanti, ed evidenziato che è stata attribuita al medesimo Mite la competenza sulla rete carburanti;

sottolineato che resta in capo al Mise, in quanto dipendente dalla direzione imprese e incentivi, l'osservatorio prezzi e tariffe – c.d. Osservaprezzi – cui fa capo, tra l'altro, la comunicazione quotidiana dei prezzi praticati alla pompa da parte dei gestori carburanti;

sottolineato, altresì, che la rilevazione dei prezzi viene così separata dall'anagrafe dei punti vendita carburanti, rischiando di compromettere le prospettive di fusione e integrazione dei due strumenti e l'eventuale sostituzione dei prezzi Italia (calcolati oggi sulla base delle comunicazioni dei titolari dei punti vendita) proprio con le rilevazioni dell'Osservaprezzi, sostituzione prevista dal decreto di istituzione del sistema di rilevazione dei prezzi praticati;

rilevata con favore l'istituzione, ai sensi dell'articolo 4 del provvedimento in esame, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE) con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione ecologica e la relativa programmazione;

preso atto, al riguardo che l'articolo 1-bis del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111 (convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141), c.d. « decreto-legge clima », ha disposto, al fine di assicurare il coordinamento delle politiche pubbliche orientate al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre del 2015, che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, il Comitato interministeriale per la programmazione economica assuma la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e per lo sviluppo sostenibile (CIPESS), cambiamento non nominalistico ma sostanziale, volto al rilancio della crescita secondo criteri di sostenibilità, anche attraverso l'innovazione del nostro sistema produttivo, in ossequio all'Agenda 2030 e ai programmi dell'Unione europea, aprendosi una nuova fase che segna il passaggio verso un'economia diversa, orientata alla transizione ecologica e alla sostenibilità,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) si valuti l'opportunità di introdurre una disposizione volta ad eliminare la separazione della rilevazione dei prezzi dall'anagrafe dei punti vendita carburanti in

modo da creare un unico sistema efficiente e integrato di raccolta dei dati, anche con riferimento a quelli dell’Agenzia delle Dogane sugli erogati, per consentire un monitoraggio sempre più stretto e attento nel settore della distribuzione dei carburanti;

b) si valuti l’opportunità di chiarire meglio i profili di coordinamento tra la

*mission* del CITE e le funzioni del CIPES finalizzate al rilancio della crescita economica secondo criteri di sostenibilità;

c) si valuti l’opportunità di inserire il MITE nel Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica di cui all’art. 5 della legge n. 124 del 2007, alla luce delle nuove competenze in materia energetica.

## ALLEGATO 2

**5-05366 Rizzetto: Sul progetto di reindustrializzazione del sito ex Embraco di Riva di Chieri.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Relativamente all'ex Embraco di Riva di Chieri, presso il Ministero dello sviluppo economico è attivo, come noto all'interrogante, un tavolo di vertenza da diverso tempo.

I frequenti incontri ministeriali nello scorso anno sono stati tutti tesi a promuovere e a verificare il percorso di reindustrializzazione avviato dalla società Ventures rispetto al sito ex Embraco di Riva di Chieri. In particolare, nell'incontro ministeriale del 28 luglio scorso, successivo alla dichiarazione di fallimento del citato soggetto industriale, ho avuto modo di informare le parti che la Whirlpool, insieme ad Invitalia, avevano confermato la loro massima disponibilità ad individuare, in collaborazione con l'allora Governo, una soluzione alla crisi della Ventures.

Il 5 agosto 2020, presso la Prefettura di Torino si è tenuto il primo incontro ministeriale successivo alla dichiarazione di fallimento, alla presenza oltre che del Prefetto di Torino, del Ministro per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme, dei rappresentanti del Ministero del Lavoro, delle Istituzioni regionali e locali, delle Organizzazioni Sindacali, della società ACC in Amministrazione Straordinaria e del rappresentante della Whirlpool Latin America.

In tale occasione, quest'ultimo ha dichiarato che la Società aveva confermato il supporto al percorso di reindustrializzazione di Riva di Chieri, mettendo a disposizione i fondi appositamente stanziati in precedenza al fine di facilitare la miglior soluzione di salvaguardia occupazionale da concordare con la curatela. Anche Invitalia ha comunicato il suo assenso a lavorare all'intervento di reindustrializzazione, a seguito della definizione del perimetro degli asset aziendali.

Il commissario straordinario della società ACC è passato ad esporre il progetto industriale denominato « Italcomp » per la creazione di un polo italiano integrato di produzione di compressori. Le Linee guida di tale progetto industriale prevedono l'incremento dei volumi di produzione; l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e l'espansione dell'attività in altre Regioni.

La produzione dovrebbe realizzarsi in due siti che avranno le seguenti destinazioni: Mel (Belluno) come Centro di eccellenza Compressori; Chieri (Torino) come Centro di eccellenza motori. I due stabilimenti, quindi, non saranno in competizione tra loro. Con particolare riferimento al sito di Riva di Chieri, sono previsti dei volumi pari a 6 milioni di motori per compressori ai quali si aggiungono eventuali 2 milioni di motori per nuovi business. Gli investimenti saranno pari a 10 milioni per la realizzazione della nuova linea motori VSD. I tempi stimati, sempre avendo riguardo al sito di Chieri, sono: gennaio 2022 per l'avvio della nuova linea motori; gennaio 2023 per il trasferimento motori linea K. I potenziali clienti sono così elencati nella Whirlpool come clienti europeo, oltre a probabili clienti *light commercial* negli USA e nel Medio Oriente.

Per quanto riguarda la compagine societaria, è stato chiarito che sarà necessario, tra l'altro, che il curatore fallimentare definisca la posizione delle parti coinvolte e che i Commissari Straordinari di Acc definiscano i vari passaggi della procedura di AS, in maniera compatibile con il progetto Industriale presentato. Gli investitori eventualmente interessati al progetto industriale sono già stati contattati ma il percorso deve essere pianificato e svolto in maniera graduale.

Il sito di Riva di Chieri sarà destinato a divenire il centro di eccellenza per la produzione di motori e sede dell'amministrazione, della progettazione e della commercializzazione. Il sito di Mel si specializzerà nell'assemblaggio dei compressori.

L'obiettivo, in termini di produzione, è stato individuato in 6 milioni di compressori per frigoriferi domestici e commerciali e 8 milioni di motori per compressori e per lavatrici, nonché una quota ulteriore di motori per applicazioni extra-eldom, da realizzarsi con un investimento complessivo di 56 milioni euro.

Come noto, vi ribadisco che il Governo ha confermato il proprio impegno nei confronti del progetto Italcomp e ha previsto nel recente Decreto Sostegni la possibilità anche per le imprese in amministrazione straordinaria di accedere a prestiti o ad ulteriori modalità di finanziamento, grazie ad un fondo complessivo di 200 milioni di euro (articolo 37).

Infine, il Ministero del Lavoro riferisce di aver emesso un proprio decreto direttoriale il 25 settembre 2020 con cui è stato approvato il programma di cassa integrazione guadagni straordinaria per crisi per cessazione di attività, presentato dalla VENTURES S.R.L. relativamente al periodo dal 23 luglio 2020 al 22 luglio 2021 ed è stata

autorizzata la corresponsione del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 400 lavoratori dipendenti dalla predetta società.

Contestualmente, le Parti hanno sottoscritto un accordo per il ricorso all'assegno di ricollocazione in favore dei lavoratori rientranti negli ambiti aziendali e nei profili professionali a rischio di esubero.

Il 9 febbraio 2021 in vista di una procedura di licenziamento collettivo, il Mise è immediatamente intervenuto prospettando al curatore fallimentare, al fine di evitare i licenziamenti, l'accesso alla CIGO Covid (ipotesi la cui percorribilità dovrà essere ora vagliata dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali).

Per completezza di informazione, si rappresenta che in data 16 marzo 2021, è stata approvata l'esecuzione del programma di cessione della Italia-Wanbao ACC S.r.l.

Da ultimo, si segnala che il Ministero sta ponendo in essere tutti gli accertamenti necessari di carattere tecnico al fine di verificare l'utilizzabilità di ulteriori strumenti giuridici a disposizione, ivi inclusi quelli recentemente introdotti dal DL Sostegni, al fine di garantire alla società Wanbao ACC in A.S. la liquidità necessaria ad assicurare la continuità produttiva di tale sito.

## ALLEGATO 3

**5-05397 Sani: Su iniziative a sostegno delle aziende italiane produttrici di mascherine.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come ricorda l'Onorevole interrogante, con il decreto-legge n. 18 del 2020 (cosiddetto « Cura Italia ») sono stati introdotti una serie di incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici e di protezione individuale per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica. A tal fine, l'art. 5 del citato Decreto, recante « *Incentivi per la produzione e la fornitura di dispositivi medici* » ha autorizzato la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020, per contributi a fondo perduto e per finanziamenti agevolati alle imprese produttrici di tali dispositivi.

Lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto il 26 marzo 2020 ed è stato chiuso il 15 luglio 2020.

L'Onorevole interrogante denuncia la situazione paradossale che imprese italiane riconvertite grazie ad incentivi statali per rispondere alle esigenze sanitarie del Paese siano poi costrette a licenziare dipendenti a causa della concorrenza sleale di prodotti di importazione a basso costo e con caratteristiche tecniche non adeguate. Per fare fronte a questa situazione, l'Onorevole interrogante chiede iniziative a sostegno della continuità produttiva ed occupazionale delle imprese italiane in parola.

Ebbene, le misure messe in campo per far fronte a questa situazione sono di duplice natura: da un lato, si portano avanti tutte le azioni, in sede amministrativa e giudiziaria, di contrasto agli illeciti e alle iniziative distorsive del mercato, ivi compreso il sequestro di dispositivi medici e di protezione individuale non conformi e le conseguenti disposizioni sanzionatorie; dall'altro lato, si mettono in campo interventi sia destinati a sostenere il mercato, sia a proteggerlo da episodi di concorrenza sleale conseguenti a immissione di prodotti di

importazione a basso costo e con caratteristiche tecniche non conformi.

In questa direzione si muove il decreto-legge « Sostegni » il quale prevede lo stanziamento di diverse risorse per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti all'emergenza pandemica.

A questi interventi, destinati ad incentivare il mercato dei dispositivi in parola, si aggiungono le misure trasversali a sostegno delle imprese e dell'occupazione. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si richiamano: la proroga del periodo di sospensione delle attività dell'agente della riscossione, l'annullamento dei carichi ed ulteriori interventi fiscali di agevolazione e razionalizzazione; la riduzione degli oneri delle bollette elettriche; disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale; disposizioni in materia di reddito di emergenza; misure a sostegno dei lavoratori in condizione di fragilità.

In un'ottica più generale, va considerato anche lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, mezzo idoneo a fornire un adeguato sostegno finanziario al tessuto imprenditoriale nella realizzazione di programmi di investimento, in grado di dotare il sistema Paese di adeguate capacità di risposta alla pandemia in corso e ad altre possibili crisi di carattere sanitario che dovessero sopraggiungere in futuro.

Resta ferma la trasversalità della materia e la competenza di diversi attori istituzionali, quali *in primis* Ministero della Salute e Autorità di controllo alle dogane, con cui occorre lavorare in sinergia per tutelare le imprese ed il mercato.

Come noto, intendo assicurare l'impegno del Governo a sostenere la continuità produttiva ed occupazionale delle aziende italiane

produttrici di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale; nonché a valutare con favore, ove ne sussistano le condizioni, ogni iniziativa idonea a far fronte alle esigenze rappresentate con l'atto in discussione.

## ALLEGATO 4

**5-05508 Benamati: Sulla produzione di vaccini da parte della società bolognese Bio-on.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il tema trattato nell'atto in discussione pone l'attenzione sulla necessità di creare meccanismi volti ad accelerare la realizzazione di una filiera di produzione di vaccini anti-covid in Italia, chiedendo – in particolare – se il Governo intenda considerare Bio-on, azienda bolognese produttrice di bioplastiche (fallita nel 2019), un'azienda di « interesse nazionale » per la produzione del vaccino.

A riguardo, tengo ad informare che il Governo è a lavoro in tale settore, e sta altresì verificando la possibilità di agevolare la riconversione di bioreattori esistenti o l'acquisto di nuovi, assieme alle aziende che hanno manifestato la loro disponibilità al progetto di produzione dei vaccini in Italia. In tale contesto, la Bio-on rappresenta uno dei siti industriali che potrà essere valutato – come molti altri – nell'ottica della realizzazione di un polo specializzato.

Infatti, nel corso degli incontri del tavolo vaccini, istituito dal Ministro dello sviluppo economico On. Giancarlo Giorgetti, è stata esaminata la disponibilità delle imprese italiane che – in termini di capacità concreta – siano in grado di partecipare al piano europeo di produzione dei vaccini in Italia.

In particolare, si sta appurando l'individuazione di tutte le componenti produttive compatibili con la realizzazione di vac-

cini e si sta individuando un orizzonte temporale congruo in cui agire.

Inoltre, si sta lavorando per favorire la nascita un polo nazionale, anche tramite un'ampia cooperazione tra il settore pubblico e quello privato, in sinergia con le Amministrazioni coinvolte e gli Enti locali interessati; nonché si sta valutando di favorire la riconversione di impianti esistenti.

A tal ultimo riguardo, informo che lo scorso 8 marzo il Ministro dello sviluppo economico ha firmato un decreto ministeriale con il quale si è dato il via libera per l'utilizzo di 200 milioni di euro per l'attività di ricerca e riconversione industriale per la produzione dei vaccini; e che il decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41 (Decreto Sostegni) ha previsto lo stanziamento di ulteriori 200 milioni per la previsione di agevolazioni finanziarie a sostegno degli investimenti privati effettuati nel settore biofarmaceutico italiano e per gli interventi complementari e funzionali (art. 20, commi 7 e seguenti).

Alla luce di quanto detto, si conferma l'impegno del Governo ad attivare con urgenza ogni iniziativa necessaria al raggiungimento dell'autonomia domestica in ambito nazionale, attraverso interventi di sostegno dell'industria farmaceutica nazionale, l'adozione di politiche strategiche in materia di ricerca e sviluppo ed una chiara azione in ambito regolatorio e di *policy*.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro  
(*Deliberazione*) ..... 97

ALLEGATO 1 (*Programma dell'indagine conoscitiva*) ..... 101

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05568 Amitrano: Adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni della legge di bilancio per il 2021 relative all'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti ..... 98

ALLEGATO 2 (*Testo della risposta*) ..... 103

5-05567 Costanzo: Salvaguardia dei livelli occupazionali degli stabilimenti ex Embraco di Riva di Chieri (To) e Acc di Borgo Valbelluna (Bi) ..... 98

ALLEGATO 3 (*Testo della risposta*) ..... 104

5-05569 Zangrillo: Dichiarazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in merito all'eventuale istituzione di una piattaforma per la denuncia in forma anonima di discriminazioni in violazione del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ..... 99

ALLEGATO 4 (*Testo della risposta*) ..... 106

5-05570 Rizzetto: Provvedimenti relativi ai contributi versati dagli iscritti alla Fondazione Enasarco ..... 99

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) ..... 108

5-05571 Viscomi: Applicazione delle disposizioni dell'articolo 27 del decreto-legge n. 104 del 2020 in materia di agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate ..... 99

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) ..... 110

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 100

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.**

(*Deliberazione*).

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 10 marzo scorso, essendo stata acquisita la prescritta intesa con il Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di deliberare lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.

Fa presente che, a seguito della deliberazione odierna, potranno quindi avere inizio i lavori dell'indagine conoscitiva che si concluderanno, come previsto nel programma, entro il mese di ottobre 2021.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di svolgimento dell'indagine conoscitiva, nei tempi e con le modalità indicate nel relativo programma (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 14.30.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Debora SERRACCHIANI, indi della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Rossella Accoto.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati.

**5-05568 Amitrano: Adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni della legge di bilancio per il 2021 relative all'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti.**

Alessandro AMITRANO (M5S) illustra la sua interrogazione, volta a richiedere al Governo con quale tempistica intenda adottare i decreti attuativi previsti dall'articolo 1, commi 20 e 21, della legge n. 178 del 2020, in materia di esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti, sottolineando come l'adozione di tali provvedimenti potrebbe contribuire positivamente a ridurre gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica su questi lavoratori.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Alessandro AMITRANO (M5S), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara estremamente soddisfatto della sua risposta, che dimostra l'attenzione del Governo su un tema così delicato e si dice fiducioso sulla prossima operatività delle disposizioni della legge di bilancio. Giudica, peraltro, molto favorevolmente anche i provvedimenti contenuti nel cosiddetto decreto « Sostegni », in corso di esame al Senato, che costituiscono ulteriori strumenti utili ad alleviare le conseguenze dell'attuale situazione di crisi derivanti dalla pandemia.

**5-05567 Costanzo: Salvaguardia dei livelli occupazionali degli stabilimenti ex Embraco di Riva di Chieri (To) e Acc di Borgo Valbelluna (Bi).**

Jessica COSTANZO (MISTO), intervenendo da remoto, illustra la sua interrogazione, che riguarda l'incerta evoluzione del progetto per la costituzione della Newco « ItalComp » che, mirando a costituire un polo per la produzione di compressori per la refrigerazione, dovrebbe assorbire i lavoratori degli stabilimenti ex Embraco di Riva di Chieri e Acc di Borgo Valbelluna.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Jessica COSTANZO (MISTO), intervenendo da remoto, pur ringraziando la sottosegretaria per la sua risposta, sottolinea l'assenza di una data certa per la ripresa del confronto tra le istituzioni e gli altri soggetti coinvolti. Sottolinea come la mancanza di indicazioni in tal senso contribuisce ad acuire l'incertezza dei lavoratori, la cui fiducia nella positiva soluzione della loro vicenda è indebolita dalla vicenda della società Ventures, che avrebbe dovuto reindustrializzare il sito di Riva di Chieri e i cui vertici sono ora accusati di aver distratto i fondi destinati ai relativi progetti. Auspica, pertanto, che il Governo, utilizzando anche gli strumenti messi a disposizione dal de-

creto « Sostegni » recentemente adottato, si attivi perché la vicenda sia risolta nel più breve tempo possibile, attraverso un *iter* chiaro e date certe.

**5-05569 Zangrillo: Dichiarazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in merito all'eventuale istituzione di una piattaforma per la denuncia in forma anonima di discriminazioni in violazione del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna.**

Paolo ZANGRILLO (FI) illustra la propria interrogazione, con la quale chiede di voler chiarire la portata delle dichiarazioni del Ministro Orlando, riportate dalla stampa, relative alla possibile creazione di una piattaforma informatica per la denuncia anonima dei casi di discriminazione sessuale in ambito lavorativo.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo ZANGRILLO (FI), pur ringraziando la sottosegretaria, ritiene che la genericità della risposta non gli consente di sapere se, effettivamente, il Ministro intenda creare una piattaforma per le denunce anonime, che, a suo giudizio, non sarebbe accettabile in uno Stato di diritto. A suo avviso, infatti, lo Stato non può incoraggiare le delazioni anonime che, oltretutto, finirebbero per danneggiare le donne stesse, che in questo modo avrebbero difficoltà ancora maggiori ad accedere al mercato del lavoro. La strada per la difesa delle pari opportunità nei luoghi di lavoro, a suo avviso, è un'altra, come dimostra il proficuo lavoro che la XI Commissione sta conducendo su una proposta di legge volta alla modifica del Codice delle pari opportunità. In ogni caso, qualora si intendesse veramente procedere nel senso dell'introduzione di un simile strumento di delazione, preannuncia l'impegno del gruppo Forza Italia a contrastarne con ogni mezzo la realizzazione.

**5-05570 Rizzetto: Provvedimenti relativi ai contributi versati dagli iscritti alla Fondazione Enasarco.**

Walter RIZZETTO (FDI) illustra la sua interrogazione, con la quale intende solle-

citare il Governo a chiarire quali provvedimenti intenda adottare per permettere il recupero dei contributi « silenti » versati alla Fondazione Enasarco.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Walter RIZZETTO (FDI) ringrazia la sottosegretaria per l'*excursus* normativo con il quale ha ricostruito le vicende che hanno interessato l'Enasarco, ma rileva che la mancanza di indicazioni operative precise sugli intendimenti dell'Esecutivo dimostra che anche questo Governo non ha intenzione di introdurre misure per consentire agli interessati il recupero dei contributi non utili alla maturazione del diritto alle prestazioni. Tale rifiuto di intervenire aggrava la sperequazione di cui gli iscritti ad Enasarco sono vittime, in quanto, a differenza degli iscritti ad altre casse di previdenza, non hanno a disposizione alcuna alternativa, essendo obbligati al versamento dei contributi. Inoltre, l'Enasarco prevede minimi di anzianità contributiva ben più alti di quelli di altre casse e la possibilità della contribuzione volontaria non è conveniente a causa della sua onerosità. Si tratta di una situazione che deve essere risolta, anche perché, allo stato, i contributi « silenti » degli ex agenti e rappresentanti di commercio non possono essere oggetto né di ricongiunzione né di totalizzazione.

**5-05571 Viscomi: Applicazione delle disposizioni dell'articolo 27 del decreto-legge n. 104 del 2020 in materia di agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate.**

Antonio VISCOMI (PD) illustra la sua interrogazione, che verte sulla necessità di superare un'interpretazione errata da parte dell'INPS delle disposizioni relative alla cosiddetta « Decontribuzione Sud », che, per i rapporti di lavoro in somministrazione, potrebbe rendere impossibile il raggiungimento della finalità del legislatore di contrastare gli effetti della crisi occupazionale

nel Meridione indotti dalla crisi pandemica.

La Sottosegretaria Rossella ACCOTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Antonio VISCOMI (PD), ringraziando la sottosegretaria, si dichiara pienamente soddisfatto, in quanto la collaborazione tra l'INPS, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Parlamento ha permesso di risolvere una situazione veramente paradossale.

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

## ALLEGATO 1

**Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro.****PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA**

La pandemia ha creato nuove disuguaglianze che si sono aggiunte a quelle preesistenti. Molte di queste disuguaglianze sono destinate a rimanere per lungo tempo. La chiusura delle scuole per quasi un intero anno scolastico rischia di portare gli studenti privi di supporti informatici adeguati o con genitori poco istruiti, i figli degli immigrati, i giovani con minore autodisciplina, ad accumulare ritardi difficilmente recuperabili nel processo di apprendimento. Il contagio da COVID-19 è stato maggiormente diffuso fra i gruppi sociali più deboli e lascia tra i sopravvissuti cicatrici profonde, con alterazioni non transitorie del loro stato di salute. Il lavoro da remoto aggiunge alle tradizionali disuguaglianze nel mercato del lavoro quelle legate alle condizioni abitative, dato che per molti la propria abitazione è diventata il luogo di lavoro. Anche questa nuova dimensione delle disuguaglianze è destinata a lasciare strascichi, perché molte imprese altamente indebitate, anche una volta debellata la pandemia, potrebbero scegliere di tagliare i propri costi fissi riducendo le spese per l'affitto di uffici e imponendo a molti lavoratori di lavorare da casa alcuni giorni della settimana.

Come tutte le recessioni, anche la recessione da COVID-19 ha colpito in modo disuguale il mondo delle imprese e il lavoro autonomo. Ma ci sono due caratteristiche della recessione derivante dalla pandemia che la rendono potenzialmente molto pericolosa per la tenuta del tessuto sociale. La prima è che non c'è stata nessuna gradualità nel trasferimento dello *shock* dalle imprese alle famiglie. Le imprese hanno dovuto, da un giorno all'altro, chiudere i battenti. Questo non ha dato alle famiglie il tempo necessario per cercare di attutire l'impatto della crisi, ad esempio indivi-

duando fonti di reddito alternative o cambiando il proprio stile di vita. La seconda è che il profilo di chi ha grandemente beneficiato della crisi (come i giganti del *web*, le imprese con un ruolo nevralgico nella filiera della salute, quelle coinvolte nel commercio *on line*) ha potuto capitalizzare sul dramma degli altri e si è trovato al posto giusto nel momento giusto per un puro caso. Questo rende le enormi disuguaglianze prodotte dalla crisi, gli immensi guadagni realizzati dai super-ricchi, ancora più odiosi agli occhi di molti.

La politica economica in Italia ha reagito immediatamente alla crisi, ma molti interventi sono stati messi in atto in ritardo e non sono stati in grado di raggiungere in modo adeguato le persone che ne avevano più bisogno. Anche sul piano del sostegno alla domanda, i *bonus* e i trasferimenti in alcuni casi hanno finito per alimentare i risparmi delle famiglie, perché queste non erano in grado di consumare (data la chiusura di molti servizi) oppure, a causa dell'incertezza della situazione o del timore del contagio, hanno preferito rinviare la spesa a tempi futuri.

Dunque sono molti i quesiti sull'efficacia di queste misure sia sul piano del contenimento della povertà e delle disuguaglianze, sia su quello del sostegno alla domanda aggregata.

La presente indagine conoscitiva intende offrire alla XI Commissione (Lavoro pubblico e privato) e, in generale, alla Camera dei deputati strumenti conoscitivi adeguati per intervenire tempestivamente e in modo efficace su queste nuove dimensioni delle disuguaglianze con riferimento al mondo del lavoro.

Oggi, infatti, non sono disponibili informazioni sui vari aspetti delle disuguaglianze che abbiano contemporaneamente i

requisiti di profondità, estensione, multidimensionalità e tempestività necessari per monitorare e valutare l'impatto delle diverse misure di politica economica adottate, con particolare riguardo al mondo del lavoro, anche al fine di consentire un attento monitoraggio, in sede parlamentare, dell'attuazione, anche normativa, delle politiche che saranno finanziate tramite il piano *Next Generation EU*.

Più in dettaglio, l'indagine dovrebbe cercare di dare risposta ai seguenti quesiti:

quali sono le caratteristiche socio-demografiche e reddituali dei lavoratori occupati nelle imprese, classificate in base al rischio operativo derivante dalla crisi economica e sanitaria;

quali sono le caratteristiche socio-demografiche e reddituali delle persone che hanno contratto il COVID-19;

quali evidenze sono disponibili sull'evoluzione della situazione degli individui e delle famiglie beneficiari dei provvedimenti di sostegno al reddito;

come evolve l'occupazione nelle imprese in base al rischio operativo derivante dalla crisi economica e sanitaria;

quali caratteristiche presentano le imprese e i lavoratori coinvolti nelle attivazioni e cessazioni di contratti di posizioni lavorative dipendenti;

quali sono le condizioni abitative e le connessioni *internet* di chi lavora in remoto;

quali sono gli effetti sui consumi delle misure adottate in favore dei lavoratori e delle loro famiglie;

quali sono gli effetti sulla carriera lavorativa derivanti dall'aver contratto il COVID-19;

qual è la correlazione fra rischio di contagio da COVID-19 e altri rischi lavorativi;

quali sono gli effetti della pandemia sull'apprendimento e sugli esiti occupazionali di chi ha subito il *lockdown* nelle scuole.

Al fine di acquisire elementi utili allo scopo dell'indagine, la Commissione potrebbe procedere all'audizione dei seguenti soggetti:

Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Ministro per la pubblica amministrazione;

Ministro per le pari opportunità e la famiglia;

CNEL;

Banca d'Italia;

ISTAT;

INPS;

INAIL;

Agenzia delle entrate;

INVALSI;

altri organismi e istituzioni, nazionali e internazionali, con specifiche competenze in materia di lavoro;

organizzazioni sindacali e associazioni di categoria imprenditoriali e professionali;

organismi e associazioni impegnati nel settore dell'assistenza e del volontariato;

esperti, centri di ricerca, associazioni e istituti in grado di fornire elementi di valutazione e di informazione anche a livello comparato, sulle materie oggetto dell'indagine.

Il termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva è fissato per il mese di ottobre 2021.

## ALLEGATO 2

**5-05568 Amitrano: Adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni della legge di bilancio per il 2021 relative all'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione sull'adozione dei decreti attuativi previsti dalla legge di bilancio 2021 (legge n. 178 del 2020) all'articolo 1, commi 20-22.

Preliminarmente, rammento che le norme citate prevedono un esonero dal pagamento dei contributi previdenziali per i lavoratori autonomi – ivi compresi i liberi professionisti iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie di base, nonché alle altre forme previdenziali obbligatorie, gestite da persone giuridiche di diritto privato, di cui al decreto-legge n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996 – e per il personale sanitario o sociosanitario già in quiescenza ed assunto in relazione all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

L'esonero non concerne i premi e i contributi previsti per l'assicurazione generale obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Per i lavoratori autonomi e i liberi professionisti il beneficio è subordinato a determinati requisiti, relativi al reddito e al calo del fatturato o dei corrispettivi. L'esonero è previsto per l'anno 2021, nei limiti della dotazione di un apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

I criteri e le modalità di attuazione della misura sono demandati ad uno o più decreti ministeriali.

Al riguardo, voglio rassicurare gli Onorevoli interroganti che il Ministero che rappresento, consapevole che i decreti in oggetto siano fortemente attesi dai lavoratori autonomi, ha già terminato la prevista fase di consultazione e confronto con i soggetti istituzionali per la predisposizione dello schema di decreto attuativo. Proprio in queste ore si stanno definendo le ultime regole procedurali così da sottoporre a stretto giro il testo definitivo del decreto attuativo all'attenzione del Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di controllo di competenza.

Da ultimo, nel sottolineare l'attenzione costante del Governo nei confronti delle categorie dei lavoratori autonomi e dei professionisti, che sono state particolarmente colpite dagli effetti della crisi pandemica e che necessitano di ulteriore sostegno economico, al fine di poter avviare la fase della ripartenza, segnalo che il decreto-legge n. 41 dello scorso 22 marzo (cd. Decreto Sostegni) ha ulteriormente rifinanziato il relativo Fondo per l'esonero dai contributi previdenziali con risorse pari a 1,5 miliardi di euro, per un totale di 2.500 milioni di euro per l'anno 2021.

## ALLEGATO 3

**5-05567 Costanzo: Salvaguardia dei livelli occupazionali degli stabilimenti ex Embraco di Riva di Chieri (To) e Acc di Borgo Valbelluna (Bi).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare viene richiamata l'attenzione sul percorso di reindustrializzazione avviato dalla *Newco* «*Ital-comp*», che prevede la costituzione di un polo integrato del compressore italiano che unisca le tradizionali competenze dell'ex Zanussi e dell'ex Embraco in un'unica società chiamata a produrre compressori per frigoriferi e lavatrici.

Al riguardo, voglio preliminarmente sottolineare che la vicenda è già all'attenzione del Governo. Infatti risulta che il Ministero dello sviluppo economico, attraverso uno specifico tavolo di crisi, ha seguito le problematiche inerenti la vicenda. I frequenti incontri ministeriali nell'anno 2020 sono stati tutti tesi a promuovere e a verificare il percorso di reindustrializzazione avviato dalla società *Ventures* rispetto al sito ex Embraco di Riva di Chieri.

Il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha autorizzato la Cassa integrazione per cessata attività, ai sensi dell'articolo 44 decreto-legge n. 109/2018, a favore dei lavoratori di *Ventures* per il periodo di un anno a far data dal 23 luglio 2020.

Il 12 novembre 2020, si è tenuto l'ultimo incontro ministeriale plenario, in cui è stato meglio dettagliato il nuovo Progetto *Ital-Comp*.

La *NewCO* dovrebbe essere partecipata da *Invitalia* per effetto del ricorso al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa di cui all'art. 43 del DL 34/2020 (c.d. Decreto *Rilancio*), per un importo non superiore a 10 milioni di euro. È stato, inoltre, ipotizzato il concorso delle società partecipate delle Regioni Veneto e Piemonte, oltre alla necessaria partecipazione di soci privati con una quota pari ad almeno il 30 per cento dell'investimento.

L'obiettivo, in termini di produzione, è stato individuato in 6 milioni di compressori per frigoriferi domestici e commerciali e 8 milioni di motori per compressori e per lavatrici, nonché una quota ulteriore di motori, da realizzarsi con un investimento complessivo di 56 milioni euro.

Il Ministero dello sviluppo economico, laddove tale progetto non dovesse ottenere la necessaria autorizzazione da parte della Commissione europea circa la compatibilità del medesimo con la normativa in materia di aiuti di Stato, si è impegnato a ricercare strade alternative per mettere in sicurezza l'intero perimetro occupazionale.

Il Ministero del Lavoro ha avviato le verifiche per l'applicabilità di tutti gli strumenti disponibili per l'accompagnamento dei lavoratori della Ex Embraco verso la ricollocazione.

Il MISE ha notificato alla Commissione la misura in data 3 agosto 2020; quest'ultima ha richiesto per tre volte ulteriori chiarimenti, ma, ad oggi, non risulta ancora formalizzata una decisione definitiva in merito a tale notifica.

In considerazione del dilatarsi della tempistica della procedura di approvazione dinanzi alla Commissione Europea, il Commissario straordinario ha presentato il 4 dicembre 2020 un nuovo programma, che prevede – in relazione al prossimo esaurimento della liquidità aziendale – o l'attivazione di un *fast track* per la cessione con procedura competitiva degli *asset* industriali della Società o l'intervento anticipato di *ItalComp*.

Il 9 febbraio 2021 è stata avviata una procedura di licenziamento collettivo. Al fine di evitare i licenziamenti, è stata prospettata l'accesso alla CIGO Covid, ipotesi che sarà tempestivamente vagliata dal Ministero che rappresento.

Per completezza di informazione, si rappresenta che in data 16 marzo 2021, è stata approvata l'esecuzione del programma di cessione della Italia-Wanbao ACC S.r.l.

Da ultimo, si segnala che il Ministero dello sviluppo economico sta verificando l'utilizzabilità di ulteriori strumenti giuridici a disposizione, ivi inclusi quelli recentemente introdotti dal decreto-legge n. 41 dello scorso 22 marzo (cd. Decreto Sostegni), per garantire alla società Wanbao la liquidità necessaria che possa assicurare la continuità produttiva dei siti. Al riguardo, ricordo che nel recente decreto-legge c.d. « Sostegni », all'articolo 37, il Governo ha istituito un Fondo presso il Ministero dello

sviluppo economico, al fine di fornire supporto finanziario e consentire la prosecuzione delle attività delle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria conseguentemente all'emergenza pandemica.

Tutto ciò premesso, sottolineo che il Ministero che rappresento, per quanto di competenza, sosterrà tutte le iniziative del Ministero dello sviluppo economico volte a individuare la miglior soluzione possibile per garantire la continuità produttiva dei siti interessati, soprattutto al fine di salvaguardare i livelli occupazionali dei lavoratori coinvolti e l'intero tessuto economico e sociale dei territori interessati.

## ALLEGATO 4

**5-05569 Zangrillo: Dichiarazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in merito all'eventuale istituzione di una piattaforma per la denuncia in forma anonima di discriminazioni in violazione del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare si richiama l'attenzione su alcune dichiarazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali rilasciate in occasione di un *webinair* in materia di pari opportunità.

L'intervento del Ministro si colloca certamente nell'ambito di una discussione aperta e di una prospettiva *de iure condendo* sul tema della parità di genere, che è certamente prioritario nell'agenda politica di questo Governo: puntare innanzitutto al riequilibrio del *gap* salariale e riformare il sistema di *welfare*, al fine di consentire alle donne di competere con le stesse energie e prospettive degli uomini nel mercato del lavoro e di emanciparsi dal peso limitante della scelta tra famiglia e carriera.

A tal fine, come proposto dal Ministro Orlando, occorre individuare percorsi nuovi, meccanismi diversi e più efficaci – sia di carattere preventivo, sia di carattere eventualmente sanzionatorio – che consentano un controllo effettivo delle condizioni di lavoro, soprattutto nelle fasi di accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali, dove si consumano le discriminazioni più odiose nei confronti delle donne.

La possibilità di rendere effettivo il divieto di discriminazione delle donne nel lavoro, previsto dall'articolo 27 del Codice delle pari opportunità, può pertanto estrinsecarsi anche attraverso strumenti di segnalazione, che sono del tutto conformi ai principi che ispirano la disciplina nazionale in materia di *whistleblower*.

Questo istituto, di derivazione anglosassone, è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla legge n. 179 del 2017, sia per la pubblica amministrazione sia per l'im-

presa privata, con riferimento ad alcune fattispecie specifiche di illecito e con particolare riferimento, per quel che riguarda il privato, ad alcuni settori e materie, come l'anticiclaggio, gli enti creditizi e le assicurazioni.

Si tratta di un istituto che, a salvaguardia dei diritti, consente di effettuare una segnalazione d'illecito senza timore di ritorsioni; il presupposto di base affinché si concretizzi detta tutela è che l'identità del « segnalante » rimanga anonima.

Tanto nel pubblico che nel privato, per evitare che la segnalazione possa, negativamente, deviare in « delazione », l'Autorità competente a riceverla ha l'obbligo di valutarne la fondatezza effettuandone ogni debito riscontro oggettivo.

Va inoltre considerato che l'istituto è certamente in via di espansione. L'Unione europea ha recentemente adottato una specifica direttiva in materia, la n. 1937 del 2019, attualmente in fase di recepimento, che stabilisce una protezione uniforme delle persone segnalanti le violazioni che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'Unione e che prevede una tutela del segnalante generalizzata tanto per il pubblico che per il privato. Il legislatore europeo mira a rafforzare i principi di trasparenza e responsabilità realizzando una funzione di prevenzione dei reati e considera la segnalazione di illeciti quale manifestazione della libertà di espressione necessaria a garantire la circolazione delle informazioni. La direttiva prevede altresì che gli Stati membri possano introdurre o mantenere disposizioni più favorevoli ai diritti delle persone segnalanti.

In quest'ottica di rafforzamento dell'istituto, appare riduttivo ancorare la figura

del *whistleblower* alla segnalazione di mere fattispecie corruttive; essa può far emergere molteplici tipologie di rischio rilevabili sui luoghi di lavoro, che soprattutto durante una crisi sanitaria, economica e sociale come quella che stiamo vivendo appaiono suscettibili di dilatazioni.

L'esigenza di tutelare al massimo le donne che segnalino di aver subito discriminazioni in ambito lavorativo deve pertanto tradursi in norme concrete e meccanismi

innovativi ed efficaci, che devono essere certamente individuati e condivisi con il Parlamento, nell'ambito di una discussione ampia e articolata. A tal fine, come prospettato dal Ministro, è auspicabile altresì valorizzare e rafforzare il ruolo delle Consigliere di pari opportunità, soprattutto per le attività e le funzioni di rilevazione di situazioni di squilibrio di genere, nonché di promozione e garanzia contro le discriminazioni nel mondo del lavoro.

## ALLEGATO 5

**5-05570 Rizzetto: Provvedimenti relativi ai contributi versati dagli iscritti alla Fondazione Enasarco.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare gli Onorevoli interroganti richiamano l'attenzione in ordine a eventuali provvedimenti da adottare affinché gli iscritti all'Enasarco possano recuperare dall'Ente in questione i c.d. contributi silenti.

La legge n. 12 del 1973 ha disciplinato le funzioni e gli obblighi attribuiti all'Enasarco; la previdenza gestita dall'Enasarco ha assunto natura integrativa di quella altrettanto obbligatoria gestita dall'INPS nei confronti degli esercenti attività commerciali (tra cui gli agenti e i rappresentanti di commercio), ai sensi della legge n. 613 del 1966.

L'Enasarco è stato trasformato in ente di diritto privato ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994 e, con decreto ministeriale del 16 giugno 1997, l'Ente è divenuto una fondazione di diritto privato.

Per quanto concerne i requisiti di accesso per la pensione di vecchiaia, il vigente Regolamento delle Attività Istituzionali dell'Enasarco prevede (art. 14) almeno 67 anni di età e 20 anni di contribuzione per gli uomini (la cui somma deve però dare quota 92) e almeno 65 anni di età e 20 anni di contribuzione per le donne (la cui somma deve dare quota 91) al 2021. Tale requisito contributivo di 20 anni deriva dalla « natura integrativa » della prestazione erogata dall'Enasarco rispetto a quella di « primo pilastro » maturata, per periodi coincidenti, presso la gestione commercianti dell'INPS.

Infatti, i 15 anni di anzianità contributiva originariamente previsti dalla legge n. 12 del 1973 sono stati innalzati dall'Ente per adeguarli al requisito ventennale introdotto, a regime, dal decreto legislativo n. 503 del 1992 (c.d. riforma Amato) per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria (AGO) presso l'INPS.

Da qui trae origine la questione dei cosiddetti « silenti », cioè di quei soggetti iscritti all'ENASARCO i quali, avendo versato contributi obbligatori per un numero di anni inferiore ai 20 anni minimi previsti, sono impossibilitati a conseguire il diritto alla prestazione pensionistica integrativa corrisposta dall'Ente ed a poterne richiedere la restituzione, in quanto non prevista dall'ordinamento.

Al riguardo, si evidenzia che, nel sistema previdenziale obbligatorio pubblico, del quale la prestazione corrisposta dall'Enasarco è integrativa, non è previsto il rimborso dei contributi versati qualora gli stessi non producano, per mancanza dei necessari requisiti, la liquidazione di una prestazione pensionistica. Ciò in quanto tale sistema è basato su principi solidaristici generali e non sulla rigida considerazione della posizione contributiva del singolo assicurato.

Si segnala, peraltro, che l'Ente ha operato una rivisitazione del proprio ordinamento per far fronte alla citata problematica, prevedendo:

una rendita contributiva (articolo 16 del regolamento attività istituzionali) che può essere richiesta, con decorrenza dal 2024, dagli agenti iscritti dal 1° gennaio 2013, che abbiano 67 anni di età e almeno 5 anni di anzianità contributiva. Tale prestazione, reversibile ai superstiti, viene calcolata con il metodo contributivo, ed è ridotta in misura del 2 per cento per ciascuno degli anni mancanti al raggiungimento della quota necessaria per il diritto alla pensione (quota 92) – possibilità esclusa per coloro che risultino già iscritti alla data del 1° gennaio 2013;

una contribuzione volontaria (articolo 9 del Regolamento attività istituzionali) per

gli iscritti che cessino temporaneamente o definitivamente l'attività, e che non siano titolari di pensione di invalidità, inabilità o rendita contributiva, che possono essere ammessi al versamento della contribuzione volontaria purché abbiano un'anzianità contri-

butiva minima di 5 anni di cui almeno 3 nel quinquennio precedente la cessazione dell'attività stessa (la richiesta deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il termine di due anni decorrenti dal 1° gennaio successivo alla cessazione dell'attività).

## ALLEGATO 6

**5-05571 Viscomi: Applicazione delle disposizioni dell'articolo 27 del decreto-legge n. 104 del 2020 in materia di agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole Viscomi per aver sollevato la tematica oggetto del presente atto parlamentare, che segnala criticità relative all'applicazione dell'esonero contributivo previsto dall'articolo 27 del decreto-legge n. 104 del 2020 (cd. Decontribuzione Sud).

Al riguardo, voglio rassicurare l'Onorevole interrogante che le criticità applicative, in ordine ai rapporti di lavoro in somministrazione, sono state oggetto di approfondimento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ha provveduto a precisare all'Inps la rivalutazione del proprio orientamento in materia.

In considerazione della *ratio* dell'esonero, volto a favorire la stabilità occupazionale nelle aree svantaggiate del Sud, nelle ipotesi del lavoro in somministrazione – proprio in ragione del carattere trilaterale del rapporto – è apparso preferibile

aderire ad un'interpretazione più coerente con la *ratio* della norma, che s'incentri sul dato effettivo della « sede di lavoro » del rapporto, ossia sul luogo di svolgimento della prestazione, piuttosto che sul dato formale della qualifica di « datore di lavoro » in capo all'Agenzia di somministrazione.

Pertanto, alla luce di tale parere espresso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ne deriva che, in tali casi, ai fini del riconoscimento del beneficio, assume rilevanza la collocazione territoriale della prestazione lavorativa presso l'utilizzatore nelle aree svantaggiate e non la sede dell'Agenzia datrice di lavoro, e ciò in linea anche con quanto previsto dall'articolo 31, comma 1, lettera e), del decreto legislativo n. 150 del 2015 in tema di principi generali per la fruizione degli incentivi.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	111
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza  
della presidente Marialucia LOREFICE.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

**DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.**

**C. 2915 Governo.**

(Parere alla I Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 marzo 2021.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, deputato Rizzo Nervo, ha svolto la relazione e ha avuto luogo la discussione.

Dà, quindi, la parola, al relatore per l'illustrazione della proposta di parere che ha predisposto.

Luca RIZZO NERVO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

#### La seduta termina alle 14.40.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

ALLEGATO

**DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 2915 Governo);

osservato che l'articolo 4 e l'articolo 8 istituiscono rispettivamente, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato interministeriale per la transizione ecologica e il Comitato interministeriale per la transizione digitale senza prevedere, tra i Ministri che ne fanno parte, il Ministro per le disabilità, il cui coinvolgimento sarebbe invece opportuno in considerazione delle competenze dei predetti Comitati;

rilevato che l'articolo 8, al comma 2, prevede che tra le competenze del Comitato interministeriale per la transizione digitale siano ricomprese le attività di coordinamento e monitoraggio circa l'attuazione delle iniziative relative al fascicolo sanitario elettronico e alla piattaforma dati sanitari;

considerato che la locuzione « piattaforma dati sanitari » necessiterebbe di una

maggiore specificazione, non essendo inequivoco se si intenda fare riferimento al cosiddetto Nuovo sistema informativo sanitario (di cui al decreto ministeriale n. 262 del 2016) o ad altri sistemi informativi o anche alla piattaforma informativa nazionale inerente alle vaccinazioni contro il COVID-19 (di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 2 del 2021),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un'integrazione della composizione del Comitato interministeriale per la transizione ecologica e del Comitato interministeriale per la transizione digitale, di cui agli articoli 4 e 8 del provvedimento in esame, inserendo anche il Ministro per le disabilità;

*b)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di specificare, all'articolo 8, comma 2, a cosa di riferisca la locuzione « piattaforma dati sanitari ».

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (ANGA) – Confagricoltura, dell'Associazione nazionale giovani imprenditori agricoli (AGIA) – CIA, di Coldiretti Giovani Impresa, della Sezione Giovani di Copagri e dei Giovani dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2049 Spena, recante « Delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo » .....	113
---	-----

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	114
5-05572 Incerti: Iniziative urgenti a favore dell'attività dei consorzi di tutela italiani sul territorio cinese .....	114
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	116
5-05573 Ciaburro: Misure urgenti per salvaguardare l'utilizzo dei cannoni irroratori in agricoltura .....	114
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	117
5-05574 Golinelli: Sull'erogazione degli aiuti finanziati dal Fondo emergenziale per le filiere in crisi .....	114
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	118
5-05575 Cillis: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine .....	115
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	120
5-05576 Spena: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine .....	115
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	121

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

**Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (ANGA) – Confagricoltura, dell'Associazione nazionale giovani imprenditori agricoli (AGIA) – CIA, di Coldiretti Giovani Impresa, della Sezione Giovani di Copagri e**

**dei Giovani dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2049 Spena, recante « Delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.15.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio.

**La seduta comincia alle 14.30.****Variazione nella composizione della Commissione.**

Filippo GALLINELLA, comunica che hanno cessato di far parte della Commissione i deputati Matteo Mauri, Fabrizio Cecchetti e Daniela Cardinale, mentre sono entrati a far parte della stessa il deputato Andrea Orlando, che, in quanto componente del Governo, è sostituito dal deputato Andrea Frailis, le deputate Eva Avossa, Doriana Sarli e Simona Suriano e il deputato Leonardo Tarantino. Saluta i colleghi Mauri e Cardinale e dà il benvenuto ai colleghi Avossa, Frailis, Sarli, Suriano e Tarantino, augurando loro buon lavoro.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-05572 Incerti: Iniziative urgenti a favore dell'attività dei consorzi di tutela italiani sul territorio cinese.**

Antonella INCERTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Antonella INCERTI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo ed esprime apprezzamento per l'attenzione manifestata dal Ministero interrogato rispetto alle questioni poste. A tale riguardo, ricorda

sinteticamente i dati relativi al volume delle esportazioni verso la Cina, ribadendo l'importanza di garantire adeguata attenzione e sostegno all'operato dei richiamati Consorzi di tutela.

**5-05573 Ciaburro: Misure urgenti per salvaguardare l'utilizzo dei cannoni irroratori in agricoltura.**

Monica CIABURRO (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Monica CIABURRO (FDI), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo soprattutto rispetto alle considerazioni dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo dei cannoni irroratori, che non sembrano tenere nella giusta considerazione le conseguenze negative dall'applicazione della normativa vigente in materia.

Si dichiara comunque fiduciosa sull'esito delle valutazioni in corso, auspicando che la sensibilità dimostrata da parte del Governo possa evitare l'abbandono di coltivazioni pregiate e di rilievo e che si possano individuare le soluzioni più opportune per una regolamentazione efficace della materia.

**5-05574 Golinelli: Sull'erogazione degli aiuti finanziati dal Fondo emergenziale per le filiere in crisi.**

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Guglielmo GOLINELLI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, da cui si evince in ogni caso come siano an-

cora insufficienti le percentuali di risorse erogate attualmente alle aziende.

Si tratta, a giudizio dell'interrogante, di un settore che ha visto acuizzarsi una situazione di crisi dovuta anche alla forte contrazione dei prezzi. Auspica, pertanto, che in prospettiva il Governo possa stanziare ulteriori risorse finanziarie, al fine di consolidare la filiera produttiva e le sue prospettive future.

**5-05575 Cillis: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine.**

Luciano CILLIS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO, risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luciano CILLIS (M5S) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo e per l'attenzione dimostrata al settore cerealicolo. Auspica che nelle future interlocuzioni con i rappresentanti delle categorie del settore possano davvero venire ascoltate le numerose istanze segnalate.

**5-05576 Spena: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine.**

Maria SPENA (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gian Marco CENTINAIO, risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Maria SPENA (FI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, esprimendo apprezzamento, in particolare per l'annunciata convocazione di un tavolo tecnico volto a verificare le eventuali criticità, al fine di non gravare eccessivamente sul settore cerealicolo con ulteriori adempimenti e oneri burocratici e individuare eventuali modifiche alla normativa vigente in materia.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione 5-05572 Incerti: Iniziative urgenti a favore dell'attività dei consorzi di tutela italiani sul territorio cinese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

riguardo alla questione rappresentata vorrei anzitutto precisare che, dalle informazioni recentemente pervenute dall'Ambasciata d'Italia a Pechino, i Consorzi di tutela riconosciuti dal Ministero, al momento coinvolti dalle disposizioni di una legge cinese del 2017 sulla rappresentanza legale delle organizzazioni *no profit*, sono quelli della Fontina, del Grana Padano, del Prosciutto di Parma, del Riso di Baraggia e del Barolo.

Detti Consorzi, immediatamente interpellati dal Ministero, ci hanno informato di essere stati invitati a dichiarare dalla società Sopexa, che si occupa delle iniziative promozionali che gli stessi stanno conducendo in Cina, di non considerarsi una organizzazione non governativa, secondo la legge cinese in vigore dal 2017.

Dalle informazioni finora pervenute dalla nostra Ambasciata a Pechino emerge che, in assenza di comunicazioni ufficiali da parte delle Autorità cinesi, la questione potrebbe essere collegabile esclusivamente ad un'iniziativa dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza di Shanghai. Pertanto, in attesa di

eventuali decisioni ufficiali delle Autorità cinesi, appare per ora appropriato considerare la questione circoscritta a livello locale.

In ogni caso, tenendo anche in considerazione la recente entrata in vigore (1° marzo scorso) dell'Accordo tra UE e Cina per la tutela delle Indicazioni Geografiche (Accordo che comunque non riguarda la fattispecie in esame), ritengo opportuna una riflessione con i Consorzi di tutela delle 26 Indicazioni Geografiche italiane ivi indicate in merito agli scenari futuri connessi ad un'eventuale applicazione della citata legge cinese sulle ONG del 2017 verso tutte le associazioni che svolgono attività promozionali in Cina.

Assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero, in costante contatto con il MAECI, l'Ambasciata d'Italia a Pechino ed i Consorzi di tutela coinvolti, continuerà a seguire gli sviluppi della vicenda per intraprendere, qualora necessario, ogni azione utile a tutelare i nostri Consorzi ed i relativi prodotti che tanto ci contraddistinguono nel mondo.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione 5-05573 Ciaburro: Misure urgenti per salvaguardare l'utilizzo dei cannoni irroratori in agricoltura.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

mi preme anzitutto rilevare che il Piano di Azione Nazionale (PAN), adottato da tutti gli Stati membri in applicazione della Direttiva 2009/128/GE, è riconducibile alle previsioni di cui al decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 che attribuisce la competenza in materia di uso sostenibile di prodotti fitosanitari a tre Amministrazioni centrali: il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il neo-costituito Ministero della transizione ecologica e il Ministero della salute.

Le attività connesse alla redazione e ai periodici aggiornamenti del Piano sono svolte da un apposito organismo collegiale, il Consiglio Tecnico Scientifico (cui fanno parte i rappresentanti delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Province autonome); quest'ultimo, al fine di per elaborare una proposta di testo da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti, sta completando l'analisi delle osservazioni pervenute durante la consultazione pubblica.

Occorre comunque tener presente che, sebbene la questione rilevata dagli onorevoli interroganti sia di sicuro interesse per una parte non marginale del mondo agricolo, l'uso del cannone irroratore merita di essere disciplinato per i possibili impatti sull'ambiente e sulla salute umana che un impiego improprio potrebbe determinare.

Pertanto, a seguito di un confronto con le Amministrazioni competenti, tenendo presenti interessi diversi rivolti ad una sostenibilità che riguarda aspetti economici, ambientali e sociali, nella prima bozza di PAN è stata inserita una restrizione all'uso di tale strumento, limitandone l'utilizzo solamente ai settori produttivi ove esso risulta insostituibile.

Evidenzio inoltre che durante la consultazione pubblica (che ha restituito oltre 22,000 osservazioni), sono state acquisite anche diverse proposte di modifica del testo, sia nel senso di estendere l'impiego del cannone ad altri settori produttivi, sia di stabilirne un divieto assoluto.

Pertanto, al fine di individuare le soluzioni più adeguate per la tutela degli interessi della salute umana, dell'ambiente e della produttività delle aziende agricole, per la definizione del testo aggiornato di PAN stiamo valutando, con il supporto del Consiglio Tecnico Scientifico e delle altre Amministrazioni competenti, tutte le osservazioni e proposte di modifica pervenute. In tal direzione, anche la disciplina dell'uso del cannone irroratore è oggetto di uno specifico approfondimento.

Ricordo infine, che l'aggiornamento del Piano, condiviso dalle tre Amministrazioni centrali, dovrà acquisire l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

## ALLEGATO 3

**Interrogazione 5-05574 Golinelli: Sull'erogazione degli aiuti finanziati dal Fondo emergenziale per le filiere in crisi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

con il decreto ministeriale 23 luglio 2020 è stata data immediata attuazione al Fondo emergenziale per le filiere in crisi, tra i cui beneficiari, rientra anche la zootecnia.

Le risorse – pari a complessivi 90 milioni di euro destinati alle filiere zootecniche dal decreto Rilancio – sono state ripartite come di seguito: circa 38 milioni e 415 mila euro destinati alla filiera suinicola; 4 milioni di euro alla filiera cunicola; 20 milioni di euro alla filiera delle carni di vitello; mezzo milione di euro alla filiera caprina; 8 milioni e mezzo di euro alla filiera ovicaprina; 2 milioni di euro alla filiera del latte bufalino; circa 1 milione e 584 mila euro per l'ammasso privato dei prosciutti DOP; 15 milioni di euro per l'ammasso privato delle carni di vitello.

Per quanto concerne specificatamente la situazione dei pagamenti da parte dell'AGEA per ciascuna linea di aiuto, il programma di pagamento prevede, per ciascuna singola filiera, elaborazioni periodiche di anticipo a completamento delle attività istruttorie la prima delle quali è prevista entro il corrente mese di marzo; preciso che, ai fini dell'aiuto, si considerano esclusivamente le domande tracciate tramite il Registro Nazionale Aiuti (RNA), per evitare di pagare soggetti che abbiano già superato il massimale dei 100.000 euro previsto per gli aiuti agricoli ai sensi della disciplina del *Temporary Framework Agreement*.

Nel dettaglio, per la filiera suinicola, su 11.266 domande presentate, sono 3.873 le domande che hanno ricevuto un primo pagamento, per un importo di 5,2 milioni di euro; per la filiera cunicola, su 394 domande presentate, sono 30 le domande che hanno ricevuto un primo pagamento,

per un importo di circa 161.000 euro; per la filiera delle carni di vitello, su 3.041 domande presentate, sono 1.828 le domande che hanno ricevuto un primo pagamento, per un importo di circa 2 milioni di euro; per la filiera caprina, su 2.460 domande presentate, sono 1.031 le domande che hanno ricevuto un primo pagamento, per un importo di circa 110.000 euro; per la filiera ovicaprina, su 36.973 domande presentate, sono 12.262 le domande che hanno ricevuto un primo pagamento, per un importo di circa 2 milioni e 530 mila euro.

Per altre filiere, quali quelle relative all'ammasso privato di carni di vitello e quella relativa all'ammasso privato di prosciutti di suino a denominazione d'origine protetta (DOP) è stato erogato il 100 per cento di quanto ammesso: rispettivamente, per la prima, circa 1 milione e 36 mila euro, mentre per la seconda sono stati erogati circa 1 milione e 585 mila euro.

Per la filiera latte bufalino è invece terminata la fase di raccolta delle domande mediante il canale dei Centri di Assistenza Agricola ed avviate le attività di istruttoria, mentre per la filiera dei bovini 12-24 mesi, sono in corso di pubblicazione le Istruzioni Operative che prevedono la presentazione delle domande nella seconda parte del mese di aprile.

In ultimo rappresento che alcuni disservizi si sono generati a causa del cambio di fornitore dei servizi IT: solo nei mesi scorsi è infatti intervenuta l'aggiudicazione del Lotto 3 della gara relativa ai servizi informatici e di gestione della infrastruttura del SIAN e, da poco meno di un mese, si è concluso il periodo di affiancamento finalizzato al subentro del nuovo fornitore. Pertanto, considerata la complessità di tali attività, al momento non si possono escludere possibili dis-

servizi nelle prime fasi di avvio dei pagamenti per le quali, tuttavia, Agea e il Ministero si stanno adoperando, con ogni sforzo, per con-

sentire la piena fruibilità dei servizi del SIAN e creando le condizioni per velocizzare quanto più possibile i pagamenti.

## ALLEGATO 4

**Interrogazione 5-05575 Cillis: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati,

rilevo in premessa che il Ministero delle politiche agricole, in attuazione delle disposizioni di cui articolo 1, comma 139, della Legge di bilancio n. 178 del 2020, ha già definito una bozza di decreto ministeriale per consentire un accurato monitoraggio delle produzioni cerealicole presenti sul territorio nazionale.

Come correttamente ritenuto dall'interrogante, si tratta di una grande opportunità per il settore cerealicolo, necessario per tracciare lo spostamento di tutte le categorie di cereali in Italia, sia che si tratti di prodotti nazionali che di prodotti importati.

Il provvedimento che stiamo definendo sarà, a breve, oggetto di confronto con il Tavolo di filiera, al fine di condividere soluzioni volte alla semplificazione delle procedure amministrative previste, in linea con gli obiettivi indicati dalla citata disposizione di legge.

Come indicato dall'Ordine del giorno della Camera dei deputati del 27 dicembre

scorso, il periodo di sperimentazione non deve superare i 24 mesi, durata ritenuta consona per verificare eventuali criticità degli strumenti che saranno messi in atto e per evidenziare i punti da modificare e/o integrare nello stesso decreto.

In tale direzione, con la bozza di provvedimento in parola abbiamo ritenuto di limitare la sperimentazione all'anno in corso, periodo valutato al momento solo da un punto di vista tecnico, ma suscettibile di riconsiderazione in fase di esame collegiale con le filiere interessate dopo i necessari approfondimenti.

Decorso il periodo sperimentale, alle violazioni inerenti la tenuta del Registro si applicano le sanzioni amministrative previste dall'articolo 1, comma 142 della predetta legge.

Rassicuro gli Onorevoli interroganti che il Ministero provvederà a recepire le istanze del mondo produttivo e, successivamente, ad implementare lo strumento di monitoraggio previsto dalla norma citata.

## ALLEGATO 5

**Interrogazione 5-05576 Spena: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, riguardo alle argomentazioni esplicitate dall'Onorevole interrogante, ritengo di dover, innanzitutto precisare che la legge di bilancio n. 178 del 30 dicembre 2020, per consentire un accurato monitoraggio delle produzioni cerealicole presenti sul territorio nazionale – anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 39 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – prevede la tenuta di un apposito registro telematico da istituire nell'ambito dei servizi del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) obbligatorio per chiunque detenga, a qualsiasi titolo, cereali e farine di cereali, in quantità superiore alle 5 tonnellate annue.

Successivamente, con apposito decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali devono essere disciplinate le dedicate modalità di applicazione da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della precitata legge di bilancio.

In relazione a quanto sopra evidenziato, il Ministero ha già definito una bozza di decreto ministeriale (a breve oggetto di confronto con il Tavolo di filiera, al fine di condividere soluzioni finalizzate ad una semplificazione delle procedure previste, armonicamente agli obiettivi indicati dalla precitata normativa) che prevede, altresì, un periodo di sperimentazione della durata di un anno, a partire dalla sua pubblicazione.

Ciò consentirà di verificare le eventuali criticità che dovessero discendere dagli strumenti che saranno messi in atto ed evidenzierà i punti da modificare e/o integrare nello stesso decreto.

Rassicuro l'Onorevole interrogante in ordine alla sensibilità con la quale questa Amministrazione sta provvedendo ad implementare lo strumento di monitoraggio previsto dalla norma sopra citata, ponendo particolare attenzione a non aggravare gli oneri a carico del settore cerealicolo nazionale.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. C. 2670 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) . . . .	122
ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori emendamenti e articoli aggiuntivi presentati dalla Relatrice</i> ) . . . . .	125
ALLEGATO 2 ( <i>Subemendamento presentato all'articolo aggiuntivo 15.03 della Relatrice</i> ) . . . . .	129
ALLEGATO 3 ( <i>Emendamenti e articoli aggiuntivi posti in votazione</i> ) . . . . .	130

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato ai rapporti con il Parlamento, Simona Flavia Malpezzi.*

#### La seduta comincia alle 13.35.

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020.**

**C. 2670 Governo.**

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 26 novembre 2020.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che tutte le Commissioni competenti hanno espresso i prescritti pareri sulle proposte emendative di loro competenza e che nella seduta odierna saranno posti in votazione soltanto gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi sui quali le medesime Commissioni abbiano espresso un parere favorevole; ricorda, altresì, che tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commis-

sione solo per motivi di compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale. La Commissione procederà, successivamente, alla votazione del mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Prima di passare alla votazione, avverte che sono stati ritirati gli emendamenti 8.11 Deiana, 8.12 Ilaria Fontana, 8.13 Deiana, gli articoli aggiuntivi 1.03 Berlinghieri e 28.03 Ilaria Fontana, gli identici articoli aggiuntivi 24.01 De Lorenzo e 24.02 Boldi, l'articolo aggiuntivo 29.02 Enrico Borghi, gli emendamenti 30.1 Berti e 31.1 Pettarin nonché gli articoli aggiuntivi 31.04 Bruno, 31.05 Papiro, 31.06 Scerra, 31.09 Galizia, 31.07 Galizia, 31.010 Galizia, 31.08 Galizia, 31.01 della Relatrice e 31.02 Galizia.

Avverte, inoltre, che nelle scorse settimane la relatrice Ianaro ha presentato i nuovi emendamenti 8.22 e 26.1, su cui, rispettivamente, la VIII e la IX Commissione hanno espresso parere favorevole, nonché gli articoli aggiuntivi 15.02, su cui la II Commissione ha parimenti espresso parere favorevole, e 15.03, su cui la II Commissione ha espresso parere favorevole a condizione che sia riformulato (*vedi allegato 1*).

Comunica, altresì, che in riferimento a tale ultima proposta emendativa è stato presentato il subemendamento De Giorgi 0.15.03.1 (*vedi allegato 2*), su cui la II Commissione ha espresso parere contrario e che pertanto non sarà posto in votazione.

Avverte, inoltre, che sugli identici emendamenti 8.7 Gelmini e 8.17 Giglio Vigna la VIII Commissione Ambiente ha approvato un parere favorevole limitatamente alle modifiche apportate dalle lettere *a*) e *c*).

Comunica, altresì, che sull'articolo aggiuntivo 24.03 Boldi la XII Commissione ha approvato un parere favorevole a condizione che sia riformulato.

Prende atto che i firmatari o cofirmatari non hanno obiezioni circa le suddette riformulazioni; le relative proposte emendative saranno pertanto poste in votazione.

Avverte, inoltre, che la relatrice ha presentato una nuova formulazione del suo articolo aggiuntivo 15.03, volta a recepire il parere della II Commissione.

Le suddette nuove formulazioni sono inserite nel fascicolo delle proposte emendative da porre in votazione (*vedi allegato 3*).

Avverte, infine, che la relatrice ha altresì presentato i nuovi emendamenti 1.12 e 2.3, che recepiscono le condizioni poste nel parere dalla Commissione bilancio, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione (*vedi allegato 1*). Tali nuovi emendamenti sono altresì inseriti nel fascicolo generale degli emendamenti posti in votazione.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) chiede che sia precisato il tenore dei nuovi emendamenti presentati dalla relatrice.

Sergio BATTELLI, *presidente*, chiarisce che si tratta di due emendamenti volti unicamente a recepire le condizioni poste nel parere della V Commissione ai fini del rispetto 81 della Costituzione.

Invita quindi la relatrice e la rappresentante del Governo, a esprimere il parere sulle proposte emendative da porre in votazione.

Angela IANARO (M5S), *relatrice*, esprime parere favorevole sugli emendamenti 1.12,

2.3, 8,22, 22.5 e 26.1 a propria firma, sugli emendamenti Montaruli 3.1, Grillo 4.2, sugli identici emendamenti Gelmini 8.7 e Giglio Vigna 8.17, entrambi nella nuova formulazione, sugli articoli aggiuntivi 15.02 e 15.03 nuova formulazione a propria firma, sull'articolo aggiuntivo Boldi 24.03 nuova formulazione, nonché sull'emendamento 28.1 a propria firma e sull'identico emendamento Maggioni 28.4. Esprime invece parere contrario sugli emendamenti Montaruli 30.2 e 31.2 e, infine, parere favorevole sull'emendamento 31.3 della I Commissione.

Simona Flavia MALPEZZI, *Sottosegretaria di Stato ai rapporti con il Parlamento*, esprime pareri conformi a quelli della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli emendamenti 1.12 e 2.3 della relatrice, Montaruli 3.1, Grillo 4.2 e 8.22 della relatrice, gli identici emendamenti Gelmini 8.7 e Giglio Vigna 8.17, entrambi nella nuova formulazione, gli articoli aggiuntivi 15.02 e 15.03 nuova formulazione della relatrice, l'emendamento 22.5 della relatrice, l'articolo aggiuntivo Boldi 24.03, nuova formulazione, l'emendamento 26.1 della relatrice, nonché gli identici emendamenti 28.1 della relatrice e Maggioni 28.4. Respinge poi, con distinte votazioni, gli emendamenti Montaruli 30.2 e 31.2 e approva, infine, l'emendamento 31.3 della I Commissione (*vedi allegato 3*).

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega) fa presente che i rappresentanti del suo gruppo, così come quelli del gruppo Forza Italia, si sono astenuti nella votazione sugli emendamenti Montaruli 30.2 e 31.1.

Sergio BATTELLI, *presidente*, comunica che, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del Regolamento, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo, come risultante dagli emendamenti testé approvati.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione il conferimento del mandato alla relatrice a riferire in senso favo-

revole all'Assemblea sul testo del disegno di legge C. 2670 Governo, recante « Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 », come modificato dalla XIV Commissione, nonché la relativa autorizzazione a riferire oralmente.

La Commissione approva.

Sergio BATTELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 13.50.**

## ALLEGATO 1

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 (C. 2670 Governo).****ULTERIORI EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI PRESENTATI DALLA RELATRICE**

## ART. 1.

*Al comma 4, sostituire le parole:* di cui al comma 1, lettera e), del presente articolo, nel limite massimo di 382.000 euro annui, si provvede, a decorrere dall'anno 2020, *con le seguenti:* di cui al comma 1, lettera e), e al comma 3 del presente articolo, nel limite massimo di 382.000 euro per l'anno 2021 e di 302.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede.

**1.12.** La Relatrice.

## ART. 2.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 5 sopprimere le seguenti parole:* di 2,4 milioni di euro per l'anno 2020 e;

b) *al comma 6 sostituire le parole:* valutati complessivamente in 6,008 milioni di euro per l'anno 2020, in 25,408 milioni di euro per l'anno 2021, in 28,908 milioni di euro per l'anno 2022, in 29,208 milioni di euro per l'anno 2023, in 29,508 milioni di euro per l'anno 2024, in 29,808 milioni di euro per l'anno 2025, in 30,108 milioni di euro per l'anno 2026, in 30,308 milioni di euro per l'anno 2027, in 30,708 milioni di euro per l'anno 2028 e in 31,108 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029 *con le seguenti:* pari a 12,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 e valutati complessivamente in 11,408 milioni di euro per l'anno 2021, in 16,108 milioni di euro per l'anno 2022, in 16,408 milioni di euro per l'anno 2023, in 16,708 milioni di euro

per l'anno 2024, in 17,008 milioni di euro per l'anno 2025, in 17,308 milioni di euro per l'anno 2026, in 17,508 milioni di euro per l'anno 2027, in 17,908 milioni di euro per l'anno 2028 e in 18,308 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029.

**2.3.** La Relatrice.

## ART. 8.

*Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:*

0a) all'articolo 46:

1) al comma 1:

1.1) dopo la lettera d), è inserita la seguente: « d-bis) altri soggetti abilitati in forza del diritto nazionale a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura; »;

1.2) alla lettera e), le parole: « di cui alle lettere da a) a d) » sono sostituite con le seguenti: « di cui alle lettere da a) a d-bis »;

2) il comma 2 è sostituito con il seguente: « 2. Per i primi cinque anni dalla costituzione, ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento di cui al comma 1, il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti dal bando di gara può essere documentato anche con riferimento ai requisiti dei soci, per le società costituite nella forma di società di persone o di società cooperative, e ai requisiti dei direttori tecnici ovvero dei professionisti dipendenti con rapporto a tempo indeterminato, per le società

di capitali e i soggetti di cui alla lettera *d-bis*. ».

**8.22.** La Relatrice.

ART. 15.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-bis.

*(Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2013/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 agosto 2013, relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione e che sostituisce la decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2019/2033)*

1. All'articolo 615-*quater* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* la rubrica è così sostituita: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici »;

*b)* al primo comma, le parole: « si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna » sono sostituite dalle seguenti: « si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, » e le parole: « sino ad un anno » sono sostituite dalle seguenti: « sino a due anni »;

*c)* al secondo comma, la parola: « due » è sostituita dalla seguente: « tre » e le parole « ai numeri 1) e 2) del » sono sostituite dalla seguente: « al ».

2. All'articolo 615-*quinqüies* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* alla rubrica, la parola: « Diffusione » è sostituita dalle seguenti: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva »;

*b)* al primo comma, le parole: « si procura » sono sostituite dalle seguenti: « abusivamente si procura, detiene, » e le parole: « mette a disposizione di altri » sono sostituite dalle seguenti: « mette in altro modo a disposizione di altri, installa ».

3. All'articolo 617 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo comma, le parole: « da sei mesi a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « da un anno e sei mesi a cinque anni »;

*b)* al terzo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni ».

4. All'articolo 617-*bis* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* la rubrica è così sostituita: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature ed altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche. »;

*b)* il primo comma è così sostituito: « Chiunque, fuori dei casi consentiti dalla legge, al fine di prendere cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefonica o telegrafica, tra altre persone o comunque a lui non diretta, ovvero di impedirle o interromperla, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti idonei a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telefoniche o telegrafiche tra altre persone, è punito con la reclusione da uno a quattro anni ».

5. All'articolo 617-*quater* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al primo comma, le parole: « da sei mesi a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « da un anno e sei mesi a cinque anni »;

b) al quarto comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni ».

6. All'articolo 617-*quinquies* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è così sostituita: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. »;

b) al primo comma, le parole: « installa apparecchiature atte » sono sostituite dalle seguenti: « al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ».

#### 15.02. La Relatrice.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

##### Art. 15-bis.

*(Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva (UE) 2011/93 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minore, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2018/2335)*

1. Al regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398 recante la approvazione del testo definitivo del Codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 600-*quater*:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Detenzione o accesso a materiale pornografico »;

2) dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

« Fuori dai casi di cui al primo comma, chiunque, mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, consapevolmente e senza giustificato motivo accede a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa non inferiore a euro 1.000. »;

b) all'articolo 602-*ter*, ottavo comma, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

« c-*bis*) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

c) all'articolo 609-*ter*, primo comma, dopo il numero 5-*sexies*), è aggiunto il seguente:

« 5-*septies*) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

d) all'articolo 609-*quater*:

1) dopo il secondo comma, è inserito il seguente:

« Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, chiunque compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni quattordici, abusando della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso in ragione della propria qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni, familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità, è punito con la reclusione fino a quattro anni. »;

2) il terzo comma è sostituito dal seguente:

3) « La pena è aumentata:

a) se il compimento degli atti sessuali con il minore che non ha compiuto gli anni quattordici avviene in cambio di denaro o di qualsiasi altra utilità, anche solo promessi;

b) se il reato è commesso da più persone riunite;

c) se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolarne l'attività;

d) se dal fatto da fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

e) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

f) all'articolo 609-*quinquies*, terzo comma, dopo la lettera e), è aggiunta la seguente:

g) « *e-bis*) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »

f) all'articolo 609-*undecies*, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente:

« 2. La pena è aumentata:

a) se il reato è commesso da più persone riunite;

b) se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere al fine di agevolarne l'attività;

c) se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

d) se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »

**15.03.** La Relatrice.

ART. 26.

*Sopprimerlo.*

**26.1.** La Relatrice.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 (C. 2670 Governo).**

**SUBEMENDAMENTO PRESENTATO ALL'ARTICOLO AGGIUNTIVO  
15.03 DELLA RELATRICE**

ART. 15.

*Al comma 1, punto 3), sostituire la lettera  
d) con la seguente:*

*d) « se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio fisico e/o psichico grave di entità temporanea o permanente. »*

**0.15.03.1.** De Giorgi.

## ALLEGATO 3

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020 (C. 2670 Governo).**

**EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI POSTI IN VOTAZIONE**

## ART. 1.

*Al comma 4, sostituire le parole:* di cui al comma 1, lettera e), del presente articolo, nel limite massimo di 382.000 euro annui, si provvede, a decorrere dall'anno 2020, *con le seguenti:* di cui al comma 1, lettera e), e al comma 3 del presente articolo, nel limite massimo di 382.000 euro per l'anno 2021 e di 302.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede.

**1.12.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 2.

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 5 sopprimere le seguenti parole:* di 2,4 milioni di euro per l'anno 2020 e;

b) *al comma 6 sostituire le parole:* valutati complessivamente in 6,008 milioni di euro per l'anno 2020, in 25,408 milioni di euro per l'anno 2021, in 28,908 milioni di euro per l'anno 2022, in 29,208 milioni di euro per l'anno 2023, in 29,508 milioni di euro per l'anno 2024, in 29,808 milioni di euro per l'anno 2025, in 30,108 milioni di euro per l'anno 2026, in 30,308 milioni di euro per l'anno 2027, in 30,708 milioni di euro per l'anno 2028 e in 31,108 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029 *con le seguenti:* pari a 12,8 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 e valutati complessivamente in 11,408 milioni di euro per l'anno 2021, in 16,108 milioni di euro per l'anno 2022, in 16,408 milioni di euro per l'anno 2023, in 16,708 milioni di euro

per l'anno 2024, in 17,008 milioni di euro per l'anno 2025, in 17,308 milioni di euro per l'anno 2026, in 17,508 milioni di euro per l'anno 2027, in 17,908 milioni di euro per l'anno 2028 e in 18,308 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029.

**2.3.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 3.

*Al comma 1, capoverso « 5-bis » aggiungere, in fine, il seguente periodo:* in ogni caso le autorità competenti di cui all'articolo 5 prima della trasmissione danno avviso al soggetto interessato della suddetta richiesta.

**3.1.** Montaruli, Mantovani.

**(Approvato)**

## ART. 4.

*Al comma 1, lettera i), dopo le parole:* a tempo pieno *aggiungere le seguenti:* o a tempo parziale

**4.2.** Grillo.

**(Approvato)**

## ART. 8.

*Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:*

0a) all'articolo 46:

1) al comma 1:

1.1) dopo la lettera d), è inserita la seguente: « d-bis) altri soggetti abilitati in

forza del diritto nazionale a offrire sul mercato servizi di ingegneria e di architettura; »;

1.2) alla lettera e), le parole: « di cui alle lettere da a) a d) » sono sostituite con le seguenti: « di cui alle lettere da a) a d-bis »;

2) il comma 2 è sostituito con il seguente: « 2. Per i primi cinque anni dalla costituzione, ai fini della partecipazione alle procedure di affidamento di cui al comma 1, il possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi richiesti dal bando di gara può essere documentato anche con riferimento ai requisiti dei soci, per le società costituite nella forma di società di persone o di società cooperative, e ai requisiti dei direttori tecnici ovvero dei professionisti dipendenti con rapporto a tempo indeterminato, per le società di capitali e i soggetti di cui alla lettera d-bis. ».

**8.22.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*alla lettera a), dopo il n. 2), è aggiunto il seguente:*

« 2-bis) al comma 7, le parole: “o un subappaltatore,” sono soppresse »;

*alla lettera c), il n. 2), è sostituito dal seguente:*

« 2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. L'affidatario provvede a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali un'apposita verifica, svolta dalla stazione appaltante, abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80” ».

\* **8.7.** (Nuova formulazione) Gelmini, Giacomoni, Rossello, Mazzetti, Labriola, Cattaneo, Battilocchio, Marrocco, Pettarin, Ruggieri, Elvira Savino, Cosimo Sibia.

**(Approvato)**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*alla lettera a), dopo il n. 2), è aggiunto il seguente:*

« 2-bis) al comma 7, le parole: “o un subappaltatore,” sono soppresse »;

*alla lettera c), il n. 2), è sostituito dal seguente:*

« 2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

“3. L'affidatario provvede a sostituire i subappaltatori relativamente ai quali un'apposita verifica, svolta dalla stazione appaltante, abbia dimostrato la sussistenza dei motivi di esclusione di cui all'articolo 80” ».

\* **8.17.** (Nuova formulazione) Giglio Vigna, Maggioni, Bazzaro, Paolin, Bianchi.

**(Approvato)**

ART. 15.

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-bis.

*(Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva 2013/40/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 agosto 2013, relativa agli attacchi contro i sistemi di informazione e che sostituisce la decisione quadro 2005/222/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2019/2033)*

7. All'articolo 615-*quater* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

d) la rubrica è così sostituita: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici »;

e) al primo comma, le parole: « si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna » sono sostituite dalle seguenti: « si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri

o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, » e le parole: « sino ad un anno » sono sostituite dalle seguenti: « sino a due anni »;

f) al secondo comma, la parola: « due » è sostituita dalla seguente: « tre » e le parole « ai numeri 1) e 2) del » sono sostituite dalla seguente: « al ».

8. All'articolo 615-*quinquies* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

c) alla rubrica, la parola: « Diffusione » è sostituita dalle seguenti: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva »;

d) al primo comma, le parole: « si procura » sono sostituite dalle seguenti: « abusivamente si procura, detiene, » e le parole: « mette a disposizione di altri » sono sostituite dalle seguenti: « mette in altro modo a disposizione di altri, installa ».

9. All'articolo 617 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

c) al primo comma, le parole: « da sei mesi a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « da un anno e sei mesi a cinque anni »;

d) al terzo comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni ».

10. All'articolo 617-*bis* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

c) la rubrica è così sostituita: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature ed altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telegrafiche o telefoniche. »;

d) il primo comma è così sostituito: « Chiunque, fuori dei casi consentiti dalla legge, al fine di prendere cognizione di una comunicazione o di una conversazione, telefonica o telegrafica, tra altre persone o comunque a lui non diretta, ovvero di impedirle o interromperla, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro

modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti idonei a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni o conversazioni telefoniche o telegrafiche tra altre persone, è punito con la reclusione da uno a quattro anni ».

11. All'articolo 617-*quater* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

c) al primo comma, le parole: « da sei mesi a quattro anni » sono sostituite dalle seguenti: « da un anno e sei mesi a cinque anni »;

d) al quarto comma, le parole: « da uno a cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « da tre a otto anni ».

12. All'articolo 617-*quinquies* del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

c) la rubrica è così sostituita: « Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. »;

d) al primo comma, le parole: « installa apparecchiature atte » sono sostituite dalle seguenti: « al fine di intercettare comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero di impedirle o interromperle, si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparecchiature, programmi, codici, parole chiave o altri mezzi atti ».

**15.02.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Dopo l'articolo 15, aggiungere il seguente:*

Art. 15-*bis*.

*(Disposizioni per l'adeguamento alla direttiva (UE) 2011/93 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento*

*sessuale dei minori e la pornografia minore, e che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio. Procedura di infrazione n. 2018/2335; EU-Pilot 2018/9373).*

1. Al regio decreto 19 ottobre 1930, n. 1398, recante la approvazione del testo definitivo del codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 600-*quater*:

1) la rubrica è sostituita dalla seguente: « Detenzione o accesso a materiale pornografico »;

2) dopo il secondo comma, è aggiunto il seguente:

« Fuori dai casi di cui al primo comma, chiunque, mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione, accede intenzionalmente e senza giustificato motivo a materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa non inferiore a euro 1.000. »;

*b)* all'articolo 602-*ter*, ottavo comma, dopo la lettera *c)*, è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

*c)* all'articolo 609-*ter*, primo comma, dopo il numero 5-*sexies)*, è aggiunto il seguente:

« 5-*septies)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

*d)* all'articolo 609-*quater*:

1) dopo il secondo comma, è inserito il seguente:

« Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, chiunque compie atti sessuali con persona minore che ha compiuto gli anni quattordici, abusando della fiducia riscossa presso il minore o dell'autorità o dell'influenza esercitata sullo stesso in ragione della propria qualità o dell'ufficio ricoperto o delle relazioni familiari, domestiche, lavorative, di coabitazione o di ospitalità, è

punito con la reclusione fino a quattro anni. »;

2) il terzo comma è sostituito dal seguente:

« La pena è aumentata:

*a)* se il compimento degli atti sessuali con il minore che non ha compiuto gli anni quattordici avviene in cambio di denaro o di qualsiasi altra utilità, anche solo promessi;

*b)* se il reato è commesso da più persone riunite;

*c)* se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolarne l'attività;

*d)* se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

*e)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »;

*e)* all'articolo 609-*quinquies*, terzo comma, dopo la lettera *c)*, è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. »

*f)* all'articolo 609-*undecies*, dopo il primo comma, è aggiunto il seguente:

« 2. La pena è aumentata:

*a)* se il reato è commesso da più persone riunite;

*b)* se il reato è commesso da persona che fa parte di un'associazione a delinquere e al fine di agevolarne l'attività;

*c)* se dal fatto deriva al minore, a causa della reiterazione delle condotte, un pregiudizio grave;

*d)* se dal fatto deriva pericolo di vita per il minore. ».

**15.03.** (Nuova formulazione) La Relatrice.

(Approvato)

## ART. 22.

*Al comma 1, lettera a), capoverso 5-ter, sostituire le parole: come osservatore, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato con le seguenti: come osservatori, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.*

**22.5.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 24.

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

Art. 24-bis.

*(Disposizioni sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Procedura di infrazione n. 2016/2013)*

1. All'articolo 42, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26, le parole: « 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

**24.03.** *(Nuova formulazione)* Boldi, De Martini, Foscolo, Lazzarini, Locatelli, Panizzut, Paolin, Sutto, Tiramani, Bazzaro, Bianchi, Giglio Vigna, Lucentini, Maggioni.

**(Approvato)**

## ART. 26.

*Sopprimerlo.*

**26.1.** La Relatrice.

**(Approvato)**

## ART. 28.

*Sopprimerlo.*

**\* 28.1.** La Relatrice.

**(Approvato)**

*Sopprimerlo.*

**\* 28.4.** Maggioni, Giglio Vigna, Paolin, Bazzaro, Bianchi.

**(Approvato)**

## ART. 30.

*Sopprimerlo.*

**30.2.** Montaruli, Mantovani.

## ART. 31.

*Sopprimerlo.*

**31.2.** Montaruli, Mantovani.

*Al comma 1, sostituire la parola: decreto con le seguenti: uno o più decreti.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: il procedimento istruttorio propedeutico con le seguenti: i procedimenti istruttori propedeutici.*

**31.3.** La I Commissione.

**(Approvato)**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	135
DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. S. 2120 Governo (Parere alla 1 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	135
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	140
Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano. S. 1197 (Parere alla 9 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	137
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	141
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	138
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	142
Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	138
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	144
AVVERTENZA .....	139

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

##### La seduta comincia alle 8.30.

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Emanuela CORDA *presidente* avverte che per il gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione cessa di fare parte della Commissione la senatrice Erika Stefani, che ha assunto un incarico di Governo e che ringrazia per il lavoro svolto, ed entra

a far parte della Commissione il senatore Paolo Tosato, a cui porge i migliori auguri di buon lavoro.

##### DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021.

##### S. 2120 Governo.

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Sara FOSCOLO (Lega), *relatrice*, nel riassumere il contenuto del prov-

vedimento ricorda come l'articolo 1 dispone che, per l'anno 2021, si tengano tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021: i) le elezioni comunali e circoscrizionali indette sia per la scadenza naturale degli organi, sia a seguito di scioglimento per mafia, sia per il verificarsi, entro il 27 luglio 2021, di condizioni che ne rendano necessario il rinnovo (comma 1, lettera *a*), e lettera *b*), punti 2), 3), e 4)); ii) le elezioni suppletive per i seggi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica dichiarati vacanti entro il 31 luglio 2021 (comma 1, lettera *b*), punto 1)); iii) le elezioni degli organi elettivi delle regioni a statuto ordinario, sia quelle già indette, sia quelle che si rendessero necessarie a seguito del verificarsi, entro il 31 luglio 2021, di ulteriori condizioni che determinino l'esigenza del rinnovo degli organi elettivi (comma 2). L'intervento è motivato con il « permanere del quadro epidemiologico da Covid-19 complessivamente e diffusamente grave su tutto il territorio nazionale e dell'evolversi di significative varianti del virus che presentano carattere ulteriormente diffusivo del contagio ».

L'articolo 2 riduce a un terzo il numero minimo di sottoscrizioni richieste per la presentazione delle liste e delle candidature nell'ambito delle comunali e circoscrizionali che avranno luogo nel 2021, in deroga all'articolo 3 della legge n. 81 del 1993, n. 81 che disciplina l'elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale.

L'articolo 3 al comma 1 stabilisce che le operazioni di votazione per le consultazioni elettorali contemplate nel provvedimento in esame si svolgano – oltre che nella giornata di domenica, dalle ore 7 alle ore 23 – anche nella giornata di lunedì, dalle ore 7 alle ore 15 e, al comma 2, detta disposizioni riferite alla fase dello spoglio delle schede elettorali e all'ordine dello scrutinio; infatti, prevede che nel caso di coincidenza di elezioni suppletive per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica con elezioni regionali o elezioni amministrative, appena completate le operazioni di votazione e quelle di riscontro

del numero dei votanti per ogni consultazione, si proceda, nell'ordine, allo scrutinio relativo alle elezioni politiche suppletive e successivamente, senza interruzione, a quello relativo alle elezioni regionali o alle elezioni amministrative. Si dispone che si applichino le disposizioni previste per le elezioni politiche, relativamente agli adempimenti comuni, compresi quelli concernenti il funzionamento degli uffici elettorali di sezione. Si stabilisce che le operazioni di scrutinio per ciascuna consultazione debbano essere ultimate entro 12 ore dal loro inizio. Nel caso di coincidenza delle elezioni regionali con le elezioni amministrative, lo scrutinio delle elezioni amministrative è rinviato alle ore 9 del martedì, dando la precedenza alle elezioni comunali e poi a quelle circoscrizionali. Con riferimento agli oneri si dispone che le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni siano proporzionalmente ripartite tra lo Stato o gli altri enti interessati in base al numero delle rispettive consultazioni.

L'articolo 4 reca la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 5 stabilisce l'entrata in vigore del decreto-legge il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto concerne l'ambito di competenza della Commissione, rileva come il provvedimento appaia riconducibile alle materie il provvedimento appare riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale organi dello Stato e relative leggi elettorali e legislazione elettorale di Comuni, Province e Città metropolitane (articolo 117, secondo comma, lettere *f*) e *p*) della Costituzione). Sottolinea come assuma inoltre rilievo, per le elezioni regionali, l'articolo 122 della Costituzione che stabilisce che il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi. In attuazione dell'articolo 122, la legge n. 165 del 2004 ha fissato in cinque anni il mandato dei consigli regionali e ha consentito alle regioni di

stabilire le elezioni non oltre i sessanta giorni successivi alla scadenza del mandato, inclusa la domenica compresa nei 6 giorni ulteriori.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel concordare con la relatrice propone di introdurre nel parere un'osservazione, condivisa anche dall'ANCI, con la quale si chiede l'esonero per i comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti dall'obbligo di compilare la relazione di fine mandato prevista dall'articolo 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149. Si tratta di un tema importante, specie in questo particolare momento di pandemia, in quanto la redazione di tale relazione richiede un grande sforzo per gli uffici e l'amministrazione dei piccoli comuni che in queste realtà, spesso si trovano in grosse difficoltà.

La deputata Sara FOSCOLO (Lega), *relatrice*, accoglie la proposta del collega Pella e formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere.

**Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano.**

**S. 1197.**

(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione del Senato).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Roberto PELLA (FI), *relatore*, nel riassumere il contenuto del provvedimento rileva come l'articolo 1 rechi le finalità e le definizioni e ponga obiettivo del disegno di legge quello di sostenere la produzione del latte d'asina quale alimento alternativo al latte vaccino nei casi di allergia alle proteine del latte vaccino (APLV) e quale integratore del latte materno per i bambini nati prematuri.

L'articolo 2 disciplina l'erogazione gratuita del latte d'asina per i bambini nati prematuri e per i soggetti allergici e l'applicazione allo stesso dell'IVA al 4 per cento. Tra le altre cose si prevede che il Ministro della salute fissi, con proprio decreto, i limiti massimi di spesa (comma 3) e che gli stessi siano aggiornati periodicamente dal Ministro della salute sentita la Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome.

L'articolo 3 istituisce un credito d'imposta nella misura pari a 4 euro a litro a beneficio dei soggetti che producono latte d'asina. Istituisce, inoltre, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Osservatorio permanente sul latte d'asina, con i compiti di: monitorare il mercato del latte d'asina; organizzare incontri con i soggetti della filiera della produzione; promuovere studi atti a migliorare e rafforzare la filiera produttiva nazionale e la diffusione del corretto uso del prodotto presso medici e strutture sanitarie.

L'articolo 4 prevede campagne di sensibilizzazione da parte dei Ministeri competenti sulla produzione e diffusione del latte d'asina.

L'articolo 5 demanda all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari il compito di tutelare la produzione di latte d'asina da eventuali frodi.

L'articolo 6 reca la copertura finanziaria.

Per quanto attiene all'ambito di competenza della Commissione, segnala che il provvedimento appare riconducibile a materie che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente quali la tutela della salute e l'alimentazione. Con riferimento all'articolo 3, che istituisce un credito d'imposta, rileva anche la competenza esclusiva statale in materia di « sistema tributario » dello Stato di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera e).

Al riguardo, rileva l'opportunità di prevedere forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali e, in particolare, l'intesa in sede di Conferenza Stato-

regioni ai fini dell'adozione del decreto del Ministro della salute previsto dal comma 3 dell'articolo 2 e del suo aggiornamento previsto dal successivo comma 4. Con riferimento al comma 4 dell'articolo 2 sottolinea la necessità di fare riferimento alla Conferenza Stato-regioni, luogo istituzionale di confronto tra lo Stato e le regioni e province autonome, ai sensi del decreto legislativo n. 281 del 1997, anziché alla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che non ha, allo stato, una disciplina legislativa.

Ricorda, infine, che si tratta di un tema molto sentito nelle zone di produzione.

La deputata Emanuela ROSSINI (Misto-MIN.LING.) chiede se tali misure di sostegno alla produzione e al commercio del latte d'asina possano in qualche modo risolversi in uno svantaggio per altri prodotti analoghi quali, ad esempio, il latte di capra.

Il deputato Roberto PELLA (FI) *relatore* ritiene che non sussista il rischio paventato dalla collega Rossini in quanto il latte d'asina viene sostenuto dal provvedimento quale prodotto alternativo per i soggetti allergici agli altri tipi di latte. Ritiene pertanto di primaria importanza per salvaguardare la salute sostenere i costi di questa produzione nell'ottica di pari trattamento di tutti i cittadini per consentire l'accesso ad un prodotto alimentare fondamentale di tutte le fasce sociali.

Il deputato Dario BOND (FI) chiede se i 4 euro al litro di cui parlava il relatore sono per i produttori o per calmierare il prezzo. Chiede inoltre quale sia l'iter legislativo del provvedimento e se ci sia stata un'attività conoscitiva nel corso dell'iter al Senato. Ricorda poi le molteplici qualità di questo prodotto che ha un grande potere nutritivo tale da avvicinarsi al latte materno e che è anche un'ottima base per la produzione di cosmetici in quanto possiede una grande capacità di penetrazione nella pelle. Chiede poi se siano previsti provvedimenti per favorire la distribuzione del prodotto anche nelle farmacie e nelle attività commerciali per alimentazione specifiche.

Il deputato Roberto PELLA (FI) *relatore* chiarisce che i 4 euro al litro cui ha fatto riferimento il collega Bond costituiscono in realtà un contributo per i produttori erogato attraverso un credito d'imposta. Concorda con il collega Bond sulla validità del prodotto. Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 2*).

Il deputato Flavio GASTALDI (Lega) dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega e ricorda che il proprio gruppo sostiene con forza tutte le misure a tutela di tutte le forme di latte italiano.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri.**

**C. 2915 Governo.**

(Parere alla I Commissione della Camera).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 marzo 2021.

Davide GARIGLIO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena.**

**C. 2945 Governo.**

(Parere alla XII Commissione della Camera).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, in via preliminare, segnala che il provvedi-

mento appare riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute » e « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

In proposito, ricorda anche che la recente sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi internazionale » le misure di contrasto dell'epidemia.

L'articolo 1 prevede l'applicazione di disposizioni restrittive per il periodo temporale compreso tra il 15 marzo e il 6 aprile 2021, volte a rimodulare sul territorio nazionale le misure di contenimento e di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, al fine di limitare ulteriormente la circolazione delle persone e di evitare un aggravamento dell'epidemia. Nell'intervallo temporale citato pertanto si dispone l'applicazione alle regioni e province autonome in « zona gialla » delle misure previste per quelle situate in « zona arancione » e, per i giorni delle festività pasquali (3, 4 e 5 aprile), l'applicazione, su tutto il territorio nazionale (ad eccezione della « zona bianca »), delle misure previste per « la zona rossa ». Si stabilisce inoltre che i presidenti delle regioni e delle province autonome possano autonomamente applicare le regole previste per la zona rossa nelle province in cui l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti e nelle aree in cui la circolazione di varianti di SARS-CoV-2 determina alto rischio di diffusività o induce malattia grave. Vengono stabilite le sanzioni applicabili alle violazioni delle prescrizioni previste. Viene inoltre prevista e disciplinata una comunicazione quotidiana da parte delle regioni e province autonome al Ministero della salute del numero di tamponi eseguiti sul proprio territorio.

Al riguardo rileva l'opportunità di specificare maggiormente il concetto di « aree » e di alto rischio di diffusività o di induzione

di malattia grave determinato dalle varianti di SARS-CoV-2.

L'articolo 2 reintroduce dal 13 marzo fino al 30 giugno 2021 la possibilità – già prevista, con alcune differenze, per taluni periodi del 2020 – per i lavoratori dipendenti di ricorrere al lavoro agile o, in alternativa, a un congedo straordinario retribuito, per il periodo corrispondente ad alcune fattispecie relative al figlio convivente minore, rispettivamente, di 16 o di 14 anni (o ad un congedo non retribuito per figli tra i 14 e i 16 anni), nonché, per i lavoratori autonomi, il personale del comparto sicurezza e difesa e i lavoratori dipendenti del settore sanitario (pubblico e privato accreditato), di fruire della corresponsione di un *bonus* per l'acquisto di servizi di *baby-sitting* o di servizi integrativi per l'infanzia.

Il medesimo articolo prevede altresì la possibilità, ricorrendone le condizioni, di convertire nel predetto congedo straordinario retribuito gli eventuali periodi di congedo parentale fruiti, ai sensi della normativa generale, dai genitori a decorrere dal 1° gennaio 2021 al 13 marzo 2021.

L'articolo 3 reca le disposizioni finanziarie per la copertura degli oneri recati dal provvedimento.

L'articolo 4 dispone sull'entrata in vigore del decreto-legge il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 4*).

Il deputato Roberto PELLA (FI) dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## ALLEGATO 1

**Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021 (S. 2120 Governo).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 2120, di conversione del decreto-legge n. 25 del 2021 recante disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alle materie di esclusiva competenza statale organi dello Stato e relative leggi elettorali e legislazione elettorale di Comuni, Province e Città metropolitane (articolo 117, secondo comma, lettere *f*) e *p*) della Costituzione);

assume inoltre rilievo, per le elezioni regionali, l'articolo 122 della Costituzione che stabilisce che il sistema di elezione e i casi di ineleggibilità e incompatibilità del Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale nonché dei consiglieri regionali sono disciplinati con legge della Regione nei limiti dei principi

fondamentali stabiliti con legge della Repubblica, che stabilisce anche la durata degli organi elettivi; in attuazione dell'articolo 122, la legge n. 165 del 2004 ha fissato in cinque anni il mandato dei consigli regionali e ha consentito, in via generale, alle regioni di stabilire le elezioni non oltre i sessanta giorni successivi alla scadenza del mandato, inclusa la domenica compresa nei 6 giorni ulteriori,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di esentare i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in vista della prossima scadenza elettorale, dalla presentazione della relazione di fine mandato, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 149 del 2011.

## ALLEGATO 2

**Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano (S. 1197).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 1197 recante misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile a materie che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla competenza legislativa concorrente quali la tutela della salute e l'alimentazione; assume anche rilievo, con riferimento al credito d'imposta istituito dall'articolo 3, la competenza esclusiva statale in materia di sistema tributario dello Stato (articolo 117, secondo comma, lettera *e*);

appare quindi opportuno prevedere l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione del decreto del Ministro della salute previsto dal comma 3 dell'articolo 2 e del suo aggiornamento previsto dal successivo comma 4; si ricorda infatti che la giurisprudenza costituzionale (si veda in particolare la sentenza n. 7 del 2016) appare orientata a ritenere la previsione dell'intesa la forma più idonea di coinvolgimento regionale in presenza, come nel caso del provvedimento in esame, di

prevalenza di materie di legislazione concorrente;

con riferimento al comma 4 dell'articolo 2 appare necessario fare riferimento alla Conferenza Stato-regioni, luogo istituzionale di confronto tra lo Stato e le regioni e province autonome, ai sensi del decreto legislativo n. 281 del 1997, anziché alla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, che non ha allo stato una disciplina legislativa,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 2, comma 3, dopo le parole: « da adottare » aggiungere le seguenti: « previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »;

2) all'articolo 2, comma 4, sostituire le parole da: « dal Ministro » fino a « Bolzano » con le seguenti: « con decreto del Ministro della salute da adottare previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ».

## ALLEGATO 3

**Conversione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri (C. 2915 Governo).****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2915 di conversione del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri;

rilevato che:

il provvedimento investe indubbiamente materie di interesse regionale quali il turismo, l'ambiente e l'energia; esso attiene tuttavia, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra Stato e regioni; in tal senso, il provvedimento appare riconducibile alla materia, di esclusiva competenza statale attinente all'ordinamento ed organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali (articolo 117, secondo comma, lettera g) della Costituzione);

ciò premesso, appare suscettibile di ulteriori approfondimenti l'impatto del nuovo assetto di competenze derivante dall'istituzione del Ministero della transizione ecologica, di cui all'articolo 2, sul rapporto Stato-regioni e sulle politiche regionali in materia ambientale ed energetica;

sul piano di transizione ecologica predisposto, ai sensi dell'articolo 4, da parte dell'istituendo CITE (Comitato interministeriale per la transizione ecologica), sarà acquisito il parere della Conferenza unificata; la previsione del parere può ritenersi idonea in quanto nel piano risulta prevalente la competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente, sia pure in concorso con competenze legislative con-

correnti quali governo del territorio, ricerca scientifica e tecnologica e grandi reti di trasporto e di navigazione; andrebbe però valutata la possibilità di consentire la partecipazione a tale Comitato dei rappresentanti del sistema delle autonomie territoriali, in analogia a quanto previsto dall'articolo 8 per il Comitato interministeriale per la transizione digitale; la partecipazione dei rappresentanti del sistema delle autonomie territoriali andrebbe altresì valutata con riferimento agli altri organismi interministeriali che potranno essere istituiti nell'ambito dell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

sempre con riferimento al CITE, si rileva l'opportunità di approfondire, perché attinente anche a materie di interesse regionale, come le competenze del nuovo Comitato si coordineranno con quelle del CIPESS, Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, nuova denominazione assunta a decorrere dal 1° gennaio 2021, dal CIPE, in attuazione dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 111 del 2019;

con riferimento all'istituzione del Ministero del turismo, di cui all'articolo 7, si valuti l'opportunità di precisare se le competenze in materia di rapporti con l'UNESCO, in particolare in relazione ai siti « patrimonio dell'umanità » permangono in capo al Ministero della cultura, come appare opportuno, o siano trasferite al Ministero del turismo,

esprime

## PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

valuti la Commissione di merito, per le ragioni esposte in premessa, l'opportunità di:

*a)* approfondire l'impatto del nuovo assetto di competenze derivante dall'istituzione del Ministero della transizione ecologica, di cui all'articolo 2, sul rapporto Stato-regioni e sulle politiche regionali in materia ambientale ed energetica;

*b)* inserire la possibilità, per i rappresentanti delle autonomie territoriali, di partecipazione al Comitato interministeriale per la transizione ecologica, così come

ad altri eventuali organismi interministeriali istituiti per l'attuazione del PNRR;

*c)* approfondire il coordinamento tra le competenze attribuite dall'articolo 4 all'istituendo CITE (Comitato interministeriale per la transizione ecologica) e al CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile);

*d)* precisare se le competenze in materia di rapporti con l'UNESCO, in particolare in relazione ai siti « patrimonio dell'umanità » permangano in capo al Ministero della cultura, come appare opportuno, o siano trasferite al Ministero del turismo.

## ALLEGATO 4

**Conversione del decreto-legge 13 marzo 2021, n. 30, recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza (C. 2945 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2945, di conversione del decreto-legge n. 30 del 2021 recante misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile alle materie « ordinamento civile » e « profilassi internazionale », entrambe attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l*) e *q*), della Costituzione; rilevano inoltre le materie « tutela della salute » e « tutela e sicurezza del lavoro », attribuite alla competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione;

in particolare, la recente sentenza n. 37 del 2021 della Corte costituzionale ha ricondotto alla materia « profilassi interna-

zionale » le misure di contrasto dell'epidemia in corso;

l'articolo 1, comma 3, prevede che i presidenti delle regioni e delle province autonome possano autonomamente applicare le regole previste per la zona rossa nelle province in cui l'incidenza cumulativa settimanale dei contagi è superiore a 250 casi ogni 100.000 abitanti e nelle aree in cui la circolazione di varianti di SARS-CoV-2 determina alto rischio di diffusività o induce malattia grave; al riguardo, appare opportuno specificare maggiormente il concetto di « aree » e di alto rischio di diffusività o di induzione di malattia grave determinato dalle varianti di SARS-CoV-2,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valutino le Commissioni di merito l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di approfondire la formulazione dell'articolo 1, comma 3.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA .....	145
Sulla pubblicità dei lavori .....	145
Comunicazioni del Presidente .....	145
Audizione del Prefetto di Crotona, dottoressa Maria Carolina Ippolito .....	145

#### COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Coordinatore: LATTANZIO (PD).*

Il Comitato si è riunito dalle 14.17 alle 14.49.

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente MORRA.*

#### La seduta comincia alle 20.10.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

##### Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE comunica gli esiti della programmazione dei lavori così come definiti dall'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

#### Audizione del Prefetto di Crotona, dottoressa Maria Carolina Ippolito.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione in videoconferenza del Prefetto di Crotona, dottoressa Maria Carolina Ippolito.

Il Prefetto Maria Carolina IPPOLITO svolge, chiedendo la parziale secretazione del suo intervento, una relazione sulle attività di contrasto della criminalità organizzata condotte dalla Prefettura di Crotona, con particolare riguardo allo scioglimento del Consiglio comunale di Petilia Policastro.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, i deputati MIGLIORINO (M5S), FERRO (FDI) e ASCARI (M5S) nonché i senatori ENDRIZZI (M5S) e CORRADO (Misto).

Il Prefetto IPPOLITO, chiedendo la parziale secretazione della sua replica, fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audita e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 21.40.**

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE**

### **di vigilanza sull'anagrafe tributaria**

---

#### *S O M M A R I O*

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	146
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 24 marzo 2021.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 8.30 alle 8.50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	147
Variazione della composizione della Commissione .....	147
Seguito esame della proposta di relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino (Relatori: on. Vignaroli, on. Zolezzi) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	147
ALLEGATO ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	147

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del presidente Stefano VIGNAROLI.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito.

##### Variazione della composizione della Commissione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Carlo Doria, in sostituzione della senatrice Tiziana Nisini, entrata a far parte del Governo.

**Seguito esame della proposta di relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino (Relatori: on. Vignaroli, on. Zolezzi).**  
(*Seguito dell'esame e conclusione*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta dello scorso 9 marzo ha presentato, insieme all'on. Zolezzi (M5S), una proposta di relazione in ordine alla quale non sono state trasmesse osservazioni né proposte di modifica.

In assenza di interventi di svolgimento di dichiarazioni di voto, pone in votazione il testo della proposta di relazione.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione (*vedi allegato*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di procedere al coordinamento formale del testo approvato, che sarà stampato come Doc. XXIII, n. 8.

#### La seduta termina alle 14.10.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

ALLEGATO

**Relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino. (Relatori: on. Vignaroli, on. Zolezzi).**

**RELAZIONE APPROVATA**



CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

*Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti  
e su illeciti ambientali ad esse correlati*

Relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi  
rossi prodotti a Scarlino

*Relatori: On. S. Vignaroli, On. A. Zolezzi*

## INDICE

1.	<a href="#">Premessa generale su produzione e impiego dei gessi rossi</a> .....
2.	<a href="#">La documentazione acquisita</a> .....
3.	<a href="#">L'utilizzo dei gessi rossi nel recupero dell'ex cava esaurita di Montioni</a> .....
4.	<a href="#">Le condizioni per l'utilizzo dei gessi rossi per il recupero ambientale</a> .....
5.	<a href="#">Le tabelle delle analisi effettate da ARPA Toscana</a> .....
6.	<a href="#">L'impatto dei gessi rossi sulle falde acquifere</a> .....
7.	<a href="#">La destinazione dei gessi rossi e risparmi sul loro smaltimento</a> .....
8.	<a href="#">Lo studio dell'Università di Siena</a> .....
9.	<a href="#">L'utilizzo dei gessi impiegati come copertura di discariche</a> .....
10.	<a href="#">L'utilizzo dei gessi rossi in agricoltura</a> .....
11.	<a href="#">Le indagini dei Carabinieri</a> .....
12.	<a href="#">Le Indagini della Procura della Repubblica in Firenze</a> .....
13.	<a href="#">Le alternative per ridurre la produzione dei rifiuti</a> .....
14.	<a href="#">Conclusioni</a> .....
15.	<b>Allegato: N. 2 Cartine indicanti posizione della fabbrica <i>Venator</i> di Scarlino e la posizione della Cava di Poggio Speranzona in località Montioni a Follonica</b> .....

## 1. Premessa generale su produzione e impiego dei gessi rossi

I “gessi rossi” sono un rifiuto realizzato, mescolando i residui di due diverse produzioni: le marmettole della provincia di Carrara e i fanghi rossi della provincia di Grosseto.

La marmettola è un rifiuto speciale, residuo della lavorazione delle cave di marmo, mentre i fanghi rossi sono il rifiuto liquido - fangoso, di colore rosso, residuo della produzione del Biossido di Titanio nello stabilimento della società *Tioxide Europa* srl, situato nella piana del comune di Scarlino, in provincia di Grosseto.

La *Huntsman Tioxide*, ora *Huntsman Pigments and Additives Italy*, è stata di recente rilevata dalla società *Venator*.

La *Venator Materials Corporation* è una società chimica *leader*, specializzata nello sviluppo e nella produzione di pigmenti di biossido di titanio, pigmenti colorati inorganici e altri additivi, quali prodotti a base di solfato di bario e per il trattamento delle acque. La *Venator* ha uno dei più vasti portafogli di prodotti del settore e ha costruito la sua posizione di *leader* da molti anni, divenendo l'unica azienda produttrice in Italia del Biossido di Titanio.

I prodotti *Venator* vengono utilizzati come ingredienti in migliaia di oggetti quotidiani, tra cui pitture in campo industriale e civile, plastica, cosmetici, carta, prodotti farmaceutici, fibre, film, inchiostri, catalizzatori, calcestruzzo, materiali da costruzione e purificazione dell'acqua (soprattutto, vengono utilizzati nelle vernici, tant'è che più una vernice è di alto pregio, più ossido di titanio contiene).

La *Venator Materials Corporation*, con sede a Wynyard (Regno Unito), è quotata in borsa a Wall Street (USA) e dal 3 agosto 2017 impiega oltre 4.500 collaboratori nel mondo, con una rete globale di 27 siti produttivi e ricavi, nel 2016, superiori a 2 miliardi di dollari. La *Venator* è stata costituita scorporando la divisione pigmenti e additivi della società *Huntsman Corporation*, con sede negli Stati Uniti, anch'essa quotata a Wall Street. Attualmente, il principale azionista della *Venator* è proprio la *Huntsman Corporation*.

L'impianto di Scarlino occupa circa 400.000 mq di terreno, di cui 150.000 mq coperti dagli apparati produttivi e dalle strutture complementari.

I “gessi rossi” sono sostanzialmente costituiti da solfati di calcio, miscelati con biossido di titanio, ossidi di ferro e con la presenza al loro interno di altri metalli, quali manganese, nichel, rame, ferro, cromo, vanadio, ecc. oltre che con la presenza anche di cloruri e solfati.

Più dettagliatamente, si chiarisce di seguito la loro formazione, specificandone anche le reazioni chimiche.

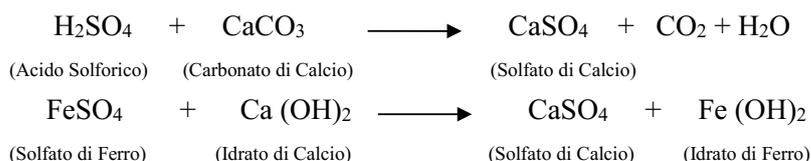
Il “gesso rosso” è un rifiuto che si origina come scarto della produzione di Biossido di Titanio (scarto che è liquido-fangoso e che diviene solido per la precipitazione con il carbonato di calcio contenuto nella marmettola).

Il minerale che contiene Titanio viene fatto reagire con Acido solforico (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub>) per estrarre il Titanio che si trasforma in Solfato di Titanio, che poi con calore e acqua si trasforma in Biossido di Titanio.

Da questa reazione rimane uno scarto di Acido Solforico che contiene anche Solfato di Ferro, perché il Ferro era presente nel minerale di Titanio di partenza.

Questo scarto, costituito dalla miscela acida di Acido Solforico e di Solfato di Ferro, viene neutralizzato con Carbonato di Calcio (CaCO<sub>3</sub>) e con Idrato di Calcio (Ca(OH)<sub>2</sub>) e da questa neutralizzazione si origina il rifiuto denominato “gesso rosso” perché è composto da Solfato di Calcio, il cui colore sarebbe naturalmente bianco, ma che mescolato con l’Idrato di Ferro, che è invece di colore rosso, finisce con l’assumere una colorazione rossastra.

Le reazioni di neutralizzazione che originano il rifiuto “gesso rosso” sono le seguenti:



La miscela che si forma è la seguente: CaSO<sub>4</sub> – Fe(OH)<sub>2</sub> - CaCO<sub>3</sub>

A contatto con l’ossigeno dell’aria, l’Idrato di Ferro si ossida e si trasforma in Ossido di Ferro Fe<sub>2</sub>O<sub>3</sub>, per cui la miscela finale che costituisce il gesso rosso è la seguente:



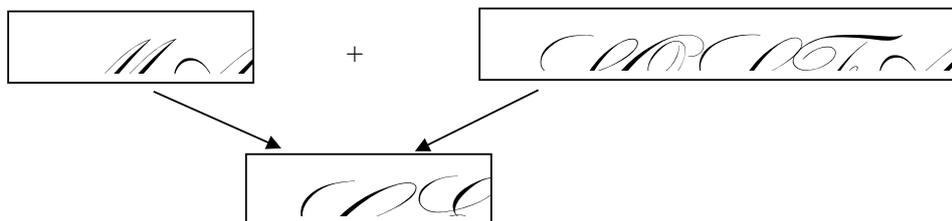
accompagnata dai metalli che erano presenti nel minerale di partenza. La quantità maggiore del composto presente nei gessi rossi è il Solfato di Calcio (CaSO<sub>4</sub>) per circa l’80 per cento.

#### Composizione tipica media del “gesso rosso”

CaSO <sub>4</sub> (solfato di Calcio):	80 per cento
CaCO <sub>3</sub> (Carbonato di Calcio):	6 per cento
Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub> (Ossido di Ferro):	5 per cento

Inoltre, sono presenti in minor quantità, Titanio, Magnesio, Silicio, Manganese, Vanadio, Cromo, Rame, Nichel, Zinco, Mercurio, Cadmio e Cloruri.

Sintetizzando, la produzione dei gessi rossi si può schematizzare nel quadro sinottico seguente:



Allo stato attuale, il “gesso rosso” è un rifiuto speciale non pericoloso, codificato con il codice CER 06.11.01 - “rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio”.

Tuttavia, di recente, il Biossido di Titanio è stato riclassificato e inserito nel regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l’etichettatura delle sostanze pericolose, con l’indicazione di pericolo H351 - cancerogeno di categoria 2, indicazione di pericolo che farebbe classificare un rifiuto come pericoloso se in esso è contenuto un quantitativo di Biossido di Titanio uguale o superiore all’1 per cento.

La nuova classificazione entrerà in vigore nell’autunno del 2021, con la conseguenza che il gesso rosso, in futuro, potrebbe anche essere classificato come rifiuto pericoloso, se il contenuto di Biossido di Titanio in esso presente fosse superiore alla suddetta percentuale.

Altro dato di rilievo sono le enormi quantità di gessi rossi prodotte, se si considera che, nell’ambito del processo produttivo di biossido di titanio, della *Tioxide*, viene prodotto uno scarto costituito per l’appunto dal gesso rosso, con un rapporto di 1 a 6. Il rapporto di 1 a 6 sta a significare che per ogni tonnellata di Biossido di Titanio prodotta si generano 6 tonnellate di gessi rossi, che in qualche modo vanno smaltiti.

Le modalità di smaltimento dei gessi rossi prodotti dalla società *Venator Italy* di Scarlino, nonostante la loro natura di rifiuti, hanno avuto solo in minima parte, la loro destinazione finale nella discarica interna presente a “piè di fabbrica”.

La discarica cosiddetta “a piè di fabbrica” è la seconda attività sottoposta ad AIA all’interno del perimetro di impianto e la zona è stata individuata come sito di discarica per i rifiuti di processo, originati dalla produzione del Biossido di Titanio.

Viceversa, a partire dall’anno 2004, tali rifiuti sono stati smaltiti, mediante il loro utilizzo, per i seguenti usi:

- impiego di gessi rossi, per il recupero di ex cave esaurite;
- impiego di gessi rossi, per la copertura di discariche;

- impiego di gessi rossi in agricoltura, come correttivi dei terreni agricoli;
- impiego di gessi rossi, in piccola percentuale, nei cementifici.

Una prima breve relazione sui gessi rossi era stata inserita nella relazione sulla regione Toscana (da pag. 104 a pag. 107), approvata dalla Commissione di inchiesta in data 28 febbraio 2018.

In questa prima nota, la Commissione aveva rilevato che i rifiuti costituiti dai gessi rossi non erano idonei per essere recuperati per ripristinare *ex cave* esaurite, né per ricoprire discariche e, tantomeno, per essere impiegati come correttivi in agricoltura.

Una seconda relazione sui gessi rossi era stata predisposta dai consulenti della Commissione e inserita nel *dossier* della Commissione per la missione in Toscana del 19-20 febbraio 2020.

Questa seconda relazione, fatta sulla base di 62 documenti nuovi e più dettagliati sui gessi per la maggior parte pervenuti da parte del Comitato Fiume Bruna, confermava quanto già sottolineato nella relazione sulla regione Toscana approvata dalla Commissione il 28 febbraio 2018, e cioè che l'impiego dei gessi rossi provocava un impatto ambientale negativo sulle matrici falda e suolo, causato dall'uso improprio che di essi veniva fatto come recupero e ripristino ambientale, in quanto essi erano potenzialmente inquinanti delle suddette matrici ambientali.

La relazione è agli atti della Commissione, ma essa viene ripresa e riaggiornata con la presente relazione, a seguito delle successive verifiche effettuate con la missione in Toscana del 19/20 febbraio 2020, e a seguito dei nuovi documenti aggiornati richiesti e ricevuti dalla regione Toscana, dall'ARPA Toscana e dal comune di Follonica, comune dove è ubicata la cava esaurita di Poggio Speranzona, in località Montioni, cava presso la quale è stata recapitata, dal 2004 ad oggi, la maggior quantità dei gessi rossi prodotti a Scarlino.

## **2. La documentazione acquisita**

La presente relazione tiene, quindi, conto sia dei documenti acquisiti e visionati prima della missione in Toscana del 19-20 febbraio 2020, e sia dei documenti aggiornati ed acquisiti dopo la missione, che di seguito si elencano con la numerazione presente nell'archivio della Commissione.

Documentazione acquisita dalla regione Toscana:

- documento n. 586/2 - scheda riassuntiva dei documenti inviati, con breve descrizione sull'utilizzo dei gessi rossi
- documento n. 586/5 - allegato 3 – atti gessi rossi (comprende 12 decreti).

Documentazione acquisita dall'ARPA Toscana:

- documento n. 587/5 - relazione di aggiornamento sui gessi rossi, datata 13.03.2020

- documento n. 587/5 - allegato 4 - cartella con 72 documenti (analisi, relazioni di monitoraggio e documenti autorizzativi e normativi)

Documentazione acquisita dal comune di Follonica:

- documento 549/2 - atti relativi al ricorso innanzi al TAR Toscana presentato dall'Associazione ODV Forum Ambientalista contro il comune di Follonica per l'annullamento dell'autorizzazione alla società SEPIN srl per la realizzazione di un progetto di recupero ambientale dell'ex cava ubicata nel parco Montioni.
- documento n. 569/2 - documentazione concernente le autorizzazioni per l'impiego dei gessi rossi presso l'ex cava esaurita di Poggio Speranzona, in località Montioni, rilasciate dal comune di Follonica.

Documentazione acquisita dal Forum Ambientalista di Grosseto

- dal n. 579/2 - relazione concernente la situazione delle bonifiche a Scarlino/Follonica.

### **3. L'utilizzo dei gessi rossi nel recupero dell'ex cava esaurita di Montioni**

Per quanto riguarda l'impiego dei gessi rossi per il ripristino di *ex cave*, il loro recupero è stato approvato nel 2004, quando, con atto del 24 febbraio dello stesso anno, è stato sottoscritto l'*accordo volontario per il riutilizzo dei gessi rossi provenienti dal ciclo di produzione del biossido di titanio dell'impianto della Società Tioxide Europe di Scarlino*", tra la regione Toscana, la provincia di Grosseto, i comuni di Grosseto, Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Scarlino, Roccastrada, l'ARPAT, l'ASL n. 9, la società *Tioxide Europe* srl e le organizzazioni sindacali di categoria (cfr. relazione ARPAT del 3 febbraio 2020 in doc. 507/3).

Lo schema di "accordo volontario" era stato approvato il giorno precedente con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 153 del 23 febbraio 2004.

Il recupero con il ripristino della cava esaurita di Poggio Speranzona, in località Montioni, nel comune di Follonica (GR) - il cui relativo progetto era stato autorizzato dalla provincia di Grosseto, con la Determinazione n. 1064 del 19 maggio 2004, sulla base del suddetto "accordo volontario" - era iniziato nello stesso anno, a cura della società *Follonica Cave e Miniere* srl.

Tale autorizzazione veniva poi volturata in favore del comune di Scarlino - Gestione Complesso Agricolo Forestale Regionale "Bandite di Scarlino", con Determinazione della provincia di Grosseto n. 3340 del 16 agosto 2005.

Si tratta, nella specie, di un complesso agroforestale di circa 9.000 ettari, ricadenti nei comuni della provincia di Grosseto (Scarlino, Castiglione della Pescaia, Follonica e Gavorrano), ricompreso nel patrimonio indisponibile della regione Toscana e affidato in gestione dai quattro comuni in

forma unitaria, ai sensi della L.R. n. 39/2000 e ciò in forza di convenzione amministrativa (stipulata il 19 dicembre 2001 rep. 2088 tra i suddetti comuni e registrata a Grosseto il 4 gennaio 2002), che vede il comune di Scarlino quale ente capofila.

Dunque, al comune di Scarlino è affidata la gestione del Complesso agricolo forestale regionale “Bandite di Scarlino”.

Anche questo territorio forestale, come hanno accertato le indagini dei Carabinieri del Noe di Grosseto, è stato destinatario dei “gessi rossi”, che sono stati utilizzati come ammendante agricolo, mediante spandimento sui terreni (oltre che per il recupero di *ex cave esaurite*, quella di Montioni, o come copertura di discariche).

In data 6 giugno 2006, veniva stipulata tra ARPAT e *Tioxide Europe* srl una convenzione “*per il monitoraggio ambientale relativo alle attività di recupero morfologico della ex cava di quarzite ubicata in località Poggio Speranzona di Montioni, nel Comune di Follonica*”, secondo quanto previsto dall’articolo 7 del decreto legislativo n. 100 del 1992. La suddetta convenzione, la cui durata inizialmente prevista era di 8 anni, è giunta prematuramente a termine nel 2010, con l’entrata in vigore della L.R.T. 22 giugno 2009, n. 30 “Nuova disciplina dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.)”, non essendovi più le condizioni per mantenere in vigore il rapporto convenzionale in oggetto.

Tuttavia, i monitoraggi e i controlli da parte di ARPA Toscana sono proseguiti anche negli anni successivi e proseguono tuttora, in forza della richiamata L.R.T. 30/2009, che pone in capo ad ARPA i controlli ambientali.

Giunte a scadenza le precedenti autorizzazioni, in data 7 aprile 2015, è stato stipulato un nuovo “*Accordo volontario per il riutilizzo dei gessi provenienti dal ciclo di produzione del biossido di titanio dell’impianto della Società Tioxide Europa di Scarlino (GR)*”, tra la regione Toscana, la provincia di Grosseto, i comuni di Follonica, Scarlino, Gavorrano, la società *Tioxide Europa* e le organizzazioni sindacali di categoria (Delibera Giunta Regionale Toscana n. 524 del 7 aprile 2015).

Anche tale accordo ha previsto l’utilizzo dei gessi rossi derivanti dal ciclo di produzione del Biossido di Titanio dello stabilimento *Tioxide Europe* di Scalino (ora *Venator Italy* srl), per il completamento degli interventi di recupero morfologico e ambientale della *ex cava* di Montioni, nel comune di Follonica.

La relativa autorizzazione in procedura ordinaria, ai sensi dell’articolo 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006, è stata rilasciata a SEPIN srl dalla regione Toscana, con Determina Dirigenziale n° 2835 del 14 marzo 2017 (“*Approvazione del Progetto di recupero ambientale e morfologico della ex cava di quarzite ubicata in Follonica, Località Poggio Speranzona, Montioni, ai sensi dell’art. 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006, presentata da Sepin srl, con sede*

legale e operativa in Scarlino (GR), piazza Foscolo Agresti n. 12” - autorizzazione relativa alla cosiddetta “Fase 1”).

L'autorizzazione suddetta è stata poi ripresa e rilasciata dal SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) del comune di Follonica come Autorizzazione Unica SUAP n. 9886 del 21 marzo 2017 (lo Sportello unico del comune è l'ufficio che notifica ai soggetti ogni tipo di autorizzazione, anche se rilasciata da un altro ente, come è avvenuto in questo caso, in cui l'autorizzazione era già stata rilasciata dalla regione).

La suddetta autorizzazione regionale è stata in seguito aggiornata con:

- atto regione Toscana - Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti prot. n. 476669 del 15 ottobre 2018 ad oggetto: “Decreto dirigenziale n. 2835 del 14/03/2017 avente ad oggetto: “Approvazione progetto di recupero ambientale e morfologico della ex cava di quarzite ubicata in Follonica, località Poggio Speranzona di Montioni, ai sensi dell'articolo 208 decreto legislativo n.152 del 2006, presentata da SEPIN srl, con sede legale ed operativa in Scarlino (GR), Piazza Foscolo Agresti n. 12” - Istanza di modifica volumi trasportabili. Accoglimento. Proponente: SEPIN srl”

- Decreto Dirigenziale Regione Toscana - Settore Bonifiche ed autorizzazioni rifiuti n.9960 del 14/06/2019 “Aggiornamento dell'autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rilasciata con decreto dirigenziale n. 2835 del 14 marzo 2017 per la realizzazione e l'esercizio del “Progetto di recupero ambientale e morfologico della ex cava di quarzite ubicata in Follonica, Località Poggio Speranzona di Montioni” alla società Sepin srl, con sede legale e operativa in Scarlino (GR)”.

Successivamente, con Determina Dirigenziale Regione Toscana n. 13732 del 13 agosto 2019, è stata rilasciata l'autorizzazione in oggetto alla “Sepin srl - Autorizzazione unica, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 150 del 2006, per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo progetto di recupero ambientale e morfologico della ex cava di quarzite ubicata in Follonica, Località Poggio Speranzona, Montioni”, per l'utilizzo di ulteriori quantitativi di gesso rosso per il recupero ambientale di aree non interessate dal precedente progetto (autorizzazione relativa alla cosiddetta “Fase 3”).

L'autorizzazione suddetta è stata poi ripresa e rilasciata dal SUAP del comune di Follonica, con Autorizzazione Unica SUAP n. 32897 del 27 agosto 2019.

In conclusione, la gestione dell'ex cava esaurita di Montioni, a partire dal 2017, è passata dalle “Bandite di Scarlino”, facente capo al comune di Scarlino, quale ente capofila, alla società SEPIN srl, una società privata.

#### **4. Le condizioni per l'utilizzo dei gessi rossi per il recupero ambientale**

Le condizioni da rispettare, per non provocare danni ambientali, richiamate negli “accordi volontari”, erano quelle riportate nel D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e, cioè, il rispetto dei limiti dell'allegato 3 per il *test* di cessione in acqua (eluato acquoso) e il rispetto delle CSC (concentrazione soglia di contaminazione) per i terreni non contaminati, quali riportati nella tabella 1 A, dell'allegato 5 del Titolo V della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, per i siti destinati a verde - residenziale.

Il rispetto di queste due condizioni è fondamentale per evitare danni ai terreni e, di conseguenza, alle falde acquifere sottostanti i siti dove vengono depositati i rifiuti.

Di seguito si riassumono le due condizioni:

- a) rispetto del test di cessione dell'allegato 3 del DM 05/02/98;*
- b) rispetto della colonna A, tabella 1, allegato 5, Titolo V, della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 sul materiale “tal quale”.*

Tuttavia, è accaduto - dapprima - nel 2015 per i cloruri e poi successivamente anche nel 2017, per il cromo e il vanadio, che alcuni di questi limiti sono stati derogati esplicitamente per l'impiego dei gessi rossi nei ripristini e recuperi ambientali.

**La deroga al limite dei cloruri** dell'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 **sull'eluato acquoso** è stata effettuata nel 2015 con la legge n. 221 del 28 dicembre 2015, che ha modificato l'articolo 298 del decreto legislativo n. 152 del 2006, aggiungendo ad esso il comma 6-ter.

In particolare, il comma 6-ter dell'articolo 298 del decreto legislativo n. 152 del 2006 recita:

*Fatto salvo l'obbligo di sottoporre i solfati di calcio destinati all'attività di recupero ambientale a test di cessione secondo le metodiche e i limiti di cui all'allegato 3 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, l'autorità competente, nell'autorizzare l'utilizzo dei solfati di calcio, ottenuti da neutralizzazione di correnti acide liquide o gassose generati da lavorazioni industriali, nell'attività di recupero ambientale, può derogare, sulla base delle caratteristiche del sito, alle concentrazioni limite di **cloruri** di cui al citato allegato 3, **qualora tale deroga non costituisca un pericolo per la salute dell'uomo e non rechi pregiudizio all'ambiente.***

*(comma aggiunto dall'articolo 50, comma 1, legge n. 221 del 28 dicembre 2015)*

**La deroga ai limiti delle CSC per Cromo e Vanadio**, riportati nella tabella 1 A - allegato 5 parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 - per terreni ad uso verde e residenziale, è stata

fatta nel 2017 dalla regione Toscana con Decreto dirigenziale n. 2835 del 14 marzo 2017, utilizzando il comma 6-bis dell'articolo 298 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che così recita:

*6-bis. Fatto salvo quanto disposto dal decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 72 alla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 16 aprile 1998, l'autorità competente, in sede di valutazione di compatibilità ambientale, può non applicare i valori di concentrazione soglia di contaminazione, indicati nella tabella 1 dell'allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del presente decreto, agli analiti presenti nei solfati di calcio, ottenuti da neutralizzazione di correnti acide liquide o gassose generati da lavorazioni industriali, utilizzati nell'attività di recupero ambientale, **qualora sia dimostrata**, secondo le metodiche previste dal citato decreto ministeriale, **l'assenza di credibilità dei suddetti analiti.***

*(comma aggiunto sempre dall'articolo 50, comma 1, legge n. 221 del 28 dicembre 2015).*

Nel suddetto decreto dirigenziale della regione Toscana n. 2835 del 14 marzo 2017, con il quale viene approvato il progetto di recupero ambientale e morfologico dell'ex cava di Poggio Speranzona viene prescritto, testualmente, quanto segue:

*“Le caratteristiche che dovrà possedere il gesso rosso per essere utilizzato per il recupero ambientale sono pertanto le seguenti:*

- *rispetto della colonna A, tabella 1, Parte V del decreto legislativo n. 152 del 2006 sul materiale “tal quale”, esclusi i parametri vanadio e cromo, purché al test di cessione risultino rispettati i limiti di concentrazione nell'eluato previsti dall'allegato 3 del DM Ambiente del 05/02/98;*
- *rispetto del test di cessione dell'allegato 3 del DM 05/02/98 tranne che il parametro cloruri, escluso ai sensi dell'articolo 298-bis, comma 6 ter, del decreto legislativo n. 152 del 2006.”*

In conclusione, a partire dal 14 marzo 2017, le caratteristiche che deve possedere il gesso rosso per essere utilizzato per il recupero ambientale sono quelle sopra riportate.

Dalla successione cronologica delle modifiche legislative e dei decreti ministeriali emerge chiaramente che, fino alla fine del 2015 non vi era alcuna deroga, sicché dovevano essere rispettati sia il limite dei cloruri nell'eluato acquoso, sia i limiti delle CSC per il Cromo e il Vanadio della tabella 1 A dell'allegato 5 al Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, mentre, per quanto riguarda anche il parametro Solfati, va posto in evidenza che per i gessi rossi impiegati nei ripristini ambientali è stato eliminato il *test di cessione*, a seguito della modifica del DM 5 febbraio 1998, effettuata dal DM n. 186 del 5 aprile 2006.

Invero, il DM n.186 del 2006, al punto 13.6 dell'allegato 1, *sub* allegato 1, indica che il recupero del Solfato di Calcio (altra denominazione per indicare il gesso rosso) proveniente dalla

produzione di Biossido di Titanio, da impiegare per i recuperi ambientali, è subordinato al rispetto del *test* di cessione, con l'esclusione del parametro Solfati.

In questo contesto, il Solfato di Calcio è il nome che si dà al “gesso rosso”, in quanto è il suo componente principale, mentre il parametro Solfati è lo ione che viene quantificato con l'analisi del *test* di cessione e rappresenta la quantità di Solfati che vengono rilasciati in acqua dal composto Solfato di Calcio presente nel gesso rosso. Il Solfato di Calcio ha la formula  $\text{CaSO}_4$ , mentre lo ione solfato ha la formula  $\text{SO}_4^{=}$ .

In sintesi, quindi, l'impiego del rifiuto “gessi rossi” per il recupero dell'ex cava esaurita di Poggio Speranzona doveva rispettare, nel tempo dal 2004 ad oggi, i seguenti limiti.

Dal febbraio 2004 fino all'aprile 2006:

- Il rispetto per tutti i parametri delle CSC previsti dalla tabella 1 colonna A dell'allegato 5, del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- Il rispetto per tutti i parametri del *test* di cessione dell'allegato 3 del DM 05/02/1998.

Dall'aprile 2006 al dicembre 2015:

- Il rispetto per tutti i parametri delle CSC previsti dalla tabella 1 colonna A dell'allegato 5, del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- Il rispetto per tutti i parametri del *test* di cessione dell'allegato 3 del DM del 5 febbraio 1998, *ad esclusione dei solfati*.

Dal dicembre 2015 al marzo 2017:

- Il rispetto per tutti i parametri delle CSC previsti dalla tabella 1 colonna A dell'allegato 5, del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n.152 del 2006;
- Il rispetto per tutti i parametri del *test* di cessione dell'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998, *ad esclusione dei solfati e dei cloruri*.

Dal marzo 2017 ad oggi:

- Il rispetto per tutti i parametri delle CSC previsti dalla tabella 1 colonna A dell'allegato 5, del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n.152 del 2006, *ad esclusione dei parametri Cromo e Vanadio*;
- Il rispetto per tutti i parametri del *test* di cessione dell'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998, *ad esclusione dei solfati e dei cloruri*.

Riassumendo, quindi, la situazione dei limiti è la seguente:

- Solfati, non rispetto del limite del *test* di cessione, a partire dall'aprile 2006;
- Cloruri, non rispetto del limite del *test* di cessione, a partire dal dicembre 2015;
- Cromo e Vanadio, non rispetto delle CSC sul rifiuto *tal quale*, a partire da marzo 2017.

Nella tabella che segue, si riepilogano le deroghe, con le date in cui sono state fatte:

<b>Data</b>	<b>Deroga</b>
5 aprile 2006	<b>Solfati</b> , nel test di cessione
28 dicembre 2015	<b>Cloruri</b> , nel test di cessione
14 marzo 2017	<b>Cromo e Vanadio</b> , nelle CSC

Sulle deroghe corre l'obbligo di fare alcune considerazioni. L'impiego dei gessi rossi per il ripristino delle *ex cave* esaurite, con le norme ambientali vigenti all'epoca dell'accordo di programma, stipulato nel 2004, provocava l'inquinamento delle matrici ambientali, in quanto i gessi non rispettavano le condizioni per tale uso.

Rendendosi conto di ciò, qual è stata la soluzione adottata dalle Istituzioni: quella di cambiare le norme ambientali, derogando ai limiti alla presenza dei suddetti inquinanti che tali rifiuti devono avere, per consentire l'utilizzo gessi rossi - che non perdono quindi le loro caratteristiche di rifiuto - a dispetto dell'inquinamento che essi provocavano all'ambiente, mediante tale utilizzo.

Non pare a questa Commissione di inchiesta che questo sia l'atteggiamento corretto da tenere da parte dello Stato e delle Istituzioni pubbliche che dovrebbero tutelare l'ambiente. Più correttamente, la soluzione che si sarebbe dovuta adottare, era quella di vietare l'uso dei gessi rossi per il ripristino delle *ex cave* esaurite, una volta verificato che essi inquinavano. Invece di far questo, le istituzioni hanno modificato le leggi ambientali, consentendo così che i gessi rossi continuassero a contaminare le matrici ambientali.

L'operato delle istituzioni si può sintetizzare, quindi, nella semplice frase: *“Trovato l'inquinamento, la legge lo mantiene”*.

## **5. Le tabelle delle analisi effettate da ARPA Toscana**

Pertanto, per capire se i gessi rossi impiegati nel recupero ambientale dell'*ex cava* esaurita di Poggio Speranzona hanno rispettano i limiti, sono stati visionate tutte le analisi eseguite da ARPA Toscana durante i controlli svolti negli anni sui “gessi rossi” dall'inizio del loro recupero nella Cava sita in località Montioni a Follonica.

Invero, i rapporti di prova con gli esiti delle analisi sui gessi rossi, inviati da ARPA Toscana alla Commissione, partono dall'inizio dell'anno 2007 e arrivano fino a fine anno 2019.

Tali rapporti di prova sono all'interno della documentazione ARPAT, inviata alla Commissione con nota del 13 marzo 2020 e archiviata nel documento n. 587/5 - allegato 4 (cartella con 72 file, contenente analisi, relazioni di controllo e atti normativi).

Nelle tabelle che seguono vengono riassunti i valori riscontrati con le verifiche del *test* di cessione e con le analisi sui rifiuti tal quali e confrontati con i limiti di riferimento da rispettare sia nell'eluato acquoso (tabella n. 1), sia sul *tal quale* (tabella n. 2).

La tabella n.1, con gli esiti del *test* di cessione in acqua, viene suddivisa in due parti: prima della fine del 2015, quando non c'erano deroghe sui cloruri, e dopo il 2015, quando il limite sui cloruri non doveva più essere rispettato.

La tabella n. 2, con gli esiti delle analisi sul *tal quale*, viene suddivisa in due parti: prima del marzo 2017, quando non c'erano deroghe sul rispetto delle CSC per Cromo e Vanadio, e dopo il mese di marzo 2017, quando i limiti sulle CSC per i parametri Cromo e Vanadio erano stati eliminati.

Sono evidenziati in **neretto** i valori che superano i limiti di riferimento.

Tabella n. 1 - Analisi eluati sui gessi rossi, effettuate da ARPA Toscana (*test* di cessione ai sensi dell'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e s. m. i.)

Data prelievo campione	Cloruri mg/l	Solfati mg/l	Nichel µg/l	Rame µg/l	Manganese µg/l	Note
23/03/2007	n.e.	13.349			<b>346</b>	Eluato a 16 giorni
16/01/2008	n.e.	12.770			<b>7.790</b>	Eluato a 16 giorni
17/09/2008	n.e.	12.779			<b>223</b>	Eluato a 16 giorni
27/03/2009	n.e.	12.259		<b>299</b>	<b>8.762</b>	Eluato a 16 giorni
14/10/2009	n.e.	12.008	<b>15</b>	<b>314</b>	<b>6.656</b>	Eluato a 16 giorni
14/10/2009	n.e.	1.312		35	<b>1006</b>	Eluato a 24 ore
16/06/2010	n.e.	12.198			<b>1.343</b>	Eluato a 16 giorni
16/06/2010	n.e.	2.434		<b>62</b>	31	Eluato a 24 ore
30/11/2010	n.e.	12.595	<b>12</b>		<b>25.831</b>	Eluato a 16 giorni
30/11/2010	n.e.	1.933			<b>3.320</b>	Eluato a 24 ore
05/10/2011	<b>774</b>	3.110				Eluato a 24 ore
11/11/2011	n.e.	2.100			<b>440</b>	Eluato a 24 ore

27/11/2012	n.e.	2.200	<b>21</b>		<b>180</b>	Eluato a 24 ore
22/09/2014	<b>360</b>	2.500	<b>16</b>		<b>450</b>	Eluato a 24 ore
16/12/2014	<b>450</b>	2.300		<b>500</b>	n.e.	Eluato a 24 ore
Limiti	<b>100</b> Limite test cessione allegato 3 DM 5.2.98	<b>Nessuno</b> Limite escluso da DM 186/2006	<b>10</b> Limite test cessione allegato 3 DM 5.2.98	<b>50</b> Limite test cessione allegato 3 DM 5.2.98	<b>50</b> Limite CSC acque sotterranee D.Lgs 152/06	
12/12/2016	540	2.900			n.e.	Eluato a 24 ore
22/11/2017	533	2.100			<b>85</b>	Eluato a 24 ore
25/09/2018	550	2.300			n.e.	Eluato a 24 ore
19/02/2019	560	2.500			n.e.	Eluato a 24 ore
25/11/2019	480	2.600			<b>1.700</b>	Eluato a 24 ore
Limiti	<b>Nessuno</b> (derogato il 28.12.2015)	<b>Nessuno</b> Limite escluso da DM 186/2006	<b>10</b> Limite test cessione allegato 3 DM 5.2.98	<b>50</b> Limite test cessione allegato 3 DM 5.2.98	<b>50</b> Limite CSC acque sotterranee D.Lgs 152/06	

n.e. = non eseguito

Come emerge dalla tabella sopra riportata, fino al 2015 - quando ancora non era stato derogato il limite dei Cloruri nell'eluato - i controlli fatti da ARPA Toscana sui gessi avevano riscontrato il superamento sistematico del parametro Cloruri in tutti i controlli fatti.

Inoltre, vanno poste in evidenza le seguenti anomalie:

- 1) nella maggioranza dei monitoraggi non è stata fatta l'analisi per la determinazione dei Cloruri nel *test* di cessione;
- 2) anche i limiti del *test* di cessione per i parametri Nichel e Rame, sono stati superati in più occasioni di controllo;
- 3) il limite del *test* di cessione per il Manganese è stato superato in più occasioni, fino a decine di migliaia di volte.

Per quanto riguarda il Manganese, va detto che esso non è presente nell'elenco dei parametri del *test* di cessione di cui all'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998. Per tale ragione è stato fatto il confronto dei suoi valori di concentrazione nell'eluato con i limiti della tabella 2 delle acque sotterranee, riportata nell'allegato 5 del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, e ciò per fare una valutazione del rilascio del Manganese in acqua e del suo potenziale rischio per le acque sotterranee della falda.

A tal proposito, merita di essere ricordato che Manganese e Ferro non hanno limiti nei terreni (CSC), mentre li hanno nella falda e, come si evince dalle concentrazioni sopra tabulate, il Manganese ha sempre superato i limiti per le acque sotterranee.

Tabella n. 2 - Analisi sul *tal quale*, effettuate da ARPA Toscana per il confronto con le CSC della tabella 1A allegato 5, Titolo V, Parte quarta del decreto legislativo n.152 del 2006.

Data prelievo campione	Cromo mg/kg	Vanadio mg/kg	Note
23/03/207	<b>430</b>	<b>989</b>	
16/01/2008	<b>320</b>	<b>789</b>	
17/09/2008	<b>361</b>	<b>879</b>	
27/03/2008	<b>354</b>	<b>3.427</b>	
14/10/2009	<b>384</b>	<b>962</b>	
16/06/2010	n.e.	<b>917</b>	
30/11/2010	n.e.	<b>562</b>	
11/11/2011	n.e.	<b>450</b>	
02/04/2012	<b>160</b>	<b>510</b>	
27/11/2012	n.e.	<b>560</b>	
22/09/2014	<b>280</b>	<b>440</b>	Unità di misura mg/kg ss
Limiti	<b>150</b>	<b>90</b>	
	Limiti CSC terreni D.Lgs. 152/2006	Limiti CSC terreni D.Lgs. 152/2006	
22/11/2017	240	480	Unità di misura mg/kg ss
25/09/2028	300	760	Unità di misura mg/kg ss
19/02/2019	230	460	Unità di misura mg/kg ss
25/11/2019	310	770	Unità di misura mg/kg ss
Limiti	<b>Nessuno</b>	<b>Nessuno</b>	
Limiti	(derogato il 14/03/2017)	(derogato il 14/03/2017)	

n.e. = non eseguito

Per quanto riguarda i controlli sul *tal quale*, la tabella n. 2 sopra riportata pone in evidenza che, fino al marzo 2017, quando ancora non erano stati derogati i limiti, il Cromo e il Vanadio hanno sempre superato i limiti delle CSC della tabella 1, colonna A, per i terreni ad uso verde e residenziale. Dopo questa data, le CSC sono state ancora superate, ma il limite era ormai stato escluso e pertanto non si è più potuto fare il confronto.

Per quanto riguarda il Ferro - che dalle analisi di ARPA Toscana risulta essere presente nei gessi rossi in concentrazioni molto alte - non si sono riportate i valori in tabella, in quanto non vi sono limiti con cui metterli a confronto.

In conclusione, i dati sopra riportati indicano, pertanto, che i gessi rossi non avevano le caratteristiche per essere reimpiegati per il recupero della cava di Poggio Speranzona.

Sta di fatto, tuttavia, che ARPA Toscana - pur ponendo in evidenza il superamento dei limiti nell'eluato e nelle CSC per i solfati, i cloruri, il Cromo e il Vanadio - non ha mai proposto alla regione Toscana l'interruzione nel recupero della cava esaurita di Poggio Speranzona, sita nel comune di Follonica, località Montioni, effettuata con i gessi rossi della *Venator Italy* srl di Scarlino.

Limiti che, tuttavia, il Legislatore ha successivamente eliminato con gravi conseguenze sulle falde acquifere e sui terreni.

## **6. L'impatto dei gessi rossi sulle falde acquifere**

Il rilascio nei terreni di Solfati, Cloruri, Manganese, Nichel, Cromo e Ferro, che possono essere considerate traccianti dei gessi rossi, ha portato nel tempo - per lisciviazione - alla contaminazione delle acque sotterranee monitorate con la rete dei piezometri di controllo intorno alla cava di Poggio Speranzona.

A tale proposito, va rilevato che intorno alla cava di Poggio Speranzona esiste una rete di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali, per la verifica di eventuali infiltrazioni delle sostanze rilasciate dai gessi rossi depositati nella cava.

Per quanto riguarda il controllo della falda, la rete è costituita da tre piezometri T1, T2 e T3, di cui T1 ubicato a monte della cava, e T2 e T3, ubicati a valle della cava, lungo la direzione di scorrimento della falda. Oltre ai piezometri T2 e T3, a valle della cava esiste un altro punto di controllo delle acque sotterranee, denominato M5, rappresentato dalla sorgente a sud di Poggio Perillo.

Le relazioni annuali di monitoraggio di ARPA Toscana per gli anni dal 2007 al 2019 indicano che nei due piezometri T2 e T3 e nel punto di controllo M5, tutti ubicati a valle, si rileva un costante

superamento delle CSC delle acque sotterranee per i suddetti parametri traccianti dei gessi rossi, a conferma che la presenza dei gessi nella cava sta provocando una contaminazione della falda (le relazioni di monitoraggio e controllo di ARPA sono riportate all'interno del documento n. 587/5 - allegato 4).

In data 13.11.2020, la Commissione ha chiesto ad ARPA un aggiornamento sul monitoraggio delle acque, che ARPAT ha inviato in data 24.11.2020, con la relazione datata 18.08.2020, riferita all'ultimo controllo effettuato il 25.06.2020.

Anche quest'ultimo monitoraggio conferma quanto accertato con i precedenti monitoraggi, e cioè che i gessi rossi stanno provocando l'inquinamento della falda e delle acque superficiali, causato dalle sostanze in essi presenti, quali appunto Solfati, Cloruri, Ferro, Manganese e Cromo.

Nelle tabelle seguenti si mettono in evidenza i superamenti delle CSC nelle acque di falda riscontrati nei piezometri a valle della cava fino all'ultimo monitoraggio del 25.06.2020.

Tabella n. 3 – Superamenti delle CSC nelle acque del piezometro T2

Data monitoraggio	Solfati mg/l	Ferro µg/l	Manganese µg/l	Cromo µg/l	Cloruri mg/l
27.03.2007		607	751		
17.05.2007			103		
28.08.2007		2.357	752		
23.11.2007		1.137	818		
29.03.2010		21.618	2.576		
19.05.2010		4.036	1.913		
30.08.2010		5.899	836		
17.01.2010			1.861		
Marzo 2012			500		
Novembre 2013		810	720		
Novembre 2015		1.300	92		
18.04.2016		490	800		
20.10.2016		1.600	850		
Maggio 2017		410	620		
Dicembre 2017			580		
Giugno 2018	294		640		
Novembre 2018	750		740		
26.06-2019			600		230

11.12.2019	1,700		2.400		1.200
25.06.2020	1.400		230		510
<b>Limiti CSC</b>	<b>250</b>	<b>200</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>100 (*)</b>

(\*) Il confronto dei Cloruri è fatto con il limite del test di cessione del DM 5 febbraio 1998, poiché i Cloruri non hanno CSC nella tabella 2 dell'allegato 5 del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Tabella n. 4 – Superamenti delle CSC nelle acque del piezometro **T3**

Data monitoraggio	<b>Solfati</b> mg/l	<b>Ferro</b> µg/l	<b>Manganese</b> µg/l	<b>Cromo</b> µg/l	<b>Cloruri</b> mg/l
27.03.2007			724		
17.05.2007			341		
28.08.2007			229		
23.11.2007			87		
19.05.2010		250			
30.08.2010		228			
Novembre 2015			65		
<b>Limiti CSC</b>	<b>250</b>	<b>200</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>100 (*)</b>

(\*) Il confronto dei Cloruri è fatto con il limite del test di cessione del DM 5 febbraio 1998, poiché i Cloruri non hanno CSC nella tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Tabella n. 5 – Superamenti delle CSC nelle acque della sorgente **M5** a sud di Poggio Perillo

Data monitoraggio	<b>Solfati</b> mg/l	<b>Ferro</b> µg/l	<b>Manganese</b> µg/l	<b>Cromo</b> µg/l	<b>Cloruri</b> mg/l
Gennaio 207	276		405		
27.03.2007	267		88		
17.05.2007	270		430		
28.08.2007	298		1.104		
23.11.2007	270		179		
29.03.2010	293	405			
19.05.2010			784		
30.08.2010	258		2.537		

17.01.2010	286		597		
Ottobre 2011	313	335		80	
Novembre 2012	290		4.239		
Novembre 2013	290		240		
Novembre 2015	310		420		
18.04.2016	320		240		
20.10.2016	260		230		
Maggio 2017	310		140		
Dicembre 2017	260		580		
Giugno 2018	250		640		
Novembre 2018	260		59		
26.06.2019	300				
11.12.2019	300		52		
25.06.2020	320		72		
<b>Limiti CSC</b>	<b>250</b>	<b>200</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>100 (*)</b>

(\*) Il confronto dei Cloruri è fatto con il limite del *test* di cessione del DM 5 febbraio 1998, poiché i Cloruri non hanno CSC nella tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Tutti i dati sopra riportati mettono in evidenza l'inquinamento della falda nei punti di monitoraggio a valle della cava, a conferma dell'impatto provocato nelle acque sotterranee dai gessi rossi depositati nella cava di Poggio Speranzona a Montioni. L'inquinamento è aumentato negli ultimi anni per Solfati e Cloruri nel piezometro T2.

#### 6.1 La posizione di ARPA Toscana

L'ARPAT, nella sua ultima relazione datata 18 agosto 2020, riferita al monitoraggio del 25 giugno 2020, riferisce che i solfati riscontrati nel piezometro T2 non sembrerebbero provenire dai

gessi rossi depositati nella *ex cava*, ma che sono di origine naturale e che, in base all'analisi isotopica effettuata sui solfati, la loro presenza andrebbe ricondotta ad un evento idrostatico naturale, conosciuto come "effetto pistone", che causa risalita di acque solfate profonde verso il piezometro T2.

Questa ipotesi è stata fornita ad ARPAT dalla stessa azienda *Venator*, che produce i gessi rossi, e dall'azienda *Sepin* che gestisce la *ex cava*, che ha fatto le analisi isotopiche sui solfati.

In ogni caso, non essendo ARPAT del tutto certa di questa ipotesi, sta stipulando un accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241 del 1990, tra l'ARPAT e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'università degli Studi di Firenze, per approfondire l'argomento e stabilire se l'origine dei solfati nel piezometro sia di origine naturale o di origine antropica.

Non si concorda con le ipotesi di ARPAT, che uniformandosi acriticamente alle ipotesi delle aziende *Venator* e *Sepin*, ritiene che gli inquinanti riscontrati nel piezometro T2 non provengono dai gessi rossi.

Al contrario, tutte le evidenze danno la prova che gli inquinanti ritrovati nelle acque sotterranee, superiori alle CSC, sono le stesse sostanze contenute nei gessi rossi e che li caratterizzano. Ciò non solo i solfati, che qui vengono messi in discussione, ma anche i Cloruri, il Manganese, il Ferro e gli altri metalli, che superano i limiti delle CSC e che sicuramente provengono dai gessi rossi e che peraltro nella relazione di ARPAT non vengono messi in dubbio.

Ad ulteriore conferma che le sostanze di cui si sono riscontrati i superamenti delle CSC nella falda, sono le stesse sostanze presenti nei gessi rossi depositati nella cava, si riportano nella tabella n. 6 seguente le altissime concentrazioni delle stesse sostanze riscontrate nelle acque di drenaggio all'interno della cava, e in quelle a valle di essa, che dimostrano che sono proprio i gessi rossi depositati nella cava a contaminare la falda.

Tabella n. 6 - Analisi acque drenaggio dei gessi rossi depositati nella cava di Montioni

Provenienza acque drenaggio e data controllo	Solfati mg/l	Ferro µg/l	Manganese µg/l
Acque drenaggio cava 27/08/2014	<b>9.800</b>	<b>74.300</b>	<b>33.600</b>
Acque drenaggio cava 22/09/2014	<b>9.800</b>	<b>73.000</b>	<b>32.000</b>
Acque drenaggio a valle cava 22/09/2014	<b>11.000</b>	<b>16.000</b>	<b>26.000</b>
Limiti CSC	250	200	50

Tutto ciò precisato, non si comprende la ragione per cui, nonostante la presenza di tali dati indiscutibili di superamento dei valori limite, l'apporto dei rifiuti nella cava sia stato consentito fino all'anno 2015 e si continui a consentire tuttora l'apporto di tali rifiuti nella cava, posto che, nonostante le deroghe per il Cromo, il Vanadio e i Cloruri, prosegue incessante il rilascio in falda di Solfati, Manganese, Ferro e altri metalli,

In presenza di tali dati, l'apporto dei rifiuti nella cava Poggio Speranzona dovrebbe essere fermato e si dovrebbe imporre la bonifica al soggetto responsabile.

Si ritiene che per tutti questi anni vi sia stata una grave omissione da parte di tutti gli enti preposti al controllo, che non hanno fermato l'uso dei gessi rossi depositati sui terreni, nonostante vi fossero tutte le evidenze della gravità dell'inquinamento che essi stavano provocando.

Va, infine, precisato che sull'ultima autorizzazione per il recupero ambientale e morfologico della cava di Montioni, rilasciata alla SEPIN srl, come autorizzazione unica suap, con atto 27 agosto 2019 prot. 32897, dal responsabile dello sportello unico per le attività produttive del comune di Follonica, è pendente un ricorso presso il TAR della Toscana, per il suo l'annullamento previa sospensione, presentato dall'associazione ODV Forum Ambientalista.

Viceversa, al momento, non risultano contaminati i terreni intorno alla cava Montioni.

## **7. La destinazione dei gessi rossi e risparmi sul loro smaltimento**

Come si è visto, la destinazione dei gessi rossi, ai fini del loro corretto smaltimento, dovrebbe essere una discarica idonea, in quanto impianto realizzato con l'impermeabilizzazione del fondo che dà la sicurezza della protezione della falda, salvaguardandola dal rilascio degli inquinanti presenti nei gessi.

Al contrario, sotto il profilo ambientale, non è idoneo il conferimento nelle cave esaurite, per il loro ripristino, come è avvenuto e sta avvenendo nella cava di Poggio Speranzona a Montioni, poiché - come si è visto - questo non garantisce la tutela delle acque sotterranee dal dilavamento dei gessi rossi e dal conseguente rilascio degli inquinanti che sono contenuti in essi, in quanto il fondo della cava non è impermeabilizzato e perciò permette il passaggio degli inquinanti dai gessi verso la falda sottostante. Nel paragrafo precedente è stato descritto come le acque sotterranee sotto la cava di Poggio Speranzona sono state trovate contaminate sopra i limiti delle CSC da Solfati, Ferro, Manganese, Nichel, cioè le sostanze rilasciate dai gessi rossi.

Per altro verso, va sottolineato che questo modo di disfarsi dei gessi rossi, conferendoli nelle cave esaurite, ha consentito all'azienda produttrice dei gessi un notevole risparmio sui costi di smaltimento.

Una stima del risparmio conseguito si può ricavare come segue:

- il costo medio per smaltire in discarica i gessi rossi, in base alla loro tipologia di rifiuto, CER 061101, si aggira intorno a 80 Euro/t;
- dalla convenzione stipulata dalla società *Tioxide Europe* srl con il comune di Follonica, in data 14 giugno 2004, si ricava che per conferire i gessi nella cava esaurita di Montioni, l'azienda paga al comune di Follonica 0,52 Euro/t, fino a 100.000 tonnellate, che scendono a 0,21 Euro/t, superato il quantitativo delle 100.000 tonnellate conferite. La quota che la società *Tioxide Europe* paga al comune di Follonica è, a sua volta, ripartita per il 20 per cento alla provincia di Grosseto, per il 10 per cento al comune di Scarlino e per il restante 70 per cento al comune di Follonica;
- dalla convenzione stipulate dalla società *Tioxide Europe* srl con il comune di Scarlino il 5 aprile 2005, si ricava che per conferire i gessi nella cava esaurita di Montioni, l'azienda paga 0,45 Euro/t al comune di Scarlino;
- Pertanto, i costi sostenuti dall'azienda per il conferimento dei gessi rossi alla cava esaurita di Poggio Speranzona a Montioni sono ad euro 0,97 (0,52 + 0,45) alla tonnellata;
- La *Tioxide Europa* srl, ora *Venator Italy* srl, ha quindi risparmiato circa 79 Euro/t, non conferendo i rifiuti in idonea discarica, ma conferendoli nella cava esaurita.

Considerato che nella cava esaurita di Montioni sono stati conferiti mediamente 200.000 t/anno, il risparmio all'anno per l'azienda sui costi di smaltimento è stato di 15.800.000,00 di Euro (200.000 x 79), che in circa 15 anni di conferimenti corrispondono ad un risparmio di **237.000.00,00** di Euro.

## **8. Lo studio dell'Università di Siena**

Nel 2011, la provincia di Grosseto e il comune di Scarlino hanno commissionato all'Università di Siena lo studio della contaminazione delle acque di falda della Piana di Scarlino.

Lo studio, a firma del dottor Alessandro Donati e del dottor Alessandro Biondi, conclude che lo stoccaggio dei gessi rossi nella fabbrica di Scarlino ha ceduto alla falda acquifera Manganese, Ferro e Solfati (documento riportato nell'allegato 3G, dei documenti acquisiti dal comitato Fiume Bruna).

In sostanza, i gessi rossi stoccati nella discarica cosiddetta a “piè di fabbrica”, nello stabilimento di Scarlino, hanno contaminato la falda sottostante diffondendo l’inquinamento per tutta le acque sotterranee della Piana di Scarlino.

Sulla base di questo studio, in data 9 febbraio 2017, il “*Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche della regione Toscana*” ha inviato una nota al comune di Scarlino, alla Nuova Solmine Spa, alla Scarlino Energia srl e alla *Huntsman P&A Italy* srl, richiedendo “*a tutti i soggetti...la presentazione dei progetti autonomi di bonifica della falda*”.

La richiesta, provocata dall’esigenza di bonificare le falde contaminate di Scarlino, è stata prontamente accolta dalla *Huntsman*, che ha presentato nel maggio 2017 il Progetto di Bonifica (MISO).

Lo studio ha, quindi, dimostrato che i gessi rossi stanno contaminando la falda acquifera.

Allo stato attuale, però, le bonifiche della falda e dei suoli della Piana di Scarlino non risultano completate.

La recente relazione inviata il 15 marzo 2020 alla Commissione dal Forum ambientalista di Grosseto dà atto delle inefficaci azioni di bonifica finora realizzate nei territori di Scarlino e Follonica (doc. n. 579/2).

## **9. L’utilizzo dei gessi impiegati come copertura di discariche**

Altro e diverso impiego dei gessi rossi è quello di essere usati come coperture di discariche, previsto dall’“*accordo volontario*” del 2004, di cui si è detto.

L’autorizzazione alla *Tioxide Europe* srl al programma di sperimentazione per la realizzazione di coperture di rifiuti solidi urbani con “gessi rossi” provenienti dall’impianto *Tioxide* è stata data dalla regione Toscana con decreto n. 4915 del 10 novembre 2011 ed è stata poi prorogata con decreto n. 4198 del 21 settembre 2015.

L’autorizzazione prevedeva che la *Tioxide Europe* srl costruisse due moduli di discarica sperimentali, volte a simulare vasche di discarica per il conferimento di rifiuti urbani. I moduli sperimentali venivano ubicati all’interno dello stabilimento *Tioxide* di Scarlino.

La prima vasca riempita con i rifiuti urbani, costituente il primo modulo, è stata ricoperta utilizzando il gesso rosso, CER 061101, e la seconda vasca, costituente il secondo modulo - riempita anch’essa i con rifiuti urbani - è stata ricoperta con materiali tradizionali: argilla e terreno vegetale.

In particolare, la sperimentazione è stata condotta dall'ARPAT, monitorando due celle della discarica, in una venivano conferiti i gessi rossi e l'altra la copertura veniva eseguita con i materiali tradizionali.

Per l'attività di sperimentazione, durata di due anni, venivano impiegati 786 tonnellate di rifiuti urbani e 860 tonnellate di rifiuti speciali costituiti da "gessi rossi".

La finalità della sperimentazione, eseguita dall'ARPA Toscana era quello di verificare se l'uso dei gessi nella ricopertura e sigillatura delle discariche potesse comportare effetti negativi sulla composizione del percolato, sulle acque di ruscellamento, sull'accrescimento della vegetazione e sulle emissioni diffuse.

Decorsi i due anni di sperimentazione, l'ARPA Toscana, dopo aver rilevato che la copertura a base di gesso aveva modificato la composizione delle acque di ruscellamento e ha influenzato negativamente lo sviluppo della copertura vegetale, concludeva, nella sua relazione in data 11 agosto 2017, a firma del responsabile del Dipartimento di Grosseto, dottor Roberto Palmieri, come segue: *"in conclusione, a parere di ARPA Toscana, considerata l'intera durata della sperimentazione, confermando quanto già riportato nella precedente relazione prot. n. 13812/2015, nel complesso gli obiettivi fissati nel Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 4915 del 10/11/2011 non sono stati raggiunti."*

## **10. L'utilizzo dei gessi rossi in agricoltura**

Infine - come hanno messo bene in evidenza le indagini del Carabinieri del NOE di Grosseto, di cui al successivo paragrafo - deve essere rilevato che la *Tioxide Europa* Srl di Scarlino ha ottenuto nel 2010 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la registrazione del rifiuto speciale "Gesso Rosso", quale correttivo di terreni agricoli, con il nome commerciale di "Agriges", ai sensi del decreto legislativo n. 75 del 2010.

Tuttavia, si ritiene che tale autorizzazione ministeriale non sia sufficiente per la verifica dell'impatto ambientale e dell'inquinamento che questi gessi possono provocare nei terreni e nelle falde, quando vengano sparsi sui terreni agricoli.

Invero, il decreto legislativo n. 75 del 2010 disciplina le caratteristiche dei fertilizzanti in agricoltura, ma, a parte n. 7 (sette) metalli, non fornisce nessuna indicazione sul controllo degli altri inquinanti presenti nei gessi, al fine di evitare danni ambientali.

In particolare, il decreto legislativo n. 75 del 2010 prevede il solo controllo dei limiti per i seguenti inquinanti: Cadmio, Cromo esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.

Tuttavia, come si è visto, nei gessi rossi gli inquinanti principali che possono comportare un grave impatto ambientale, sono altri, e cioè il Manganese, il Vanadio, il Ferro, i Solfati e i Cloruri, per i quali il decreto legislativo n. 75 del 2010 non stabilisce limiti.

L'unica norma che permette il controllo ambientale sui materiali che vengono depositati sul suolo è il DM 5 febbraio 1998, con le sue due prescrizioni, e cioè la verifica del *test* di cessione (eluato) e la verifica sul *tal quale* delle CSC della tabella 1 A sui terreni ad uso verde (cui sono equiparati i terreni agricoli).

Come si è visto, i gessi rossi di Scarlino non rispettano queste caratteristiche e, di conseguenza, non sono idonei nemmeno per essere depositati sui terreni agricoli come correttivi, poiché, una volta depositati, rilasciano inquinanti, mettendo a rischio di contaminazione sia i terreni, sia le falde acquifere.

## 11. Le indagini dei Carabinieri

Il Comandante dei Carabinieri forestali di Grosseto, Alessandra Baldassarri, nel corso dell'audizione del 19 febbraio 2020, ha riferito che i “gessi rossi” di Scarlino hanno diverse destinazioni e, cioè, 1) come rifiuti a discarica “*a piè fabbrica*” e cioè presso la stessa azienda nel comune di Scarlino ovvero 2) come materiale di ripristino dell'*ex* cava di Montioni o ancora 3) anche come correttivo ammendante agricolo, con il nome commerciale di «Agriges» e, infine, quale ultimo utilizzo, 4) come sottoprodotto, che viene in piccola percentuale riutilizzato come recupero rifiuto, presso i cementifici (circa 1.000/1500 tonnellate/mese).

La prima destinazione, come rifiuti “*a piè fabbrica*” - si tratta della discarica presso lo stabilimento e il luogo di produzione del rifiuto - è una destinazione che i Carabinieri, a livello di accesso, non hanno mai ispezionato e verificato e, tuttavia, da informazioni acquisite presso la *Venator*, sono venuti a conoscenza che, nel corso dell'anno 2019, sono stati smaltiti nella discarica “*a piè fabbrica*” circa 30 mila tonnellate di gessi rossi.

La seconda destinazione è quella che riguarda l'*ex* cava di Montioni, cioè l'utilizzo dei gessi rossi nelle operazioni di recupero ambientale dell'*ex* cava del sito di Poggio Speranzona e di Poggio Bufalaia, in località Montioni, nel comune di Follonica. I gessi rossi vengono utilizzati, da oltre quindici anni, per tale destinazione e, cioè per il ripristino di un'*ex* cava esaurita.

I “gessi rossi” partono dallo stabilimento di Scarlino come rifiuto CER 061101 verso l'*ex* cava di Montioni, nel comune di Follonica, percorrendo circa diciotto chilometri.

Si tratta di rifiuto della tipologia di quelli che possono essere recuperati e riutilizzati per diversi scopi, come dispone il Titolo IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 - il Testo unico ambientale -

che, all'Allegato C, parla di operazioni di ripristino ambientale con il codice R10 (dove R sta per recupero e 10 corrisponde al ripristino ambientale): trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia. Il materiale oggetto del trasporto viaggia con formulario.

Di particolare rilievo è la quantità di questi trasporti, intesi come quantità di camion e i relativi viaggi che tutti i giorni vengono fatti su questo tratto stradale.

È sufficiente pensare - ha riferito il Comandante dei Carabinieri forestali di Grosseto - che dalla *Venator* di Scarlino alla cava di Montioni viene movimentata una quantità massima mensile di circa 40 mila tonnellate di materiale. Dunque, con una media settimanale di circa 10 mila tonnellate e giornaliera di 2.000 tonnellate, che tradotti in trasporti con camion equivale a circa 70 trasporti al giorno, escludendo il prefestivo e i festivi del sabato e della domenica.

Comunque, in totale, la media annuale è di circa 200 mila tonnellate di gessi rossi, conferiti nella cava di Montioni, come risulta dai documenti ufficiali e, in particolare, dai dati dei conferimenti annuali, quali riportati nel cosiddetto Accordo volontario del 2004 e richiamati nelle relazioni di monitoraggio svolte da ARPA Toscana.

Si verifica, nella specie, un vero e proprio *stress* viario e ambientale - quale sottolineato dal prefetto di Grosseto, Fabio Marsilio, nel corso della sua audizione 19 febbraio 2020 - se si considera che a questi trasporti di gessi rossi si aggiunge anche la movimentazione sulla medesima rete viaria degli automezzi carichi di marmettola, costituita dalla polvere di marmo, risultante dall'estrazione e dalla lavorazione dello stesso marmo, che dalle cave di Carrara viene trasportata presso lo stabilimento di Scarlino, per essere miscelata con lo scarto liquido - fangoso della produzione del Biossido di Titanio.

Nel corso dell'ultimo decennio sono stati effettuati controlli di natura preventiva. È stata monitorata l'evoluzione e lo sviluppo dell'area della cava nel tempo, anche in considerazione del fatto che l'area è prossima alla riserva naturale statale, denominata "la Marsiliana", costituita nel 1980 e gestita dall'*ex* Corpo forestale dello Stato, oggi Arma dei carabinieri.

Pertanto - di fatto - i mezzi di trasporto dei gessi rossi transitano attraverso la riserva stessa, che chiaramente è sottoposta a vincoli paesaggistici e ambientali.

Infine, con riguardo alla vincolistica, merita di essere sottolineato che l'area specifica intorno al perimetro di cava non ha vincoli ambientali e paesaggistici, mentre tali vincoli sono presenti all'interno dell'area più vasta che la circonda.

Ebbene, all'interno di quest'area - che è un tratto di quei diciotto chilometri di strada che partono dallo stabilimento di Scarlino ogni giorno dal lunedì al venerdì passano una settantina di camion, che trasportano questi gessi rossi, già miscelati con la marmettola, che a loro volta rilasciano polvere rossa lungo il loro percorso.

Presso la cava è conservata una copia dell'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 208 e dell'articolo 298-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006, rilasciata alla Sepin srl, che ha sede legale a Scarlino. Sono autorizzazioni rilasciate dalla regione Toscana con due determinazioni, che hanno autorizzato presso l'ex cava di Montioni la bonifica *fase uno* e la bonifica *fase tre*. La bonifica *fase due* ancora è al vaglio dell'autorizzazione da parte della regione Toscana.

I gessi rossi giunti in cava, vengono trattati tramite una operazione meccanica di compattazione mediante pale meccaniche, che hanno la finalità di renderli impermeabili, quindi non suscettibili al rilascio di elementi inquinanti e così verrebbero recuperati.

In realtà - come si è visto - accade che rilascino inquinanti.

Peraltro, in considerazione dell'approssimarsi dell'esaurimento di questa cava, il cui ciclo si chiuderà tra quest'anno e il prossimo 2022, i Carabinieri stanno facendo il monitoraggio anche per individuare nuovi siti, le nuove cave, che possono essere destinatarie dei gessi rossi, dopo quella di Montioni. Una di queste è la cava Bartolina, che però pare ad oggi essere stata al momento fermata.

Un'altra destinazione dei gessi rossi - ha proseguito il Comandante dei Carabinieri forestali - è quello di essere utilizzati come correttivo ammendante agricolo con il nome commerciale di «Agriges».

Invero, quest'ultimo tipo di destinazione è iniziato a fine del 2012, inizio del 2013, quando l'azienda *Tioxide*, oggi *Venator*, aveva proposto agli agricoltori della piana di Scarlino il materiale di scarto della lavorazione del Titanio, i cosiddetti «gessi rossi», come ammendante, correttivo dei terreni agricoli.

A tal proposito, sono stati svolti dai Carabinieri del Corpo forestale dello Stato accertamenti che hanno riguardato i terreni agricoli sui quali venivano distribuiti i gessi rossi col nome di «Agriges», fino a quel momento inviati, sempre, con il codice CER 061101, presso l'ex cava dismessa di Montioni.

Per quanto riguarda queste verifiche, i Carabinieri forestali hanno accertato che, nel corso del 2010, l'allora titolare società *Tioxide Europe* aveva presentato e ottenuto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali domanda di iscrizione ai sensi del decreto specifico sugli ammendanti e, cioè il decreto legislativo n. 75 del 29 aprile 2010, il quale ha riordinato e revisionato la disciplina in materia di fertilizzanti nell'allegato specifico correttivi.

Sicché, nel registro dei fertilizzanti per l'agricoltura convenzionale, è stato iscritto un fertilizzante appartenente alla famiglia dei correttivi, con il nome commerciale di «Agriges».

Il Comandante dei Carabinieri forestali ha concluso il suo intervento, affermando che “È stato riconosciuto dal Mipaaf, infatti, come fertilizzante e con tanto di numero di registrazione”.

A sua volta, il Comandante del NOE di Grosseto, Umberto Centobuchi, nel corso dell'audizione del 19 febbraio 2020, ha riferito che era partita un'indagine dalle risultanze di alcuni accertamenti che erano stati svolti a partire dal mese di ottobre del 2012 dal Corpo forestale - allora Corpo forestale dello Stato - e anche dalla stessa Polizia municipale di Scarlino.

Invero, erano stati eseguiti dei campionamenti del correttivo "Agriges", oggetto di spandimento in alcuni poderi della località di Pian d'Alma del comune di Scarlino, che ricadono nell'ambito del complesso agricolo forestale regionale le "Bandite" di Scarlino.

In particolare, le analisi di laboratorio eseguite avevano posto in evidenza la presenza di elementi in concentrazione superiore a quella massima consentita dalla tabella 1 lettera a) allegato 5, Parte IV del Testo unico ambientale e ciò in relazione alle soglie di contaminazione del suolo e sottosuolo (CSC) per i parametri del cromo - rilevato con una concentrazione pari al doppio del limite massimo consentito - e del vanadio, rilevato in concentrazioni sette volte superiori al limite massimo consentito (metalli pesanti).

In particolare, la Polizia municipale di Scarlino aveva riportato le risultanze di queste attività e di questi accertamenti preliminari alla Procura della Repubblica in Grosseto.

Successivamente, il NOE di Grosseto aveva ricevuto una delega specifica dalla stessa Procura, ascritta al procedimento penale n. 13/19 modello 45, quindi, il procedimento penale era nato contro ignoti, in quanto si trattava dei cosiddetti "atti relativi".

In seguito a tale delega, il NOE a partire dal 2013 svolgeva una serie di attività preliminari, con l'ispezione dei terreni in cui veniva sparso l'ammendante (peraltro, già ispezionate anche dalla Polizia municipale).

Quindi, il NOE - mediante l'analisi della documentazione acquisita dal Corpo di polizia municipale di Scarlino - ricostruiva il quantitativo di "Agriges", commercializzato dall'allora *Huntsman Tioxide Europe* di Scarlino, oggi *Venator Italy* e destinato a uso agricolo, come correttivo, in quanto solfato di calcio.

Il quantitativo di gessi rossi destinato all'agricoltura e oggetto di spandimento veniva dal NOE quantificato in circa 5 mila tonnellate, nonostante che contenessero metalli - tipo berillio, cobalto, cromo totale, cromo esavalente, manganese e vanadio - oltre ad anioni (cloruri e solfati), in concentrazioni di molto superiore ai limiti consentiti, come si è detto.

Nella specie, non veniva usato altro tipo di fertilizzante, ma i terreni delle Bandite di Scarlino venivano adibiti a spandimento di questo "Agriges", che veniva ceduto quasi regalandolo, (in particolare, all'epoca veniva venduto dall'azienda a un euro a tonnellata), al fine di verificarne quale fosse effettivamente il loro apporto ai terreni.

I suddetti poderi ricadevano in questo complesso agricolo forestale, che fa parte del patrimonio indisponibile della regione Toscana ed è gestito dalle Bandite di Scarlino.

La delega del NOE venne espletata, in primo luogo, corroborando gli elementi già emersi a seguito dell'attività di accertamento svolta della Polizia municipale e formulando le prime ipotesi di reato, che erano ascritte all'articolo 256 comma 1 del Testo unico (gestione illecita dei rifiuti).

All'esito dei primi accertamenti, la Procura della Repubblica passò il fascicolo dal registro cosiddetto modello 45 (informative non costituenti notizia di reato) al registro modello 21, con iscrizione già dei primi soggetti come indagati, in particolare, il procedimento venne iscritto al n. 2353/14 RG modello 21, titolare il dottor Stefano Pizza, il quale, nel settembre del 2014, nominava due diversi consulenti tecnici, un agronomo e un chimico, i quali - a loro volta - si rivolsero a laboratori di fiducia, quale la società consortile Palmer di Latina.

L'inchiesta venne estesa anche all'utilizzo dei gessi rossi per il recupero dell'ex cava esaurita di Montioni.

Si spiega così la ragione per cui vennero nominati due consulenti, in quanto si trattava di verificare gli ambiti diversi dei due differenti destini dei gessi rossi e, cioè, quello del ripristino ambientale e quello della commercializzazione, come ammendante in agricoltura nel settore agronomico.

Insieme all'opera dei consulenti, poi l'attività di indagine ebbe ulteriori sviluppi, mediante una serie di accessi allo stabilimento, volti all'acquisizione di copiosa documentazione amministrativa relativa al regime autorizzatorio.

Ulteriore documentazione in materia venne acquisita anche presso il Dipartimento ARPAT di Grosseto e con i periti venne visionato l'intero processo produttivo. Venne ispezionata la discarica a "piè di fabbrica" e, soprattutto, l'ex cava di quarzite di Montioni di Follonica.

Sta di fatto che l'azienda risultava regolarmente autorizzata con AIA della provincia per entrambi i settori anzidetti.

In merito all'Agriges, i Carabinieri del NOE accertavano che effettivamente la *Tioxide Europe* era all'epoca autorizzata per commercializzare questo prodotto come correttivo in agricoltura, avendo ottenuto nel 2009 l'iscrizione al registro dei fabbricanti dei fertilizzanti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Nel 2010 addirittura otteneva anche l'iscrizione del "solfato di calcio precipitato" nella tabella dei fertilizzanti prevista dal decreto legislativo n. 75 del 2010.

Da questa iscrizione nacque il nome commerciale di «Agriges».

Analogamente, per quanto riguarda l'attività di ripristino ambientale, i Carabinieri avevano modo di verificare che anche questa era regolarmente autorizzata da determinate rilasciate dalla

provincia di Grosseto e dal comune di Follonica, sulla scorta anche di un “*Accordo volontario*” tra la regione Toscana, la provincia di Grosseto, i comuni del comprensorio, quindi, Follonica, Roccastrada, Montieri, Massa Marittima, Gavorrano e Scarlino.

Veniva acclarata la regolare autorizzazione all’avvio di questi gessi rossi all’attività di ripristino ambientale e morfologico dell’*ex* cava di quarzite, fino a quando - nel corso di uno di questi accessi - insieme ai consulenti tecnici del pubblico ministero, furono eseguiti diversi campionamenti.

In particolare, ai fini del recupero ambientale, venne eseguito un primo campionamento all’altezza dell’impianto di trattamento dell’effluente acido, cioè, il campionamento venne effettuato nella stessa fabbrica, dove veniva prodotto il Biossido di Titanio.

Altro campionamento venne effettuato nella *ex* cava di quarzite di Montioni, anche su un “rifiuto violaceo”, così definito, che attirò l’attenzione degli inquirenti, per il colore viola acceso e che era costituito da rifiuti che affioravano dalla massa e che percolavano con questa colorazione particolare.

I rapporti di prova di questi campionamenti fecero emergere delle risultanze dalle quali gli inquirenti presero contezza del tema.

Venne così formulata un’ipotesi di reato più complesso - ha proseguito il Comandante del NOE di Grosseto - più articolato, posto che il campione di gesso rosso che era stato campionato in fabbrica, quindi, all’altezza dell’impianto di trattamento dell’effluente acido, era risultato non idoneo all’utilizzo per recupero ambientale.

Questo perché, come si è detto, i gessi rossi presentavano una concentrazione di cloruri nel *test* di cessione superiori ai limiti imposti dall’allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e, inoltre, erano superate le concentrazioni di soglia di contaminazione (CSC), per i metalli pesanti di cui alla tabella 1 allegato 5 Parte IV, relativamente ai parametri berillio, cobalto, cromo totale, cromo esavalente e vanadio, essendo stati rilevati - per questi metalli - una concentrazione di ben cinque volte superiore ai limiti consentiti per ciascuno di essi.

La conferma della non idoneità all’utilizzo per il ripristino della cava di Montioni venne anche dagli esiti del terzo campione prelevato nella cava (campione violaceo).

Anche questo risultava non conforme ai criteri previsti nell’utilizzo per recupero ambientale poiché presentava concentrazioni nel *test* di cessione superiori ai limiti imposti dall’allegato 3 al D.M. del 1998 relativamente ai seguenti parametri: carbonio organico disciolto, nichel, cloruri, fluoruri e solfati.

Inoltre, presentava il superamento delle CSC per i metalli pesanti, relativamente ai parametri di antimonio, arsenico, mercurio e vanadio.

La relazione peritale del consulente si concludeva proprio con un giudizio di non idoneità per questi motivi al ripristino ambientale, ma di idoneità allo smaltimento in discariche autorizzate a ricevere questo rifiuto, che veniva classificato «rifiuto speciale non pericoloso».

Analogamente, per accertare il possesso delle caratteristiche di correttivo per i suoli agricoli, venne eseguita l'analisi su di un campione di "Agriges", pronto alla vendita.

Anche in tal caso le analisi del prodotto accertarono la non conformità alla normativa di cui al decreto legislativo 75 del 2010, normativa di settore, in quanto il campione analizzato non rispettava le concentrazioni minime di calcio e di zolfo e, inoltre, presentava una concentrazione di cromo esavalente superiore al limite imposto dal medesimo decreto e, precisamente, oltre sei volte il limite.

Quindi, in entrambe le circostanze, le relazioni peritali si sono concluse con un giudizio di inidoneità dei gesti rossi sia all'utilizzo dell'attività di recupero ambientale delle cave esaurite, sia all'utilizzo in agricoltura come ammendante.

Partendo da questo assunto, è stato ragionevole ritenere che, non potendo essere impiegati in questo modo, dovessero essere invece smaltiti questi rifiuti in discariche autorizzate a riceverli.

Pertanto, con un lavoro abbastanza certosino e complesso - ha riferito ancora il Comandante del NOE di Grosseto - venivano ricostruiti tutti i volumi di questi rifiuti gestiti con riferimento agli anni 2012, 2013 e 2014: in particolare, risultò che ne erano stati trattati circa 710 mila tonnellate, di cui 5 mila circa come "Agriges", come si è sopra rilevato, e 705 mila circa, come rifiuto gesso rosso, da avviare all'attività di ripristino ambientale della cava di quarzite di Montioni.

Sulla base di questi volumi gli inquirenti ricostruivano quello che poteva essere un'ipotesi di ingiusto profitto, dovuto al sensibile abbattimento dei costi che la *Venator* avrebbe dovuto sostenere, se avesse smaltito correttamente questi rifiuti.

Fatti i necessari calcoli, emergeva nel totale una somma pari a circa 48 milioni di euro: quindi, sicuramente un ingiusto profitto, con riferimento all'ipotesi di reato di cui all'articolo 260 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che giustificava, insieme ad altri elementi oggettivi e soggettivi, quella che per gli inquirenti era il reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, poiché, oltre all'ingiusto profitto, vi erano l'ingente quantitativo di rifiuti, pari a 710 mila tonnellate, nonché il carattere imprenditoriale e una serie di condotte ripetute nel tempo.

Veniva pertanto formulata una prima ipotesi di articolo 260 del Testo unico ambientale, oggi 452-*quaterdecies* del Codice penale, rimettendo all'Autorità giudiziaria una nota informativa, in data 25 settembre 2015, nella quale venivano posti in evidenza gli elementi di prova raccolti e le posizioni di eventuali responsabilità, in ordine alle quali andavano approfondite le indagini, ascritte a tre indagati.

In sintesi, si trattava dell'amministratore delegato *pro tempore* della *Tioxide Europe*, del direttore dei lavori del progetto di ripristino ambientale della cava di Montioni e del responsabile delle Bandite di Scarlino.

Tuttavia - concludeva il Comandante del NOE di Grosseto, nel corso dell'audizione del 19 febbraio 2020 - nonostante l'impegno profuso nell'attività di indagine, era accaduto che dalla data dell'informativa l'unica notizia avuta era stata quella che la Procura della Repubblica di Grosseto, non ritenendosi competente sull'ipotesi di reato, aveva trasmesso il fascicolo processuale alla Procura della Repubblica di Firenze - Direzione distrettuale antimafia per competenza sul reato.

In effetti, nella relazione depositata dal Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Grosseto del 5 febbraio 2020 si legge che gli atti relativi al procedimento penale n. 14/2353 R.G.N.R. erano stati trasmessi per competenza il 26.10.2015 alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Firenze (doc. 516/2).

Fatto sta che da allora, il NOE di Grosseto non è stato più attivato per le indagini da parte della Procura distrettuale di Firenze e, quindi, non ha ricevuto ulteriori deleghe, nonostante le richieste di attività di indagini particolari e le richieste di misure cautelari reali, avanzate sulla base di dati obiettivi, rappresentati dai quattro campionamenti eseguiti, che avevano confermato l'inquinamento dei gessi rossi (i tre del NOE, con i consulenti e quello della Polizia municipale).

Risulta che "il fascicolo della Procura della Repubblica di Firenze DDA è stato iscritto al n.ro 15787/15" (cfr. *resoconto dell'audizione del Comandante del NOE dei carabinieri del 19 febbraio 2020, pag.11*).

La situazione attuale è che la *Venator Italy* continua a gestire i gessi rossi, come ha sempre fatto, in forza di una determina della regione Toscana del 2017, che li ha autorizzati anche in deroga alla normativa. Soggetto attuatore è la società Sepin presso la *ex* cava di quarzite di Montioni, dove vengono conferite mediamente circa 200 mila tonnellate di gessi rossi all'anno.

Attualmente, sono state superate le 3 milioni di tonnellate conferite dalla *Venator* nella cava esaurita di Montioni.

Il procedimento - ha concluso il Comandante del NOE - è radicato presso la Procura della Repubblica in Firenze e, essendo trascorsi cinque anni, potrebbe essere stato archiviato ovvero potrebbe essere passato in delega a qualche altro organo di polizia giudiziaria.

## **12. Le Indagini della Procura della Repubblica in Firenze**

Tutte queste informazioni sono state riferite dagli organi di Polizia giudiziaria, mentre il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Grosseto, dottoressa Maria Navarra, sentita nel corso della missione in Toscana della Commissione di inchiesta, in data 19 febbraio 2020, ha dichiarato che per quanto riguarda i gessi rossi *“potrebbe esserci ancora il segreto investigativo”* (resoconto audizione, pag. 2) e, a tal proposito, ha depositato una relazione (doc. 516/2), che è stata segretata nella parte relativa alle vicende del procedimento penale n. 2353/14, modello 21 (concernente i gessi rossi destinati alla cava esaurita di Montioni o ai suoli agricoli delle Bandite di Scarlino) e del successivo trasferimento del fascicolo processuale alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Firenze, Direzione Distrettuale Antimafia, vicende che, viceversa, sono state puntualmente e ampiamente rappresentate dal Comandante del NOE e dal Comandante dei Carabinieri forestali.

A seguito di richiesta di informazioni sull'esito del procedimento penale, da parte dell'ufficio di Presidenza della Commissione d'inchiesta, la Procura della Repubblica presso il tribunale di Firenze - DDA, con nota in data 5 agosto 2020 (pervenuta il 7 agosto 2020), a firma del sostituto procuratore Giulio Monferini (doc. 677/2), riferisce quanto segue: *“Con riferimento alla richiesta in oggetto avente a specifico riferimento le vicende del proc. 2353/14 rg pm della Procura di Grosseto, si conferma, in esito a ricerche sul registro generale, che lo stesso risulta pervenuto a questo ufficio nel mese di novembre 2015. Il medesimo è stato rubricato al n. 16912/2015/21 a carico di Musso Valter e assegnato al dott. Ettore Squillace. Il fascicolo, quindi, è stato riunito al proc. pen. n.ro 15787/2014/21 DDA dal medesimo pubblico ministero titolare di entrambi i procedimenti.*

*Nel dicembre 2017 il procedimento 15787/2014/21 in cui era confluito il proc. 16912/2015 è stato assegnato al sottoscritto, in quanto l'originario titolare è stato trasferito ad altro incarico. Il sottoscritto ha provveduto a completare le indagini e a esercitare l'azione penale per le ipotesi di reato per le quali era stata richiesta misura cautelare a carico dei titolari delle ditte Lonzi e Rari, nonché per alcuni dei conferitori di ingenti quantità di rifiuti pericolosi da parte di produttori che si avvalevano degli impianti livornesi della Lonzi e della Rari per il trattamento preliminare al conferimento in discarica”.*

La vicenda delle ditte LONZI e RARI è stata ampiamente trattata nella relazione territoriale sulla regione Toscana (parte III, capitoli 7, 8 e 9), approvata dalla Commissione d'inchiesta nella seduta del 28 febbraio 2018 (relatori Laura Puppato e Stefano Vignaroli).

La nota del Procuratore Monferini prosegue, rappresentando che *“Fra i clienti delle predette ditte Lonzi e Rari era stata inizialmente individuata nell'indagine anche la Tioxide di Scarlino e*

indagato il suo legale rappresentante, Musso Valter, per una ipotesi di conferimento abusivo di rifiuti a potenziale contenuto radioattivo.

*Questa ipotesi di reato non ha trovato riscontro nelle successive indagini e la posizione della Tioxide e di Musso Valter in relazione ai rapporti commerciali e di gestione rifiuti con le ditte Rari e Lonzi è stata fatta oggetto di richiesta di archiviazione e archiviata dal Gip.*

*La posizione della Tioxide e di Musso Valter rimane oggetto di valutazione per le determinazioni da assumere in ordine alla diversa vicenda che riguarda invece i cosiddetti gessi rossi conferiti alla cava esaurita di Montioni e agli ammendanti conferiti alle Bandite di Scarlino, con riferimento alla eventuale abusività della condotta posta in essere e all'eventuale coinvolgimento del direttore dei lavori del ripristino ambientale della cava e del responsabile delle Bandite di Salino. Tali valutazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale saranno adottate quanto prima, allo scadere del termine di sospensione feriale, essendo sostanzialmente completo il quadro probatorio in atti”.*

In sostanza, la Procura della Repubblica in Firenze - dopo aver rappresentato che le posizioni degli indagati riconducibili alla società *Tioxide Europe* erano state archiviate, con riferimento a un traffico organizzato di rifiuti in ipotesi radioattivi (procedimento penale n. 15787/14) - riferisce che la diversa vicenda dei “gessi rossi” era confluita nello stesso fascicolo processuale dei rifiuti radioattivi, in quanto concerneva la medesima società (*Tioxide*) e gli stessi indagati.

Conclude, quindi, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Firenze che il quadro probatorio relativo ai gessi rossi è completo, sicché allo scadere del termine di sospensione feriale, avrebbe valutato l'eventuale esercizio dell'azione penale nei confronti dei responsabili.

Viceversa, con l'ultima nota, trasmessa in data 30 novembre 2020 (doc. 729/2), lo stesso Procuratore Monferini, a seguito di specifica richiesta del Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta, precisa - andando di diverso avviso rispetto alla nota inviata il 5 agosto 2020 - che le indagini non sono terminate e che *“attualmente sono in corso accertamenti tecnici coperti da segreto, finalizzati a comprendere i complessi profili anche di deroga autorizzatoria che risultano essere stati concessi e reiterati per la realizzazione dell'opera”.*

La nota della Procura della Repubblica prosegue dicendo che si tratta di un *“accertamento che si è reso necessario in quanto si è rilevato che dall'anno 2016 - 2017 sono intervenute modifiche normative che hanno inciso sul TU ambiente con riferimento alle tipologie di rifiuti interessati dall'indagine e che si sono riflesse sul titolo autorizzatorio”.*

Ci si riferisce in particolare all'articolo 298-bis - contenente "Disposizioni particolari per installazioni e stabilimenti che producono biossido di titanio e solfati di calcio" - commi 6 bis e 6 ter del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Conclude, la nota che non appena gli accertamenti tecnici coperti da riservatezza e segreto saranno terminati sarà cura dello scrivente dare tempestiva comunicazione al Presidente della Commissione.

Rimane a questo punto da chiedersi quali indagini la Procura distrettuale di Firenze ha svolto nei cinque anni decorsi dalla presa in carico del fascicolo processuale dal tribunale di Grosseto e, cioè dal mese di ottobre 2015 e perché, solo oggi, si accorga che sono intervenute nel frattempo modifiche normative, che hanno inciso sul Testo unico ambiente, con riferimento alle tipologie di rifiuti interessati dall'indagine e che “*si sono riflesse sul titolo autorizzatorio*”, precludendo così a una ipotesi di archiviazione, perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato.

### **13. Le alternative per ridurre la produzione dei rifiuti**

Infine, andrebbe posta l'attenzione sul processo produttivo del Biossido di Titanio, che viene svolto attualmente nello stabilimento di Scarlino gestito dalla società *Venator Italy* srl.

Il processo, dal punto di vista prettamente ambientale, presenta una criticità che allo stato sembra difficilmente rimediabile e cioè l'enorme quantità di rifiuti che si originano dalla produzione del Biossido di Titanio.

Come si è detto, per ogni tonnellata di Biossido di Titanio prodotto, si generano sei tonnellate di gesso rosso, un rifiuto che presenta molte difficoltà per essere correttamente smaltito, non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto per la mancanza di impianti idonei a smaltirlo correttamente. Per come si presenta il rifiuto, al momento, l'unico impianto idoneo a smaltirlo è la discarica, posto che altre modalità di smaltimento, quali quelle attuate finora come ripristini o recuperi ambientali, si sono rivelate contaminanti delle matrici ambientali.

Tuttavia, deve essere sottolineato non si ritiene giustificabile che siano le istituzioni a farsi carico di trovare soluzioni al problema dei rifiuti prodotti dalla *Venator* di Scarlino, come è avvenuto dal 2004 e continua ad avvenire ancora oggi, per altro, offrendo soluzioni, criticabili sotto l'aspetto della legittimità normativa, che consentono enormi risparmi all'azienda produttrice dei rifiuti, ma fortemente impattanti sull'ambiente, le cui conseguenze poi, in termini di risanamento dell'ambiente, ricadranno sulla comunità.

Bisognerebbe, quindi, pensare ad un nuovo processo produttivo che generi minori quantità di rifiuti o che generi rifiuti meno impattanti sull'ambiente.

Riguardo a questo aspetto, sono già in corso degli studi e delle sperimentazioni, quali per esempio processi per ricavare dal rifiuto prodotti utili. Nell'ottica di ridurre il quantitativo dei rifiuti, è stato avviato un progetto di sviluppo di un nuovo processo che permetta di ottenere, a

partire dall'effluente fortemente acido derivante dal processo del Biossido di Titanio, un prodotto vendibile sul mercato.

Il prodotto individuato è il Solfato Ferroso Epta-idrato umido (Copperas), da trasformare poi nelle varie forme commercialmente più apprezzate quali Solfato Ferroso anidro e Solfato Ferrico. Tale impianto è stato avviato nel 2015 già dalla stessa *Tioxide*.

I Solfati di Ferro così prodotti sono stati largamente utilizzati nel trattamento acque, nella produzione di cemento come agenti riducenti, nella produzione di ossidi di ferro e nell'alimentazione animale.

Le notizie sopra riportate sono state estratte dal “Dossier informativo” del dibattito pubblico sull'uso dei gessi per il ripristino ambientale di cave, svoltosi tra febbraio e giugno 2017, con la partecipazione delle diverse istituzioni, dei cittadini dei comuni interessati, dei forum ambientalisti e della stessa società produttrice dei gessi rossi di Scarlino. Il rapporto finale del dibattito è stato redatto il 29 luglio 2017 dalla responsabile del dibattito pubblico, Chiara Pignaris.

Le informazioni sull'impianto avviato nel 2015 per produrre il Solfato Ferroso Epta-idrato umido (Copperas), sono state fornite dalla stessa *Huntsman Pigments & Additives Italy* srl di Scarlino, nell'ambito del suo contributo durante il dibattito pubblico.

Di seguito si riporta la fonte con il link per scaricare il *dossier*.

*Fonte:*

<https://open.toscana.it/documents/373124/406604/Dossier+informativo+approfondito/8f6ecbb0-ba13-474c-9345-c1d14ad0cc6d>, pag. 26).

## 14. Conclusioni

L'applicazione del Biossido di Titanio è molto variegata, poiché viene utilizzato per molteplici prodotti: dalle vernici al settore alimentare, a materie plastiche, carta, inchiostri.

In particolare, oltre la metà dell'intera produzione mondiale dei pigmenti di biossido di titanio trova impiego nella realizzazione di pitture decorative per interni ed esterni, pitture industriali (autovetture, elettrodomestici, ecc.), pitture per qualsiasi tipo di supporto. È sempre più crescente, inoltre, l'impiego del biossido di titanio nella fabbricazione di materie plastiche per la produzione di articoli per la casa, di cavi elettrici, di materiali da costruzione, di pavimentazione, di rivestimenti murali e laminati plastici. L'anatasio, una delle tre forme cristalline del biossido di titanio, possiede un punto di bianco più elevato e trova impiego nel settore cartario e nella fabbricazione di gomme, mastici, adesivi, isolanti, porcellane, prodotti cosmetici, farmaceutici e per le fibre artificiali.

Secondo l'associazione europea dei produttori di TiO<sub>2</sub> (TDMA), anche la produzione di carta assorbe una grande quantità di Titanio, in quanto viene usato come sbiancante.

Il Biossido di Titanio, in Italia, viene prodotto nello stabilimento di Scarlino (GR) dalla *Venator Italy* srl, ex *Tioxide Europe* srl.

I “gessi rossi” sono un rifiuto, realizzato mediante l'unione dei residui di due diverse produzioni, le marmettole della provincia di Carrara e i fanghi rossi della provincia di Grosseto, vengono prodotti a Scarlino dalla società *Venator Italy* srl (ex *Tioxide Europe* srl ed ex *Huntsman P&A Italy* srl) e smaltiti - per la quasi totalità della produzione - nel ripristino ambientale dell'ex cava esaurita di Poggio Speranzona, in località Montioni, nel comune di Follonica.

La società produttrice, la *Venator*, ex *Tioxide*, è una multinazionale che ha sedi anche in Europa e quello di Scarlino è l'unico stabilimento in Italia.

Gli scarti di lavorazione sono la tionite e il solfato di calcio: in particolare, il solfato dà origine al gesso. Lo smaltimento dello scarto di lavorazione costituisce una delle priorità della regione Toscana, sia per l'elevata quantità, sia per le sue caratteristiche, che presentano notevoli criticità per lo smaltimento di questo rifiuto: basti pensare che la produzione di una tonnellata del prodotto “biossido di titanio” comporta come scarto sei tonnellate di gesso rosso, pari a circa 200 mila tonnellate all'anno.

Se si considera che tutti gli altri comparti produttivi nella regione Toscana, come il cartario e il conciario, hanno una produzione di scarti intorno alle 200 mila tonnellate (dunque di pari importo), si comprende l'importanza della tematica della gestione dei “gessi rossi” nella regione Toscana.

È evidente che la grande quantità di “gessi rossi” costituisce un serio problema di smaltimento degli stessi anche per la regione Toscana, come ha dichiarato l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fantoni, nel corso della sua audizione del 19 febbraio 2020.

L'autorizzazione del suo uso (il ripristino ambientale dell'ex cava esaurita di Montioni), nella forma di autorizzazione a recupero dei rifiuti, è stata data in seguito all'accordo volontario, sottoscritto in data 24 febbraio 2004, tra la regione Toscana, la provincia di Grosseto, i comuni di Grosseto, Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Scarlino, Roccastrada, l'ARPAT, l'ASL n. 9, la società *Tioxide Europe* srl e le organizzazioni sindacali di categoria.

Sulla base di tale accordo, è stata quindi autorizzata al recupero la società Follonica Cave e Miniere s.r.l., con D.D. della provincia di Grosseto n. 1064 del 19 maggio 2004.

Successivamente tale autorizzazione è stata volturata al comune di Scarlino - Gestione Complesso Agricolo Forestale Regionale “Bandite di Scarlino”.

Da ultimo, l'autorizzazione al recupero ambientale e morfologico della cava con l'utilizzo dei gessi rossi è stata rilasciata alla società Sepin srl, con gli atti della regione Toscana n. 2835 del 14 marzo 2017 e n. 13732 del 13 agosto 2019.

L'apporto dei gessi rossi nella cava è iniziato nell'anno 2004.

Il recupero ambientale era condizionato al rispetto ai seguenti limiti:

- al rispetto delle CSC della colonna A, tabella 1, Parte V del decreto legislativo n. 152 del 2006 sul materiale *tal quale*, ma a partire da marzo 2017, tale rispetto è stato escluso per i parametri Cromo e Vanadio;
- al rispetto del *test* di cessione dell'allegato 3 del D. M. 05/02/98, ma a partire da aprile 2006 è stato escluso il rispetto del limite per il parametro solfati e a partire dal dicembre 2015, è stato escluso anche il rispetto del limite per il parametro Cloruri.

Tutti i controlli analitici effettuati dall'ARPA dal mese di marzo 2007 al mese di novembre 2019, elencati nelle tabelle delle pagine 14 e 15, hanno posto in evidenza il mancato rispetto delle prescrizioni, contenute nelle autorizzazioni.

**Tale mancato rispetto delle prescrizioni è imputabile alla Venator, società produttrice dei fanghi, alle Bandite di Scarlino e alla Sepin, quali utilizzatori degli stessi, e viene contestato:**

- in modo sistematico e continuativo fino al mese di dicembre 2015 per il superamento del *test* di cessione, per il parametro Cloruri, e in 7 controlli tra il 2009 e il 2014, per il superamento del *test* di cessione, per i parametri Nichel e Rame
- in modo sistematico e continuativo fino al mese di marzo 2017 per il superamento, in tutti i controlli, delle CSC per i parametri Cromo e Vanadio.

Nonostante il mancato rispetto delle suddette condizioni e la conseguente inidoneità dei gessi rossi per il ripristino ambientale della cava, né l'ARPA Toscana, autorità di controllo, né le altre autorità competenti (regione, provincia di Grosseto, comune di Scarlino e comune di Follonica) hanno chiesto di fermare i conferimenti, né tantomeno hanno chiesto di ripristinare lo stato dei luoghi in cui erano stati depositati i gessi non conformi e neanche vi è stato il sollecito in tal senso da parte di ARPA Toscana, che pure aveva eseguito le analisi.

Per 15 anni è stato consentito all'azienda produttrice dei "gessi rossi" di impiegarli nel ripristino della cava esaurita di Poggio Speranzona, località Montioni, senza rispettare le condizioni ambientali richieste per il loro impiego.

Nel dicembre 2015 e nel marzo 2017, attraverso nuovi atti normativi e nuove autorizzazioni sono stati eliminati i limiti sui parametri Cloruri, Cromo e Vanadio, cioè, proprio sulle sostanze che fino ad allora avevano reso i "gessi rossi" non conformi per l'impiego di ripristino ambientale, con la conseguenza che i "gessi rossi" sono diventati normativamente conformi per tale uso.

Si ritiene che questo modo di procedere non tuteli l'ambiente. Se un rifiuto è inidoneo per essere recuperato sul suolo, sembra abbastanza discutibile che si cambi la normativa, al fine di consentire il suo recupero senza tutele ambientali.

Il senso logico vuole che il rifiuto non idoneo per essere recuperato venga smaltito con un'alternativa che ne consenta la tutela ambientale e, cioè, che venga destinato a idonei impianti di discarica, dotati dei necessari presidi ambientali.

La necessità del corretto smaltimento, peraltro, deriva anche dal fatto che il rifiuto depositato presso la *ex* cava di Poggio Speranzona ha già inquinato le falde sotterranee.

A questo proposito va considerato che le norme modificate nel 2006, nel 2015 e nel 2017 non riguardano però nessuna deroga sull'inquinamento della falda, ma riguardano la deroga sul non rispetto dei requisiti che devono avere i gessi rossi, quindi un rifiuto, per essere impiegati nei recuperi delle *ex* cave esaurite. Le leggi che hanno modificato per favorire la *Tioxide Europe* e ora la *Venator* riguardano le deroghe per consentire il non rispetto delle CSC per il Cromo e per il Vanadio e per non rispettare le concentrazioni del test di cessione per i solfati e per i cloruri contenuti nel rifiuto gesso rosso, non per derogare le CSC dei terreni contaminati o delle falde contaminate, le quali CSC non sono mai state derogate e sono tuttora valide e sono quelle riportate nell'allegato 5 del Titolo V della Parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Pertanto, anche se il rifiuto "gesso rosso" rispetta i requisiti per essere impiegato per fare i recuperi ambientali delle *ex* cave esaurite e li rispetta solo perché sono state modificate le leggi a tale scopo (altrimenti non li avrebbe rispettati), va dato atto del fatto che essi comunque inquinano la falda, e quindi violano la legge sui siti contaminati, superando le CSC della tabella 2 dell'allegato 5 della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006.

In tal modo l'operato delle istituzioni si può sintetizzare con la seguente frase: "*Trovato l'inquinamento, la legge lo mantiene*".

I soggetti responsabili, che stanno provocando l'inquinamento della falda mediante il deposito dei gessi rossi nella *ex* cava di Poggio Speranzona, hanno l'obbligo di attivare le procedure previste dall'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006, presentando al comune di Follonica un piano ai fini della prevenzione dell'inquinamento e della bonifica della falda.

In conclusione, per tutto quanto esposto in questa relazione, devono essere confermate le considerazioni contenute nella Relazione territoriale sulla regione Toscana approvata in data 28 febbraio 2018, sulla "non idoneità" dei gessi rossi per usi di recupero ambientale e agricolo, in quanto inquinano i terreni e le falde.

Il loro smaltimento corretto dovrebbe essere fatto in una discarica progettata allo scopo e adeguatamente impermeabilizzata per evitare che il percolato possa giungere nelle falde acquifere sotterranee.

Il problema attuale è costituito dal fatto che la cava di Montioni è in via di esaurimento e che si è fatta affannosa la ricerca di altra cava esaurita da parte della regione Toscana, ricerca volta a individuare un altro sito, destinato ad accogliere i “gessi rossi”.

Uno di questi siti è la cava Bartolina nel comune di Gavorrano (GR), peraltro attenzionata anche da un comitato di cittadini.

A proposito della cava Bartolina, va osservato che le condizioni di questa cava sono molto più vulnerabili di quella di Poggio Speranzona, in quanto il fondo è pieno di fratture che permettono agli inquinanti contenuti nei gessi di essere veicolati con molta facilità nella falda acquifera, sottostante attraverso la lisciviazione di essi con l’acqua di pioggia o anche attraverso le sopravvenienze dell’acqua del fiume Bruna, che vi passa vicino.

A questo punto, non può non porsi il problema dell’elevato costo per l’ambiente, ben più elevato del risparmio di spesa conseguito dalla *Venator*.

Infine, v’è da chiedersi per quale ragione la regione Toscana e tutti i comuni interessati dai cosiddetti accordi volontari del 2004 e del 2015 debbano farsi carico dello smaltimento dei “gessi rossi” di una multinazionale, che smaltendo con le modalità sopra descritte tali rifiuti ha già finora ottenuto un risparmio di spesa, che secondo i calcoli del Comandante del NOE di Grosseto, Umberto Centobuchi, è pari a circa 48 milioni di euro solo calcolato, con riferimento ai tre anni 2012 - 2013 - 2014.

Ma sicuramente, il risparmio di spesa è stato ed è ben più elevato, se si considera che, in forza dei calcoli effettuati dal consulente ingegnere chimico della Commissione di Inchiesta, la *Tioxide Europa* srl, ora *Venator Italy* srl, ha risparmiato circa 79 euro/t, non conferendo i rifiuti in idonea discarica, ma conferendoli nella cava esaurita.

Invero, va considerato che nella cava esaurita di Montioni vengono conferiti mediamente 200.000 t/anno e che il risparmio dell’azienda sui costi di smaltimento è pari per ciascun anno di 15.800.000,00 di Euro (200.000 x79).

Di conseguenza, nel triennio 2012/2014, la società ha ottenuto un risparmio di spesa di euro 48 milioni, indicata del Comandante dei carabinieri del NOE, ma - come viene calcolato al capitolo 7 di questa relazione - mentre l’ammontare del risparmio che la *Tioxide* ha realizzato nel corso di 15 anni di conferimenti effettuati è stato ben superiore e ammonta a complessivi 237 milioni di euro.

Infine, ulteriori argomenti perché i “gessi rossi” siano considerati a tutti gli effetti rifiuti, escluso ogni loro riutilizzo, sono costituiti dal fatto che:

1) il biossido di titanio è stato riclassificato e inserito nel regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente l'etichettatura delle sostanze pericolose, con l'indicazione di pericolo H351 - cancerogeno di categoria 2, indicazione di pericolo, che farebbe classificare un rifiuto come pericoloso se in esso è contenuto un quantitativo di biossido di titanio uguale o superiore all'1 per cento;

2) la Commissione europea, in data 17 febbraio 2020, ha inserito il biossido di titanio in una tabella di sostanze da normare entro 18 mesi, in quanto cancerogeno di classe 2.

Il potenziale rischio cancerogeno costituisce di per sé grave impedimento a che lo scarto della produzione del biossido di titanio e, cioè, i gessi rossi possa essere utilizzato per la bonifica di cave ovvero come correttivo dei terreni agricoli e che, di conseguenza, deve essere smaltito in discarica.

In alternativa alla discarica bisognerebbe pensare ad un nuovo processo produttivo, che generi minori quantità di rifiuti o che generi rifiuti meno impattanti sull'ambiente.

Riguardo a questo aspetto, sono già in corso degli studi e delle sperimentazioni, quali per esempio processi per ricavare dal rifiuto prodotti utili. Nell'ottica di ridurre il quantitativo dei rifiuti, è stato avviato un progetto di sviluppo di un nuovo processo che permetta di ottenere, a partire dall'effluente fortemente acido derivante dal processo del Biossido di Titanio, un prodotto vendibile sul mercato. Il prodotto individuato è il Solfato Ferroso Epta-idrato umido (Copperas), da trasformare poi nelle varie forme commercialmente più apprezzate quali Solfato Ferroso anidro e Solfato Ferrico.

Tale impianto, come si è detto, è stato avviato nel 2015 già dalla stessa *Tioxide*.

I Solfati di Ferro così prodotti sono sali largamente utilizzati nel trattamento acque, nella produzione di cemento come agenti riducenti, nella produzione di ossidi di ferro e nell'alimentazione animale.

Dunque, un prodotto alternativo esiste e questo, addirittura, viene prodotto dalla stessa *Tioxide*, ora *Venator Italy* srl.

Detto ciò, va ribadito che non può essere consentito, mediante l'uso - per legge - dei gessi rossi, di non rispettare i requisiti delle CSC per Cromo e Vanadio, nonché i requisiti del *test* di cessione per Solfati e Cloruri, ai fini del loro impiego come recupero di *ex cave* esaurite, poiché tale impiego determina l'inquinamento della falda, con il conseguente obbligo a carico dei soggetti obbligati (nel caso di specie, *Venator* e *Sepin*) di provvedere alla bonifica della stessa, ai sensi degli articoli 242 e 244 del decreto legislativo n. 156 del 2006 (TUA).

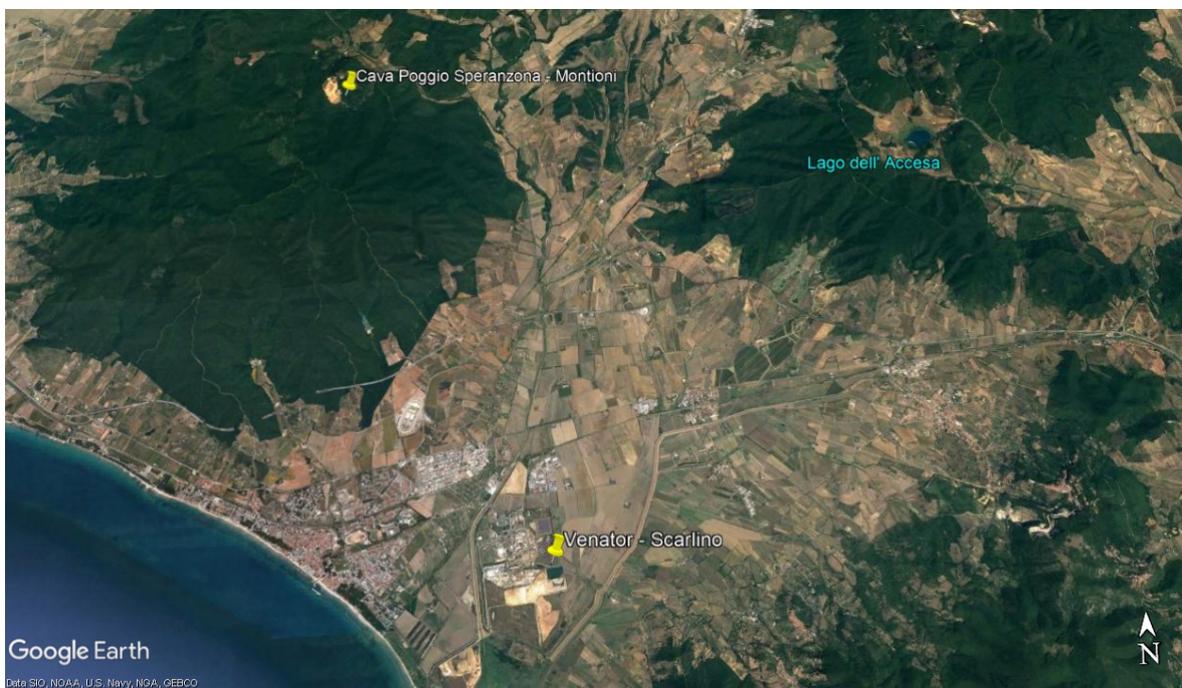
In conclusione, appare evidente che vi è un contrasto tra le norme modificate che, consentendo le deroghe al rispetto dei requisiti dei gessi rossi per essere utilizzati nel recupero delle cave

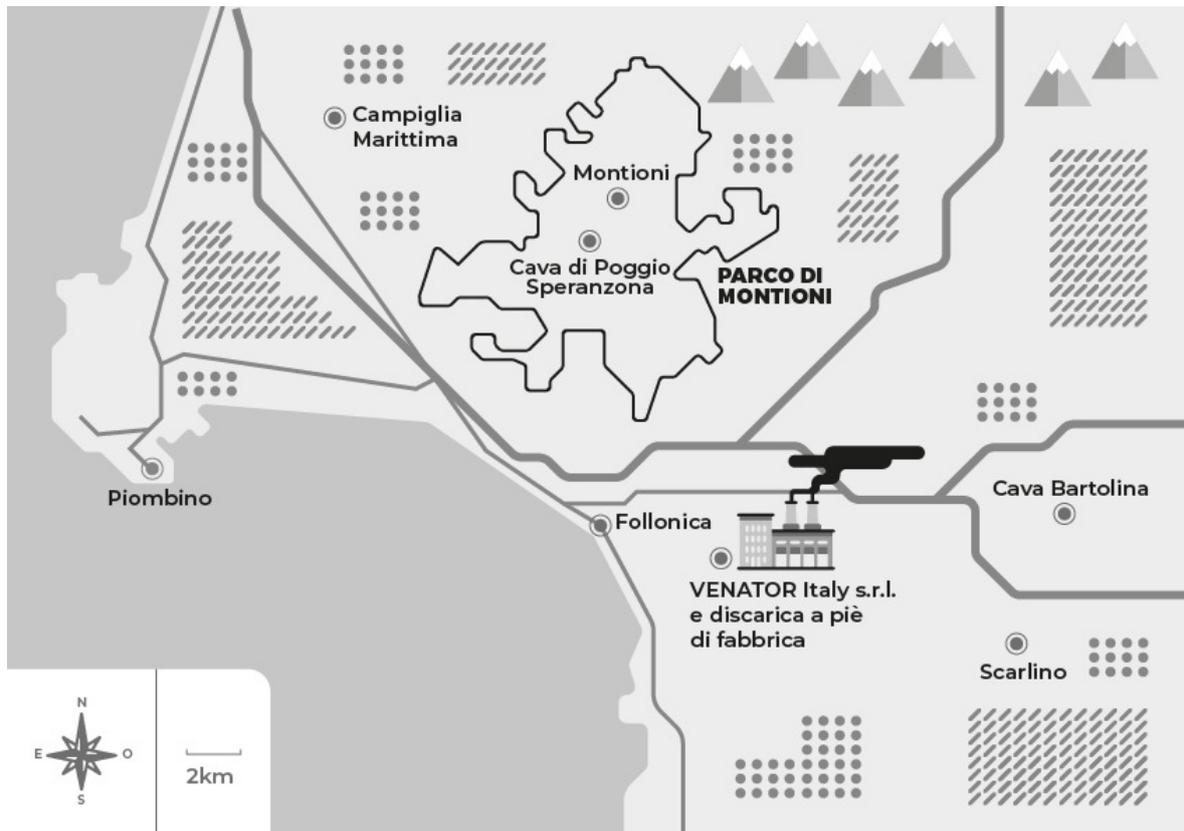
esaurite, provocano l'inquinamento della falda, in violazione delle precise e chiare disposizioni contenute nel TUA.

Ritiene, quindi, la Commissione di inchiesta che le norme derogate sui requisiti dei gessi rossi siano illegittime, poiché in contrasto con quelle sull'inquinamento della falda, contrasto che solo la Corte Costituzionale può risolvere tale conflitto normativo.

*Allegato*

**Posizione della fabbrica *Venator* di Scarlino e la posizione della Cava di Poggio Speranzona in località Montioni a Follonica**





**COMMISSIONE PARLAMENTARE****per l'infanzia e l'adolescenza****S O M M A R I O**

Sulla pubblicità dei lavori .....	193
Sui lavori della Commissione .....	193
<b>PROCEDURE INFORMATIVE:</b>	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.	
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni .....	193

*Mercoledì 24 marzo 2021. — Presidenza del vicepresidente PILLON. — Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Alberto Liguori, procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni e il dottor Antonio Sangermano, procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze.*

**La seduta comincia alle 8.10.****Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verrà redatto il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti in diretta – dall'esterno – sia sulla web tv Camera che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni contrarie neanche da parte degli auditi, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**Sui lavori della Commissione.**

Il PRESIDENTE ricorda che il Parlamento ha approvato la scorsa settimana la legge 18 marzo 2021, n. 35 che individua il 18 marzo come «Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus». Al suo articolo 1, comma 2 si prevede che, in occasione della giornata nazionale in tutti i luoghi pubblici e privati sia osservato un minuto di silenzio dedicato alle vittime dell'epidemia.

Propone pertanto di recepire lo spirito di tale previsione ad inizio dei lavori, rispettando un minuto di silenzio.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.**

**Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni**

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 13 gennaio.

Il PRESIDENTE dopo aver ringraziato gli auditi per la disponibilità a partecipare, da remoto, ai lavori della Commissione e a fornire il loro autorevole contributo sulle questioni oggetto della indagine, preciso che, secondo quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento del Senato, in considerazione della situazione di emergenza epidemiologica in corso, per l'audizione odierna è consentita la partecipazione con collegamento in videoconferenza ai lavori anche dei componenti della Commissione.

Dà quindi la parola agli auditi.

Il dottor Alberto LIGUORI, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni* e il dottor Antonio SANGERMANO, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze* riferiscono in ordine ai temi oggetto della indagine conoscitiva.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi per l'intervento svolto e dichiara aperto il dibattito.

Prendono la parola per porre quesiti la senatrice Maria SAPONARA (L-SP-PSd'Az) e gli onorevoli Carmela GRIPPA (M5S), Maria Teresa BELLUCCI (FDI), SIANI (PD) e Fabiola BOLOGNA (Misto-C !-PP).

Il PRESIDENTE, dopo aver preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dà la parola agli auditi per brevi repliche, invitandoli a rispondere per iscritto ai quesiti posti.

Intervengono brevemente il dottor Alberto LIGUORI, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni* e il dottor Antonio SANGERMANO, *procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze*.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e dichiara chiusa l'audizione, rinviando il seguito dell'indagine conoscitiva.

**La seduta termina alle 8.55.**

## INDICE GENERALE

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

GIUNTA PLENARIA:

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Grosseto nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Monica Faenzi, deputata all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Domenico Fimmanò) (Doc. IV-ter, n. 3) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....	3
Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Pietro Tidei, deputato all'epoca dei fatti (atto di citazione del signor Giovanni Moscherini). Doc. IV-ter, n. 7 <i>(Esame e rinvio)</i> .....	4
Comunicazioni del Presidente .....	6

### COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi. Atto n. 242 <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....	7
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

RISOLUZIONI:

7-00560 Nobili: Misure per migliorare la competitività dei sistemi portuali, anche attraverso la semplificazione della disciplina del dragaggio <i>(Seguito della discussione e rinvio)</i> .....	9
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	9

### COMMISSIONI RIUNITE (XI e XII)

SEDE REFERENTE:

DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .....	10
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	13

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	14
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo <i>(Seguito esame e rinvio)</i> .....	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	16

**II Giustizia**

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI:

Sui lavori della Commissione .....	17
Schema di decreto ministeriale recante disposizioni per l'individuazione delle prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione e per la determinazione delle relative tariffe. Atto n. 247 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	21

**III Affari esteri e comunitari**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	22
---	----

## RISOLUZIONI:

Variazioni nella composizione della Commissione .....	22
7-00592 Fitzgerald Nissoli: Sul negoziato per l'aggiornamento dell'Accordo di sicurezza sociale Italia-USA ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00103</i> ) .....	23
ALLEGATO ( <i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i> ) .....	24

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale, in videoconferenza, dell'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, Li Junhua, sulle priorità della Presidenza italiana del G20 .....	23
--	----

**IV Difesa**

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	27
Modifiche al capo VII del titolo II del libro quarto del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di reclutamento dei volontari, nonché deleghe al Governo per l'adozione della disciplina transitoria e di norme per il collocamento lavorativo dei volontari congedati. C. 1870 Ferrari, C. 2045 Giovanni Russo e C. 2051 Del Monaco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	27
Delega al Governo per l'istituzione della Riserva ausiliaria dello Stato per lo svolgimento di operazioni di soccorso sanitario e socio-assistenziale. C. 1466 Pagani, C. 2036 Ermellino e C. 2268 Piastra ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	28
Modifiche al codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e all'articolo 5 della legge 31 dicembre 2012, n. 244, relativo al differimento della riduzione delle dotazioni organiche del personale militare delle Forze armate e del personale civile del Ministero della difesa. C. 1934 Deidda e C. 2802 Del Monaco ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	28

## SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	29
DL 30/2021: Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per i lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alle Commissioni riunite XI e XII) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	29
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	32

## RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	29
7-00616 Roberto Rossini: Sulle iniziative per la riabilitazione storica dei militari italiani fucilati durante la I Guerra Mondiale ( <i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione risoluzione n. 8-00104</i> ) .....	29
ALLEGATO 2 ( <i>Testo approvato dalla Commissione</i> ) .....	33

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	30
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-05558 Galantino: Sullo stato di avanzamento del progetto denominato « Caserme Verdi » .	30
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	35
5-05559 Tondo: Sugli accertamenti sanitari disposti per l'arruolamento di un alpino deceduto	31
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	36
5-05560 D'Uva: Sulle iniziative volte ad incrementare gli investimenti nella sanità militare .	31
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	38

## VI Finanze

### ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione .....	40
Schema di decreto legislativo recante recepimento degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2017/2455 che modifica la direttiva 2006/112/CE e la direttiva 2009/132/CE per quanto riguarda taluni obblighi in materia di imposta sul valore aggiunto per le prestazioni di servizi e le vendite a distanza di beni e della direttiva (UE) 2019/1995/CE che modifica la direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda le disposizioni relative alle vendite a distanza di beni e a talune cessioni nazionali di beni. Atto n. 248 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	40
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	44

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	40
5-05561 Cancellieri: Proroga del termine di adeguamento alle misure minime di capitale sociale per i concessionari della riscossione .....	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	45
5-05562 Sangregorio: Iniziative in favore dei titolari di concessioni demaniali relative a strutture dedicate alla nautica da diporto in seguito all'aumento dei canoni .....	41
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	46
5-05563 Martino: Proroga del termine per la comunicazione all'Agenzia delle entrate della cessione del credito relativo al <i>Superbonus</i> 110 per cento .....	41
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	47
5-05564 Gusmeroli: Chiarimenti per la compilazione della nuova modulistica di dichiarazione IVA/2021 relativamente ai versamenti omessi e a quelli sospesi in ragione della pandemia da COVID-19 .....	42
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	48
5-05565 Fragomeli: Chiarimenti in merito ai criteri di avanzamento nella carriera dirigenziale della CONSOB .....	42
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	49
5-05566 Albano: Distorsioni nell'utilizzo del programma <i>cashback</i> .....	42
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	50

## VII Cultura, scienza e istruzione

### ATTI DEL GOVERNO:

Proposte di nomina di Marta Donzelli a presidente della Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, nonché di Cristiana Capotondi, di Guendalina Ponti, di Andrea Purgatori e di Valentina Gemignani a componenti del consiglio di amministrazione della medesima

Fondazione. Nomine n. 77, n. 78, n. 79, n. 80 e n. 81 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i> ) .....	52
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Disposizioni per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. C. 544 Gelmini, C. 2387 Invidia, C. 2692 Bucalo e C. 2868 Toccafondi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2946 – Nomina di un comitato ristretto</i> ) .	55
Sui lavori della Commissione .....	57
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	58
 <b>VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici</b>	
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
5-04613 Costanzo: Impatto ambientale sul territorio del comune di Torrazza Piemonte conseguente alla realizzazione del tunnel di base della linea Torino-Lione, con particolare riguardo al deposito di smarino ivi previsto .....	59
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	62
5-04740 Daga: Stato degli interventi di difesa del suolo nei territori delle autorità distrettuali di bacino finanziati con il programma stralcio di interventi di manutenzione idraulica ..	60
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	64
5-04848 Terzoni: Verifiche sulle emissioni in atmosfera e sulla prevenzione del rischio di incidente rilevante della raffineria Api di Falconara Marittima .....	60
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	65
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	61
 <b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. Doc. XXVII, n. 18 (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) ....	67
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i> .....	72
<b>SEDE REFERENTE:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	71
Modifica all'articolo 3 della legge 18 giugno 1998, n. 194, in materia di proroga della concessione dell'esercizio della tratta italiana della ferrovia Domodossola-Locarno. C. 2663 Enrico Borghi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	71
 <b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	86
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	86
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	90
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	88
<b>INTERROGAZIONI:</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	88

5-05366 Rizzetto: Sul progetto di reindustrializzazione del sito ex Embraco di Riva di Chieri	88
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	92
5-05397 Sani: Su iniziative a sostegno delle aziende italiane produttrici di mascherine .....	88
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	94
5-05508 Benamati: Sulla produzione di vaccini da parte della società bolognese Bio-on .....	88
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	96

## **XI Lavoro pubblico e privato**

### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove disuguaglianze prodotte dalla pandemia nel mondo del lavoro ( <i>Deliberazione</i> ) .....	97
<i>ALLEGATO 1 (Programma dell'indagine conoscitiva)</i> .....	101

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05568 Amitrano: Adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni della legge di bilancio per il 2021 relative all'esonero dai contributi previdenziali dovuti dai lavoratori autonomi e dai professionisti .....	98
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	103
5-05567 Costanzo: Salvaguardia dei livelli occupazionali degli stabilimenti ex Embraco di Riva di Chieri (To) e Acc di Borgo Valbelluna (Bi) .....	98
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	104
5-05569 Zangrillo: Dichiarazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in merito all'eventuale istituzione di una piattaforma per la denuncia in forma anonima di discriminazioni in violazione del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna .....	99
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	106
5-05570 Rizzetto: Provvedimenti relativi ai contributi versati dagli iscritti alla Fondazione Enasarco .....	99
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	108
5-05571 Viscomi: Applicazione delle disposizioni dell'articolo 27 del decreto-legge n. 104 del 2020 in materia di agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate .....	99
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	110
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	100

## **XII Affari sociali**

### SEDE CONSULTIVA:

DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	111
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	112
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	111

## **XIII Agricoltura**

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, di rappresentanti dell'Associazione nazionale giovani agricoltori (ANGA) – Confagricoltura, dell'Associazione nazionale giovani imprenditori agricoli (AGIA) – CIA, di Coldiretti Giovani Impresa, della Sezione Giovani di Copagri e dei Giovani dell'Alleanza delle cooperative italiane, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 2049 Spena, recante « Delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale

e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo » .....	113
<b>INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	114
5-05572 Incerti: Iniziative urgenti a favore dell'attività dei consorzi di tutela italiani sul territorio cinese .....	114
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	116
5-05573 Ciaburro: Misure urgenti per salvaguardare l'utilizzo dei cannoni irroratori in agricoltura .....	114
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	117
5-05574 Golinelli: Sull'erogazione degli aiuti finanziati dal Fondo emergenziale per le filiere in crisi .....	114
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	118
5-05575 Cillis: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine .....	115
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	120
5-05576 Spena: Iniziative urgenti sull'istituzione del Registro telematico di carico e scarico dei cereali e delle farine .....	115
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	121

#### **XIV Politiche dell'Unione europea**

##### **SEDE REFERENTE:**

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020. C. 2670 Governo ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) ....	122
<i>ALLEGATO 1 (Ulteriori emendamenti e articoli aggiuntivi presentati dalla Relatrice)</i> .....	125
<i>ALLEGATO 2 (Subemendamento presentato all'articolo aggiuntivo 15.03 della Relatrice)</i> .....	129
<i>ALLEGATO 3 (Emendamenti e articoli aggiuntivi posti in votazione)</i> .....	130

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

##### **SEDE CONSULTIVA:**

Variazione nella composizione della Commissione .....	135
DL 25/2021: Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021. S. 2120 Governo (Parere alla 1 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	135
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	140
Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina italiano, finalizzate all'aumento della produzione per il consumo umano. S. 1197 (Parere alla 9 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	137
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	141
DL 22/2021: Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. C. 2915 Governo (Parere alla I Commissione della Camera) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	138
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	142
Misure urgenti per fronteggiare la diffusione del COVID-19 e interventi di sostegno per lavoratori con figli minori in didattica a distanza o in quarantena. C. 2945 Governo (Parere alla XII Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	138
<i>ALLEGATO 4 (Parere approvato)</i> .....	144

AVVERTENZA .....	139
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
COMITATO XX – PREVENZIONE E REPRESSIONE DELLE ATTIVITÀ PREDATORIE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DURANTE L'EMERGENZA SANITARIA .....	145
Sulla pubblicità dei lavori .....	145
Comunicazioni del Presidente .....	145
Audizione del Prefetto di Crotona, dottoressa Maria Carolina Ippolito .....	145
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA</b>	
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	146
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI</b>	
COMMISSIONE PLENARIA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	147
Variatione della composizione della Commissione .....	147
Seguito esame della proposta di relazione sull'inquinamento derivante dall'utilizzo dei gessi rossi prodotti a Scarlino (Relatori: on. Vignaroli, on. Zolezzi) ( <i>Seguito dell'esame e conclu- sione</i> ) .....	147
<i>ALLEGATO (Relazione approvata)</i> .....	148
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	147
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	193
Sui lavori della Commissione .....	193
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulle dipendenze patologiche diffuse tra i giovani.	
Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Firenze e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Terni .....	193

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*

PAGINA BIANCA



\*18SMC0134200\*